



Gentili signore ed egregi signori,
care colleghe e cari colleghi della Croce Bianca,
stimati lettori della cronistoria della nostra associazione,



Poter essere, 50 anni dopo la fondazione della Croce Bianca, al vertice dell'Associazione provinciale di soccorso nella veste di Presidente ovvero di prima donna a rivestire questa carica ambiziosa, mi riempie di orgoglio ed è un grande onore.

Ma che Presidente sarei senza i volontari, i dipendenti e i soci?

Non ci sarebbe bisogno di me,

perché l'associazione non esisterebbe affatto. Per questo motivo intendo cogliere l'occasione per ringraziare di cuore tutti coloro che "portano" la Croce Bianca e che la supportano quotidianamente. Il volontariato non è solo il fulcro della Croce Bianca ma anche è per me, in qualità di Presidente, questione della massima importanza. Senza il volontariato la Croce Bianca non sarebbe più l'associazione nata cinque decenni fa. Sedi di sezione moderne e veicoli al passo con i tempi sono solo l'"hardware" che noi, come associazione, possiamo offrire. Il "software", ovvero i nostri motivati collaboratori, riempiono la nostra grande famiglia della Croce Bianca di vita, di senso civico e di motivazione. Vorrei sottolineare i pionieri dell'associazione: persone che, con mezzi semplicissimi, hanno posato la prima pietra per l'associazione di soccorso, a oggi la più efficiente, nel territorio.

Al giorno d'oggi non possiamo nemmeno immaginare di quali oneri i nostri padri fondatori si siano gravati per fondare ed erigere la Croce Bianca.

Nonostante tutte le difficoltà, essi hanno dimostrato lungimiranza e non si sono lasciati distogliere dalla strada intrapresa. A tutti loro va un sentito ringraziamento. Se proseguiamo questa strada continuando a puntare sulla qualità, credo lo dobbiamo ai pionieri della nostra associazione. Non è infatti la quantità, ma è la qualità in tutti i settori a contraddistinguere la Croce Bianca. Innovazione e qualità devono continuare a fondersi l'una nell'altra.

Negli ultimi 50 anni molte cose sono radicalmente cambiate e si sono ulteriormente sviluppate. A essere rimasti immutati, ora come allora, sono invece il volontariato e l'altruismo con cui i numerosi soccorritori della nostra Croce Bianca prestano servizio ogni giorno. In giallo brillante, rosso o blu scuro: i nostri soccorritori continueranno a esserci per tutti coloro che ne hanno bisogno. A loro, noi vertici dell'associazione diamo a tal fine il supporto organizzativo.

In qualità di Presidente, conto su ciascuno di voi, volontari, dipendenti e soci sostenitori. Assieme potremo compiere imprese eccezionali anche nei prossimi 50 anni: me ne rallegro sin d'ora. Scriviamo un altro capitolo dell'entusiasmante storia di questa nostra, straordinaria, associazione!

La vostra Presidente
Barbara Siri

Barbara Siri



2.800 collaboratori volontari e 350 dipendenti fissi, che lo scorso anno, nel 2014, hanno prestato circa 1.685.000 ore di servizio per i 56.000 soci annuali: dopo 50 anni dalla fondazione dell'Associazione provinciale di soccorso il valore della Croce Bianca in Alto Adige è indiscusso.

La storia della Croce Bianca è per me innanzitutto una storia

di successo del volontariato e dell'operato dei volontari nel nostro territorio. Senza l'intervento esperto dei soccorritori volontari della Croce Bianca, il soccorso, rapido e qualificato, prestato 24 ore su 24 in situazioni di emergenza, ma anche l'affidabile servizio di trasporto infermi non potrebbero essere sostenuti dall'amministrazione pubblica sotto il profilo organizzativo e finanziario, se non con grande difficoltà. Per questo motivo giova dedicare quest'anniversario in primo luogo alle persone che nel loro tempo libero, con grande dedizione e impegno, offrono il proprio contributo alla nostra Associazione provinciale di soccorso.

Assieme al direttivo e ai dipendenti fissi, essi si adoperano affinché la storia di successo della Croce Bianca sia una storia che ha futuro.

Dopo mezzo secolo di vita dalla sua fondazione un buon futuro della Croce Bianca è garantito: il numero crescente di soci testimonia la professionalità dei servizi, il solido radicamento dell'Associazione all'interno della popolazione e il valore aggiunto apportato dai collaboratori. Ad assicurare un buon futuro vi sono anche i circa 1.000 giovani attualmente operanti nelle 33 sezioni in loco, che vogliono impegnare il loro tempo libero in qualcosa di utile, per il benessere del prossimo; a loro la Croce Bianca offre non solo una formazione fondata e un aggiornamento continui, ma soprattutto all'interno dell'Associazione essi possono apprendere anche il senso di appartenenza al vivere comune.

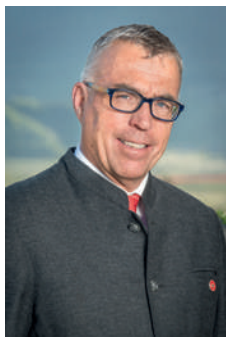
Il 50° anniversario vuole essere uno stimolo a scrivere un altro capitolo della storia di successo della Croce Bianca e a mantenere, assieme, l'Associazione provinciale di soccorso pronta per un buon futuro.

Rivolgo a tutti il mio più cordiale ringraziamento per il grande impegno.

Assessora provinciale
dott.ssa Martha Stocker

Martha Stocker

Care lettrici, cari lettori,
Cari amici della Croce Bianca!



Sono ormai trascorsi 50 anni da quando alcuni uomini intrepidi che operavano intorno al defunto dott. Johann Nicolussi-Leck, a lungo medico condotto di Appiano, decisero di fare un importante passo, tenendo a battesimo la Croce Bianca di Bolzano. Questi grandi pionieri posero così la prima pietra di un'associazione che si è poi

distinta ben oltre i confini dell'Alto Adige. L'impegno di questi uomini è stato ampiamente ripagato perché la Croce Bianca ha riscosso nel tempo un grande successo e il crescente numero di adesioni ci conferma di anno in anno che godiamo della stima di tutta la popolazione della provincia, dal Brennero a Salorno, da Resia a Prato alla Drava. Ma quest'anno non celebriamo solo l'anniversario della Direzione provinciale e delle nostre 33 sezioni - cuore pulsante dell'associazione - ma anche degli oltre 50.000 soci che rappresentano un importante pilastro dell'organizzazione. Con la costituzione della Croce Bianca il 10 agosto 1965 si è simbolicamente

iniziato a tessere una grande rete che partendo da Bolzano si è nel frattempo estesa a tutte le aree della provincia al fine di garantire un sistema di soccorso efficiente e funzionante. La costituzione delle nostre sezioni è frutto di un grande impegno e dell'idea di realizzare un sistema di auto-aiuto e, proprio come accaduto per la fondazione dell'associazione, anche in fase di costituzione delle sezioni, alcuni valorosi cittadini hanno dimostrato grande coesione nel voler mettere in piedi la "loro" Croce Bianca. La cosa può sembrare semplice, eppure ha richiesto un intenso impegno da parte di tutti i soggetti coinvolti. In questo opuscolo commemorativo ricostruiamo con parole e immagini gli eventi che hanno portato allo sviluppo dell'associazione e l'autore Stefan Stabler cerca di gettare un ponte tra il 1965 e oggi. Ma non vogliamo solo volgere lo sguardo al passato bensì prendere in esame anche il futuro della Croce Bianca. Non intendo comunque svelare oltre i contenuti dell'opuscolo e vi auguro pertanto una piacevole e interessante lettura. Alcuni aneddoti vi faranno sorridere ma altri temi vi faranno probabilmente venire la pelle d'oca o vi indurranno a riflettere.

*Il Vicepresidente della Croce Bianca
Dott. Georg Rammlmair*

Georg Rammlmair

Stimate lettrici, stimati lettori!



50 anni di attività della Croce Bianca, contraddistinti dall'impegno dei volontari, sono un periodo incredibilmente lungo nell'odierna società in cui il tempo è scandito da ritmi frenetici. Con piacere e gratitudine quest'anno possiamo guardare indietro a 50 anni di storia molto movimentati che hanno visto alti e bassi. Ciò che i nostri padri

fondatori hanno creato a Bolzano, è stato preservato nei cinque decenni appena trascorsi, apportando continui miglioramenti ed estendendo i risultati raggiunti a paesi e città e addirittura oltre i confini provinciali. In questi cinque decenni anche i progressi tecnologici e la formazione a qualsiasi livello hanno contribuito a farci fare passi avanti.

La disponibilità e l'entusiasmo nell'aiutare il prossimo sono tuttavia rimasti immutati sin dalla nascita dell'organizzazione. Senza temere di esagerare posso affermare

che la Croce Bianca oggi non esisterebbe senza l'impegno di tante donne e tanti uomini che, giorno per giorno e settimana dopo settimana, prestano il loro servizio come volontari. Se dovessimo remunerare il loro lavoro, non saremmo certamente in grado di finanziarlo. Un grazie va anche a tutti i dipendenti che contribuiscono a tenere sempre alto il prestigio della nostra associazione tra la popolazione. Credo quindi di poter dire che quella della Croce Bianca è una storia di successo e che lo sarà anche in futuro. Il benessere dei nostri soccorritori deve rimanere sempre in primo piano tra noi responsabili a livello provinciale, di comprensori e di sezioni, perché essi rappresentano la base, le fondamenta della Croce Bianca e, si sa, senza buone fondamenta crolla tutto, sorte che però, sono convinto, non toccherà alla Croce Bianca.

Auguro a tutti una buona lettura perché è importante non perdere mai di vista il percorso evolutivo seguito dalla Croce Bianca e continuare ad apprezzare ed onorare il lavoro svolto dai pionieri della nostra associazione.

*Il Direttore della Croce Bianca
Dott. Ivo Bonamico*

CRONISTORIA

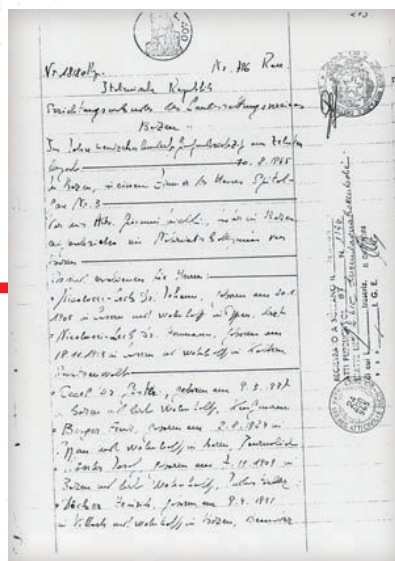
I PRIMI ANNI DI VITA DELL'ASSOCIAZIONE

È stata un'esperienza personale a porre le basi per la posa della prima pietra dell'associazione di soccorso più grande e più importante della provincia di Bolzano. A cavallo tra il 1964 e il 1965 fu necessario trasferire il medico condotto di Appiano, Johann Nicolussi-Leck, presso il Policlinico universitario di Innsbruck perché colpito da un infarto cardiaco. Il viaggio a Innsbruck con l'ambulanza di soccorso si trasformò in un inferno perché l'automezzo per il trasporto degli infermi, all'epoca messo a disposizione dalla Croce Rossa, non era adeguato per l'attraversamento invernale del Passo del Brennero. Da qui la promessa del medico condotto: "Buon Dio, se supero questo momento e ritorno a casa guarito, mi impegnerò per fondare in Alto Adige un'associazione di soccorso su base volontaria". Detto, fatto. L'Associazione di soccorso Croce Bianca nacque il 10 agosto 1965, e precisamente alle ore 20.30 presso casa Kolping, al n. 1 di Via dell'Ospedale a Bolzano.

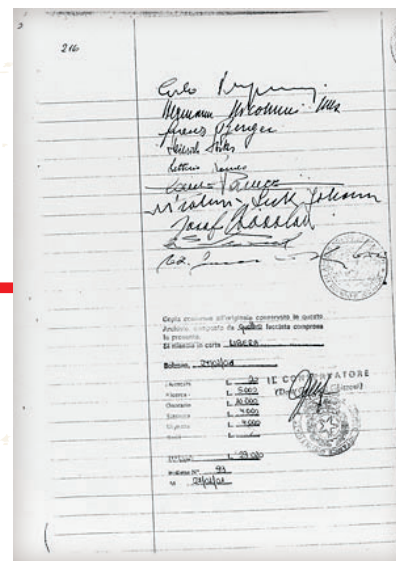
Soci fondatori furono Johann Nicolussi-Leck, l'avvocato Hermann Nicolussi-Leck, il dott. Karl Pellegrini, il dott. Letterio Romeo, il dott. Gerhard Mayr, il dott. Josef Rössler, Heinrich Döcker e il dott. Günter Eccel. Va tuttavia precisato che al momento della costituzione erano presenti anche l'allora prevosto di Bolzano, Monsignor Josef Kalser, l'assessore provinciale Robert von Fioreschy e l'allora vice-assessore Waltraud Gebert-Deeg; e proprio quest'ultima sarebbe diventata negli anni seguenti un'importante portavoce politica della Croce Bianca che già in occasione della prima assemblea generale sottolineò - come si legge sul quotidiano Dolomiten - quanto segue: "La nascita di questa associazione è motivo di grande soddisfazione. È frutto di un sentimento di solidarietà sociale e in futuro sarà certamente una benedizione per tutti". Per realizzare il servizio di soccorso i padri fondatori presero spunto dalle esperienze positive maturate



Il Presidente fondatore Johann Nicolussi-Leck



Atto costitutivo della Croce Bianca



nei paesi di lingua tedesca e in particolare in Baviera. L'intento era quello di creare un servizio di soccorso capillare e un sistema di trasporto degli infermi rispondente alle aspettative di tutti gli utenti. E il primo dei 21 articoli del primo statuto dell'Associazione provinciale di soccorso Croce Bianca così recitava: "Compito dell'associazione è di intervenire in caso di incidenti su suolo pubblico o privato, assistere gli infermi e gli infortunati, effettuare il trasporto e adoperarsi senza fine di lucro per fornire indistintamente a malati e infortunati assistenza e conforto". All'epoca la Croce Bianca si prefiggeva l'obiettivo di assicurare un servizio di soccorso che potesse contare sul supporto della popolazione altoatesina, coprire tutto il territorio provinciale e avvalersi soprattutto dell'aiuto dei volontari. 50 anni dopo la sua costituzione si respira ancora quello stesso spirito. La Croce Bianca conta attualmente 55.000 soci, quasi 3.000 volontari, 385 dipendenti fissi, 44 volontari

del servizio civile, 22 operatori del servizio sociale e 32 postazioni di soccorso.

Nei primi anni di attività la nuova associazione ha dovuto affrontare diverse situazioni difficili a causa di problemi di carattere etnico. A tal proposito bisogna ricordare anche la rivalità esistente con la Croce Rossa che a quel tempo aveva il compito di organizzare i trasporti di soccorso e degli infermi in Alto Adige. Con il responsabile operativo Johann Detomaso e suo figlio Karl Detomaso, la Croce Bianca si assicurò ben presto due delle colonne portanti della Croce Rossa dell'epoca. In quegli anni in particolare si sviluppò la corsa all'espansione delle sezioni e quindi anche all'accaparramento dei contributi pubblici. Questi contrasti sono ancora ben presenti nei ricordi dei pionieri della Croce Bianca, ma fortunatamente sono stati superati nel corso degli anni con reciproco beneficio. La freddezza di un tempo nei rapporti, oggi si è trasformata in un mutuo rispetto

Roland Riz

Quando si parla dei primi anni di vita della Croce Bianca, ricorre spesso un nome, quello di Roland Riz che offrì la propria consulenza e il proprio sostegno soprattutto in due situazioni molto difficili. Innanzitutto per richiedere a Roma il riconoscimento dell'associazione come persona giuridica. Roland Riz se ne ricorda ancora: "Gli anni '60 sono stati anni molto difficili per l'Alto Adige. Ricordo ancora bene quando mi recai a Roma per discutere di questa cosa. Non fu per niente facile ottenere il riconoscimento. A Roma si diceva "eccoli di nuovo con un'altra richiesta". Alla fine però anche i responsabili a Roma compresero che si trattava di un'organizzazione importante che si prodigava per il bene del prossimo". Ma l'allora senatore Roland Riz intervenne anche per richiedere la licenza d'uso delle frequenze radio. "Il Commissario del governo si mostrò comprensivo e autorizzò il rilascio della licenza senza grandi difficoltà", ricorda Roland Riz. Ancora oggi Riz ripensa volentieri ai tanti incontri degli anni '60 a casa di Johann Nicolussi-Leck, dove spesso si ragionava tra amici su come poter creare in Alto Adige un'associazione di soccorso su base volontaria. "Era stupefacente vedere con quanta energia ed entusiasmo affrontasse la cosa Nicolussi-Leck", precisa Riz.

e in una fattiva collaborazione tra queste due organizzazioni di soccorso tanto importanti per l'Alto Adige. Nei primi tempi l'associazione ebbe anche difficoltà di carattere burocratico e spesso le furono messi i bastoni tra le ruote. Tutto cominciò quando la domanda di costituzione dell'associazione, presentata agli uffici regionali dell'epoca (a quel tempo la competenza del servizio di soccorso spettava ancora alla Regione e solo negli anni '70 passò alla Provincia), non fu più rintracciabile. Come poteva verificarsi una cosa del genere? Oggi si può solo ipotizzare come una raccomandata con avviso di ricevimento, regolarmente depositata presso la Regione, potesse scomparire senza lasciare traccia, come se non fosse stata mai presentata. Trascorsero settimane e addirittura mesi e quando vennero poste le prime domande, fu risposto con molta disinvoltura: "La vostra domanda qui non risulta. Siete sconosciuti!". Venne allora presentata una nuova

domanda che stavolta andò a buon fine. A questo punto una domanda sorge spontanea: "È stato solo un caso?". Non bisogna dimenticare che gli anni '60 in Alto Adige furono politicamente esplosivi e le bombe accrebbero il divario tra tedeschi e italiani e che quindi un'associazione di soccorso "tedesca" era costantemente controllata a causa delle tensioni etniche in atto in Alto Adige. L'associazione avviò infine la sua attività nell'agosto 1966, un anno dopo la sua costituzione, e riuscì ad effettuare la sua prima corsa di servizio. I volontari furono chiamati per il loro primo intervento in Via Vintler a Bolzano dove un'anziana donna era stata colpita da un attacco di asma e lamentava difficoltà respiratorie. L'intervento andò a buon fine e il primo passo era quindi fatto. L'Associazione di soccorso si guadagnò ben presto il favore e l'apprezzamento della popolazione, anche se in questa fase iniziale scarseggiavano le

FAHRTEN - 1967				AMBULANZ - FIAT 1500			
KM.	STAND	1.1.67	30.3.67				
2.1.	TRAFOI	50353	50412	59	Ferrand Peter	1940	R
3.1.	naas	50412	50428	76	A.V.I.S.		J
6.1.	Verlisch	50428	50439	77	Wieser Franz		J
8.1.	Talvera	50439	50472	33	Ernst Peter Sebastian	102	R
11.1.	Latsch	50472	50487	45	Almuth Hermann		R
12.1.	Latsch	50487	50501	44	Stamm Maria		R
20.1.	Geflon	50501	50512	11	Genscher Leo	113	R
22.1.	Schlauender	50512	50514	2	Greiter Franz	182	R
22.1.	Geflon	50514	50517	3	Richter Ignaz	X	R
23.1.	Marter	50517	50529	12	Reichl Alwin	112	J
23.1.	Verlisch	50529	50535	6	Lechtaler Maria	113	J
25.1.	Galsbach	50535	50560	25	Truppmann Anna	114	R
27.1.	Merano	50560	50569	69	Rossi Kurt	72	R
30.1.	Kortach	50569	50573	9	Holzer Franz	X	R
31.1.	Geflon	50573	50577	5	Dr. Blaschke Joh.	379	R
1.2.	Verlisch	50577	50583	25	Dr. Weiss	373	J
10.2.	Schlauender	50583	50587	5	Zimmer Agathe	+	R
10.2.	Schlauender	50587	50589	4	Genscher Anna	414	R
10.2.	Prad	50589	50705	36	Rumy Doris	418	R
10.2.	Staben	50705	50738	33	Holzer Kurt Engelb.	423	R
11.2.	Laas	50738	50753	15	Waldner Erich	3776	R

Il libretto delle uscite del 1967

Il primo intervento di soccorso

Potrà sembrare strano ma la prima uscita della Croce Bianca nel 1966 fu dovuta a uno sciopero. La Croce Rossa aveva infatti indetto uno sciopero e quindi alla Croce Bianca arrivò una chiamata per un intervento di soccorso. La Croce Bianca non poteva tuttavia intervenire perché le forze dell'ordine avevano apposto i sigilli alla sede operativa. Quando infine chiamò il Commissario del governo per chiedere l'intervento della Croce Bianca, ben presto si trovò un accordo. Subito dopo i sigilli furono tolti e la squadra poté partire. La Croce Rossa, come ricordano i soci fondatori, terminò lo sciopero lo stesso giorno.

donazioni da parte dei bolzanini. Nonostante tutte le difficoltà incontrate i soci fondatori sono oggi ancora concordi nell'affermare di "non aver mai pensato di rinunciare al progetto". Un altro principio cardine, valido oggi come allora, è che la politica deve rimanere fuori. L'art. 2 dell'atto costitutivo era chiaro e inequivocabile in merito: "L'associazione è assolutamente apolitica".

Ma cosa è accaduto prima del 1965?

La Croce Bianca non è stata la prima associazione di soccorso su base volontaria operante in Alto Adige. Già prima della Grande Guerra, nel 1912, fu fondata su iniziativa del comitato ospedaliero una società di soccorso basata - come in seguito la Croce Bianca - sul volontariato. All'epoca l'idea era quella di portare il più rapidamente possibile in ospedale le persone rimaste vittime di incidenti nell'area di Bolzano, Gries e Rencio. Ma la "società" intendeva, già a quel tempo, effettuare

anche il trasporto degli infermi e questi trasporti degli infortunati e degli infermi erano inizialmente effettuati con mezzi trainati da cavalli (a partire dal 1929 le auto sostituirono i cavalli). Per gentile concessione dell'amministrazione comunale, l'associazione poté usufruire di locali idonei, siti di fronte alla chiesa parrocchiale di Bolzano, nell'attuale sede della posta, che condivise con i Vigili del Fuoco di Bolzano.

La stazione offriva spazio per posteggiare la carrozza, un'infermeria con allacciamento alla rete idrica, un lavello e un fornello a gas per sterilizzare gli strumenti. C'era anche una stanza a disposizione dei soccorritori volontari in cui era sistemato un letto in ferro, un tabel-lone per i turni di servizio, uno scrittorio e un telefono. Furono assunti un sanitario e un vetturino e acquistati due cavalli, sistemati nelle stalle del vicino hotel Kaiser-kron. La "Società volontaria di soccorso Bolzano-Gries" avviò ufficialmente la propria attività al servizio del



Il reparto di soccorso all'opera durante il conflitto bellico nel 1916



La società volontaria di soccorso Bolzano-Gries

prossimo l'8 aprile 1912, una domenica di Pasqua. I soccorritori volontari a Bolzano effettuavano in media oltre 600 interventi all'anno. La società sopravvisse per 25 anni e nel 1931 cambiò nome e fu ribattezzata "Croce Verde". Nel 1937, con la presa del potere da parte dei fascisti italiani, l'associazione di soccorso fu sciolta e il servizio di soccorso incorporato nella Croce Rossa.

Le sedi operative

Una volta costituita l'associazione, occorre dedicarsi ad altre priorità come la raccolta di fondi e la scelta di una sede. I padri fondatori sapevano che la sede avrebbe dovuto essere ubicata, ove possibile, in posizione centrale. "Pertanto", ricorda l'ex Direttore Karl Detomaso, "l'offerta del Presidente della Provincia Silvius Magnago di trasferire la nostra sede a Rencio non poteva essere presa in considerazione". Molto più allettante risultò invece la proposta di aprire una sede

operativa in Via Fago. All'associazione fu offerto un appartamento al numero 58b di Via Fago. I soci fondatori ricordano ancora bene quel periodo: "Fu l'ex comandante dei Vigili del Fuoco di Gries, signor Grünberger, a darci il suggerimento giusto", afferma Döcker. "La sede dell'associazione era costituita da non più di tre camere, un bagno e un lungo corridoio. Per noi erano naturalmente importanti anche gli stalli coperti in cortile per parcheggiare due ambulanze", ricorda Jul Bruno Laner, uno dei primi volontari.

La centrale operativa era stata così individuata. Ora si trattava di far conoscere la nuova organizzazione di soccorso. Con la distribuzione di volantini e un'efficace campagna stampa si richiamò l'attenzione sulla nuova associazione. All'ex Direttore Karl Detomaso venne allora in mente un'idea di marketing azzeccata. Fece stampare un'etichetta autoadesiva circolare con i numeri di emergenza di Vigili del Fuoco, Polizia e Croce



Ambulanza di soccorso trainata da cavalli



Esempio della sede di una sezione (San Candido)

Bianca da attaccare sul disco selettore dell'apparecchio telefonico in uso a quel tempo. E così nelle case degli altoatesini non c'era più quasi alcun telefono che non avesse attaccata quell'etichetta. Se però inizialmente il numero era piuttosto difficile da ricordare (37294), presto fu sostituito da un numero facile da tenere a mente, assegnato dall'allora società telefonica SIP. Cinque volte il 4: 44444.

In questa prima sede operativa, proprio di fronte al Centro culturale di Gries, l'associazione restò fino alla fine degli anni '70. Quando poi nel 1979 il Corpo permanente dei Vigili del Fuoco di Bolzano fu trasferito dal 46 di Via Fago all'attuale sede di Viale Druso, fu necessario agire in fretta. "Non appena le ultime auto dei pompieri ebbero lasciato l'area, entrammo noi con i nostri automezzi operativi", afferma compiaciuto Karl Detomaso. La nuova sede della Croce Bianca era stata quindi individuata, e dal 1981 al 2001 vi trovarono posto

la Direzione provinciale e la sezione di Bolzano della Croce Bianca.

Nel maggio 2001 la Croce Bianca si trasferì nell'attuale sede di Via Lorenz Böhler n. 3, nelle immediate vicinanze dell'ospedale regionale di Bolzano.

La raccolta fondi

Lo statuto della Croce Bianca recitava chiaramente quanto segue: "L'associazione assolve i propri compiti avvalendosi dei proventi del proprio patrimonio, delle quote associative e delle offerte di enti pubblici e privati ma anche dei proventi derivanti dalla sua attività". A proposito della raccolta fondi, i pionieri dell'associazione dimostrarono sempre una spiccata creatività. E d'altronde non potevano fare diversamente perché le principali preoccupazioni dei soci fondatori erano soprattutto di carattere materiale: nessun soccorso poteva infatti essere assicurato senza disporre di automezzi,



Si raccoglie anche la carta...

Campagne di raccolta fondi ai confini provinciali

Quando si trattava di raccogliere fondi per la nuova organizzazione di soccorso, gli uomini mostravano sempre grande inventiva. Un'idea davvero riuscita fu quella delle settimane di raccolta fondi organizzate regolarmente ai valichi di frontiera del Brennero, di Resia, di Tübbre e di Prato alla Drava nel mese di agosto, nel periodo di maggior traffico stradale. E anche a tal proposito non manca un breve aneddoto. Durante la prima settimana di raccolta i soccorritori giravano ai posti di confine con una cassetta per donazioni chiusa a chiave ma la chiave si trovava a Bolzano. Dopo tre, quattro ore la cassetta era già piena e si dovette andare a Bolzano per svuotarla. Quando i responsabili della centrale di Bolzano capirono il successo dell'operazione, cambiarono naturalmente subito le modalità d'azione e da allora in poi ciascun capogruppo ricevette una chiave. Le raccolte di fondi alla frontiera ebbero un tale successo che al termine di ciascuna campagna si poté acquistare una nuova ambulanza di soccorso.

che anche alla fine degli anni '60 e agli inizi degli anni '70 erano molto costosi: 6 milioni di Lire, una somma ingente per l'epoca. "Cosa fare quindi?", si chiedevano i pionieri. Per farla breve, nei primi anni si dovette ricorrere alle campagne di raccolta fondi. Heinrich Döcker, leggendario formatore tecnico della Croce Bianca con una lunga esperienza in campo commerciale, ricorda ad esempio il seguente aneddoto: "Siccome dipendevamo dalle donazioni, feci visita ai più rispettabili commercianti di Bolzano. Il primo indirizzo in cui mi recaì, Portici n. 1, era quello della ditta Electronia il cui titolare, Hans Pernthaler, mi chiese: "Perché viene proprio da me?", "Perché la sua donazione sarà sicuramente un esempio per tutti gli altri", risposi io. Hans Pernthaler tirò fuori il libretto degli assegni e ci scrisse su 10.000, ovviamente allora l'importo era ancora in Lire. Ma poi aggiunse un altro zero arrivando così a 100.000 Lire. Questa donazione servì da riferimento per tutti gli altri commercianti,

tanto che in breve tempo mettemmo insieme la somma per la prima ambulanza. Sarebbe stata l'ambulanza numero 2 perché la numero 1 era stata finanziata grazie alle donazioni elargite da conoscenti del presidente fondatore Johann Nicolussi-Leck. L'ambulanza numero 3 fu invece acquistata con il ricavato di un ballo. La Croce Bianca era conosciuta per i suoi balli e le sue feste ben frequentate organizzate dai volontari. Furono anche organizzate periodicamente raccolte di ferro e di carta che venivano poi rivenduti a ditte specializzate. Anche questo era per i volontari un modo di raccogliere fondi. Ma le campagne di raccolta fondi porta a porta non erano importanti solo per le finanze bensì anche per accrescere la notorietà dell'associazione. Innovative erano anche le campagne di raccolta organizzate nelle zone di confine della provincia (vedi riquadro). Naturalmente anche le quote degli associati e dei partecipanti ai corsi erano una gradita fonte di guadagno.



*Durante i balli organizzati dalla Croce Bianca si raccoglieva molto denaro.
Da sin.: Silvious Magnago, Heinrich Döcker, Karl Pellegrini*



Il buon umore aumenta la disponibilità a fare beneficenza.

Automezzi lenti, batterie a 6 Volt e un'Opel Blitz

Senza automezzi di soccorso non è possibile intervenire e ovviamente gli automezzi di soccorso devono essere di qualità adeguata. Ma è sempre stato così? La Croce Bianca era giustamente orgogliosa delle sue prime due ambulanze di marca Volkswagen, sebbene avessero un problema di fondo. Era infatti impossibile utilizzare contemporaneamente la sirena e il lampeggiante. La batteria a 6 Volt del pulmino VW era semplicemente troppo debole. Ma non era tutto. Esperienze negative furono fatte anche con una Fiat 600 modificata o con un nuovissimo mezzo donato all'associazione con cui non si potevano superare i 70 km/h anche su un percorso pianeggiante e diritto, per cui era impossibile effettuare i sorpassi. O ancora con una Mercedes, la cui cabina di guida sporgeva ben oltre le ruote anteriori per cui ad ogni curva si aveva la sensazione che l'auto si sarebbe ribaltata. E infine l'Opel Blitz, un mezzo di

soccorso leggendario per la Croce Bianca. Un mito divenne anche la prima Citroën utilizzata per i trasporti a più lunga percorrenza (ad esempio per andare a Verona o Innsbruck), che fu acquistata con il ricavato di un ballo organizzato dalla Croce Bianca.

L'associazione fu anche avvantaggiata dal fatto che in Germania negli anni '70 il servizio di soccorso era in forte sviluppo, per cui una volta che in Baviera il tachimetro delle ambulanze segnava 100.000 chilometri, gli automezzi venivano sostituiti con veicoli nuovi.

Questa fu naturalmente una manna per i primi uomini dell'associazione altoatesina, perché la Croce Bianca partecipò regolarmente alle aste della Croce Rossa bavarese che, insieme alla Croce Rossa di Innsbruck, donò addirittura diversi automezzi agli amici altoatesini. A tal proposito va anche menzionato il sostegno elargito dall'organizzazione "Stille Hilfe für Südtirol" presieduta da Gerhard Bletschacher. Quest'ultimo era grande ami-

Il primo regolamento interno

Il Direttore generale Karl Detomaso era molto intransigente per quel che riguardava l'aspetto esteriore dei suoi volontari: niente barba, niente capelli lunghi, niente baffi lunghi, al massimo tollerava i baffi corti. La prima divisa era costituita da un mantello blu che veniva indossato sopra gli abiti civili e lasciato a disposizione in sede. In precedenza era consuetudine effettuare gli interventi in abiti civili. Oggi questo sarebbe assolutamente impensabile. Le donne dovevano lasciare la postazione di soccorso entro le 23 e non potevano dormire lì.



Vecchia ambulanza su telaio Citroën Pallas

co dell'Alto Adige e in quei tempi difficili riuscì sempre a sostenere, ad esempio, asili o scuole, con donazioni della Stille Hilfe für Südtirol.

Bletschacher aveva particolarmente a cuore la Croce Bianca. A tal proposito va ricordato che fu Waltraud Gebert-Deeg, tramite il marito Siegfried Deeg del Baden-Württemberg, a prendere per l'Alto Adige i primi contatti con Bletschacher.

Karl Detomaso e Gerhard Bletschacher

Due sono le persone da ricordare con particolare attenzione in questa cronistoria. Due persone senza le quali la Croce Bianca non sarebbe quello che è oggi. Da un lato vi è Karl Detomaso, a lungo Direttore fondatore dell'associazione, dall'altro il generoso "sponsor" Gerhard Bletschacher.

Karl Detomaso è la persona che come nessun'altra ha lasciato la propria impronta nella Croce Bianca oltre

ad essere stato per decenni il volto dell'associazione. Sotto la sua direzione sono state costituite la maggior parte delle sezioni. Fu testimone delle prime ore di vita della Croce Bianca, all'epoca in veste di soccorritore della Croce Rossa, e poco dopo si schierò in prima linea a fianco del padre per dare vita all'Associazione provinciale di soccorso.

Quest'opera pionieristica fu tutt'altro che semplice e il finanziamento dei progetti spesso una grande sfida. Accanto all'attività di soccorso e al trasporto degli infermi due furono per lui i settori particolarmente importanti: la protezione civile e l'elisoccorso. Con grande solerzia e lungimiranza imprenditoriale seppe guidare la Croce Bianca attraverso la difficile fase di sviluppo trasformandola nella maggiore associazione di soccorso in Alto Adige.

Il secondo grande uomo della Croce Bianca è Gerhard Bletschacher, ex Presidente dell'organizza-



Alcuni soccorritori volontari di Brunico in occasione di una festa nel 1974



L'Assessore provinciale Waltraud Gebert-Deeg e il Direttore fondatore Karl Detomaso con alcuni ospiti in occasione dell'inaugurazione di un automezzo

zione "Stille Hilfe für Südtirol". Per la Croce Bianca sarebbe stato più difficile superare così egregiamente gli ostacoli iniziali, se gli amici bavaresi non avessero offerto il loro inestimabile aiuto all'associazione. Dagli anni '60 agli anni '80 l'associazione ricevette un notevole sostegno finanziario e automezzi in donazione. Nel 2013, con una cerimonia solenne a Detomaso e Bletschacher è stato conferito il titolo di "soci onorari" a livello provinciale per l'insostituibile lavoro svolto a favore della costituzione e dello sviluppo della Croce Bianca.

Karl Pellegrini

Il dott. Karl Pellegrini è stato uno dei soci fondatori presenti il 10 agosto 1965 a Bolzano al momento della costituzione della Croce Bianca. Eletto all'unanimità successore del Presidente fondatore Johann Nicolussi-Leck, morto pochi mesi dopo la costituzione dell'as-

sociazione, ha ricoperto questa carica fino al 1996.

Sotto la sua direzione è stato istituito un gran numero di sezioni della Croce Bianca, più precisamente quelle di Merano, Val Sarentino, Vipiteno, Val Gardena, Ponte Gardena, Brunico, Silandro, Egna, Oltradige, Bressanone, San Candido, Siusi, Corvara, Renon, Chiusa, Naturno, Lana, Salorno, Malles, Moena, Mezzolombardo, Ziano, Val d'Adige e Torri del Benaco oltre alla colonna di sussistenza nella protezione civile.

Grazie ai suoi buoni rapporti con la Croce Rossa bavarese e con quella di Innsbruck ma anche con la Stille Hilfe für Südtirol, la Croce Bianca ottenne diversi automezzi di pronto intervento e camion per la protezione civile. Nel 1984 istituì il servizio medico d'urgenza a Bolzano e nel 1986 l'elisoccorso.

Il dott. Karl Pellegrini era sempre pronto ad ascoltare le esigenze dei soccorritori volontari, che considerava il pilastro dell'associazione. In merito alla formazione



L'ex Presidente Karl Pellegrini (secondo da destra) nella vecchia sede della sezione di Bolzano



Il conte Enzenberg - Consegna di un'ambulanza verso la fine degli anni '70. Da sin.: i signori Döcker, Veneri, il conte Enzenberg, Pellegrini, Moser, Stuppner, Dezordo e Burger

aveva predisposto corsi di primo soccorso per la popolazione dei paesi mentre per contribuire allo sviluppo del servizio di soccorso aveva organizzato raccolte di ferro e carta, feste campestri e balli.

Dopo aver svolto l'attività di primario di chirurgia, il dott. Karl Pellegrini è stato per quasi quaranta anni primario del reparto di pronto soccorso dell'ospedale regionale di Bolzano e negli ultimi anni della sua attività professionale dirigente medico dello stesso ospedale. È stato inoltre consulente tecnico del tribunale e dell'Unione provinciale dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari dell'Alto Adige per questioni di carattere medico, oltre ad aver ricevuto la croce al merito del Tirolo ed essere stato socio onorario della Croce Bianca.



Da sin.: Il Presidente della Cassa rurale Heinrich Plattner, il suo Vice Franz Schweigkofler, Karl Pellegrini e Karl Detomaso, benedizione di un nuovo mezzo



L'ex Presidente Karl Pellegrini in occasione di una festa



Discorso solenne a Gries



Karl Pellegrini ha contribuito a istituire l'elisoccorso nel 1986.

GLI ANNI DEL RICONOSCIMENTO, DELL'ESPANSIONE E DEL CONSOLIDAMENTO

Ben presto l'Associazione provinciale di soccorso capì che era di fondamentale importanza ottenere il riconoscimento giuridico, senza il quale chiunque avrebbe potuto richiedere e addirittura ottenere in qualsiasi momento e senza problemi lo scioglimento dell'associazione. Per assicurarsi questo riconoscimento all'epoca erano possibili due strade: da un lato un decreto del Presidente della Provincia di Bolzano, dall'altro un riconoscimento formale da parte del Presidente della Repubblica italiana. Cosa fare? Fu deciso di chiedere consiglio al senatore Friedl Volgger e all'allora senatore Roland Riz, il quale ascoltò tutto e disse: "Non posso promettere nulla ma me ne interesserò". Non trascorse molto tempo che il Presidente della Repubblica si disse disposto a firmare il pertinente decreto. Per la Croce Bianca questo significava disporre della tutela giuridica ma anche avere la sicurezza di poter fare programmi per il futuro.

Il decreto n. 645 del Presidente della Repubblica italiana concernente il riconoscimento come persona giuridica di diritto privato porta la data del 10.10.1974. Un anno prima, nel 1973, la Giunta provinciale di Bolzano, che nel frattempo era stata investita di proprie competenze, varò una legge con cui autorizzava un più consistente finanziamento alla Croce Bianca che avrebbe permesso di potenziare e migliorare il servizio di soccorso. Il sostegno politico per l'approvazione di questa nuova disposizione giunse da Waltraud Gebert-Deeg che a partire dal 1974 fu assessora provinciale all'assistenza sociale e alla sanità - un dipartimento istituito solo nel 1975 e che nel 1978 diventò di competenza dell'Alto Adige e dovette essere adeguatamente ampliato.

A questo punto iniziò per la Croce Bianca la gara per l'espansione capillare delle sezioni su tutto il territorio provinciale. A Bolzano seguì la sezione di Merano in data 21.08.1967, poi quelle di Corvara (1968), Brunico



Tessera di socio numero 10



Volontari di Merano

I primi uomini della Croce Bianca

Heinrich Döcker è stato uno dei primi formatori a tenere corsi di addestramento come volontario, come d'altronde tutti i soci fondatori dell'associazione. Primo Vicecomandante, e quindi anello di congiunzione tra i volontari e la direzione o il Comandante Karl Detomaso, fu nominato Walter Santer che ora non è più in vita. Il secondo Vicecomandante fu Karl Platter, il terzo Stefan Masetti e il quarto Karl Kofler. I Vicecomandanti venivano scelti tra le fila dei volontari. I primi capigruppo furono invece Walter Santer, Ander Schmid, Egon Larcher, Karl Platter, Herbert Wieland, Toni Falser, Kurt Komiss, Franz Fiechter e Stefan Masetti. Il primissimo dipendente assunto alla Croce Bianca fu Ewald Röggl. Figura importante per la Croce Bianca nei primi anni di vita fu anche il giornalista Franz Berger, che sostenne l'associazione sin dalla sua nascita con articoli di apprezzamento pubblicati sul quotidiano altoatesino "Dolomiten".

(1969), Silandro (11.11.1969), Bressanone, Egna e Salorno (1971), Vipiteno (1.1.1972), San Candido (28.9.1972), Siusi (15.12.1972) e Malles (1972). Si proseguì poi con Solda (2.11.1974), Val Passiria (5.7.1975), Nova Levante (1.12.1975), Resia (dal 1975 al 1977), Cortina (1.1.1976), Val Sarentino (10.9.1976), Alta Val Venosta (1.12.1979), Val Gardena (15.2.1980), Nova Ponente e Prato allo Stelvio (1981) ma anche Naturno (14.5.1982). Infine aprirono le sezioni di Oltradige (2.2.1988), Renon (19.3.1989), Val d'Adige e Lana (1989), San Vigilio (1991), Valle Aurina (15.5.1993), Chiusa (10.4.1994), Val d'Ultimo (1.3.1995) e Rio di Pusteria (15.7.1996). Le associazioni di soccorso germanofone sostennero ripetutamente l'associazione volontaria altoatesina offrendo corsi di formazione, mezzi finanziari e apparecchiature tecnologiche.

Ma mentre le inaugurazioni di nuove sezioni in Alto Adige erano una diretta conseguenza della strategia

d'espansione, le nuove aperture al di fuori della provincia di Bolzano avevano altre finalità. Ad esempio la sezione di Mezzolombardo e dell'Alto Garda in Trentino erano strutture decentrate di notevole interesse per la Croce Bianca fino agli anni '90, soprattutto per quanto riguarda il servizio di rimpatrio o, utilizzando le parole dell'ex Direttore Karl Detomaso: "Sono teste di ponte che assicurano la copertura delle frontiere contro il nemico". La maggior parte delle sezioni al di fuori dell'Alto Adige furono smantellate a partire dalla metà degli anni '90. Il cambiamento della situazione richiese infatti la riorganizzazione dell'associazione e l'ex consiglio direttivo incaricò l'allora Direttore Adolf De Lorenzo di concedere l'autonomia alle sezioni al di fuori dell'Alto Adige, mantenendo solo la sezione di Cortina. Recentemente è stata riaperta anche Arabba (una sezione che già esisteva in passato ma che successivamente era stata chiusa).

Ricetrasmittenti

Ciò che oggi è scontato, vale a dire un collegamento radio perfettamente funzionante, nei primi anni di vita dell'associazione era ancora terreno sconosciuto e la Croce Bianca operò infatti per alcuni anni senza collegamento radio. Come si comunicava e con quali risultati? Una volta fu richiesto l'intervento della Croce Bianca a Predonico. La squadra di soccorso partì, arrivò sul posto ma all'indirizzo indicato era tutto buio e nessuno rispondeva o apriva la porta. All'epoca non c'erano ancora le ricetrasmittenti, di una centrale telefonica pubblica nemmeno l'ombra. Come procedere? L'ambulanza di soccorso non poté far altro che rientrare in sede e una volta giunta alla centrale di Bolzano si seppe che il telefonista nell'agitazione aveva fornito l'indirizzo sbagliato.

Quindi i soccorritori dovettero ritornare a Predonico e prestare il loro servizio.

Quando invece erano previsti interventi a Merano, i soccorritori si fermavano regolarmente a Terzano e chiamavano la centrale per sapere se c'era bisogno di effettuare altri servizi nel tragitto Bolzano-Merano. Nei primi anni di vita dell'associazione solo alla Polizia e all'ENEL era permesso comunicare via radio. La Croce Bianca dovette presentare una richiesta al commissariato del governo per ottenere l'autorizzazione. E anche in questo caso l'allora senatore Roland Riz fu di grande aiuto. In poco tempo fu redatta la perizia e la Croce Bianca ottenne la licenza per comunicare via radio.

Servizio medico d'urgenza

Nel 1979 entra in servizio alla Croce Bianca la prima auto medicalizzata, la cosiddetta "reanimobil", un automezzo che si è avvicinato molto a quello che oggi si intende per auto medicalizzata. La prima versione di questo mezzo di intervento fu un'auto di marca Volkswagen LT, internamente alla Croce Bianca anche identificata con il numero 120. Quest'auto si rese necessaria anche perché in quegli anni l'ospedale di Bolzano non disponeva del reparto di neurochirurgia e i pazienti che avevano subito un grave trauma cranico o un'emorragia cerebrale dovevano essere trasportati dagli ospedali periferici a Bolzano e da qui a Verona o a Innsbruck con l'auto medicalizzata. Era anche l'epoca in cui tutti i pazienti con problemi psichiatrici venivano portati a Pergine. E a quel tempo queste attività scandivano le giornate. Già allora era abitudine che i medici accompagnassero i pazienti durante i trasferimenti da Bolzano e

questo servizio fu molto apprezzato dalla classe medica sin da principio. Bisogna anche ricordare che inizialmente tutti facevano tutto e che non c'era differenza tra automezzo di trasporto infermi, ambulanza di soccorso e auto medicalizzata. Dopo una fase sperimentale di svolgimento del servizio medico d'urgenza da parte della Croce Bianca di Bolzano si cominciò a regolamentare il servizio attraverso una convenzione con la Provincia Autonoma di Bolzano. La Provincia garantì così il servizio medico d'urgenza e per molti anni incaricò il Policlinico universitario di Padova di assicurare il servizio a Bolzano. Successivamente il servizio fu esteso a tutta la provincia e negli altri siti fu svolto fin dall'inizio dai vari medici degli ospedali.

Dalla data di fondazione fino al 1984 il servizio di soccorso fu svolto senza medico d'urgenza e consisteva de facto nel trasporto degli infermi. Nel 1984 la Croce Bianca avviò il servizio medico d'urgenza e i medici furono



Vecchia ricetrasmittente



Benedizione della nuova Opel Blitz nel 1973 a Bolzano

assunti dalla Croce Bianca. I primi due medici d'urgenza furono il dott. Günther Mitterhofer e il dott. Andreas Lantschner, entrambi ancora oggi attivi nei servizi sanitari altoatesini.

Convenzione con l'ADAC

Negli anni '70 si riuscì a stipulare una convenzione con l'ADAC (Allgemeiner Deutscher Automobil-Club) che prevedeva il rimpatrio in Germania con mezzi della Croce Bianca dei soci ADAC rimasti vittime di incidenti in Italia durante le vacanze. Negli anni '70 la convenzione era attiva per l'Italia e San Marino ma anche per la Svizzera e l'Austria. Oltre al trasporto degli infermi era garantito anche un servizio di rimpatrio del veicolo dell'infortunato al suo domicilio.

Questa convenzione rivestiva e riveste tuttora un'enorme importanza per la Croce Bianca per due ragioni: da un lato rappresenta, oggi come allora, una gradita

risorsa economica e dall'altro ha contribuito a migliorare lo standard qualitativo dei servizi della Croce Bianca proprio perché l'ADAC nei suoi contratti pretendeva la soddisfazione di alti standard qualitativi che richiedevano quindi alla Croce Bianca una costante crescita. Negli anni '80 la Croce Bianca era ad esempio orgogliosa proprietaria di una Mercedes Bonna che assicurava grande comfort nei trasporti di lunga percorrenza. La convenzione con l'ADAC è in vigore sin dagli anni '70 e solo tra il 2001 e il 2004 il servizio per i soci ADAC è stato assegnato a un'altra organizzazione di soccorso per poi ritornare alla Croce Bianca che oggi copre l'intero territorio italiano, assicurando sia il trasporto degli infermi che il servizio di rimpatrio del mezzo.

La protezione civile della Croce Bianca

Il servizio di protezione civile, un tempo denominato "Colonna sanitaria Alto Adige" è stato istituito nel 1975.

Interventi di soccorso sull'Alpe di Siusi

Nei primi anni di attività, all'Alpe di Siusi vi era un rifugio che era stato dotato di una postazione di primo soccorso. Il servizio era assicurato da Bolzano perché all'epoca la sezione di Bressanone non esisteva ancora. La prima auto partiva alle 8 di mattina da Bolzano con il personale di servizio in tenuta da sci. La seconda auto partiva alle 8.30 da Bolzano e il personale di turno indossava abiti civili. Grazie al collegamento radio le due squadre si mettevano d'accordo per incontrarsi a metà strada, quindi si cambiava il conducente e il volontario in tenuta da sci ritornava di nuovo all'Alpe di Siusi pronto per prestare l'eventuale soccorso.



Motoslitta a Siusi



Ambulanza per trasporti di lunga percorrenza al servizio dell'ADAC

I primi automezzi erano rappresentati da 3 autocarri MAN (di base presso la sede di Via Fago), 1 trattore a trazione integrale con rimorchio (cucina), 1 Unimog (di base presso la centrale del gas di Bolzano). L'impiego di questi mezzi fu reso possibile grazie ai buoni rapporti instaurati con la Croce Rossa bavarese, la Stille Hilfe für Südtirol e la Croce Rossa di Innsbruck e in particolare - va sottolineato - all'impegno anche in tale ambito di Gerhard Bletschacher.

Per motivi di spazio, nel settembre 1991 la protezione civile fu trasferita a Terlano in una proprietà dei conti Enzenberg e dieci anni più tardi, nel settembre 2001, si spostò nell'attuale sede centrale della Croce Bianca al numero 3 di Via Lorenz Böhler.

Il primo caposervizio fu Heinz Staffler. L'idea di istituire un servizio di protezione contro le calamità naturali venne in mente ai responsabili della Croce Bianca in occasione di una visita alla Croce Rossa bavarese. Il di-

sastro di Stava nel 1985 aveva rafforzato la convinzione della Croce Bianca di dover creare un servizio provinciale che potesse fornire vitto e assistenza alle squadre di intervento in caso di emergenze o alla popolazione in caso di catastrofi.

È interessante notare i cambiamenti apportati alla denominazione dell'unità nel corso degli anni.

Nel 1975 il primo nome era "Colonna sanitaria della Croce Bianca nella protezione civile", a partire dal 2000 l'unità fu invece denominata "Servizio di protezione della Croce Bianca in caso di catastrofi", dal 2004 "Colonna di sussistenza della Croce Bianca nella protezione civile", dal 2006 "Associazione provinciale di soccorso Croce Bianca, Sezione colonna di sussistenza nella protezione civile", dal 2009 "Colonna di sussistenza della Croce Bianca nella protezione civile" e dal 2012 "Protezione civile della Croce Bianca".

L'attività della protezione civile è disciplinata da un



Protezione civile a Terlano



Intervento in occasione del sisma in Abruzzo, 2009

accordo con la Provincia Autonoma di Bolzano e comprende la cooperazione tra l'Ufficio per la protezione civile e la Protezione civile della Croce Bianca attuata con un incarico preciso.

Elisoccorso Alto Adige

L'elisoccorso è operativo in Alto Adige dal 1987 ed è ormai un presidio imprescindibile dei servizi di soccorso altoatesini. Vista la posizione geografica dell'Alto Adige è indispensabile assicurare il servizio di medicina d'urgenza, nei tempi più brevi possibili, anche nelle valli più remote della provincia. In tal senso gli elicotteri di soccorso sono impiegati là dove è richiesta urgentemente l'opera di un medico di pronto intervento e il luogo dell'incidente è difficilmente raggiungibile con i mezzi terrestri o i tempi di intervento sono troppo lunghi. Il servizio di elisoccorso è regolamentato dalla legge provinciale 17 agosto 1987 n. 21.

L'idea di istituire un servizio di elisoccorso negli anni '80 era molto ambiziosa. L'allora Direttore Karl Detomaso ricorda che i primi elicotteri erano stati visionati in Francia dalla direzione dell'epoca e nel 1986 ebbe inoltre luogo una grande mostra di elicotteri in Alto Adige in occasione della quale furono esposti diversi modelli. Nel presente excursus storico non bisogna dimenticare il fatto che in quegli anni Karl Mederle intendeva istituire un servizio di elisoccorso in Alto Adige. Durante il weekend di Pentecoste del 1987 Mederle collocò un elicottero polifunzionale del tipo Lama presso l'ospedale, in cooperazione con la Croce Rossa. In risposta a ciò la Croce Bianca dislocò 20 ambulanze in punti stradali strategici nell'area di Bolzano con la conseguenza che l'elicottero non riuscì mai a giungere in ospedale più velocemente di un'ambulanza di soccorso della Croce Bianca. Mederle abbandonò allora l'idea. Fatto sta che la Croce Bianca, sulla



Il primo elicottero Alouette della Croce Bianca



Il secondo elicottero, il francese Dauphine

base di questa esperienza, portò avanti attivamente il progetto dell'elisoccorso. Il servizio fu avviato con un elicottero del tipo Alouette 3 (SA 316) di base a Bolzano, che fu battezzato Pelikan I, perché facilmente comprensibile in entrambe le lingue. Il primo elicottero del tipo Alouette 3 fu ben presto sostituito da un altro Alouette 3 (SA 319) che disponeva di una turbina un po' più potente e riprendeva la livrea della Croce Bianca. Successivamente arrivò il modello Dauphine che si schiantò con il pilota Mirko Kopfsgruber (vedi descrizione in seguito). Dopo l'incidente fu utilizzato un Ecureuil (AS 350) per un breve periodo prima che entrassero in servizio i due BK 117. Gli Eurocopter BK 117 C1 bimotore prestarono servizio per molti anni nei cieli dell'Alto Adige fino a che nel marzo 2015 furono sostituiti da due nuovi elicotteri di soccorso del tipo EC 145 T2, aeromobili ideali per il territorio alpino. Nel 2011 fu costituita l'associazione privata Heli - a

cui la Giunta provinciale affidò l'incarico di dirigere il servizio di elisoccorso - che sostituì la precedente comunità di lavoro che operava sin dal 1992. L'associazione è gestita, come già la comunità di lavoro, dalla Croce Bianca, dall'Alpenverein Südtirol (AVS), dal Bergrettungsdienst im Alpenverein Südtirol (BRD), dal Club Alpino Italiano (CAI) e dal Soccorso alpino e speleologico Alto Adige del CNSAS. Con la costituzione della nuova associazione la responsabilità formale ricadeva su una persona giuridica e quindi la Croce Bianca e i suoi responsabili furono sollevati da ogni possibile responsabilità personale. Il settore d'intervento primario era ed è tuttora soprattutto quello delle emergenze mediche e internistiche. Nel 1998 il servizio provinciale di elisoccorso si arricchisce di un terzo elicottero, dell'Aiut Alpin Dolomites, che opera accanto al Pelikan 1 di base a Bolzano e al Pelikan 2 di base a Bressanone, svolgendo servizio stagionale con

Un trasporto molto particolare

Heinrich Döcker se ne ricorda ancora come fosse ieri. "Un giorno il Direttore Karl Detomaso mi chiamò in ufficio dicendomi che la Croce Bianca avrebbe dovuto trasportare all'aeroporto di Roma una paziente sudafricana. Il viaggio andò bene e una volta giunti in aeroporto c'era solo un parcheggio davanti all'accettazione della postazione di pronto soccorso dove si leggeva "Riservato a senatori e onorevoli". "Sfacciato come ero all'epoca, parcheggiai l'automezzo di soccorso in quel posto e portai la paziente all'interno della stazione di soccorso dell'aeroporto. Quando uscii trovai due auto della Polizia e dei Carabinieri ferme davanti al mio mezzo. Stavo per scusarmi, allorché i poliziotti dissero: "Ma no, siamo solo curiosi. Apra la porta e ci faccia dare uno sguardo all'interno dell'ambulanza di soccorso". Döcker sorride ancora raccontando questo aneddoto.



Elicottero di soccorso - Foto di gruppo all'inizio degli anni '90

base a Pontives/Val Gardena. Una particolare menzione merita il fatto che l'Aiut Alpin effettuava già dalla metà degli anni '80 voli di soccorso nell'area delle Dolomiti. L'intervento degli elicotteri di soccorso oggi può essere richiesto solo tramite la Centrale provinciale di emergenza 118.

Con orrore l'Alto Adige ricorda ancora lo schianto dell'elicottero guidato dal pilota della Croce Bianca, Mirko Kopfsgruber. Era il 7 gennaio 1996, verso le 15. L'elicottero di soccorso si era appena alzato in volo dall'elisuperficie quando una turbina del Dauphine andò in avaria. È grazie alla prontezza di spirito del pilota Mirko Kopfsgruber se l'elicottero non precipitò su una vicina casa plurifamiliare ma in un vigneto vicino all'ospedale di Bolzano. Cinque persone rimasero ferite, in maniera particolarmente grave il pilota e un tecnico. L'elicottero avrebbe dovuto raggiungere l'ospedale di Brunico per prelevare un paziente che

doveva essere sottoposto a un'operazione d'urgenza a Bolzano. Già nel 1987 si era verificato un incidente con un elicottero della Croce Bianca del tipo Alouette 3 durante un intervento al Passo Carezza, durante il quale tre occupanti rimasero feriti.



L'elicottero di soccorso Eurocopter BK 117 in servizio fino a poco tempo fa

San Rocco

San Rocco, originario di Montpellier nella Francia meridionale, è il protettore dei pellegrini e quindi anche della strada. E in effetti le strade del mondo sono state, per lunghi periodi della vita del santo, la sua casa. Generalmente San Rocco è annoverato tra i 14 santi ausiliatori. Nato presumibilmente nel 1295, aveva il miracoloso dono di guarire gli appestati con il segno della croce. Alla fine lui stesso si ammalò di peste ma guarì. Nell'iconografia è rappresentato per lo più con un cane, suo fedele amico e accompagnatore. San Rocco si festeggia il 16 agosto ed è il santo protettore della Croce Bianca.

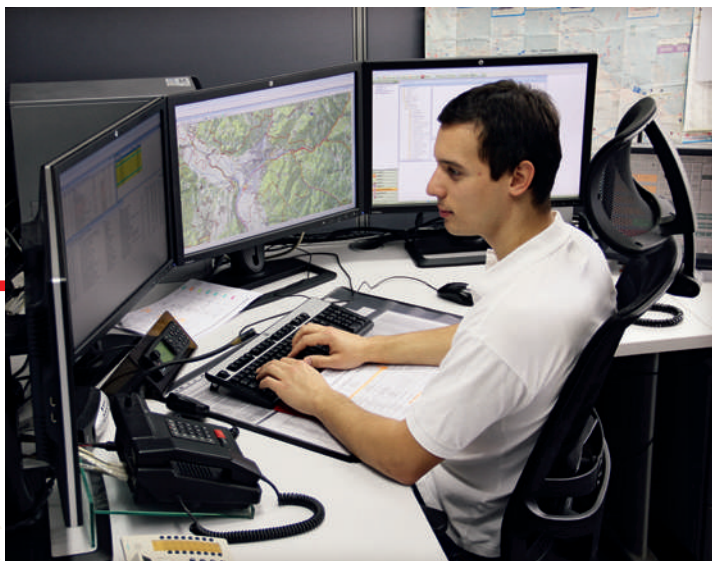
GLI ANNI DELLA RIORGANIZZAZIONE E DELLA PROFESSIONALIZZAZIONE

Un radicale cambiamento nell'organizzazione del servizio di soccorso in Alto Adige intervenne nel 1993 con l'istituzione della Centrale provinciale di emergenza 118 in ottemperanza a una norma nazionale (Decreto del 27 marzo 1992 concernente l'istituzione del numero di emergenza unico). La Provincia fece immediatamente propria questa norma e la mise in atto già un anno dopo l'emanazione, per poter coordinare a livello centrale tutte le associazioni di soccorso. All'inizio ogni associazione di soccorso aveva un proprio box presso la Centrale di emergenza 118, che nei primi tempi era coordinata dalla Croce Bianca. In seguito tutti gli interventi di soccorso furono convogliati da questa centrale, diretta dal primario dott. Manfred Brandstätter, alla Croce Bianca o Rossa e all'Elisoccorso provinciale. Inizialmente le associazioni di soccorso erano tutt'altro che contente della Centrale provinciale di emergenza, perché avrebbero preferito organizzare e svolgere il

servizio in proprio. Probabilmente questa modifica era anche legata al timore di perdere parte della propria autonomia. Ma nonostante le iniziali difficoltà organizzative della Centrale provinciale di emergenza e l'insorgere, negli anni successivi, di qualche dissenso in fatto di armonizzazione e coordinamento, oggi il vantaggio di disporre di un'unica Centrale provinciale di emergenza è riconosciuto da tutti.

La crisi

Nel 1995 l'associazione sprofondò in una grave crisi. L'allora Presidente, dott. Karl Pellegrini, chiamò a far parte della direzione Adolf De Lorenzo. Più tardi, nel 1996, si tennero nuove elezioni, le prime libere, e il primario del reparto di anestesia di Vipiteno, dott. Georg Rammlmair, prese il posto del dott. Karl Pellegrini, da lunghi anni a capo dell'associazione. Ma quali erano stati gli antefatti? Dall'inizio e fino a



La centrale operativa della Croce Bianca



L'Ex-Direttore Adolf De Lorenzo



L'Ex-Presidente, dott. Georg Rammlmair

metà degli anni '90 l'Italia si era venuta a trovare nel mirino dell'inchiesta giudiziaria e anche in Alto Adige c'erano state indagini, arresti di alti dirigenti pubblici, accuse e condanne che avevano interessato in profondità la compagine politica. Anche la Croce Bianca era stata oggetto delle attenzioni delle autorità giudiziarie. Ricordiamo che a quel tempo il finanziamento della Croce Bianca era effettuato mediante la fatturazione dei singoli trasporti e la concessione di un determinato importo complessivo che veniva calcolato all'inizio di ogni anno; ne conseguiva che spesso a settembre/ottobre l'associazione rimaneva senza denaro e si doveva finanziare provvisoriamente stipulando prestiti bancari assai onerosi. Queste difficili condizioni di massima e la mancanza di regole ben definite crearono talvolta situazioni in cui con i contributi ottenuti si compravano merci e servizi estranei agli scopi sociali per poter superare le momentanee impasse finanziarie. Per farla

breve, si può dire che in quegli anni le regole relative alla tenuta della contabilità non rispondevano alle esigenze del tempo. La Croce Bianca era pur sempre un'associazione - anche sotto il profilo legale - ma nei primi 30 anni era stata gestita come una federazione. Le sezioni si comportavano come associazioni autonome, conseguendo e gestendo in proprio i loro proventi. Questo fece sì che alcune sezioni si accaparrassero e accumulassero somme enormi, mentre l'associazione centrale a Bolzano veniva sommersa da debiti nell'ordine di miliardi di lire. L'intero sistema implose. Il dott. Pellegrini tirò una riga sulla situazione nominando un nuovo direttore con l'incarico di risanare e fare pulizia. Occorreva convincere le sezioni dell'urgente necessità di impostare un bilancio equilibrato, organizzare la contabilità a livello centrale e regolamentare le procedure ex novo se si voleva che l'associazione continuasse a esistere. In quegli anni l'associazione corse molto



Foto di gruppo presso la Croce Bianca di Arabba verso la fine degli anni '70. Terzo da sinistra Johann Detomaso, uno dei pionieri dell'associazione.



Campagna pubblicitaria del 1989

Organizzazione non-profit

Con decreto del Presidente della Giunta provinciale, l'Associazione provinciale di soccorso è stata inserita dal 21 maggio 1998 come "onlus" nel registro delle organizzazioni di volontariato dato che più della metà del lavoro è svolta da volontari. La Croce Bianca è un'organizzazione non-profit, ossia un'associazione di utilità sociale non lucrativa.

realisticamente il rischio di cadere a pezzi. Vista in retrospettiva, la crisi e il suo superamento furono per la Croce Bianca un processo doloroso ma necessario. I tempi di Adolf De Lorenzo furono contraddistinti da un'amministrazione efficace e coerente e dall'altro da una riorganizzazione nel settore della contabilità e della rendicontazione. In questo contesto, il Direttore incaricato dall'allora Presidente Karl Pellegrini fece un ottimo lavoro, dimostrandosi un buon amministratore, che aveva sempre ben presenti i numeri dell'associazione. In quella fase, la Croce Bianca si trovò a fronteggiare la sfida, particolarmente delicata, di armonizzare i rapporti tra dipendenti e volontari.

Nel 2001 il consiglio direttivo affidò al giurista Ivo Bonamico il compito di assumere la direzione dell'associazione. Il nuovo direttore, che aveva già operato in seno alla Croce Bianca come Vicedirettore, delineò un nuovo indirizzo puntando l'attenzione in particolare sul-

la riorganizzazione dell'amministrazione, su una buona comunicazione e su un regolare scambio di informazioni tra la sede centrale e le sezioni.

Ma quali erano le priorità del nuovo consiglio direttivo guidato dal neo-eletto Presidente Georg Rammlmair nel periodo successivo al 1996? In primo luogo, per quanto banale possa sembrare, che il nuovo consiglio direttivo si concentrasse sul proprio ruolo guida, assumendo decisioni strategiche e rinunciando ai compiti operativi e in secondo luogo che la ripartizione delle competenze tra consiglio direttivo e direzione venisse definita con chiarezza. Per attuare questi cambiamenti strutturali si ricorse all'aiuto di consulenti esperti in gestione aziendale. In breve tempo si ritenne opportuno creare gruppi di lavoro tecnici, focalizzati ad esempio sui temi della tecnologia, dello statuto o della formazione. Per garantire il successo di questa iniziativa si integrarono nei gruppi di lavoro persone nominate



L'attuale Direttore Ivo Bonamico



La sede della sezione di Nova Ponente



L'attuale centrale operativa di Bolzano

dallo stesso consiglio direttivo, che rappresentavano così l'intera organizzazione. Uno dei compiti principali della nuova compagine direttiva fu il risanamento delle finanze. Fino a quel momento il Presidente doveva garantire personalmente con la sua firma, anche per importi di miliardi di lire. Occorreva quindi in particolare definire regole chiare per una gestione centralizzata di tutte le finanze, liberando le sezioni dalla responsabilità finanziaria e amministrando centralmente le disponibilità monetarie, pur tenendo sempre presenti le necessità delle sezioni stesse. Per il nuovo consiglio direttivo era di fondamentale importanza garantire a tutte le sezioni parità di condizioni per adempiere al loro servizio. A questo punto del nostro excursus storico bisogna anche sottolineare i meriti del Vicepresidente Josef Unterkalmsteiner, che in seno al consiglio direttivo si è sempre reso garante delle esigenze dei volontari. Negli anni '90, anche grazie alle competenze acquisite

dalla Provincia di Bolzano nel 1989, ci si poté accingere a rivedere radicalmente il modello di finanziamento in vigore con la Provincia stessa, riuscendo a passare dal regime dei contributi ad accordi operativi contrattualmente sanciti. Tutte le prestazioni della Croce Bianca furono chiaramente definite in un apposito catalogo sulla cui base vennero poi stipulati i relativi accordi con la Provincia. Oggi la Croce Bianca gode di una situazione molto favorevole, in quanto la Provincia copre una parte preponderante delle sue prestazioni chiave, cioè il servizio di soccorso e il trasporto degli infermi. Le riserve finanziarie costituite grazie alle quote associative o alla campagna per il 5 per mille vengono impiegate dalla Croce Bianca soprattutto per il soccorso, il trasporto degli infermi, il servizio di soccorso sanitario, i gruppi giovani e la formazione (vedi anche il bilancio sociale). Negli anni '90 furono create sette nuove sezioni: in Valle Aurina, a Lana, Rio di Pusteria, Renon, San Vigilio



Volantini delle campagne di tesseramento 1992,



1994,



1996 e



2014

di Marebbe, nella Bassa Valle Isarco e in Val d'Ultimo. Si trattò delle ultime sezioni con cui si concluse la fase di espansione dell'associazione.

Formazione unitaria

Per il Presidente Georg Rammlmair l'opera unitaria di formazione era un fattore di importanza basilare. Una cosa gli era chiara: se si voleva la qualità si dovevano adottare criteri di formazione e contenuti univoci per tutta la provincia. All'inizio la Croce Bianca organizzò dei percorsi formativi base, con relativi contenuti ed esercitazioni, da cui si sono poi sviluppati gli odierni corsi di livello A, B e C, orientati ai modelli adottati nei paesi esteri confinanti. Oggi la formazione nel suo complesso è regolamentata da varie leggi provinciali, ma perché si arrivasse all'attuale normativa fu necessaria una continua evoluzione che andò avanti per diversi anni senza interruzione.

Defibrillatori

La Croce Bianca ricorda con orgoglio l'introduzione dei defibrillatori semiautomatici, apparecchi che possono essere utilizzati anche da personale non esperto appositamente addestrato. L'impiego dei defibrillatori si basa su una legge dello Stato che ha recepito normative applicate in altri Paesi europei. In questo campo, la Fondazione Cassa di Risparmio ha svolto un ruolo importante grazie alla mediazione di Ossi Pircher, membro del consiglio direttivo; è infatti grazie a questo supporto finanziario che la Croce Bianca poté acquistare i defibrillatori e organizzare il relativo addestramento.

Le prime esperienze furono maturate dalla Croce Bianca nell'ambito di un progetto realizzato a Lana nel 2001, sostenuto sotto il profilo giuridico da una perizia di Carlo Bruccoleri, ex Presidente del Tribunale di Bolzano. Nella perizia si affermava che il mancato uso

Presidenti e Direttori generali

Il primo Presidente dell'Associazione di soccorso fu il dott. Johann Nicolussi-Leck, medico condotto di Appiano, che ricoprì questa carica dal 10 agosto 1965 al novembre 1965. A lui seguì il primario del Pronto Soccorso dell'ospedale regionale di Bolzano e socio fondatore dott. Karl Pellegrini dal dicembre 1965 al 15 marzo 1996. Da 15 marzo 1996 l'associazione è presieduta dal dott. Georg Rammlmair. Tre sono stati finora i Presidenti della Croce Bianca e altrettanti sono stati i Direttori generali che hanno operato nei 50 anni di attività dell'associazione. Il primo Direttore generale e nel contempo Comandante, fu Karl Detomaso, più precisamente dal novembre 1965 al 15 marzo 1995. A lui seguì Adolf De Lorenzo dal 1995 al 31 dicembre 2000. Dall'1 gennaio 2001 è Ivo Bonamico a guidare le sorti dell'Associazione provinciale di soccorso in qualità di Direttore.

Per completare il quadro storico non si possono qui non menzionare i primi quattro Vicecomandanti che furono ugualmente scelti tra le fila dei volontari e costituirono l'anello di congiunzione con la direzione dell'associazione. Il primo Vicecomandante fu Walter Santer a cui seguirono Karl Platter, Stefan Masetti e Karl Kofler. I Vicecomandanti furono eletti ciascuno per un periodo di cinque anni.



Esercitazione a Bressanone

dell'apparecchio, ove disponibile, sarebbe equivalso a omissione di soccorso e di conseguenza non poteva essere proibito se impiegandolo si poteva salvare una vita. Già dopo undici interventi si poté annunciare di aver salvato la vita a una persona senza che avesse riportato danni permanenti e oggi tutte le ambulanze della Croce Bianca sono attrezzate con defibrillatori automatici esterni (DAE). Questi apparecchi sono utilizzati anche nei salvataggi sulle piste e, in linea di principio, dovunque siano prevedibili grandi assembramenti di persone.

First Responder

Un'altra importante novità è costituita dai First Responder, gruppi di intervento tempestivo che operano grazie alla buona collaborazione con l'Unione provinciale dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari dell'Alto Adige e il Servizio provinciale di emergenza.

I volontari, spesso membri dei corpi volontari dei Vigili del Fuoco, vengono addestrati, assicurati e dotati della necessaria attrezzatura e aiutano, nelle situazioni di emergenza, a coprire il tempo che intercorre fino all'arrivo dell'unità di soccorso. L'allertamento avviene attraverso la Centrale provinciale di emergenza 118. Attualmente sono oltre dieci i gruppi di First Responder che operano per la Croce Bianca, ad esempio nelle località di Monguelfo, Talle/Scena, Avelengo, Verano, Collepietra, Luson e San Felice.

Telesoccorso

È un servizio che la Croce Bianca offre già da molto tempo, pensato in particolare per le persone anziane. A livello politico, il telesoccorso è stato voluto dall'assessore provinciale alle politiche sociali Otto Sauer, ma ad attuarlo è stato, all'inizio degli anni '90, il Direttore Karl Detomaso. Anche in questo caso, alla



Esercitazione con il defibrillatore a Terlano



Il gruppo di First Responder di San Felice in servizio a Passo Palade



Con il servizio di telesoccorso ci si sente più sicuri nelle proprie quattro mura.

base della decisione c'è un fatto realmente accaduto: una persona che lavorando nella sua vigna fu colta da male e non ebbe la possibilità di chiedere aiuto. L'episodio indusse la Croce Bianca a guardarsi intorno in cerca di una soluzione, che anche in questo caso fu individuata presso la Croce Rossa bavarese. L'apparecchio di telesoccorso dà sicurezza semplicemente premendo un pulsante ed è un dispositivo prezioso sia per la prevenzione che per salvare vite umane.

Negli anni '90 la Croce Bianca istituì altri due importanti servizi e ulteriori offerte: il Supporto umano nell'emergenza fu varato come progetto pilota all'interno della stessa Croce Bianca, nella sezione di Bressanone, con la collaborazione di Don Paolo Renner e del Reverendo Gottfried Ugolini. Il servizio di supporto umano nell'emergenza della Croce Bianca offre assistenza umana e psicologica e cure alle persone che si trovano in condi-

zioni di stress acuto a causa di un infortunio o della morte di un familiare. In quegli anni nacquero, in seno all'Associazione provinciale di soccorso, anche i gruppi giovani. Il consiglio direttivo allora in carica aveva ben presto compreso il significato e l'importanza di un servizio riservato ai giovani, mettendolo coerentemente in pratica. Grazie all'impegno - a titolo volontario - di responsabili e assistenti, sempre più gruppi si sono formati nelle varie sezioni. Attualmente i giovani della Croce Bianca in servizio presso 30 sezioni altoatesine sono circa 1000 e hanno un'età compresa tra i 13 e i 18 anni.

Il presente excursus costituisce una rielaborazione degli eventi più importanti che hanno segnato la storia della Croce Bianca. Il suo scopo non è quello di descrivere l'intera gamma dei servizi offerti dall'Associazione di soccorso che sono invece illustrati nel bilancio sociale riportato nelle pagine che seguono.



Il servizio di supporto umano nell'emergenza con le forze dell'ordine mentre comunicano la notizia della morte di un familiare



Giovani della Croce Bianca

MEMBRI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DAL 1965

1965-1996

Dott. Johann Nicolussi-Leck
 Dott. Hermann Nicolussi-Leck
 Dott. Günter Eccel
 Franz Berger
 Josef Rössler
 Heinrich Döcker
 Dott. Claudio Paruccini
 Dott. Letterio Romeo
 Dott. Karl Pellegrini
 Dott. Gerhard Mayer
 Dott. Andreas Schmied
 Dott. Peter Müller
 Gerhard Bletschacher
 Dott. Hans Bachmann
 Karl Kofler
 Guido Furlan

1996

Günther Baumgartner
 Norbert Eccli
 Helmut Eschgfäller
 Dott. Robert Gorreri
 Gregor Kompatscher
 Dott. Norbert Pfeifer
 Dott. Georg Rammlmair
 Johann Staffler
 Josef Unterkalmsteiner

2000

Günther Baumgartner
 Norbert Eccli
 Helmut Eschgfäller
 Dott. Franz Griessmair
 Gregor Kompatscher
 Heiner Oberrauch
 Dott. Georg Rammlmair
 Josef Unterkalmsteiner
 Dott. Wunibald Wallnöfer

2004

Martin Amrain
 Norbert Eccli
 Helmut Eschgfäller
 Gregor Kompatscher
 Dott. Georg Rammlmair
 Dott. Michele Tessadri
 Josef Unterkalmsteiner
 Helmut Fischer
 Adelbert Thaler

2008

Helmut Fischer
 Alexander Puska
 Dott. Georg Rammlmair
 Jürgen Santer
 Barbara Siri
 Dott. Michele Tessadri
 Konrad Videsott
 Helmut Eschgfäller
 Susanne Zuber

2012

Dott. Silvia Baumgartner
 Helmut Eschgfäller
 Dott. Kurt Habicher
 Klaus Obwegeser
 Dott. Georg Rammlmair
 Barbara Siri
 Dott. Alexander Schmid
 Dott. Michele Tessadri
 Konrad Videsott

REVISORI DEI CONTI

1970 Dott. Anton Kritzinger
Rag. Kurt Bracchetti
Dott. Oskar von Vintschger

1974-1984 Dott. Oskar von Vintschger
Dott. Piero Lirussi
Dott. Anton Kritzinger

1984-1996 Dott. Anton Kritzinger
Dott. Piero Lirussi
Norbert Amadeus Clementi

1996-2012 Stefan Fink
Dott. Oskar Malfertheiner
Dott. Anton Pichler

2012 Stefan Fink
Dott. Oskar Malfertheiner
Dott. Thomas Murr

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

1998-2004 Martin Amrain
Hartmann Daldoss
Josef Rottensteiner

2004 Josef Rottensteiner
Alfred Ausserhofer
Wunibald Wallnöfer

2008 Josef Rottensteiner
Alfred Ausserhofer
Herbert Wieland

2012 Josef Rottensteiner
Alfred Ausserhofer
Konrad Santoni

DIRETTORI DELL'ASSOCIAZIONE

dalla sua costituzione-1996 Geom. Karl Detomaso
1996-2001 Rag. Adolf De Lorenzo
dal 2001 Dott. Ivo Bonamico

BILANCIO SOCIALE

LA NOSTRA IDENTITÀ

Chi siamo?

Siamo un'organizzazione non-profit con la forma giuridica di un'associazione privata iscritta nell'elenco delle Associazioni di volontariato, e pertanto dotata dello status di Onlus. L'Associazione ha sede nella provincia di Bolzano, pur offrendo prestazioni a carattere socio-sanitario anche al di fuori del territorio altoatesino, attraverso convenzioni con la Provincia, con l'Azienda Sanitaria locale e con altre organizzazioni partner. Da un punto di vista strutturale, l'Associazione è articolata in tre comprensori e 33 sezioni. Quest'articolazione ci consente di assicurare una copertura capillare del territorio con servizi erogati da un folto gruppo di volontari, operatori che prestano servizio civile, collaboratori retribuiti e titolari di cariche onorifiche.

"Siamo la principale associazione di soccorso nella provincia di Bolzano."

STRUTTURA

Rapporto volontari - dipendenti



"Ci impegniamo a fornire il miglior servizio possibile in termini di qualità, nell'interesse di tutta la popolazione altoatesina e di tutti coloro che hanno bisogno di aiuto nella provincia di Bolzano."

La Croce Bianca punta sul **volontariato** e sulla **professionalità** dei suoi operatori. Solo grazie a meccanismi di interazione ben collaudati la maggiore associazione di soccorso della provincia è in grado di svolgere il compito cui è chiamata: contribuire al benessere della popolazione. All'interno della Croce Bianca gli operatori si dividono fondamentalmente in dirigenti volontari, operatori volontari e dipendenti. I dirigenti volontari sono coloro che cooperano a titolo gratuito nel ricoprire una particolare funzione in un organo dell'Associazione. Per operatore volontario si intende la persona che svolge un'attività operativa a titolo volontario e gratuito. I dipendenti intrattengono un rapporto di lavoro dipendente con l'Associazione provinciale di soccorso. Rappresentano preziosi elementi dell'Associazione anche i volontari del servizio civile e sociale che collaborano in seno all'Associazione in diversi settori operativi nell'ambito di un quadro di riferimento generale fissato dallo Stato o dalla Provincia Autonoma di Bolzano. Le ore di servizio prestate dai collaboratori della Croce Bianca rendono quantitativamente l'idea del valore di quest'attività.

Ridurre il **servizio prestato dalla Croce Bianca** a un mero rilevamento quantitativo ne causerebbe lo svilimento. Occorre piuttosto sottolineare le ricadute in termini economici generali da un lato e l'aspetto sociale dall'altro. Anche in questi ambiti la Croce Bianca riesce a dare il proprio contributo, senza dubbio **impagabile** nel senso più autentico della parola.

La **fattiva collaborazione** di tutti all'interno della Croce Bianca e la volontà di perseguire gli scopi sociali costituiscono la premessa di un'opera efficace da parte dell'Associazione provinciale di soccorso. Questa collaborazione e l'impegno di tante persone permettono all'Associazione di svolgere la propria attività nella misura e con la qualità che conosciamo. La difficoltà di

Ore di servizio 2014

979.788,71

Volontari

606.828,58

Dipendenti

77.968,59

Volontari del servizio civile

15.095,9

Operatori del servizio sociale

6.054,4

Dirigenti volontari



questa collaborazione consiste nel tenere conto delle esigenze e delle aspettative che diverse categorie di operatori esprimono nei confronti dell'organizzazione. Ma com'è possibile che così tante persone, con aspettative tanto diverse nei confronti del rapporto di collaborazione, lavorino insieme e soprattutto con efficacia per il raggiungimento degli scopi dell'organizzazione?



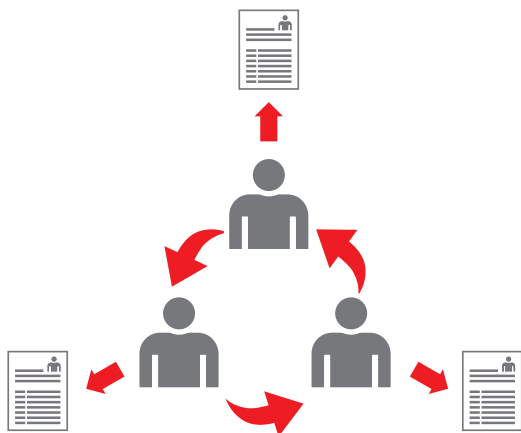
Le **condizioni** che fanno sì che la cooperazione si svolga per quanto possibile senza attriti si realizzano su diversi piani:

- accordi chiari e definizione univoca di competenze e mansioni;
- sensibilizzazione dei collaboratori sul fatto che ogni categoria di operatori ha esigenze e aspettative diverse nei confronti dell'organizzazione e che tutti contribuiscono in ugual misura al raggiungimento degli scopi associativi;
- valorizzazione della cooperazione tra le diverse categorie di operatori in quanto chance, di modo che questa molteplicità sia considerata un plusvalore e non un ostacolo nell'ottica della costante evoluzione dell'Associazione provinciale di soccorso.

La Croce Bianca ha definito **con chiarezza accordi e aspetti relativi alla collaborazione e dettagliate descrizioni delle mansioni**. Al riguardo sono ora disponibili i diversi regolamenti, gli organigrammi e le descrizioni di funzioni e mansioni. Nei numerosi corsi collettivi di formazione e aggiornamento per le singole categorie di

collaboratori si analizzano le diverse aspettative, esigenze e motivazioni, suscitando e favorendo la reciproca comprensione. In tal senso la cooperazione tra i diversi gruppi di collaboratori non è necessaria solo in sede di prestazione del servizio, ma in generale a tutti i livelli.

La cooperazione tra le diverse categorie di operatori è molto preziosa, anche per le numerose competenze, qualifiche ed esperienze messe a disposizione dell'organizzazione. Lo sfruttamento di questo capitale va considerato al tempo stesso un'opportunità e una sfida. Attraverso **comunicazioni interne trasparenti e ordinate** nelle riunioni periodiche, la Croce Bianca ottiene l'impegno dei collaboratori e quindi un fattivo contributo alla crescita dell'organizzazione.



La **cooperazione** tra le **diverse categorie** di collaboratori con i loro differenti interessi, esigenze e aspettative è un impegno costante per ogni organizzazione non-profit. L'Associazione provinciale di soccorso ha raccolto la sfida e ha creato le condizioni necessarie per sfruttarla efficacemente come **opportunità per raggiungere gli scopi associativi**.



SERVIZI

Il campo di attività è definito chiaramente e univocamente nello statuto della Croce Bianca ed è molto variegato. Al centro dell'azione dell'organizzazione di soccorso c'è sempre il **servizio a favore del prossimo**. Entrando nei dettagli, la Croce Bianca svolge le seguenti attività:



- **trasporto** di infermi, inabili, anziani, infortunati e altre persone in situazioni d'emergenza o per altre necessità, trasporto di organi, plasma, farmaci, campioni di laboratorio e relativi referti, materiale e attrezzature sanitarie, generi alimentari e di conforto, con qualsiasi mezzo; servizio di prevenzione e assistenza infortuni in occasione di gare sportive e altre manifestazioni;
- **interventi di primo soccorso**;
- **attività di protezione civile** e di supporto logistico e sanitario in caso di calamità e situazioni d'emergenza;
- **assistenza alle persone anziane e socialmente svantaggiate** in svariate forme, inclusa la teleassistenza e il telesoccorso, il recapito a domicilio di pasti e ausili;
- la **fornitura di mezzi e personale** a favore degli enti pubblici preposti a servizi di assistenza sanitaria e socio-sanitaria;
- il servizio di **assistenza umana e spirituale e di conforto psicologico** nei confronti di persone direttamente

“Cerchiamo di fare in modo che i nostri collaboratori siano quanto più qualificati possibile.”

e/o indirettamente coinvolte in incidenti, calamità ed eventi in genere comportanti ricadute psicotraumatiche e problemi di ordine psicosociale;

- l'opera di promozione e la cooperazione volte allo **sviluppo del sistema sanitario e assistenziale**;
- la **formazione, l'istruzione, l'aggiornamento e l'informazione degli addetti**, dei gruppi giovani e della popolazione in tutti i settori dell'attività istituzionale;
- a **fornitura** di materiale formativo ed informativo.

L'Associazione può inoltre svolgere attività funzionali al conseguimento del bene comune e connesse al proprio scopo istituzionale.



UNA RETE CAPILLARE DI SEZIONI

Quando nel 1965 entrò in attività la prima sezione a Bolzano con i primi volontari, i pionieri dell'Associazione certamente non osavano immaginare che 50 anni dopo la Croce Bianca avrebbe potuto disporre di una rete capillare di sezioni sparse su tutto il territorio provinciale. La scelta delle località sede di sezione non è mai stata casuale, ma suggerita dalla necessità di realizzare le sedi in località strategiche dal punto di vista dei collegamenti. È per questo che oggi la rete di sezioni è omogeneamente distribuita nella provincia.

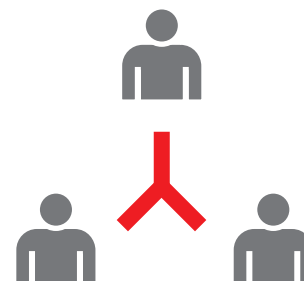
Nella **provincia autonoma di Bolzano** la Croce Bianca dispone oggi di **31 sezioni**. L'Associazione provinciale di soccorso Croce Bianca è articolata in **tre comprensori**: **Bolzano e dintorni**, **Burgraviato-Val Venosta** e **Valle Isarco-Val Pusteria**. Se in precedenza le sezioni extra-provinciali erano diverse, oggi ne sono rimaste due: la storica sezione di Cortina d'Ampezzo e la seconda in servizio ad Arabba da dicembre 2012, che garantisce il servizio nel Comune di Livinallongo. Arabba è quindi la 33a e attualmente ultima sezione aderente alla Croce Bianca.



La Protezione Civile costituisce la 31a sezione operante in tutta la provincia.

ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

“Svolgiamo i nostri compiti in modo efficiente (dal punto di vista economico) ed efficace (rispetto agli obiettivi da raggiungere), in conformità con i criteri di qualità prescritti e nell’ambito di un rapporto di collaborazione attiva con le organizzazioni partner e con altre istituzioni”



Perché un’associazione di queste dimensioni funzioni senza intoppi, organi e struttura devono essere definiti con precisione, sia per quanto riguarda le funzioni che i processi. La Croce Bianca ha perciò stabilito queste regole con grande attenzione e avvalendosi della consulenza di professionisti, adeguandole costantemente alle mutate esigenze. All’interno della Croce Bianca è il gruppo di lavoro statuto, che vede la partecipazione di tutte le sezioni, che su mandato del consiglio direttivo si occupa delle modifiche.

Gli organi associativi della Croce Bianca sono:

- **L’Assemblea generale dei soci**
- **L’Assemblea generale dei delegati**
- **il Consiglio direttivo**
- **il Presidente**
- **il Collegio dei revisori dei conti**
- **il Collegio dei probiviri.**

L’**Assemblea generale dei soci** è convocata una volta l’anno per l’approvazione del bilancio consuntivo e del bilancio di previsione e per stabilire gli obiettivi di gestione. Hanno diritto di voto tutti i soci, a qualsiasi categoria essi appartengano, purché iscritti negli elenchi dei soci, in regola con la quota associativa e maggiorenni. Il consiglio direttivo viene eletto ogni quattro anni dall’**Assemblea generale dei delegati**, precedentemente designati nel corso di Assemblee generali parziali nelle singole sezioni. I delegati sono soci di qualsiasi categoria, esclusi stipendiati e salariati dell’Associazione. Una volta eletti nelle Assemblee generali parziali, ai delegati competono l’elezione degli organi dell’Associazione e altre mansioni di cui all’articolo 6bis dello statuto.

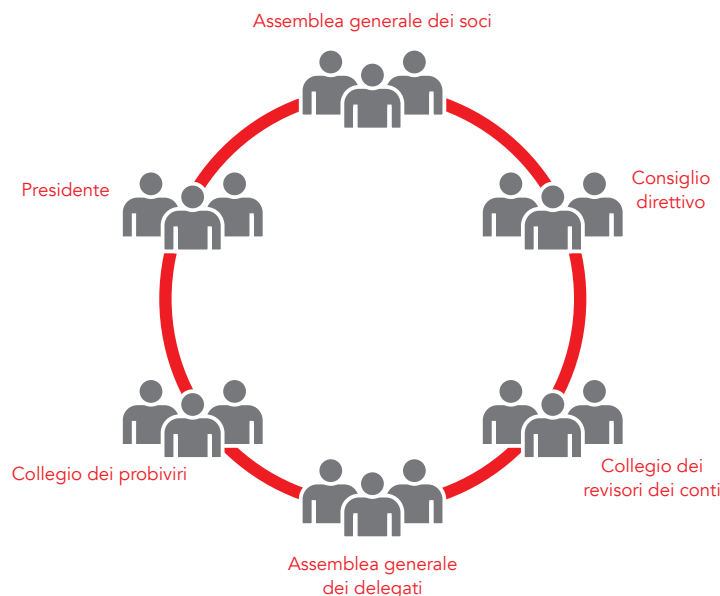
Il consiglio direttivo elegge al suo interno il **Presidente** e il Vicepresidente, che rappresentano l'Associazione verso l'esterno e dinanzi alla legge. I **Revisori dei conti** devono in primo luogo verificare il rispetto delle disposizioni di legge e dello statuto, l'integrità del patrimonio dell'Associazione, la regolarità della contabilità, i contanti e i valori esistenti in cassa.

Nel 2012 i soci della Croce Bianca hanno eletto il **Consiglio direttivo** che rimarrà in carica fino al 2016. Siedono nel consiglio direttivo Georg Rammlmair (confermato alla carica di Presidente nel corso della prima seduta), Kurt Habicher, Barbara Siri (Vicepresidente), Konrad Videsott, Michele Tessadri, Silvia Baumgartner, Helmut Eschgfäller, Klaus Obwegeser e Alexander Schmid. Il Collegio dei revisori dei conti è composto da Oskar Malfertheiner (Presidente), Stefan Fink e Thomas Murr. Alfred Ausserhofer (Presidente), Josef Rottensteiner e Konrad Santoni compongono il Collegio dei probiviri.

Il **Collegio dei probiviri** vigila sull'osservanza dei principi morali e spirituali dell'Associazione, decide in ordine a tutte le controversie relative all'interpretazione dei regolamenti dell'Associazione e funge da istanza di ricorso in caso di provvedimenti disciplinari. Il consiglio direttivo può costituire diversi gruppi di lavoro tematici che lo affianchino nella gestione dell'Associazione con funzioni di consulenza specialistica. Tali gruppi di lavoro si compongono di esperti del settore, che possono essere volontari o dipendenti della Croce Bianca. Ciascun gruppo di lavoro è presieduto da un membro del consiglio direttivo. Le proposte formulate dai gruppi di lavoro sono propedeutiche alle decisioni del consiglio direttivo e ne agevolano quindi l'attività deliberativa.

I **responsabili provinciali dei gruppi giovani** e i **responsabili provinciali del Supporto umano nell'emergenza** sono portatori degli interessi dei rispettivi gruppi all'interno dell'Associazione e rappresentano quindi l'anello di collegamento con il consiglio direttivo.

I **capisezione** rappresentano gli interessi dei volontari nelle sezioni e hanno il compito di coniugare diritti e doveri dei volontari con le esigenze della rispettiva sezione. Su mandato del consiglio direttivo, i capisezione rispondono dell'attuazione dello statuto e del regolamento di sezione.



LA STRUTTURA DELL'ASSOCIAZIONE

LA DIREZIONE PROVINCIALE

La direzione provinciale, composta dal Direttore - massima carica direttiva - e dai responsabili di reparto e di settore, dirige l'Associazione dalla sede centrale di Bolzano. Uno dei suoi compiti principali consiste nel supportare tutti gli operatori fornendo loro informazioni, strumenti di lavoro, indicazioni e comunicazioni, che vengono regolarmente scambiate e trasmesse in occasione di riunioni periodiche.

I **compiti primari** della direzione provinciale sono:

- svolgere tutte le necessarie attività amministrative;
- individuare le tendenze generali in atto nel campo del soccorso;
- curare i contatti con autorità e istituzioni;
- riconoscere per tempo, contrastare e disinnescare i fattori di rischio per lo sviluppo dell'Associazione;
- avviare iniziative finalizzate al raggiungimento di obiettivi comuni;
- rafforzare lo spirito di coesione;
- elaborare linee guida e principi di gestione;
- offrire supporto;
- promuovere il tesseramento;
- e altro ancora.

A livello locale ciascuno dei tre responsabili di comprensorio coordina dieci sezioni. I capisezioni (volontari) rappresentano le sezioni verso l'esterno, mentre i capiservizio (dipendenti) ne coordinano l'attività operativa.

LA DIREZIONE

Il Direttore è nominato dal consiglio direttivo e risponde direttamente al Presidente. Dà attuazione alle delibere del Direttivo, assiste il presidente nello svolgimento delle attività sociali, esercita il controllo generale sull'attività operativa e la gestione del personale. Il Direttore è affiancato dal direttore sanitario nominato dall'Associazione. Il

“Siamo una squadra forte e numerosa, in cui collaborano efficientemente volontari, operatori che prestano servizio civile, collaboratori retribuiti e titolari di cariche onorifiche.”

direttore sanitario deve essere abilitato all'esercizio della professione e iscritto all'ordine dei medici ed è responsabile degli aspetti igienico-sanitari. Vigila sul personale addetto al trasporto infermi e adotta i provvedimenti e le misure di controllo necessarie al funzionamento delle postazioni di soccorso e dell'attrezzatura. In seno alla direzione provinciale il Direttore e il Presidente sono affiancati dalla segreteria di direzione, che si occupa di tutte le funzioni amministrative demandate alla direzione e alla presidenza. La segreteria provvede a organizzare gli incontri e le sedute del consiglio di amministrazione e coordina gli appuntamenti del Direttore e del Presidente. Un altro servizio di staff che fa capo alla direzione è la funzione di sviluppo organizzativo e gestione della qualità, che affianca la direzione provinciale nelle questioni organizzative, per esempio stabilendo le procedure operative dei vari reparti della direzione provinciale, ottimizzando l'organizzazione, occupandosi del sistema di gestione della qualità e partecipando ai progetti interni che riguardano l'organizzazione.

Altri servizi di staff sono il controlling, la sicurezza sul lavoro e il marketing, cui competono anche le pubbliche relazioni.

REPARTI DELLA DIREZIONE PROVINCIALE

Reparto trasporti

Il reparto trasporti si occupa di organizzare e gestire le attività chiave dell'Associazione, ossia il servizio di soccorso e il trasporto infermi. Fa parte integrante di questo reparto anche la centrale operativa, presidiata tutti i giorni 24 ore su 24, che provvede a coordinare e pianificare su tutto il territorio provinciale i trasporti infermi richiesti. Inoltre la centrale operativa risponde della gestione dei servizi di telesoccorso e telesoccorso satellitare e dei servizi sociali. Il reparto trasporti si occupa poi di alcune attività integrative come il magazzino, l'officina e le telecomunicazioni.

Reparto formazione

Questo reparto organizza corsi d'addestramento e aggiornamento specifico degli operatori impegnati nel trasporto infermi e nel servizio di soccorso, ma anche corsi per la popolazione e i soci della Croce Bianca, in materia di primo soccorso e sicurezza sul lavoro. Inoltre, il reparto formazione organizza attività per i giovani e per truccatori e simulatori per le esercitazioni ed è responsabile anche del soccorso sulle piste da sci.

Reparto amministrazione

Il reparto amministrazione si compone dei settori contabilità/fatturazione (che provvede a redigere, contabilizzare ed evadere le fatture), IT, acquisti, facility management, protezione civile, servizio antincendio e gestione parco automezzi.

Reparto personale

Questo reparto si occupa di assunzioni e licenziamenti o dimissioni dei dipendenti, di gestione e

sviluppo del personale, della gestione dei volontari e del servizio volontario civile o sociale. Inoltre funge da interlocutore per la formazione non tecnica dei dirigenti retribuiti e volontari (centro risorse), l'Assistenza post intervento e il Supporto umano nell'emergenza.

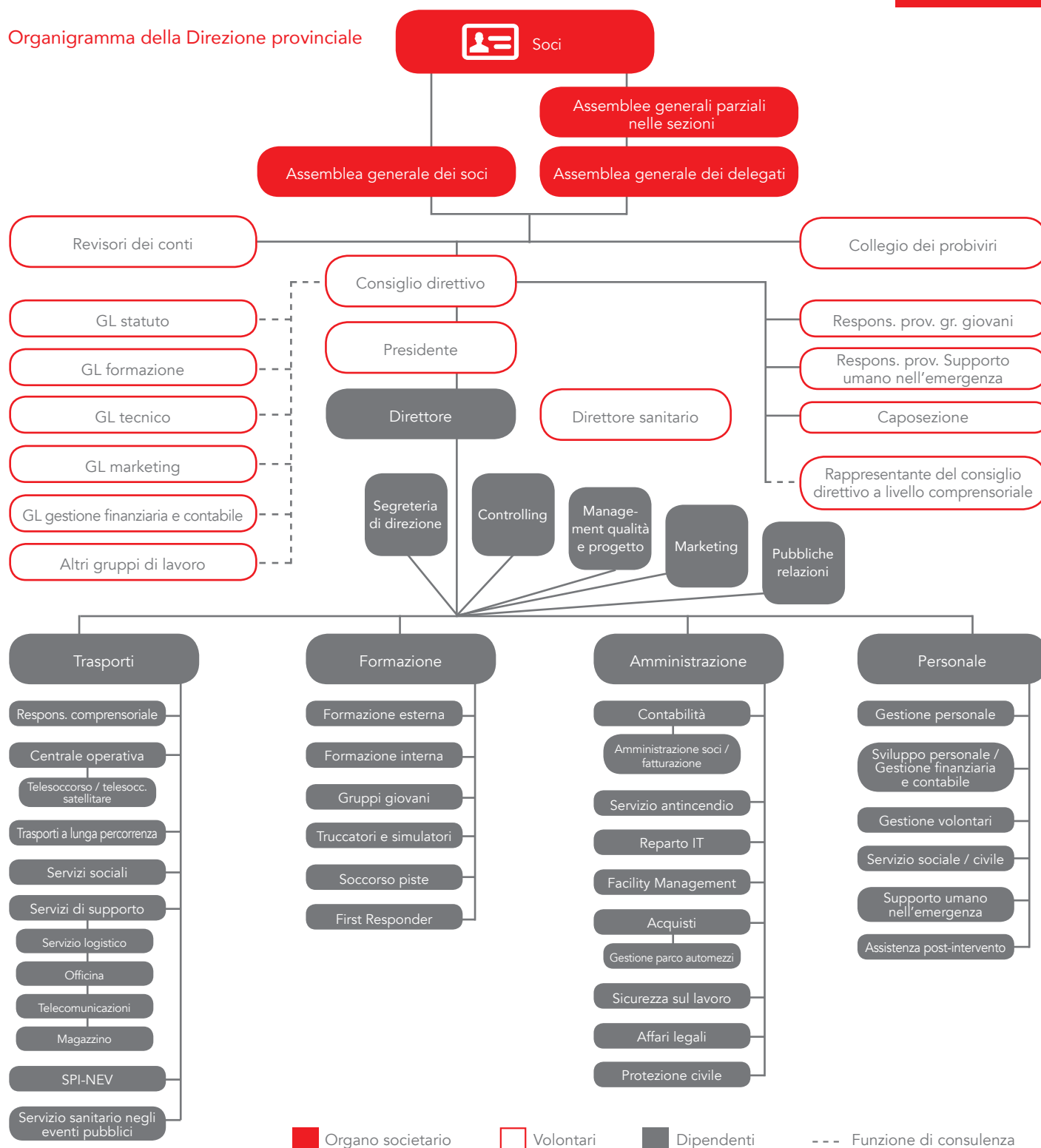
Il management

La nostra Associazione ha un'organizzazione decentralizzata. Il consiglio direttivo, che opera a titolo volontario, si occupa essenzialmente dell'orientamento strategico. La direzione provinciale è invece incaricata dell'operatività. I responsabili comprensoriali e i capi servizio sono responsabili dell'organizzazione e attuazione operativa, i capi sezione della rappresentanza dei volontari e delle relazioni pubbliche a livello locale. Viene assicurata la trasparenza e quindi anche la comprensione degli obiettivi e delle decisioni dell'Associazione. Il nostro sviluppo dipende da un processo di miglioramento continuo all'interno, ma anche da una crescita personale attiva, che contribuisce alla soddisfazione dei pazienti/utenti e alla motivazione dei collaboratori.

La qualificazione

Per poter adempiere in modo ottimale il nostro mandato, dobbiamo poter disporre di conoscenze specialistiche e mezzi finanziari sufficienti, ma soprattutto di risorse umane. Cerchiamo di fare in modo che tutti i nostri collaboratori (volontari, operatori che prestano servizio civile, collaboratori retribuiti e dirigenti volontari) siano quanto più qualificati possibile, puntando a rafforzare l'identificazione ed il legame con l'Associazione attraverso misure ed offerte mirate.

Organigramma della Direzione provinciale



STRUTTURA DELLE SEZIONI

L'Associazione è strutturalmente articolata in Alto Adige in tre comprensori e 33 sezioni o postazioni di soccorso, quasi tutte in provincia di Bolzano. In questo modo la Croce Bianca garantisce un servizio capillare su tutto il territorio.

La sezione è competente in materia di:

- gestione dell'attività della sezione;
- pianificazione dei fabbisogni e delle esigenze e relativa destinazione delle risorse e dei collaboratori in base alle risorse disponibili;
- disbrigo delle mansioni amministrative;
- coordinamento dei collaboratori;
- attività di pubbliche relazioni e informazione in collaborazione con gli uffici centrali;
- osservanza e attuazione delle decisioni e delle indicazioni del consiglio direttivo e della Direzione.

La sezione affianca i soci del bacino di riferimento, collabora alla riscossione delle quote associative, si adopera per ottenere donazioni da privati, aziende ed enti pubblici e organizza manifestazioni.

Sono organi direttivi della sezione:

- il caposezione
- il vice caposezione
- il caposervizio
- il consiglio di sezione

Organo societario

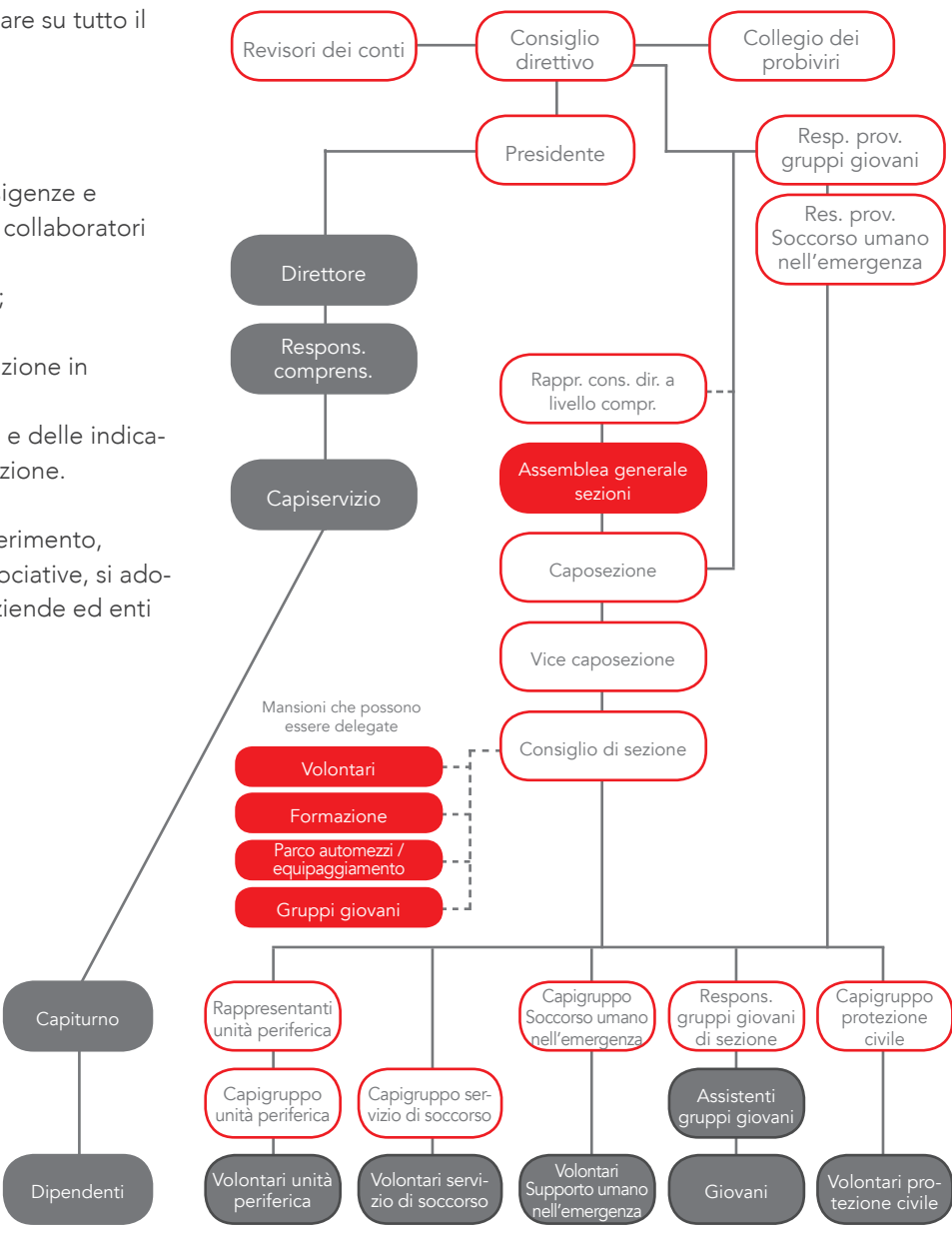
Volontario con mansioni dirigenziali

Dipendente

Volontario con mansioni operative

--- Funzione di consulenza / coordinamento

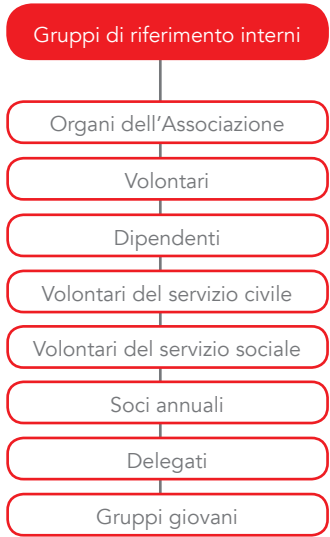
Organigramma della sezione



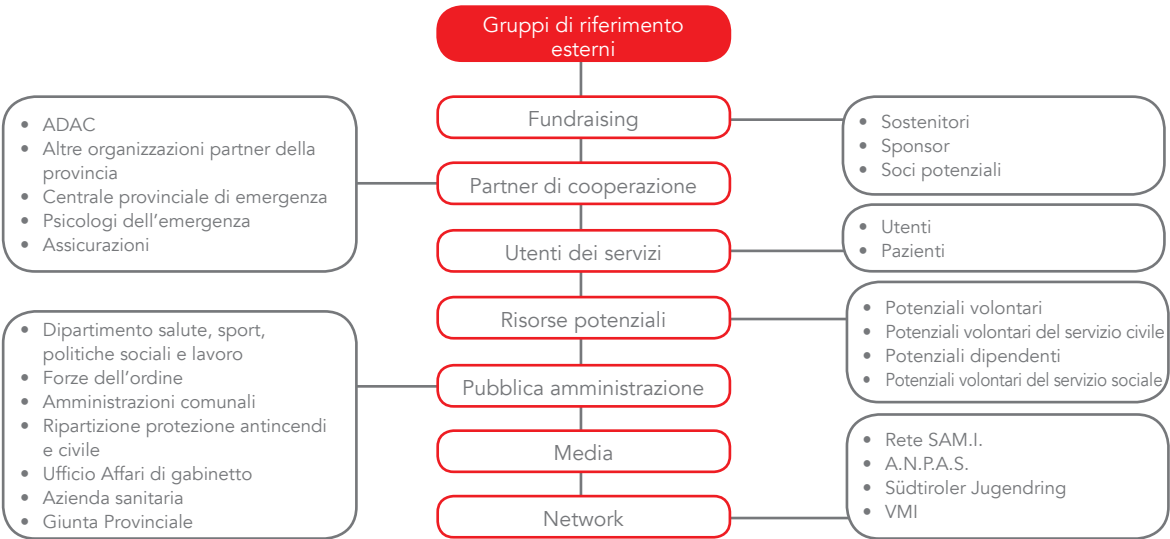
Un'organizzazione come la Croce Bianca si trova a operare in un contesto complesso. La Croce Bianca intrattiene rapporti regolari con una serie di gruppi di riferimento interni ed esterni. Fondamentalmente si può affermare che i suoi **stakeholder** sono tutti i gruppi, le persone e le istituzioni che da un lato **influiscono o possono influire sul raggiungimento degli obiettivi dell'Associazione** e dall'altro sono interessati dalle attività svolte per raggiungere tali obiettivi.

Le tipologie di stakeholder sono diverse e spaziano dai finanziatori, a chi si occupa della mobilitazione dei volontari, dei rapporti con i committenti e dei contatti con i media e con le varie categorie sociali. Tutti questi ambiti richiedono un notevole impegno e talvolta seguono regole proprie.

Gruppi di riferimento interni della Croce Bianca



Gruppi di riferimento esterni della Croce Bianca



I SERVIZI

CROCE BIANCA: PAZIENTI PIENAMENTE SODDISFATTI

Quando qualcuno contatta la Croce Bianca, di solito non si tratta di qualcosa di piacevole. Nessuno vorrebbe rimanere coinvolto in un incidente o ammalarsi e dover essere trasportato con l'ambulanza in ospedale o altra struttura sanitaria. Quindi è molto importante che il personale che interviene in queste situazioni delicate sia in grado di agire con professionalità, sensibilità e cortesia. Tra agosto e **ottobre 2013** la Croce Bianca ha svolto un'indagine sulla qualità dell'attività svolta. I quesiti posti agli interlocutori riguardavano principalmente la qualità del servizio, quindi ad esempio la puntualità, la professionalità o l'insorgere di problematiche durante il trasporto. I pazienti potevano giudicare puntualmente la qualità dell'attività prestata. **600 interviste telefoniche** confermano l'elevato grado di soddisfazione dei pazienti che hanno usufruito del trasporto da parte della Croce Bianca. Il giudizio degli interpellati oscillava in genere tra le valutazioni **"molto buono"** ed **"eccellente"**. Tutti gli intervistati che si sono avvalsi del servizio di trasporto o di soccorso della Croce Bianca si sono detti molto soddisfatti delle competenze tecniche in materia di soccorso e della gentilezza dei sanitari, nonché dell'equipaggiamento tecnico delle ambulanze. Anche la qualità del servizio offerto dalla centrale operativa ha ottenuto giudizi ottimi.

Il nostro mandato

La nostra missione principale consiste nell'assicurare servizi di soccorso e di trasporto infermi in tutto il territorio.



600

Interviste telefoniche

Il grado di soddisfazione degli utenti come emerge dalle interviste

- 9,67** Per la gentilezza e la disponibilità delle persone al primo contatto
- 9,65** Per la conoscenza dei luoghi dimostrata dalla persona in occasione del contatto, quindi per la capacità di comprendere subito dove l'utente si trovava
- 9,60** Per la precisione dell'informazione sul momento esatto dell'arrivo dell'ambulanza
- 9,57** Per la puntualità nell'arrivo dell'ambulanza
- 9,69** Per la disponibilità degli operatori
- 9,70** Per la gentilezza degli operatori durante il viaggio
- 9,61** Per le informazioni fornite
- 9,67** Per la sensazione di sicurezza trasmessa dagli operatori durante il viaggio
- 9,67** Per le modalità di approccio alle esigenze dell'utente
- 9,65** Per le competenze specialistiche degli operatori
- 9,69** Per l'impegno personale dimostrato dagli operatori
- 9,60** Per lo stile di guida del conducente
- 9,72** Per la pulizia dell'automezzo
- 9,61** Per il comfort del passeggero nell'automezzo
- 9,70** Per l'aspetto esteriore degli operatori, ossia l'abbigliamento e il comportamento

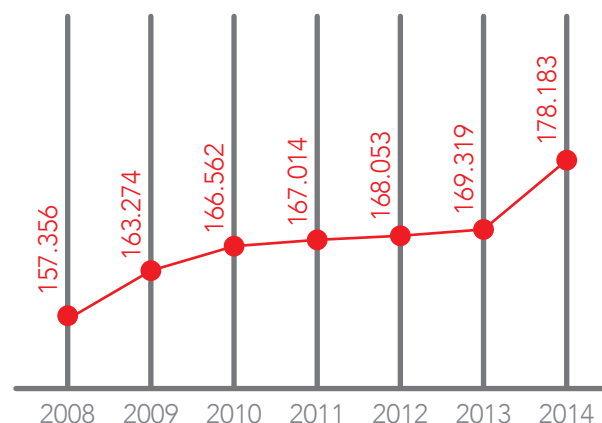
TRASPORTI

La Croce Bianca si è sempre adoperata per migliorare e ampliare la gamma dei servizi offerti. L'attività di soccorso richiede un elevato senso di responsabilità, capacità tecniche, flessibilità, disponibilità, competenze sociali, impegno e spirito di squadra.

Nell'attività primaria svolta dalla Croce Bianca rientrano da sempre i trasporti, ossia **gli interventi di soccorso e i trasporti infermi**. I primi sono coordinati dalla Centrale provinciale di emergenza 118, i secondi dalla centrale della Croce Bianca. Dalle statistiche emerge con chiarezza come sia cresciuto il numero di trasporti (interventi di soccorso e trasporti infermi). In particolare nel 2014 ha compiuto un bel balzo in avanti rispetto alle cifre relativamente stabili dei precedenti sei anni.



Andamento trasporti

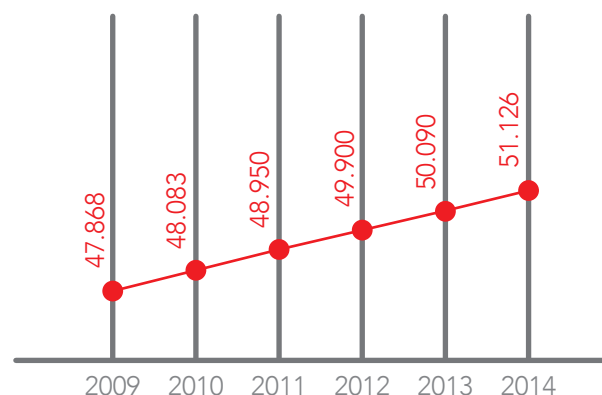


SOCCORSO

La Croce Bianca è nata come organizzazione di soccorso e anche oggi l'attività di soccorso a terra costituisce il nucleo dell'operatività dell'Associazione. Se con la mente si torna agli albori dell'opera di soccorso a Bolzano (quando ancora ci si muoveva con carrozze e cavalli) e si considerano i rapidissimi sviluppi nei settori degli automezzi, della medicina e della tecnologia, non si può non concludere che l'Alto Adige e la Croce Bianca possono guardare con orgoglio al lungo percorso intrapreso e agli obiettivi raggiunti. Oggi la Croce Bianca è senza dubbio un modello da seguire per tutte le organizzazioni di soccorso italiane. È il servizio di soccorso a terra che, insieme all'elisoccorso, cattura maggiormente l'attenzione dei media ed è al centro dell'interesse pubblico. Attraverso il sistema capillare delle numerose sezioni, nel 2014 sono stati svolti più di 51.000 interventi nella provincia autonoma di Bolzano.



Andamento interventi di soccorso



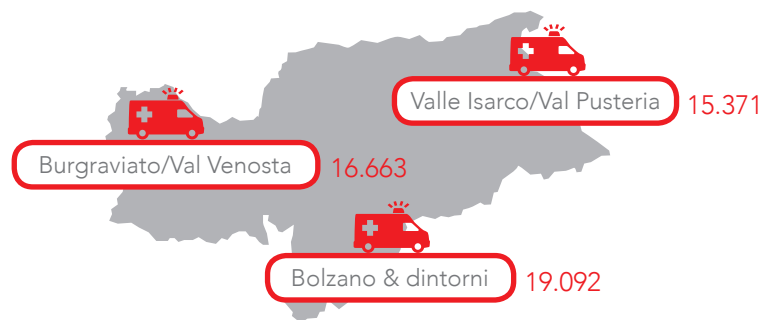
Le richieste d'intervento provengono dalla **Centrale provinciale d'emergenza 118**, che fa parte del Servizio di emergenza provinciale e ha il compito di coordinare gli interventi delle diverse organizzazioni di soccorso che operano sul territorio. Il Servizio di emergenza provinciale fa a sua volta parte dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige. In sette strutture di supporto o sezioni la Croce Bianca gestisce anche un servizio medico d'urgenza, dove il medico non è dipendente della Croce Bianca, ma dell'Azienda Sanitaria Alto Adige.

FIRST RESPONDER

La legge italiana prescrive per i vari servizi di soccorso **tempi massimi d'intervento**. Ad esempio, per le aree urbane è previsto che il mezzo di soccorso raggiunga il paziente entro otto minuti, mentre nelle zone rurali il tempo massimo concesso è di venti minuti. Dato, però, che nelle aree montane è praticamente impossibile riuscire a garantire queste tempistiche, la Croce Bianca, in particolare con la collaborazione dei Vigili del Fuoco volontari, ha istituito il servizio First Responder. Queste unità di primo soccorso sono per la maggior parte composte da membri del corpo dei Vigili del Fuoco volontari che - considerato soprattutto che possono "giocare d'anticipo" rispetto al servizio di soccorso - sono allertati per prestare volontariamente i primi soccorsi. In questo modo è possibile ridurre drasticamente l'intervallo di tempo che intercorre tra allertamento e arrivo dei soccorritori. I First Responder vengono allertati mediante sistemi di comunicazione radio digitale.

La formazione comprende 32 ore di corso in materie di carattere sanitario svolto dalla Croce Bianca. In caso d'emergenza i First Responder sono allertati dalla Centrale provinciale di emergenza 118 o dalla centrale

Interventi di soccorso per comprensorio



d'emergenza dei Vigili del Fuoco 115.

I First Responder sono dotati di uno zaino di pronto soccorso e di un defibrillatore semiautomatico. Se nel 2012 erano attive unità First Responder in cinque località (Collepietra, San Felice, Talle di Scena, Casies e Braies), da inizio 2015 **i gruppi operativi sono dieci** (si sono aggiunti Lauregno/Proves, Avelengo, Verano, Luson e Redagno), con un evidente miglioramento della catena di soccorso.

Distribuzione First Responder



Oltre cento vite restituite

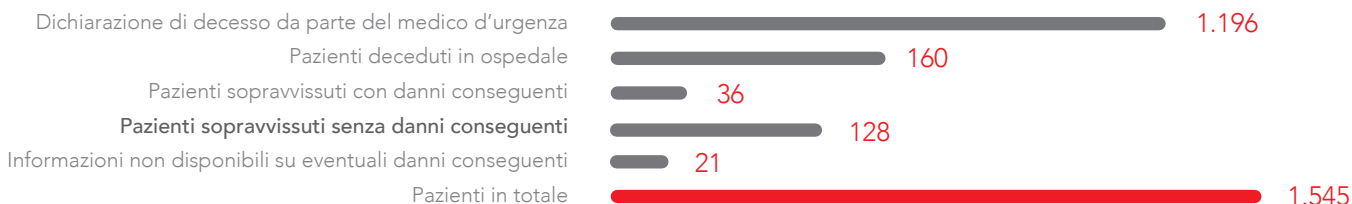
Quando nel 2002 è stato introdotto il **defibrillatore** semiautomatico, non ci è voluto molto prima che si presentasse l'occasione di salvare la vita al primo paziente senza danni conseguenti grazie a questa nuova tecnica applicabile anche da persone non esperte. Ben presto in seno all'Associazione di soccorso si è deciso di rendere quest'apparecchiatura medica un elemento fisso nell'ambito degli interventi di soccorso in Alto Adige. Il defibrillatore semiautomatico è oggi disponibile su ogni autoambulanza, anche grazie al generoso supporto della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano e alla destinazione del 5 per mille dei contribuenti a questo progetto salvavita, che può essere adottato anche con pazienti pediatrici. Nel 2012 si è arrivati al paziente numero 100 che è sopravvissuto a un evento acuto senza conseguenze neurologiche e ad oggi siamo già a più di 120 pazienti su un totale di circa 1.500 tentativi di rianimazione. Quest'evento acuto è la complicazione più temuta di un arresto cardio-circolatorio, la cosiddetta fibrillazione ventricolare. Grazie al DAE il cuore riprende a battere al suo ritmo naturale. Dato che per l'impiego di questi apparecchi il fattore tempo è determinante, occorre installare nei luoghi pubblici molto frequentati, ad esempio impianti sportivi e ricreativi, DAE che possano essere usati anche dai non esperti, in modo da anticipare ulteriormente la somministrazione di questa scarica salvavita. Infatti il

tempo è il principale nemico in caso di arresto cardiaco e rapidità e proprietà d'intervento costituiscono la migliore garanzia di un elevato tasso di sopravvivenza.

Ora c'è una novità, che consiste nella **collaborazione** con il Verband der Sportvereine Südtirols, in sigla **VSS** (Federazione delle società sportive altoatesine). Il cosiddetto decreto Balduzzi obbliga le società sportive a disporre in loco di un defibrillatore semiautomatico e di personale idoneamente addestrato a usarlo. La Croce Bianca e la federazione VSS hanno individuato, insieme, una soluzione sostenibile per adempiere tale obbligo.



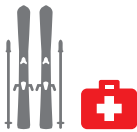
Dati statistici aggregati DAE 2002-2014





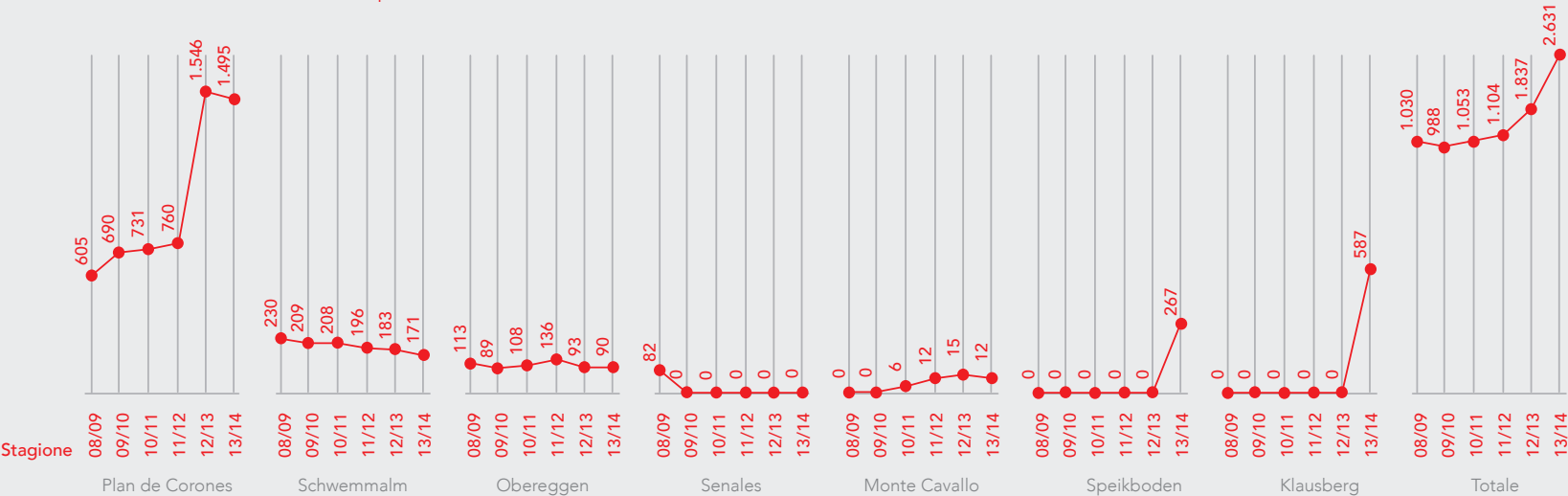
SOCORSO SU PISTA

Le piste da sci dell’Alto Adige sono frequentate da migliaia di sciatori. Nonostante l’intensa opera di informazione e prevenzione, gli infortuni sono all’ordine del giorno. Su incarico dei gestori degli impianti di risalita, la Croce Bianca svolge **dalla stagione invernale 2008/09**, in alcune località sciistiche altoatesine, il servizio di soccorso sulle piste impiegando personale sanitario appositamente addestrato. Agli storici comprensori sciistici di Obereggen, Schwemmalm, Plan de Corones e Monte Cavallo, dalla stagione 2013/14 si sono aggiunte anche le due aree Speikboden e Klausberg. Quest’evoluzione ha comportato un notevole aumento degli interventi, che per la prima volta hanno superato - e abbondantemente - la soglia di 2.000 (2.631). Dalla stagione invernale 2014/15 la presenza dei soccorritori è garantita anche nell’area sciistica di Carezza. Oltre a essere in possesso dell’attestato di qualifica di soccorritore, i **26 soccorritori su pista** devono frequentare un modulo speciale di formazione di 24 ore in cui acquisiscono conoscenze specifiche per l’attività da svolgere (ad es. l’uso della barella da neve o della motoslitta, ecc.). Ma hanno alle spalle anche una lunga esperienza nel servizio



di soccorso e nel servizio medico d’urgenza. Il soccorso su pista è svolto in collaborazione con Carabinieri, Polizia o Guardia di Finanza, responsabili in prima battuta della sicurezza pubblica, che effettuano anche i rilievi in caso di incidente, e in spirito di fattiva collaborazione con la Centrale provinciale di emergenza e con i servizi di soccorso alpino. Anche in quest’ambito trovano generalmente impiego i DAE, che oggi fanno parte dell’equipaggiamento standard. I soccorritori su pista sono in grado di raggiungere in pochi minuti un paziente nelle aree sciistiche presidiate e porre in atto le prime misure salvavita. Questa rapidità d’intervento salva la vita delle persone, come capita spesso di leggere nei resoconti giornalistici. Le lesioni più frequenti interessano le ginocchia, seguite da contusioni e lesioni alle spalle. Il trattamento che si rende più frequentemente necessario è senz’altro l’immobilizzazione con successivo trasporto. Perché questo servizio possa continuare a essere offerto con professionalità, la Croce Bianca punta sulla sicurezza per i soccorritori, che in fin dei conti va anche a beneficio dei pazienti, per cui l’adozione di **tecnologia all’avanguardia** e la **formazione continua** sono diventate la regola.

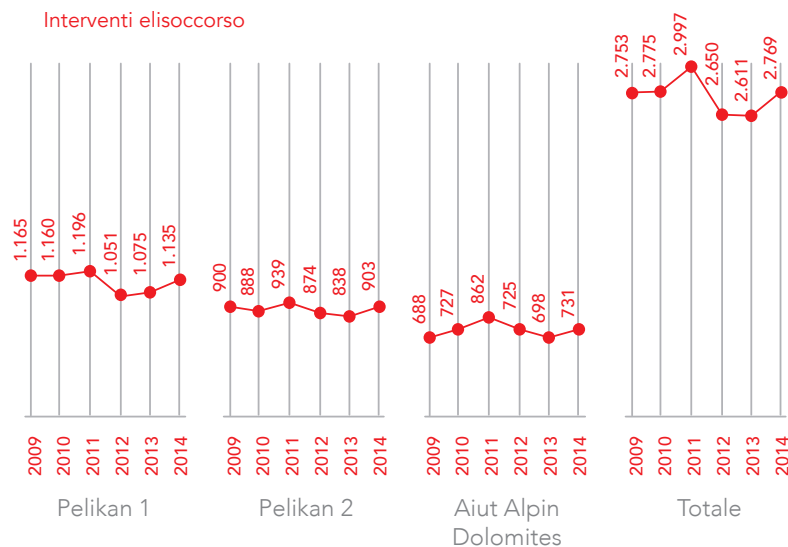
Interventi di soccorso su pista





L'ELISOCCORSO

L'elisoccorso è il servizio che da sempre cattura la massima attenzione da parte dei media. Ogni volta che l'elicottero di soccorso si alza in volo, la gente segue a lungo con lo sguardo il **Pelikan 1**, il **Pelikan 2** o l'**Aiut Alpin Dolomites**. Il fattore che ha portato all'istituzione di un sistema di elisoccorso è stata la volontà di assicurare il servizio di medicina d'urgenza quanto più rapidamente possibile anche nelle parti più remote della provincia. La posizione geografica della nostra provincia non permette di raggiungere entro un ragionevole lasso di tempo ogni località con automezzi terrestri. Entro i limiti delle vigenti leggi, il servizio di elisoccorso colma tale lacuna. L'elicottero provinciale di soccorso Pelikan 1 è di base a Bolzano, il Pelikan 2 a Bressanone e l'Aiut Alpin Dolomites a Pontives, all'imbocco della Val Gardena. I tre elicotteri sono utilizzati esclusivamente attraverso il coordinamento della Centrale provinciale di emergenza 118. L'elicottero si alza in volo quasi esclusivamente per emergenze mediche e ogni qual volta è richiesto urgentemente un medico d'urgenza o l'intervento da terra sia impossibile o molto difficoltoso. Sugli elicotteri operano medici d'urgenza, piloti, elisoccorritori e soccorritori per interventi in montagna. L'elisoccorso forma parte integrante del sistema di soccorso (nella Croce Bianca fin dagli anni '80). Nel 1987 è entrata in vigore la legge istitutiva del servizio di elisoccorso. Nel 1992 è stata costituita la Comunità di lavoro per l'elisoccorso provinciale, composta dalle associazioni Alpenverein Südtirol (AVS), Bergrettungsdienst im AVS (BRD), Club Alpino Italiano (CAI) e dal Soccorso alpino e speleologico Alto Adige del CNSAS, di cui la Croce Bianca è fin dalla nascita socio coordinatore. Nel 2010 è stata costituita l'**associazione HELI - Elisoccorso Alto Adige**. Sono cambiati il nome e la forma giuridica, ma lo spirito, la visione e la missione sono rimasti gli stessi del 1987: far giungere velocemente a tutti coloro che si trovano in Alto Adige la migliore forma di aiuto possibile.



“Gli elisoccorritori dell’Alto Adige” alla ZDF

Pubblicità per una buona cosa, di quelle che non si può non volere. Nel 2014 la ZDF ha trasmesso un filmato pilota e successivamente una serie in tre puntate sull’E-lisoccorso Alto Adige, riscuotendo un successo travolgente. Il reportage vede all’opera, sullo sfondo delle montagne altoatesine, gli elicotteri Pelikan 1 e Pelikan 2. L’elisoccorso è costituito, soprattutto in montagna, da un mix di lavoro di precisione millimetrica alla cloche e vera e propria arte medica praticata ai limiti. ZDF.reportage ha seguito il lavoro svolto da medici d’urgenza, elisoccorritori, tecnici di bordo e piloti nelle loro sedi di Bolzano e Bressanone. L’attività inizia al sorgere del sole con il briefing quotidiano e si conclude al tramonto con un minuzioso controllo di ogni elicottero.

Il reportage di Viktor Stauder e Marco Gündel illustra l’opera dei medici d’urgenza, dei piloti e dei tecnici di bordo, e la tecnologia modernissima utilizzata da un affiatato team di soccorritori. Su ZDF.info, invece, la serie in tre puntate intitolata “Gli elisoccorritori dell’Alto Adige” è stata trasmessa nei mesi di marzo e aprile 2014 con i seguenti titoli: “Quando anche i minuti contano”, “Tra la vita e la morte” e “Neve sull’Ortles”.

Nuovo servizio della Croce Bianca

Dall’1 gennaio 2014 a Bolzano è reperibile 24 ore su 24 un responsabile organizzativo (ORG), col compito di attivare, in occasione di interventi di ampia portata e su indicazione del Direttore dei soccorsi sanitari, le necessarie procedure tattiche e garantire la documentazione dell’intervento. È in programma l’estensione del servizio alle sedi di Bressanone, Brunico, Merano e Silandro. Le maxiemergenze con molti feriti (l’abbreviazione è NEV = numero elevato di vittime) sono gestite in base a sistemi che prevedono un andamento quanto più possibile ordinato e strutturato delle operazioni di soccorso, sempre con lo scopo di garantire la migliore assistenza

al maggior numero possibile di vittime.

In questo modo si intende evitare che i problemi connessi a un incidente maggiore/catastrofe vengano semplicemente trasferiti dal luogo d’intervento ai vicini ospedali a causa di trasporti mal coordinati, soprattutto considerato che le capacità di tali ospedali sono limitate. Al responsabile ORG sempre reperibile a Bolzano è assegnato il compito di tradurre in misure concrete la strategia prescritta o i piani d’intervento previsti e garantire la documentazione dell’intervento per avere in ogni momento il polso dell’intera situazione. Il responsabile dell’intervento è il Direttore dei soccorsi sanitari, che decide la strategia globale da adottare ed è responsabile degli aspetti medici. Il responsabile ORG interviene sempre, ad esempio, in caso di incendi nelle scuole, in case di riposo, alberghi, ospedali, di emergenze dovute a fattori nucleari, agenti biologici o chimici, incidenti che prevedono evacuazioni, esplosioni e incidenti con più di cinque pazienti. Il suo lavoro deve non solo migliorare il piano d’intervento, ma anche la relativa documentazione e favorire l’agevole interpretabilità delle informazioni.



Legittima la formazione di livello C

Il 24 febbraio 2014 il Consiglio di Stato di Roma ha depositato la sentenza n. 849/2014 relativa al ricorso contro la delibera della Provincia Autonoma di Bolzano n. 3775 del 18 ottobre 2004, con cui si introduceva e disciplinava il livello di formazione "C". Con questa sentenza il Consiglio di Stato annulla la sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale di Bolzano n. 244/2006 e conferma la legittimità della delibera della Provincia. Si tratta di una decisione che la Croce Bianca attendeva da anni e che in questo periodo ha portato a divergenze d'opinione talvolta considerevoli.

Il Consiglio di Stato ha tra l'altro stabilito che la delibera provinciale non introduce una nuova figura professionale autonoma. Si conferma però che il soccorritore non possiede un profilo professionale proprio ma è previsto da diverse norme statali in quanto figura riconosciuta in ambito sanitario.

Perciò non viene introdotta una nuova figura ma disciplinata la formazione di una figura già esistente. È stato inoltre stabilito che l'attività del soccorritore come prevista dalla delibera sopra citata ha carattere meramente assistenziale-organizzativo e lo abilita alle attività previste dalla delibera provinciale, come ad esempio la preparazione di farmaci per il medico d'urgenza.

Questa sentenza conferma pertanto la legittimità della formazione di livello C, che pertanto rimane in vigore.

La sentenza stabilisce anche che la somministrazione di farmaci e l'effettuazione di iniezioni rimangono chiaramente riservati alla competenza degli infermieri, mentre le attività di assistenza, come la preparazione di farmaci su indicazione del medico, non costituiscono esercizio abusivo della professione.

Una divisione delle competenze che la Croce Bianca ha da sempre sostenuto e che conseguentemente attesta da anni attraverso i suoi programmi di formazione.

Pubbliche relazioni

Nell'interesse dell'intera popolazione e di tutti gli operatori ci impegniamo alla massima trasparenza nei confronti dell'opinione pubblica e di ciascun collaboratore. Attraverso un'opera di informazione e pubbliche relazioni aperta e obiettiva facciamo conoscere la nostra attività all'interno e all'esterno.

App di primo soccorso

La Croce Bianca è sempre all'avanguardia in tema di mezzi di comunicazione. Ad esempio mette a disposizione la app di primo soccorso da scaricare gratuitamente nelle versioni per iPhone, iPad e smartphone Android. Le app per le tre categorie target di pazienti, ossia adulti, bambini e lattanti, sono disponibili in tedesco, italiano e inglese. Le app illustrano graficamente le manovre di primo soccorso con l'ausilio di modelli 3D. L'idea di fondo è che tutti dovrebbero conoscere a menadito le manovre di primo soccorso. È interessante osservare da quali Paesi vengono effettuati i download. Oltre all'Italia (Alto Adige incluso) ci sono Stati Uniti, Germania, Canada, Svizzera, Gran Bretagna, Filippine, Australia, Francia, Austria, Arabia Saudita e Hong Kong. Le principali manovre sono illustrate per mezzo di videoclip sonorizzati.

I contenuti delle app sono conformi alle vigenti Direttive dell'ERC (European Resuscitation Council).

Tutte le applicazioni possono essere visualizzate anche sulla piattaforma didattica della Croce Bianca <http://www.first-aid-platform.info> in tedesco, italiano e inglese.

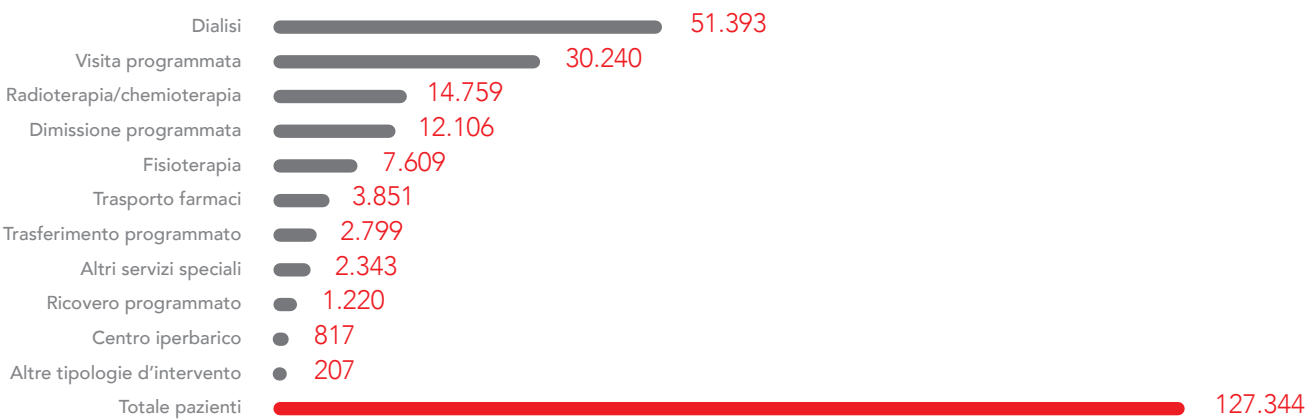
TRASPORTI INFERMI



Negli interventi di soccorso siamo abituati ai lampeggianti blu e alle sirene. Bisogna fare più in fretta possibile, perché ogni minuto può essere decisivo per la vita della persona da soccorrere. Nei trasporti infermi, invece, è quasi sempre tutto diverso, perché si tratta di interventi programmabili e prevedibili e quindi adeguatamente organizzabili. Dal punto di vista statistico i servizi di trasporto infermi rappresentano più dei due terzi di tutti i trasporti effettuati dalla Croce Bianca e in particolare nel 2014 il loro numero è ulteriormente e sensibilmente cresciuto. Una delibera provinciale del 1994 stabilisce che i trasporti infermi debbano essere effettuati tramite l'Associazione provinciale di soccorso Croce Bianca o con la Croce Rossa. Spesso si tratta di viaggi per persone che hanno bisogno di cure mediche e, a causa delle loro condizioni, di assistenza qualificata. Gran parte dei trasporti è a carico dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige ed è fatturata direttamente a quest'ultima dalla Croce Bianca. Questi trasporti sono prescritti da medici (medico di famiglia, dell'ospedale, ecc.) dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adi-

ge in base a specifici criteri. Su indicazione dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige si effettuano anche trasporti urgenti non di persone, ma ad esempio di campioni di laboratorio, sangue e latte materno, utilizzando i mezzi adibiti al trasporto infermi oppure, in caso di particolare urgenza, le unità mobili per gli interventi di soccorso. Anche questi trasporti sono disciplinati da una legge provinciale del 1994. La Croce Bianca svolge anche il servizio di trasporto in occasione delle elezioni. Alle persone con problemi di deambulazione la Croce Bianca offre, in occasione delle elezioni politiche e di referendum, il trasporto con accompagnamento al seggio o in Comune. Si tratta di un servizio offerto fin dalla costituzione dell'Associazione, organizzato attraverso la Centrale operativa di Bolzano e finanziato con le quote associative. Inoltre la Croce Bianca si occupa - a pagamento - del trasporto infermi per strutture private, assicurazioni e privati cittadini. Questa parte dell'attività dell'Associazione è attualmente ancora modesta e ammonta a circa il tre per cento del volume totale di trasporti.

Tipologie d'intervento 2014



Uno dei vantaggi per i soci annuali della Croce Bianca consiste nel fatto che è loro riconosciuto il diritto di utilizzare gratuitamente, all'interno della provincia autonoma di Bolzano, sei servizi di trasporti di questo tipo non effettuati dall'ente pubblico.

Le nostre finanze

Non perseguiamo finalità di lucro. Le nostre attività si finanziano attraverso l'offerta di servizi, ma soprattutto, l'Associazione può contare sul supporto finanziario e morale di un numero straordinariamente elevato di soci. Le donazioni, i contributi alla gestione e le altre erogazioni liberali di terzi ci consentono di esplicare efficientemente il nostro compito al servizio della popolazione.

La Croce Bianca effettua anche trasporti di lunga percorrenza, prevalentemente commissionati da assicurazioni internazionali o da privati e riguardanti il trasporto (rimpatrio) di persone infortunate o ammalate da paesi esteri in strutture sanitarie locali. A tale proposito va sottolineata la storica e collaudata collaborazione con l'ADAC (l'automobile club tedesco), attualmente il principale committente della Croce Bianca per questo tipo di servizio. La Croce Bianca effettua per l'ADAC rimpatri, trasporti agli aeroporti, servizi di rimpatrio del mezzo e trasporti con autovettura in tutta Italia e in caso di bisogno in tutta Europa. All'occorrenza la Croce Bianca organizza su richiesta anche trasporti con medico a bordo, che può essere reclutato direttamente dalla Croce Bianca.

Oltre ai servizi appena descritti, la Croce Bianca svolge anche altre mansioni degne di nota. Si tratta dei servizi di supporto alle attività svolte direttamente o da terzi,

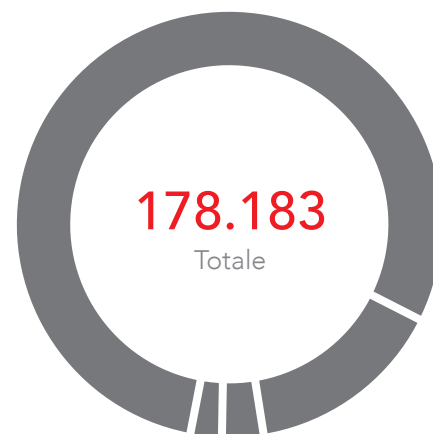
ad esempio il servizio antincendio, il servizio di trucco e simulazione nelle esercitazioni o l'assistenza post-intervento per i soccorritori.

Trasporti suddivisi per committente

148.877 84%

COMPENSORI SANITARI

(Bolzano, Bressanone, Merano, Brunico)



178.183

Totale

2.720 2%

UNITÀ SANITARIA
BELLUNO/CODIVILLA

21.539 12%

NON FATTURATI (viaggi di servizio,
esercitazioni, servizio assistenza
sanitaria, trasporti soci, ecc.)

5.047 3%

PRIVATI (incl. assicurazioni)

CENTRALE OPERATIVA

17 operatori assicurano, 365 giorni l'anno 24 ore su 24, il regolare svolgimento delle attività della Centrale operativa della Croce Bianca a Bolzano. La Centrale operativa organizza tutti i servizi di trasporto infermi dal 2003. Un'attività per la quale occorre un coordinamento estremamente efficiente.

Circa il 70 per cento di tutti i trasporti riguarda il trasporto di infermi. La Centrale operativa si occupa di coordinare i trasporti infermi svolti dalla Croce Bianca e dalla Croce Rossa Italiana, predisponendo le risorse necessarie.

L'impegno richiesto agli operatori è vario e intenso. Nei giorni feriali vengono ad esempio organizzati 550 trasporti per le sezioni della provincia e per la Croce Rossa Italiana, taluni anche fuori provincia. Nei giorni feriali la centrale telefonica riceve ed evade mediamente 500 richieste. Si tratta prevalentemente di prenotazioni di trasporti e di richieste di informazioni e notizie.

L'attività di organizzazione e coordinamento riguarda anche i trasporti di lunga percorrenza, dove sono richiesti elevati standard qualitativi. La Centrale operativa gestisce mediamente 1.800 di questi trasporti l'anno. Si occupa anche di coordinare gli interventi dei medici e della fatturazione dei trasporti di lunga percorrenza. La Centrale operativa si occupa degli allertamenti relativi al telesoccorso e al telesoccorso satellitare, che all'occorrenza sono inoltrati alla Centrale provinciale di emergenza 118. Dal 2013 la Centrale operativa evade anche tutte le chiamate al numero verde del CAR SHARING Alto Adige al di fuori degli orari d'ufficio.

I nostri punti forti

La struttura della nostra Associazione è garanzia di flessibilità, rapidità e coordinamento, oltre ad assicurare un'offerta di servizi di qualità su tutto il territorio. Le nostre risorse umane, motivate e qualificate sia sotto l'aspetto umano sia tecnico, ci consentono di erogare servizi efficienti, grazie anche alle risorse tecniche moderne (equipaggiamento) di cui dispone l'Associazione. Siamo molto apprezzati dalla popolazione altoatesina, il che si traduce per noi in un impegno ad erogare servizi della massima qualità.

I nostri punti di forza poggiano sulla condivisione delle esperienze e delle forze all'interno di un gruppo solido e attento ai risultati, ma anche sull'utilizzo congiunto delle competenze tecniche e umane.

DALLE LINEE GUIDA DELLA CROCE BIANCA

Accordo con la casa editrice Tabacco

Le organizzazioni di soccorso della provincia, la Provincia Autonoma di Bolzano e la Casa editrice Tabacco hanno stipulato una convenzione in base alla quale anche la Croce Bianca può utilizzare le notissime cartine Tabacco in formato digitale. Soprattutto la Centrale operativa utilizza questo materiale topografico sempre aggiornato per programmare i trasporti di infermi.



SERVIZI DI ASSISTENZA SANITARIA NEGLI EVENTI

Assistenza sanitaria negli eventi in occasione di manifestazioni

La Croce Bianca garantisce il servizio di pronto intervento sanitario in occasione di partite di calcio, concerti e altre manifestazioni pubbliche. Con rapidità e competenza i soccorritori volontari forniscono assistenza a feriti e infermi, soprattutto nei fine settimana. In tali occasioni è utilizzato anche un container ad uso infermeria, che in occasione di eventi con elevato numero di partecipanti supporta il servizio di soccorso regolare e in caso d'emergenza garantisce il necessario standard di assistenza a protagonisti e visitatori. L'unità mobile attrezzata che, all'occorrenza, accompagna il container, permette di allestire in brevissimo tempo uno spazio idoneo per prestare le prime cure ed è rapidamente disponibile anche in caso di catastrofi.



ASSISTENZA POST-INTERVENTO PER SOCCORRITORI

I membri operativi dei servizi di soccorso sono sottoposti a notevoli stress psicologici. Il servizio di Assistenza post-intervento per soccorritori li supporta nell'elaborare il vissuto e impedire così eventuali complicazioni, come ad esempio l'insorgere di effetti post-traumatici. Esperti nelle materie psicosociali e operatori specificamente addestrati (peer supporter) affiancano in tali frangenti i soccorritori.

I "peer supporter" assolvono le seguenti funzioni:

- rielaborazione di interventi particolarmente gravosi;
- prevenzione dello stress traumatico;
- mitigazione delle reazioni traumatiche da stress nelle persone coinvolte;
- promozione del benessere e della salute del personale di soccorso.



Altri servizi

Offriamo inoltre diverse forme di servizi di pronto intervento per diversi tipi di utenti, quali organizzatori di eventi, imprese, organizzazioni ed aziende. Dirigiamo inoltre la Colonna di sussistenza della Protezione civile, nell'ambito del servizio di Protezione civile della Giunta provinciale.

Siamo disponibili nei confronti di tutti, senza pregiudizi, ed offriamo il nostro aiuto in conformità con il nostro mandato.

- comunicare, in collaborazione con le autorità, la notizia della morte di una persona;
- assistere i familiari nel momento del commiato dal defunto;
- mettersi in contatto con le famiglie, gli amici e chi fornisce supporto spirituale a seguito di eventi luttuosi;
- procurare strumenti e servizi di supporto psicosociale.

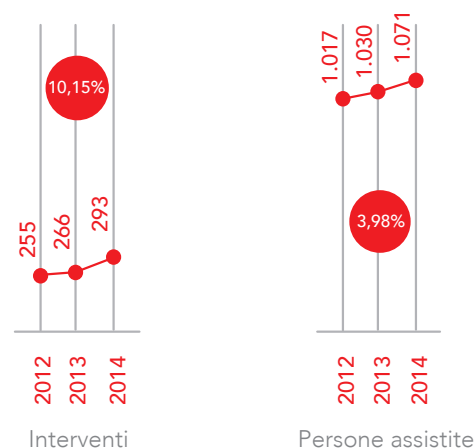


SUPPORTO UMANO NELL'EMERGENZA

Gli operatori del servizio di Supporto umano nell'emergenza forniscono aiuto in momenti difficili. Questo servizio della Croce Bianca è stato istituito nel 1996 nella sezione di Bressanone come progetto pilota. Il Supporto umano nell'emergenza della Croce Bianca offre supporto umano (qualificato) e spirituale (religioso) e conforto alle persone fortemente scosse a causa di un incidente occorso a un familiare o del suo decesso, fornendo così tempestivamente un aiuto prezioso per affrontare sul posto eventi traumatici.

Ecco quali sono i **compiti** affidati al Soccorso umano nell'emergenza:

- assistere i superstiti dopo un tentativo di rianimazione non andato a buon fine;
- assistere persone coinvolte in gravi incidenti stradali o infortuni sul lavoro ma non rimaste ferite;
- intervenire in caso di infortuni occorsi in attività ricreative o di emergenze pediatriche (morte improvvisa del lattante);
- assistere i familiari di un suicida;
- assistere il personale di soccorso a seguito di incidenti occorsi in servizio;
- fare in modo che i morti siano trattati con rispetto e dignità;



Ad oggi sono dieci le sezioni che dispongono di un gruppo di Supporto umano nell'emergenza: Bressanone, Brunico, San Candido, Vipiteno, Merano, Silandro, Bassa Atesina, Renon, Siusi e Bolzano. In Alto Adige i volontari qualificati per svolgere questo servizio sono in tutto 160.

SERVIZIO ANTINCENDIO ELISOCCORSO

Dal 2006 la Croce Bianca svolge il servizio antincendio per l'elisuperficie di Bolzano avvalendosi esclusivamente di personale dipendente. Il servizio antincendio deve coprire tutte le fasce orarie in cui l'elicottero è in servizio, ossia tutti i giorni da mezzogiorno prima dell'alba fino a mezzogiorno dopo il tramonto, e prevede la presenza costante di due operatori che osservano ogni movimento e sono dotati di grandi estintori a schiuma e idranti. Inoltre gli addetti al servizio antincendio fanno sì che durante le fasi di decollo e di atterraggio dell'elicottero nessuna persona non autorizzata si avvicini all'elisuperficie.

SQUADRE DI PRONTO INTERVENTO

Le squadre di pronto intervento in caso di maxiemergenze con molti feriti (in sigla NEV) sono operative a Silandro e Brunico, e con loro i nuovi veicoli polisoccorso appositamente attrezzati per l'impiego in caso di incidenti maggiori e catastrofi, finanziati in parte con i fondi del 5 per mille raccolti negli ultimi anni. Con questi nuovi veicoli e attrezzature si colma una lacuna in tema di dotazioni. Finora, infatti, solo nel capoluogo provinciale era disponibile un'infrastruttura mobile con cui fornire adeguato supporto in caso di maxiemergenze con elevato numero di vittime (ad es. incidenti ferroviari o con pullman).



Aiuto sociale

Offriamo inoltre aiuto e sostegno ai bisognosi e alle categorie socialmente più deboli. Questi servizi comprendono il Supporto umano nell'emergenza ma anche il servizio di telesoccorso, di cui si avvalgono soprattutto gli anziani che vivono da soli. Inoltre, offriamo agli anziani e ai bisognosi diversi servizi di assistenza.

DALLE LINEE GUIDA





TELESOCOCCORSO E TELESOCOCCORSO SATELLITARE

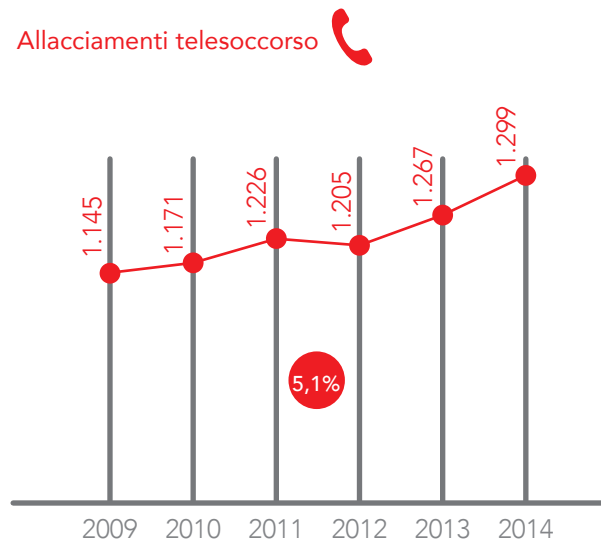
Basta premere un pulsante per ricevere aiuto

L'idea alla base del telesoccorso consiste nell'offrire la possibilità di chiedere aiuto autonomamente e senza difficoltà in caso di emergenza. Un'opportunità che dà sicurezza e tranquillità a casa propria, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, 365 giorni l'anno.

Il telesoccorso permette di vivere da soli più a lungo e senza problemi, ma fa vivere tranquilli anche i familiari, garantendo aiuto solo premendo un pulsante. Un tecnico del servizio di telesoccorso della Croce Bianca provvede a installare il dispositivo, all'incirca delle dimensioni di un telefono, nell'abitazione dell'utente e lo collega alla linea telefonica e alla rete elettrica.

Per poter usufruire di questo servizio occorre disporre di una linea telefonica fissa, altrimenti viene fornita una scheda SIM.

Allacciamenti telesoccorso



Inoltre è possibile lasciare una copia delle chiavi di casa alla più vicina sezione della Croce Bianca, di modo che i sanitari possano accedere tempestivamente all'abitazione in caso di emergenza (servizio chiavi). In questo modo è garantito che il personale possa accedere quanto più rapidamente possibile all'abitazione, per una maggiore sicurezza dell'utente. Un altro servizio offerto consiste nella cosiddetta chiamata di cortesia, che prevede che gli operatori della Croce Bianca a intervalli regolari, stabiliti dall'utente, verifichino che quest'ultimo stia bene.

Telesoccorso satellitare

Alle persone piace potersi muovere liberamente. Perciò la Croce Bianca offre ora, oltre al servizio di telesoccorso, un dispositivo mobile delle dimensioni di un telefono cellulare con il quale si può lanciare l'allarme anche trovandosi all'aperto. Quest'apparecchio non è studiato solo per le persone anziane, ma anche per pazienti a rischio e per categorie professionali i cui appartenenti lavorano da soli, ad esempio agricoltori, personale in servizio di guardia o cacciatori.

L'offerta di base è analoga a quella del telesoccorso, ossia la possibilità di ricevere un aiuto tempestivo semplicemente premendo un pulsante, con la sostanziale differenza che questo nuovo dispositivo è piccolo come un cellulare e può essere portato con sé ovunque si voglia. Si tratta di un ulteriore contributo alla mobilità delle persone, un dispositivo mobile per le chiamate d'emergenza e la localizzazione delle persone che garantisce un elevato livello di sicurezza.

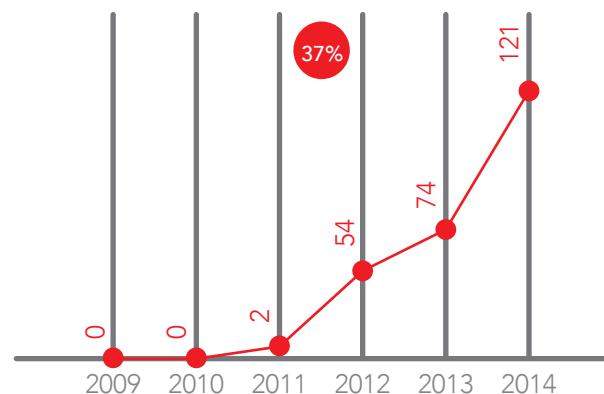
Attraverso un sistema di localizzazione satellitare è possibile individuare l'esatta posizione dell'utente, inviandogli con precisione l'aiuto necessario senza perdite di tempo dovute a operazioni di ricerca.

Una volta scattato l'allarme, l'ubicazione dell'utente viene individuata attraverso il GPS. Nel caso non sia possibile individuare la posizione esatta dell'utente, ad esempio all'interno di un edificio, l'apparecchio trasmette l'ultima posizione nota.

Campi di impiego:

- come sistema mobile di telesoccorso con o senza localizzazione satellitare;
- come normale dispositivo di telesoccorso con telecomando da allacciare al polso o al collo;
- nelle abitazioni prive di allacciamento alla rete telefonica fissa;
- come dispositivo mobile di telesoccorso da usare in edifici o abitazioni di grandi dimensioni o in giardino.

Allacciamenti telesoccorso satellitare



Fasce d'età per telesoccorso e telesoccorso satellitare

708 PERSONE
80 - 89 anni = 50%

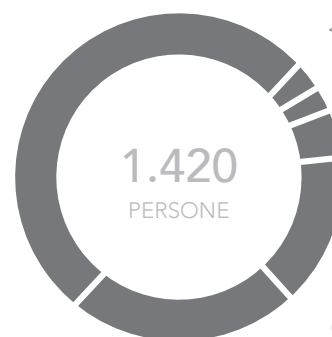
30 PERSONE
< 50 anni = 2%

32 PERSONE
50 - 59 anni = 2%

52 PERSONE
60 - 69 anni = 4%

258 PERSONE
70 - 79 anni = 18%

340 PERSONE
> 90 anni = 24%





I GIOVANI NELLA CROCE BIANCA

Una cifra che ci rende orgogliosi: sono quasi **1.000 i membri** dei gruppi giovani della Croce Bianca, giovani di età compresa tra 13 e 18 anni che si adoperano in **30 sezioni** a favore del prossimo. I gruppi giovani sono nati grazie all’impegno su base volontaria di responsabili e assistenti.

In generale, attraverso i gruppi giovani l’Associazione provinciale di soccorso Croce Bianca intende perseguire questi obiettivi:

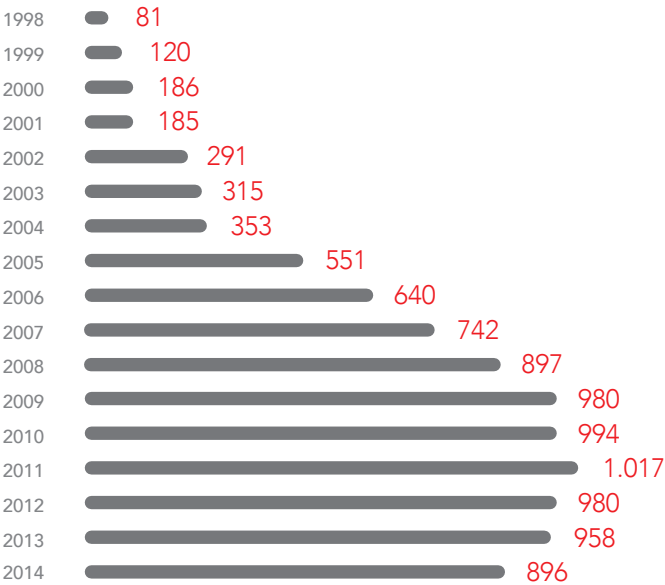
- promuovere nei giovani lo sviluppo di una personalità responsabile;
- trasmettere ai giovani un atteggiamento positivo verso la vita;
- incoraggiarne il senso di corresponsabilità sociale e spingerli a impegnarsi per il bene sociale;
- convincerli a mettersi volontariamente al servizio delle persone in difficoltà;
- trasmettere ai giovani le conoscenze di base in campo sanitario e promuoverne la formazione in materia igienico-sanitaria e di primo soccorso;
- offrire loro un modo utile di occupare il tempo libero;
- sensibilizzarli verso problematiche ambientali e sociali.

Con i gruppi giovani l’Associazione provinciale di soccorso Croce Bianca si aspetta in particolare di riuscire:

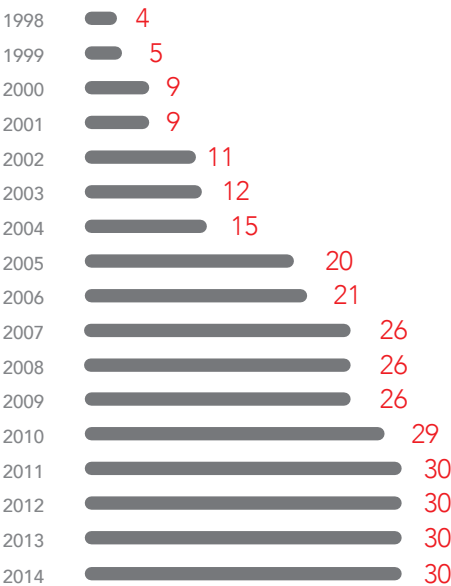
- a sensibilizzare i giovani nei confronti delle attività di volontariato;
- a formare nuovi operatori del soccorso e promuovere la formazione su larga scala.

Ai gruppi giovani è affidato il compito di diffondere tra i giovani, coltivare e mettere in atto la filosofia della Croce Bianca. Quest’obiettivo si raggiunge facendo in modo che i giovani partecipino allo svolgimento dei servizi della Croce Bianca (a favore del prossimo, di carattere sanitario e sociale e di informazione generale). I gruppi giovani della Croce Bianca organizzano, sia inter-

Membri dei gruppi giovani



Gruppi giovani



namente all'Associazione che nell'ambito di altre attività giovanili, azioni formative, campagne e programmi per un utile impiego del tempo libero.

I gruppi giovani della Croce Bianca collaborano con altre organizzazioni giovanili e aderiscono al Südtiroler Jugendring, perseguendo lo scopo di rappresentare gli interessi dei giovani nei confronti dell'opinione pubblica.

DALLE LINEE GUIDA

L'attività per i giovani

Attraverso l'attività giovanile promuoviamo la crescita dell'Associazione e lo sviluppo individuale dei giovani. È nostro intento aiutarli a sfruttare le loro capacità ed abilità, ad utilizzarle in modo mirato e a farle crescere all'interno dell'Associazione.

È così che interpretiamo il nostro mandato sociopedagogico nei confronti dei giovani.



Ai giovani è pertanto dedicata un'opera di sensibilizzazione verso tematiche ambientali e sociali e di incoraggiamento a impegnarsi nel sociale. Al tempo stesso seguono un percorso completo di formazione di base in materia di primo soccorso. In questo modo sono messi nelle condizioni di agire in maniera appropriata in situa-

zioni di emergenza. Altre ricadute positive dell'attività giovanile svolta nella Croce Bianca consistono nell'apprendimento da parte dei giovani dello spirito di squadra e nella promozione del coraggio civile.

In occasione dell'Assemblea generale dei gruppi giovani della Croce Bianca a fine 2014 è stato eletto anche il nuovo consiglio provinciale dei gruppi giovani. Kurt Nagler è stato rieletto responsabile provinciale. Al suo fianco è stata eletta, come sua sostituta, Stefanie Hofer di Vipiteno. Gli esiti delle votazioni nei tre comprensori hanno portato grandi cambiamenti. Nel comprensorio del Burgraviato-Val Venosta Thomas Lesina Debiasi è stato eletto responsabile comprensoriale, con Janina Torggler come sua sostituta. Nel comprensorio Valle Isarco-Val Pusteria è stata eletta responsabile Karin Pescoll, con Philipp Pitscheider come suo sostituto. Le sorti del comprensorio di Bolzano e dintorni saranno invece rette da Marco Insam e Maria Kerschbaumer.

Campagna "Servizio h 24"

I gruppi giovani della Croce Bianca vogliono mostrare, con il loro progetto "Servizio h 24", come funziona nella realtà il servizio di soccorso. Lo scopo del progetto consiste nel dare ai ragazzi la possibilità di toccare con mano l'opera svolta dai soccorritori volontari della Croce Bianca. In tale occasione vengono simulate in modo quanto più possibile realistico le più diverse situazioni di emergenza: dall'incidente col trattore, all'infarto cardiaco, all'ictus, alla puntura di un'ape. Gli assistenti dei gruppi giovani predispongono, con la collaborazione di molti altri volontari, la simulazione di queste situazioni di emergenza. Per rendere la scena quanto più possibile realistica, al progetto "Servizio h 24" hanno aderito anche le organizzazioni partner della Croce Bianca. Proprio come se si trattasse di una vera emergenza. Perciò, per taluni interventi è stato ad esempio richiesto il supporto dei Vigili del Fuoco volontari, del Soccorso acquatico, dell'unità cinofila, del Soccorso alpino, dell'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites e delle autorità. In collaborazione con le organizzazioni di soccorso, i giovani hanno potuto mettere alla prova le loro capacità e conoscenze.



LA PROTEZIONE CIVILE NELLA CROCE BIANCA

I **160 volontari** della protezione civile della Croce Bianca si occupano di fornire **vitto e alloggio in caso di catastrofi**. Le cucine da campo permettono di rifocillare ogni giorno migliaia di persone. All'occorrenza, diverse centinaia possono essere provvisoriamente ospitate in strutture messe a disposizione, ad es. scuole, tendopoli o containeropoli. La sezione protezione civile vanta inoltre collegamenti a livello internazionale, il che fa sì che in poco tempo sia possibile mobilitare anche unità delle associazioni partner. Nei periodi non interessati da catastrofi, il mantenimento della capacità di pronto intervento delle squadre è garantito da maxiesercitazioni.

Il 7 gennaio 2015 l'amministrazione provinciale e l'Associazione di soccorso hanno sottoscritto una convenzione per la gestione del servizio di sussistenza per il triennio 2015-2017. Si tratta dell'attuazione di una parte del più ampio piano d'intervento nei casi di calamità, i cui singoli servizi sono stati appaltati; la Croce Bianca si è resa disponibile ad occuparsi del servizio di sussistenza. La convenzione con l'amministrazione provinciale altoatesina copre circa la metà delle spese dell'ambito della protezione civile della Croce Bianca, mentre l'altra metà è a carico della stessa Associazione provinciale di soccorso, che vi provvederà con le quote dei soci e i fondi del 5 per mille.

La convenzione impegna la protezione civile della Croce Bianca a garantire, con un preavviso di tre ore, la fornitura di almeno 1.000 pasti caldi e bevande analcoliche per almeno 24 ore. Con un preavviso di 12 ore, l'Associazione deve essere in grado di fornire prima colazione e due pasti caldi con bevande analcoliche a 1.600 persone per almeno dieci giorni. Il servizio di sussistenza viene attivato solo nel caso in cui ne abbiano bisogno almeno 100 persone.

Gli impegni che la protezione civile della Croce Bianca dovrà affrontare prossimamente riguardano il potenzia-

47

interventi

12.948

ore di servizio prestate

42.702

chilometri percorsi



I "committenti" degli interventi

17

Croce Bianca

15

Vigili del Fuoco volontari

11

Altri (soccorso acquatico, organizzatori di eventi)

4

Comuni

mento della capacità ricettiva degli alloggi d'emergenza, anche in previsione dell'accoglienza di rifugiati interni. Nella protezione civile della Croce Bianca operano 160 volontari e due dipendenti.

Oltre al reparto logistico centrale di Bolzano, le squadre della protezione civile della Croce Bianca sono presenti su tutto il territorio provinciale, con i gruppi di Brunico, Vipiteno, Bressanone, Lana, Naturno, Bolzano, Val Sarentino, Oltradige ed Egna, e con le squadre di pronto intervento (SPI), composte da 10 persone ciascuna, a Silandro e Brunico. Gli interventi sono rapidi e tempestivi, come nel caso della colata detritica in Val di Vizze nell'estate 2012, ma possono prevedere anche una pianificazione a lungo termine, come a seguito del sisma che ha colpito L'Aquila nel 2009.



Formazione responsabili d'intervento nella protezione civile



Protezione civile internazionale - maxiesercitazione Alpine14, Anterselva

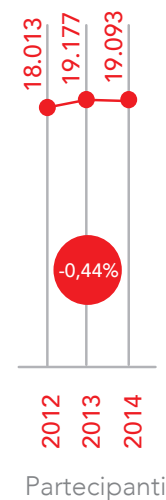
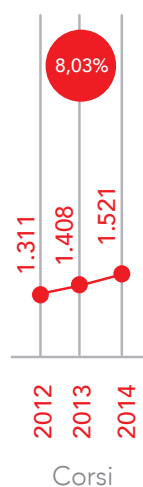


IMPARARE A SALVARE VITE



Particolare valenza riveste in seno alla Croce Bianca l'**attività interna ed esterna di formazione e aggiornamento**, proposta da un team di undici dipendenti e oltre 100 collaboratori esterni (personale sanitario, infermieri e medici). La gamma dei corsi proposti spazia dalla regolare opera di formazione dei soccorritori, attuata in conformità alle direttive provinciali e internazionali emanate in materia, ai corsi annuali di aggiornamento e perfezionamento dei dipendenti, miranti ad agevolare l'attività dei volontari e l'esercizio delle funzioni direttive.

Dal 2007 la Croce Bianca dispone di un proprio **centro di simulazione**, dove si utilizzano modernissimi simulatori con registrazioni audio e video per rendere le esercitazioni quanto più possibile realistiche.





I nostri collaboratori

La nostra colonna portante sono le risorse umane, e nella fattispecie con il loro impegno e le loro competenze umane e tecniche, ma anche i collaboratori retribuiti, che operano su basi di uguaglianza e di fiducia reciproca.

Promuoviamo l'impegno di operatori volontari, operatori che prestano servizio civile, collaboratori retribuiti e dirigenti volontari. Ci prefiggiamo di legarli sempre più all'Associazione attraverso offerte interessanti e una crescita mirata.

Per noi è importante che operatori volontari, operatori che prestano servizio civile, collaboratori retribuiti e dirigenti volontari contribuiscano all'orientamento e all'assetto dell'organizzazione. Attribuiamo pertanto la massima importanza ad una formazione mirata, nonché ad un continuo aggiornamento professionale, in modo da creare un modello di gestione dinamico. Così facendo facciamo crescere e sviluppiamo le competenze specifiche, funzionali e comunicative di ognuno.

GESTIONE VOLONTARIATO

Il volontariato non può essere lasciato al caso, perché i servizi della Croce Bianca devono essere garantiti anche in futuro e, se possibile, potenziati. Nel 2012 la Croce Bianca ha fissato standard ancora più elevati di professionalità nella gestione dei volontari, riscuotendo evidenti successi. Ora la Croce Bianca è in grado di operare avendo riguardo dei mutati contesti e delle esigenze di ogni singolo volontario.

Stiamo parlando innanzitutto dell'opera di **reclutamento dei volontari**, che non è più casuale e svolta a livello locale, ma **mirata** e **consapevole**. Attraverso un catalogo strutturato di misure e campagne di reclutamento, l'Associazione è riuscita a spingere molti a cooperare, partecipare attivamente alla vita della comunità e impegnarsi a favore del prossimo. Ma non dimentichiamo che anche la fidelizzazione dei volontari, ossia il rafforzamento del loro legame con l'Associazione, assume sempre maggiore rilevanza.

I volontari hanno la possibilità di manifestare le loro aspettative nel corso di colloqui periodici di incentivazione. Con i loro coordinatori, i responsabili di gruppi e sezioni, si cercano e si individuano sempre soluzioni idonee. In materia sono offerte interessanti iniziative formative ed è organizzata e seguita la possibilità di passare ad altre attività. E tutto ciò accade in loco, nei luoghi in cui i volontari svolgono la loro attività, quindi nelle sezioni della Croce Bianca, dove oggi la loro opera è valutata e **riconosciuta** in modo non più casuale, ma strutturato e ritualizzato.

Ai vertici della Croce Bianca è altresì chiaro che occorre favorire anche la formazione di nuove leve dirigenziali. Perciò è stato costituito un gruppo di **aspiranti leadership**, grazie al quale gli operatori interessati a occupare posizioni di responsabilità vengono formati e incentivati in modo mirato e in un orizzonte temporale di lungo termine attraverso serie di seminari. In

tali seminari l'attenzione è prevalentemente dedicata all'individuazione di potenziali innovativi, alla riflessione individuale sull'assunzione di responsabilità, all'individual coaching, ecc.

Premio per la Croce Bianca

I riconoscimenti che vengono dall'esterno fanno sempre piacere. Se poi provengono da una platea internazionale la soddisfazione non può che risulterne accresciuta. In occasione del settimo Forum di SAMARITAN INTERNATIONAL, circa 120 aderenti hanno discusso di cooperazioni internazionali, assegnando un riconoscimento alla Croce Bianca per la sua attività di volontariato. Il **premio "SAMARITAN's B.E.S.T. local"** è stato assegnato per la campagna di reclutamento dei volontari della Croce Bianca "Diventa uno di noi".

L'evento ha visto la partecipazione di cooperazioni politiche e di progetto di 15 Paesi. Insieme ad altri ospiti appartenenti a organizzazioni e



network europei della società civile, i circa 120 rappresentanti delle organizzazioni europee associate a SAMARITAN hanno parlato di "Qualità nel volontariato", "Volontariato attivo nella protezione civile e nella gestione delle emergenze" e di "Impegno civile nelle pratiche di assistenza domiciliare", stabilendo i successivi passi da compiere verso un approfondimento della reciproca collaborazione.



SERVIZIO CIVILE

Dare e ricevere è il motto del servizio civile. Giovani che si mettono volentieri al servizio degli anziani o degli ammalati e che si impegnano nel sociale. Un campo dove oltre alla formazione scolastica sono richieste sempre più frequentemente, per entrare nel mondo del lavoro, esperienze concrete. Le esperienze della Croce Bianca con i volontari del servizio civile sono sempre state molto positive, per cui il progetto viene riproposto anno dopo anno.

Con la legge statale del 6 marzo 2001 n. 64 sono state gettate le basi del **servizio civile volontario**, che offre ai giovani la possibilità di mettersi per un anno al servizio di bambini, ragazzi e anziani o di impegnarsi in attività sociali, culturali e ambientali, che possono costituire una preziosa esperienza professionale e lavorativa. L'impegno della Croce Bianca in ambito sociale e sanitario permette a coloro che prestano servizio civile volontario di maturare esperienze sempre utili nella vita. In particolare, il volontario del servizio civile collabora all'attività di trasporto degli infermi e svolge mansioni di supporto fornendo assistenza e conforto ai pazienti trasportati.



WERDE ZIVI UND ZEIG' WAS IN DIR STECKT ...

Du bist auf der Suche nach einer spannenden, sinnvollen Aufgabe? Dann bewirb dich jetzt als **Zivildienstler** beim Weißen Kreuz und arbeite mit uns ein Jahr lang als Sanitäter.

www.weisseskreuz.bz.it

☎ 800 11 09 11



DIVENTA VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE E FAI VEDERE QUELLO CHE VALI...

Sei alla ricerca di un'attività interessante e utile cui dedicarti? Chiedi di svolgere il servizio civile presso la Croce Bianca e lavora con noi per un anno in qualità di operatore sanitario.



SERVIZIO SOCIALE

Oltre ai volontari del servizio civile, prestano il loro servizio alla Croce Bianca anche volontari del servizio sociale. Operano soprattutto nell'ambito del trasporto degli infermi, rendendo un servizio molto prezioso a favore del prossimo, accompagnando, assistendo e sostenendo i pazienti durante il trasporto. Il servizio sociale volontario è pensato per le persone di età supe-

riore a 28 anni e di grande esperienza di vita che hanno il coraggio di raccogliere una nuova sfida. Supportano il team in particolare con la loro maturità professionale e personale e il loro buon senso, contribuendo così con la loro esperienza a creare le condizioni ideali per l'accompagnamento di persone inferme. Questo servizio è svolto in 30 sezioni della Croce Bianca.



CAMPAGNE DI TESSERAMENTO SOCI E 5 PER MILLE

Un importante elemento della grande famiglia della Croce Bianca sono i soci che ogni anno vengono motivati, attraverso una campagna di tesseramento effettuata a livello provinciale in autunno, a sovvenzionare la Croce Bianca e in particolare l'opera dei volontari e i progetti sociali. La Croce Bianca può a ragione andare orgogliosa dei 56.000 soci tesserati annualmente in Alto Adige, che con il loro contributo sostengono l'Associazione. La Croce Bianca ha predisposto un dettagliato programma di agevolazioni dedicate ai soci tesserati annualmente.

Oltre al tesseramento, per la Croce Bianca costituiscono un'importante fonte di finanziamento di particolari progetti dell'Associazione anche i contributi del 5 per mille. A livello nazionale la Croce Bianca è una delle organizzazioni che beneficia di generose elargizioni in questo senso, che sono convogliate principalmente nei servizi di soccorso e di trasporto infermi, nel servizio di assistenza sanitaria, nei gruppi giovani della Croce Bianca e nella formazione (manichini da esercitazione e app di primo soccorso). Con i fondi raccolti più recentemente sono stati ad esempio acquistati veicoli speciali per trasporti plurimi di persone su sedia a rotelle e un camion per il servizio di assistenza sanitaria, utilizzabile anche in caso di catastrofi. Per rafforzare il senso di coesione nei gruppi giovani, sono state acquistate giacche uguali per tutti. Nel campo della formazione la Croce Bianca può ora avvalersi, nelle simulazioni, di manichini di ultima generazione. Per il gruppo target dei bambini in età prescolare è stato realizzato, con un'autrice di libri per bambini, un libro sul primo soccorso. Nell'app di primo soccorso è stato aggiunto l'argomento dei defibrillatori semiautomatici (DAE), mentre saranno predisposti un libretto tascabile sulle emergenze e un nuovo programma di e-learning per i partecipanti ai corsi di livello A e B.

PER SENTIRSI PROTETTI.

Diventa socio 2015
Rinnova adesso la tua fiducia nella Croce Bianca ed aiutaci a sostenere il nostro impegno quotidiano e quello dei numerosi volontari. **Aderisci ora!**

infonlines
0471 444 310/313
www.crocebianca.bz.it

ANGELIKES KREUTZ
CROCE BIANCA

Soci



1998	22.650
1999	28.621
2000	27.918
2001	33.950
2002	34.118
2003	35.241
2004	37.249
2005	43.135
2006	44.210
2007	45.411
2008	46.722
2009	48.810
2010	50.298
2011	50.089
2012	49.324
2013	51.548
2014	54.556
2015	56.000

LA NOSTRA RETE

Per la Croce Bianca rivestono un'importanza sempre maggiore i contatti con Roma e Bruxelles, tanto più se si considera che le decisioni essenziali per il settore del soccorso vengono prese sempre più frequentemente anche fuori dall'Alto Adige. Perciò è opportuno cercare l'intesa con quanti sono "sulla stessa lunghezza d'onda" e unire le forze. Per questo la Croce Bianca aderisce all'ANPAS (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) e a SAMARITAN INTERNATIONAL, in sigla SAM.I.

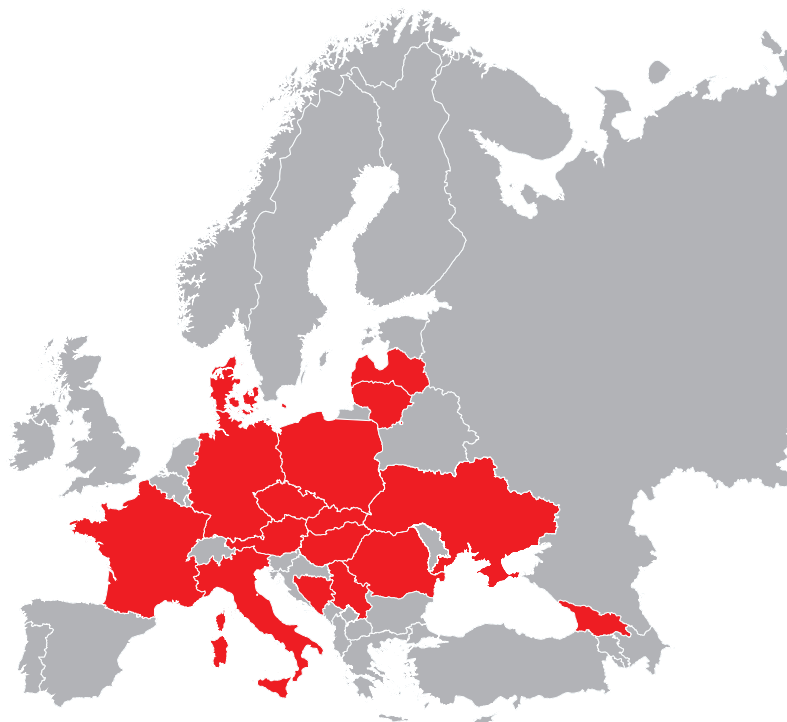


ANPAS, Italia
 ASB, Germania
 ASBÖ, Austria
 ASCR, Repubblica Ceca
 ASSR, Slovacchia
 CB, Francia
 DKFH, Danimarca
 FSR, Romania
 IDC, Serbia
 LSA, Lettonia
 LSB, Lituania
 SFOP, Polonia
 SSK, Georgia
 SSU, Ucraina
 USB, Ungheria
 WK, Alto Adige
 ZSU, Bosnia-Erzegovina

Le nostre cooperazioni

A livello locale, nazionale ed internazionale siamo in contatto con diverse organizzazioni, che ci aiutano nel raggiungimento dei nostri obiettivi e nell'espletamento dei nostri compiti. Ci adoperiamo attivamente per la creazione di questa rete, pur conservando la nostra indipendenza. A questo proposito, le chiavi di volta sono la comunicazione ed un dialogo costruttivo.

DALLE LINEE GUIDA



17 MEMBRI, 16 PAESI = UN'UNICA FEDERAZIONE



SAMARITAN INTERNATIONAL è una rete europea di organizzazioni non governative orientate al perseguimento del bene comune e non aventi scopo di lucro, apolitiche e aconfessionali, che con la partecipazione democratica di molti cittadini in veste di soci, operatori volontari e promotori nell'ambito delle organizzazioni di primo soccorso si attivano in situazioni di emergenza e malattia e che si riconoscono nello storico movimento samaritano. SAMARITAN INTERNATIONAL aderisce a sua volta anche a SOLIDAR, una rete europea di ONG dedita alla promozione dell'equità sociale in Europa e nel mondo. Tutto ebbe

inizio quando l'11 agosto 1994 quattro storiche associazioni di Germania, Austria, Danimarca e Francia si associarono fondando l'organizzazione internazionale non governativa SAMARITAN INTERNATIONAL e.V. A inizio 2015 questa federazione contava **17 organizzazioni associate**, tra le quali l'italiana ANPAS, entrata a far parte di questa rete per il tramite della Croce Bianca, e la stessa Croce Bianca. Quasi **tre milioni di soci**, **130.000 operatori volontari** e **30.000 collaboratori dipendenti** formano la base su cui poggia SAMARITAN INTERNATIONAL. SAM.I. è presente nei seguenti **16 Paesi europei**: Bosnia, Germania, Georgia, Italia,

Lettonia, Lituania, Austria, Polonia, Romania, Ucraina, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Francia, Danimarca e Serbia.

Da anni la **Croce Bianca** è **membro attivo** di questa federazione europea e in questo modo intende essere parte, fornendo il suo fattivo contributo, di un ideale di unitarietà a livello europeo. In seno alla federazione l'impegno è intenso anche a livello personale, tanto che il Direttore della Croce Bianca, Ivo Bonamico, ne è uno dei Vicepresidenti e - da aprile 2015 - Segretario generale ad interim, mentre Oskar Malfertheiner, Presidente del Collegio dei revisori dei conti della Croce Bianca, è revisore di SAM.I. SAM.I. è importante per la Croce Bianca anche in tema di garanzia e sviluppo della qualità, considerata la necessità di spingere per l'adozione di standard europei in materia di medicina e servizi preclinici di pronto soccorso e di standard qualitativi comuni nella collaborazione con i volontari, introdurre un numero unico europeo multilingue per le emergenze e riuscire anche a essere un referente competente e unico delle istituzioni europee per le questioni di medicina e servizi preclinici di pronto soccorso.

VIVA: chiunque può salvare una vita

Nel 2014 il Parlamento Europeo ha invitato tutti gli Stati membri a organizzare una settimana di sensibilizzazione sull'arresto cardiocircolatorio per informare la popolazione in merito a tale problematica. L'Associazione provinciale di soccorso Croce Bianca considera "VIVA" una preziosa occasione per porre la popolazione altoatesina a confronto con il tema dell'arresto cardiocircolatorio e dell'importanza del soccorso immediato da parte di persone non esperte. Perché chiunque può salvare una vita. In questo modo si intende anche migliorare costantemente la catena del soccorso in Alto Adige. La campagna ha riscosso

notevole successo. 3.624 cittadini non esperti in materia hanno appreso, nei 98 stand allestiti dalla Croce Bianca in tutto l'Alto Adige, come si effettua la rianimazione cardiocircolatoria. I soccorritori della Croce Bianca sono poi riusciti a convincere 1.109 di queste 3.624 persone interessate, quindi quasi un terzo, a cimentarsi concretamente nelle manovre salvavita. I 98 stand sono stati allestiti accanto alle chiese, nei centri di paesi e città, lungo le passeggiate o nelle piazze. È stato distribuito materiale informativo e gli interessati hanno potuto simulare le manovre di rianimazione su un manichino. Ogni cittadino dovrebbe sapere che in caso di emergenza nulla è più importante che valutare in fretta e correttamente la situazione, allertare il numero d'emergenza quanto prima possibile e porre in atto le prime misure salvavita.



Flash mob sul primo soccorso

Nel 2014 le organizzazioni di dieci Paesi aderenti al Samaritan International hanno organizzato una serie di flash mob per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sul tema dell'addestramento al pronto soccorso di bambini e ragazzi. I flash mob si sono svolti all'insegna del motto "Heroes without Superpowers". Ogni organizzazione europea di soccorso ha ideato autonomamente l'evento, dando così vita a una serie di eventi molto diversificata: a Bolzano 40 ragazzi dei gruppi giovani della Croce Bianca hanno attirato l'attenzione dei passanti in Piazza del Municipio con un flash mob sul primo soccorso, iniziato con due ragazzi che simulavano la rianimazione su manichini. Il ritmo della musica ad alto volume dettava quello del massaggio cardiaco. All'improvviso sono confluìti in piazza da ogni angolo 40 ragazzi delle sezioni del Renon, di Bolzano e di Oltredige, che si sono uniti alla prima squadra, iniziando a simulare la rianimazione sui loro manichini. Il tutto al ritmo pulsante scandito dalla musica.

Poi i ragazzi hanno invitato i passanti incuriositi a cimentarsi direttamente nelle manovre di rianimazione sui manichini. L'evento è durato un'ora. Allo stand informativo sono state fornite agli interessati informazioni sul progetto e in tema di primo soccorso.

È stato quindi dimostrato con chiarezza che non servono superpoteri o supermotivazioni per salvare una vita. Chiunque può imparare a praticare alcune semplici manovre di primo soccorso.

Finanziamento UE per SAMETS

Mai fermarsi, progredire continuamente e "pensare europeo": questi i principi alla base del progetto per l'assistenza in caso di catastrofi SamETS, ideato da cinque organizzazioni associate a SAMARITAN INTERNATIONAL e al quale partecipa anche la Croce Bianca. Il progetto ha conquistato le autorità di Bruxelles, per



Martin Schulz, Presidente del Parlamento Europeo, (2° da sinistra) con (da sinistra a destra) Reinhard Hundsmüller (Vicepresidente SAM.I, ASBÖ), Knut Fleckenstein (Presidente SAM.I. Presidente federale ASB) e il dott. Ivo Bonamico (Segretario generale ad interim SAM.I., Croce Bianca) nel maggio 2015 a Strasburgo

cui è stato elevato al rango di progetto UE e gli è stato riconosciuto il diritto al co-finanziamento. L'ambizioso progetto di protezione civile è stato presentato al Parlamento Europeo all'inizio del 2014 ed è prioritariamente incentrato sullo sviluppo di contenuti formativi per i soccorritori.



Assistenza in caso di catastrofi a fasce di popolazione vulnerabili

Il progetto della protezione civile ADAPT mira a migliorare l'assistenza in caso di catastrofi a fasce di popolazione vulnerabili. Quattro organizzazioni aderenti al Samaritan International, tra cui la Croce Bianca e l'ANPAS (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) collaborano con un partner accademico, l'Università Tor Vergata di Roma, a questo ambizioso progetto. In caso di catastrofi come inondazioni o terremoti, le persone anziane o disabili sono particolarmente vulnerabili e necessitano pertanto di maggiori attenzioni. A tale riguardo, però, si ravvisano ancora lacune in molti piani di emergenza, in particolare nei casi in cui queste persone vivono a casa propria anziché in strutture di cura. In caso di evacuazione, spesso i soccorritori non conoscono le loro specifiche esigenze né il loro domicilio, non necessariamente per effettiva scarsità di informazioni sia formali che informali, che invece sono ampiamente disponibili. Il problema risiede piuttosto nella



carente strutturazione e quindi utilizzabilità di tali informazioni. ADAPT affronta questo problema rendendo utilizzabili e conservando le informazioni. L'acronimo ADAPT sta per "Awareness of Disaster Prevention for vulnerable groups".

Il progetto è cofinanziato dalla Commissione Europea.

Aiuto transfrontaliero in caso di catastrofi

Otto organizzazioni aderenti al Samaritan International collaborano al progetto "Cross-Border Samaritan Flood Preparedness". Il gruppo di lavoro concentra la propria attività sulla catena di processo e sulla procedura di allarme. Il progetto persegue l'obiettivo di consentire alle organizzazioni di soccorso di supportarsi vicendevolmente al di là dei confini in caso di inondazioni, definendo tra l'altro le modalità di coordinamento con i pubblici servizi di protezione civile in generale e specificamente in caso di interventi transfrontalieri.

ANPAS, LA CROCE BIANCA È DI NUOVO SOCIA

Da febbraio 2012 la Croce Bianca è di nuovo socia dell'ANPAS - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze. Di nuovo perché lo era già stata per diversi anni agli albori della sua storia. L'ANPAS fu fondata a Spoleto nel 1904 ed è una delle maggiori organizzazioni di volontariato in Italia. Della federazione fanno attualmente parte **874 organizzazioni di soccorso**, distribuite in **19 regioni** e operanti nei settori del soccorso, socio-sanitario, della protezione civile e dell'aiuto umanitario internazionale. L'ANPAS dispone di oltre 2.700 ambulanze e 500 automezzi della protezione civile e si avvale dell'opera di **100.000 volontari attivi** e di **700.000 soci sostenitori**.



Sono **scopi** dell'A.N.P.A.S.:

1. la costruzione di una società più giusta e solidale attraverso la tutela e il riconoscimento dei diritti della persona, nonché quant'altro abbia a riferimento la capacità umana di impegnarsi nell'aiuto e l'assistenza agli altri;
2. la rappresentanza a livello locale, nazionale ed internazionale delle associazioni appartenenti;
3. la tutela, assistenza, promozione e coordinamento, sia sul territorio nazionale che all'estero, del volontariato organizzato;
4. lo sviluppo di una cultura della solidarietà e la tutela dei diritti dei cittadini;
5. l'assistenza, la promozione ed il sostegno dei diritti dell'infanzia e delle adozioni internazionali e la cooperazione internazionale.



A fine 2013 la Vicepresidente della Croce Bianca, Barbara Siri, è stata eletta nella direzione nazionale dell'ANPAS, dove ha assunto le competenze in materia di attività giovanile e pari opportunità.

La Croce Bianca a "Fermi tutti"

La Croce Bianca ha preso anche parte – dove l'ha ritenuto opportuno – ad azioni di protesta quale ad esempio la manifestazione "Fermi tutti", con cui i dimostranti hanno chiesto l'intervento urgente del Governo e del Parlamento a Roma. Molte questioni sono aperte da anni e non sono state risolte nelle varie legislature dai governi che si sono succeduti. Il riferimento è, ad esempio ai seguenti punti, che ricadono nella competenza dello Stato e richiedono la modifica del Codice della Strada:

- l'esenzione dal pedaggio autostradale (la società Autostrade per l'Italia S.p.A ha disdetto anche la convenzione in essere con la Croce Bianca per la fornitura gratuita di apparecchi TELEPASS);
- l'innalzamento del peso massimo consentito per le ambulanze a 4.000 kg;
- la definizione di veicolo speciale;
- la creazione della figura del soccorritore (o assistente sanitario);
- la garanzia del diritto al servizio civile nazionale;
- la stabilizzazione dell'istituto del 5 per mille per avere certezza nella programmazione in base alle risorse disponibili;
- la definizione di un nuovo modello di welfare come strumento per lo sviluppo dell'intero Paese;
- l'emanazione di norme per l'accesso al fondo per il miglioramento dell'efficienza delle ambulanze (art. 39-ter della Legge 29.11.2007, n. 222).

Formazione ANPAS nel campo della protezione civile

145 volontari della protezione civile dell'ANPAS provenienti da tutte le regioni d'Italia hanno partecipato a fine estate 2014 a un corso di aggiornamento mirante a preparare nuovi formatori in quest'ambito. Si è trattato di 64 ore di corso ripartite in quattro fine settimana, che dovevano far sì che i partecipanti fossero in grado di tenere loro stessi dei corsi nel loro campo di specializzazione. La Croce Bianca vi ha preso parte con quattro volontari della protezione civile di Egna e Bolzano. Lo scopo di quest'iniziativa consiste nel formare specialisti che a loro volta possano addestrare altri volontari a livello locale.



FORMAZIONE TRANSFRONTALIERA

Fin dall'epoca della sua costituzione, la Croce Bianca ha intrattenuto intensi rapporti con le organizzazioni di soccorso dell'area germanofona. Storicamente tali contatti sono sempre stati particolarmente stretti con la Croce Rossa bavarese. Nei primi anni, i soccorritori bavaresi erano modelli da seguire e in molti ambiti - regolamento divise, equipaggiamento, automezzi - ci si ispirò agli standard della Croce Rossa bavarese. Anche con la sezione distrettuale della Croce Rossa di Innsbruck i rapporti erano ottimi e frequenti gli scambi. Furono soprattutto il Presidente fondatore dott. Karl Pellegrini e il Direttore fondatore geom. Karl Detomaso ad allacciare, mantenere e ampliare questi contatti.

Di pari passo con la necessaria professionalizzazione, dalla metà degli anni '90 si rese necessario intensificare gli scambi e adoperarsi per un migliore orientamento nel settore del non-profit management. Nel **Verbandsmanagement Institut (VMI)** dell'Università di Friburgo (Svizzera) si individuò un'istituzione che aveva saputo creare, attraverso la sua offerta di iniziative di formazione e aggiornamento, una grande piattaforma di rete per le diverse organizzazioni non-profit dell'area germanofona, con cui a tutt'oggi la Croce Bianca intrattiene ottimi rapporti e organizza iniziative di formazione e aggiornamento. Da anni la Croce Bianca si ispira al modello di management sviluppato nell'arco di decenni dal VMI e denominato **Freiburger Management-Modell (FMM)**, con corsi per i collaboratori, partecipazione a

forum periodici delle associazioni e implementazione e costante sviluppo degli strumenti di direzione e management.

Negli ultimi anni, grazie a questa rete sono ripresi gli **scambi con la Croce Rossa bavarese** (sezione di Monaco di Baviera) e poi con la **Croce Rossa austriaca** (Segretariato generale di Vienna). Il corso di qualificazione in Management delle ONP è stato adattato alle esigenze delle tre organizzazioni. Gli operatori dipendenti e volontari partecipanti provenienti dai tre Paesi confinanti imparano a conoscere il **Freiburger Management-Modell**, anche al fine di elaborare un'idea di management condivisa e migliorare e sviluppare la comunicazione tra gli organi e nei punti di interfaccia. Modernissimi strumenti e tecniche contribuiscono a conformare e dirigere la propria organizzazione in modo ancora più efficiente ed efficace. La varia provenienza dei partecipanti al corso è anche garanzia di scambio di best practice e quindi di costituzione a lungo termine di una rete tra operatori dipendenti e volontari a vari livelli. Oltre a una sistematica trasmissione di conoscenze, il programma offre anche l'opportunità di uno scambio di esperienze transfrontaliero e di formare una rete.

Le settimane di corso sono organizzate a rotazione nei tre Paesi, dando così ai partecipanti la possibilità di entrare direttamente in contatto con le realtà dei Paesi confinanti.

Aiutare ad aiutarsi

Organizziamo programmi di formazione e di aggiornamento strutturati, imperniati sul pronto soccorso, sulla sicurezza sul lavoro e su altre tematiche specifiche in funzione dei destinatari dei corsi, a beneficio dei nostri collaboratori, ma anche di terzi.



DOVE ANDIAMO

La cronistoria raccontata in questo libro ripercorre le tappe essenziali dei 50 anni della storia dell'Associazione provinciale di soccorso Croce Bianca. Il Bilancio sociale illustra invece gli straordinari risultati raggiunti negli ultimi tre anni (2012, 2013 e 2014). Ma quale sarà il futuro della Croce Bianca? Quali sono i pilastri sui quali in particolare l'Associazione dovrà poggiare in futuro? In questo libro commemorativo vogliamo anche provare a spingere avanti lo sguardo.

Premessa: la Croce Bianca è un'associazione orientata alla sostenibilità ed è uno dei pilastri sociali della società altoatesina. Praticamente tutti conoscono la Croce Bianca. Per uno sviluppo futuribile della società e dell'Associazione è imprescindibile l'adozione di mentalità e comportamenti sostenibili. Occorrerà continuare a portare avanti e sviluppare ciò che è stato realizzato finora, sempre nel rispetto di elevati standard qualitativi. Georg Rammlmair ritiene che siano tre i pilastri di particolare rilevanza ai fini di un'evoluzione in tal senso.

1° pilastro: predisporre offerte per l'attività volontaria e retribuita

L'Associazione provinciale di soccorso si caratterizza per l'impegno dei volontari su cui si fonda: ad essa dedicano le loro energie moltissime persone di tutte le età in moltissimi modi diversi. Senza dubbio, però, le mansioni che oggi sono sempre più diversificate richiedono un più alto grado di professionalizzazione rispetto al passato. È affidato alla nostra moderna organizzazione il compito di stabilire come trovare in un'associazione tanto ricca di sfaccettature come la Croce Bianca, l'equilibrio e l'integrazione tra attività retribuita e

volontariato. Solo in presenza di fiducia reciproca e di un regolare scambio di informazioni è possibile garantire trasparenza e la proficuità del lavoro prestato. Se ogni collaboratore sa chiaramente in cosa consiste il compito che gli è affidato e lo svolge, se le competenze sono definite con chiarezza e uniformità, è possibile sfruttare in maniera ottimale le sinergie tra volontari e dipendenti, a beneficio del progresso dell'Associazione di soccorso. La chiara definizione e la distinzione delle reciproche mansioni non può che agevolare le persone impegnate sul campo e fornire un quadro preciso di ciò che ci si può aspettare da ciascuno. La conciliazione tra le competenze dei volontari e quelle dei dipendenti richiede spazio, tempo e risorse, in quanto la professionalità del gruppo nasce da un mix di diverse capacità e abilità di personale dipendente e volontario.

Di conseguenza devono essere avanzate proposte che tengano conto delle diverse motivazioni delle persone coinvolte, perché la reciproca collaborazione sia sempre più in primo piano, per il bene dell'Associazione e della comunità.

2° pilastro: potenziare i servizi della Croce Bianca

La Croce Bianca è attiva in molteplici campi. La sua attività primaria è sempre costituita dalla capillare opera di soccorso e di trasporto degli infermi, ma nel corso degli anni la gamma di servizi offerti si è costantemente ampliata e diversificata. Rappresenta una sfida per la Croce Bianca in quanto associazione al servizio della collettività, l'individuazione di nuovi servizi sociali di cui la collettività ha bisogno, per poi svilupparli in maniera strutturata e proporli, sempre a beneficio dell'intera popolazione altoatesina e di tutti coloro che hanno bisogno di aiuto sul territorio provinciale.

3° pilastro: sfruttare le possibilità offerte dalle nuove tecnologie

La sfide poste dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono enormi. Occorre sfruttare le nuove potenzialità offerte dalla tecnologia anche a beneficio del settore del soccorso altoatesino, facendo sì - ad esempio - che l'ottimizzazione dei flussi di dati nella relazione tra paziente, catena di soccorso e ospedale porti a un ulteriore aumento del livello qualitativo e dell'efficienza a beneficio dei pazienti. In futuro dovrà essere possibile redigere elettronicamen-

te i verbali d'intervento, o effettuare l'analisi qualitativa dei dati disponibili per una moderna garanzia di qualità, e persino il reporting digitale.

Ma non basta. Se guardiamo ancora un po' più in là nel futuro, potremo intravedere i droni che un giorno porteranno aiuto ai pazienti o le app che condurranno gli operatori sul luogo d'intervento. La Croce Bianca sarà sempre aperta verso le innovazioni e le evoluzioni nella misura in cui contribuiranno ad arricchire e migliorare la catena di soccorso.



Consiglio direttivo, Collegio dei revisori dei conti e Collegio dei probiviri nel 2015, anno del 50° anniversario di fondazione

SEZIONI

LA SEZIONE PIÙ CORPOSA NEI TEMPI CHE MUTANO



Foto di gruppo della sezione di Bolzano nel 1968 in via Fago

La storia della sezione di Bolzano è da sempre appaiata a quella della Direzione provinciale. La sua costituzione coincise con la fondazione della Direzione provinciale avvenuta martedì 10 agosto 1965. Fin dall'inizio l'attività della Croce Bianca fu supportata e promossa dalla popolazione di lingua tedesca. La sezione ebbe la sua prima sede in via Fago, di fronte all'odierno Kulturheim, e comprendeva locali per il personale e il posto per due autoambulanze. La sezione di Bolzano dovette trovare in fretta il suo primo dipendente, che fin dal secondo giorno si occupò di un'ambulanza durante l'operatività diurna, mentre i turni di notte e nei fine settimana erano coperti da volontari.

Le richieste di intervento si ricevevano per telefono. Durante il giorno rispondevano al telefono un dipendente o una segretaria, mentre questo servizio era prestato da volontari di notte e nei fine settimana. Se era disponibile un'ambulanza, veniva subito inviata dove era richiesta. Dato che le entrate non erano sufficienti, la sezione di Bolzano iniziò a offrire servizi supplementari, come ad esempio campagne di raccolta rifiuti, vestiario e carta. Nel 1967 fu costituita la sezione di Merano, la seconda -

dopo Bolzano - dell'Associazione provinciale di soccorso. Volontari e dipendenti seguivano un corso base di pronto soccorso tenuto da medici e infermieri. Dato che il parco automezzi cresceva e in via Fago non c'era abbastanza spazio, alcune ambulanze venivano custodite in centro in un garage vicino al Duomo, che fu utilizzato fino a metà degli anni '90. A metà degli anni '70 le sezioni di Bolzano e di Merano iniziarono a svolgere i servizi di trasporto su lunghe distanze per l'ADAC. Questa collaborazione nacque a seguito dei buoni rapporti intrattenuti con la Croce Rossa bavarese, che stabilì i contatti per l'Associazione provinciale di soccorso. Nel 1979 fu acquistata la prima "Reanimobil" (Volkswagen LT), che però veniva utilizzata solo per trasporti nei vari ospedali. Sempre alla fine degli anni Settanta aderirono alla sezione di Bolzano anche le prime donne volontarie. Dapprima ci furono alcune infermiere, che sporadicamente davano una mano munite di speciale autorizzazione. Nel gennaio 1980 si acquisirono nuovi locali in via Fago 46, dove in precedenza per alcuni anni (in aggiunta agli spazi in centro) erano stati tenuti i mezzi. All'inizio degli anni '80 la sezione di Bolzano iniziò a fornire un servizio aggiuntivo, grazie al quale di notte e nei fine settimana si portavano i medici condotti dai pazienti che non avevano bisogno di essere trasportati in ospedale. Questo servizio fu denominato servizio medico d'urgenza (NAD) e la sezione di Bolzano mise a disposizione conducenti e automezzi, svolgendo il servizio fino al 2005, talvolta addirittura con due automezzi. Il 20 luglio 1984 la sezione di Bolzano diede avvio al primo servizio medico d'urgenza con medici propri. Inizialmente il medico d'urgenza prestava servizio dal venerdì sera al lunedì mattina. Gradualmente il servizio fu potenziato, finché poté essere offerto 24 ore su 24. Nel 1984 il servizio di centralino telefonico fu sganciato dalla sezione di Bolzano e nacque così una centrale telefonica presidiata 24 ore su 24 da dipendenti. Dato che ancora non esisteva una centrale d'emergenza, la centrale telefonica riceveva le richieste di trasporto infermi e le chiamate d'emergenza

e stabiliva come impiegare le risorse disponibili. Nel 1988 fu istituita a Bolzano la scuola di soccorso, essendo stata accertata la necessità di addestrare meglio i volontari. La sede della scuola era nell'ex sede di sezione di via Fago. La formazione diventò così maggiormente strutturata e ognuno poteva vantare lo stesso grado di preparazione. Gli istruttori erano allora tutti volontari, che svolgevano quest'attività in aggiunta a quella di volontari sulle ambulanze. Dato che la sezione di Bolzano svolgeva servizi non solo in città, ma anche nei Comuni limitrofi come Appiano, Terlano e Renon, si decise di istituire in queste località delle strutture presidiate da volontari. Visto che nella sezione di Bolzano già prestavano servizio attivo volontari provenienti dai Comuni circostanti, ci si rivolse a loro per l'organizzazione delle nuove strutture. Così, tra il 1984 e il 1989 furono istituite da Bolzano le strutture del Renon, dell'Oltradige e della Val d'Adige. Alcuni di questi volontari lasciarono il servizio attivo a Bolzano, mentre altri sono rimasti attivi fino a poco tempo fa anche in città. La sezione di Bolzano non svolgeva la sua attività solo nell'ambito del soccorso a terra, ma partecipò anche alla creazione del servizio provinciale di elisoccorso. La Croce Bianca acquistò senz'altro un elicottero (Alouette), accollandosi così il servizio di

elisoccorso in Alto Adige. Il primo equipaggio del Pelikan 1 dell'epoca fu messo a disposizione dalla sezione di Bolzano. Nel 1994 fu inaugurata a Laives una sede staccata della sezione di Bolzano, che però fu chiusa già nel 1995. Gradualmente iniziarono ad arrivare le prime donne volontarie che potevano prestare servizio 24 ore. Negli anni '90 giunsero alla Croce Bianca anche i prestatori del servizio civile e ogni giorno si prestava servizio con diverse autoambulanze. La sezione di Bolzano disponeva, a metà degli anni '90, di un parco automezzi di 45 ambulanze. Nel 1998 la Direzione provinciale decise che ogni sezione doveva mettere a disposizione 24 ore su 24 un certo numero di automezzi. Ciò comportò per la sezione di Bolzano la necessità di mettere a disposizione da subito 24 ore su 24 un'auto medicalizzata, due ambulanze di soccorso e un automezzo per il trasporto infermi, come accade tuttora. Dopo 22 anni di sistemazione in via Fago e in container, nel 2002 la sezione di Bolzano acquisì, insieme alla Direzione provinciale, la nuova sede in via Lorenz Böhler, accanto all'attuale ospedale. Nell'autunno 2006 fu "posata la prima pietra" del gruppo giovani della sezione, poi avviato effettivamente nel gennaio 2007. Negli ultimi cinque anni la sezione di Bolzano ha dovuto affrontare alcune importanti sfide, ad esempio

Foto di gruppo della sezione di Bolzano nel 2014 in Via Lorenz Böhler



La sede della sezione in via Lorenz Böhler



LE CIFRE 2014



Trasporti d'urgenza 10.167



Trasporti infermi 36.277



Soci 4.805



Parco automezzi 25



Età media volontari 36 anni



Personale 318 volontari, 37 dipendenti, 4 volontari del servizio civile, 2 operatori del servizio sociale, 50 membri del gruppo giovani, 13 membri del servizio di supporto umano nell'emergenza, 4 soci onorari

con diversi servizi sanitari di ampia portata e l'avvio di nuove attività.

Nell'autunno 2010 si fecero i primi passi per la costituzione del servizio di supporto umano nell'emergenza - gruppo di Bolzano, che iniziò ufficialmente la propria attività nell'autunno 2011. L'1 gennaio 2012 presero servizio su un'ambulanza della sezione di Bolzano, per il loro primo turno, gli infermieri della Centrale provinciale d'emergenza. Il 2 maggio 2013 fu istituito il gruppo di assistenza

MINI INTERVISTA

con il caposezione
Paul Falser



Come va la cooperazione con la Croce Rossa a Bolzano?

Paul Falser: Possiamo definire la collaborazione professionale e talvolta persino cameratesca.

A quale punto ritiene sarà la sua sezione tra dieci anni?

Paul Falser: Se la gestione professionale dei volontari prosegue come oggi, prevedo sviluppi positivi per la sezione di Bolzano.

sanitaria negli eventi, che inizialmente aveva il compito di fornire alle sezioni il materiale sanitario (tende, barelle, zaini, ecc.) necessario in occasione dei più rilevanti servizi sanitari di assistenza e di supportarle in loco all'occorrenza. L'1 gennaio 2014 iniziò il suo primo turno il l'ORG (responsabile organizzativo), funzione da allora presidiata 24 ore su 24 dalla sezione di Bolzano.

Interventi speciali

1. Il primo importante intervento della sezione di Bolzano fu in occasione del terremoto a Napoli nel 1980. La sezione inviò due volontari con un'ambulanza.
2. Il 19 luglio 1985 cedette un bacino di decantazione in Val di Stava (Val di Fiemme). Nella catastrofe persero la vita oltre 250 persone. Alla Croce Bianca fu affidato il compito di recuperare le salme, supportare il servizio locale di soccorso e prestare aiuto alla popolazione per quanto possibile con la colonna di sussistenza.
3. Nella notte tra il 18 e il 19 luglio 1987 l'Adige esondò a causa delle forti precipitazioni, allagando l'intera zona di San Maurizio (Gries). La Croce Bianca contribuì all'evacuazione della popolazione, sostenendola congiuntamente alla Colonna di sussistenza.
4. Nell'estate 2002, lungo la strada della Val Gardena, un pullman turistico pieno uscì di strada presso San Pietro (Laion), rimanendo coricato su un lato. La sezione di Bolzano prestò assistenza sul posto con sette ambulanze, al fine di prestare le prime cure.
5. Dal 2003 al 2006 la sezione di Bolzano fu presente a Imola con due ambulanze, prestando assistenza in occasione del Gran Premio di San Marino di Formula Uno, inizialmente solo per il pubblico e gli ultimi due anni anche in pista.
6. Dal 2005 al 2007 alcuni volontari colsero l'opportunità loro offerta e prestarono servizio sull'isola di Capraia, dove dovevano essere disponibili 24 ore su 24 per un'intera settimana.
7. Il 27 maggio 2010 si svolse a Bolzano il funerale dell'ex Presidente della Provincia dott. Silvius Magnago, dove erano attese circa 30.000 persone. La sezione di Bolzano fu incaricata dalla Direzione provinciale di occuparsi del coordinamento dell'intervento e svolse anche, insieme alla Croce Rossa, il servizio sanitario durante l'evento.
8. A metà luglio 2010 si tenne a Bolzano l'Europeade, il maggior festival folcloristico d'Europa. Per cinque giornate la sezione di Bolzano si occupò del servizio sanitario con oltre 50 volontari. La difficoltà fu rappresentata dal fatto che il festival si svolgeva in vari luoghi sparsi in tutta la città. In totale presero parte al festival 6.000 persone provenienti da ogni Paese d'Europa.
9. All'inizio di giugno 2011 si tenne per la prima volta a Bolzano il Festival del gusto, al quale secondo gli organizzatori erano attese 80.000 persone in tre giornate. La sezione di Bolzano vi svolse, per la prima volta unitamente alla Croce Rossa, il servizio sanitario. I responsabili delle due organizzazioni di soccorso mischiarono per la prima volta le squadre, affidando ciascun intervento a un volontario della Croce Bianca e uno della Croce Rossa. Il servizio fu erogato con le stesse modalità anche nel 2013.
10. Tra l'11 e il 13 maggio 2012 si tenne a Bolzano l'85a Adunata degli Alpini, principale raduno degli Alpini italiani, dove erano attesi oltre 250.000 partecipanti. La sezione di Bolzano fu incaricata, insieme ai colleghi della Croce Rossa, di coordinare il servizio sanitario e di provvedere al coordinamento interno di tutto il personale dei servizi di soccorso. Durante queste tre giornate furono messe a disposizione 24 ore su 24 molte risorse eccedenti l'attività ordinaria. Con i colleghi della Croce Rossa e il supporto di alcune sezioni limitrofe, prestarono servizio - in totale nelle tre giornate - 270 volontari.

INTERVENTI RAPIDI NELLE EMERGENZE DAL 1981

La storia della sezione della Croce Bianca di Nova Ponente inizia nel 1981, quando fu costituita grazie a Hansjörg Nicolussi e molti soccorritori volontari, al medico condotto Reinhard Zingerle e alla centrale di Bolzano.

All'epoca la struttura era composta da una sola stanza che il caposezione di allora Nicolussi aveva messo a disposizione all'interno della sua azienda. La prima ambulanza di soccorso fu donata dalla Cassa Raiffeisen di Nova Ponente-Aldino. Nei primi tre mesi di vita della sezione furono compiuti 130 viaggi di servizio, a conferma del fatto che la sezione era davvero necessaria. Nicolussi provvide ben presto a procurare la seconda autoambulanza, per poter compiere viaggi di servizio in

convenzione con l'ADAC (club automobilistico tedesco). Su iniziativa dei volontari fu costruito un garage in legno, per accogliere i mezzi che altrimenti erano parcheggiati all'aperto. Successivamente il gruppo della Croce Bianca di Nova Ponente traslocò a casa Tschuffler. Le assegnazioni dei servizi e le riunioni si svolgevano al Reggelbergerhof davanti a un buon boccale di birra. In caso di interventi infrasettimanali, c'erano albergatori, agricoltori, commercianti e casalinghe subito pronti a partire su chiamata. I turni di notte erano coperti, e lo sono anche oggi, da volontari. Successivamente la centrale di Bolzano decise che voleva fondere la sezione di Nova Ponente con quella di Nova Levante, spostando la struttura a Ponte Nova, ma la realizzazione del progetto fu impedita, per il bene della frazione di Monte

San Pietro, del Comune di Aldino e dei masi fuori mano. Si battagliò anche per ottenere una nuova sede, vista l'età di casa Tschuffler. L'amministrazione comunale di Nova Ponente propose allora la messa a disposizione di alcuni locali del centro sportivo. Ma l'offerta fu respinta. Infine si trovò la soluzione: fu acquistata e ristrutturata l'ex casa di Oswald Zöschg, che ancora oggi ospita la sede della sezione.

Nel gennaio 2015 la sezione annoverava 58 volontari, cinque dipendenti, un gruppo giovani con 22 membri, un volontario del servizio civile, un operatore del servizio sociale e un socio onorario, Franz Peslalz. Inoltre la sezione, a oltre 30 anni dalla sua costituzione, è ancora coadiuvata dal dott. Reinhard Zin-



Ricordi di un tempo

MINI INTERVISTA

con il caposezione
Robert Thaler



Perché ha scelto di accettare la carica di caposezione? Cosa le piace in particolare di questa mansione?

Robert Thaler: Nel corso della mia ultratrentennale militanza nella sezione ho preso parte con buoni risultati ad attività in quasi ogni ambito e ho contribuito alla crescita della sezione, per il suo bene ma anche con mia grande soddisfazione. È già qualche anno che mi trovo ai vertici della sezione. Ho sempre potuto contare su tanti volontari della sezione. Con consapevolezza e senso di responsabilità ho infine deciso di mettermi a disposizione per ricoprire la massima carica nella sezione.

Cosa augura alla sezione di Nova Ponente per il futuro?

Robert Thaler: Di mantenere costante la coesione e andare sempre avanti, e di guardare insieme al futuro, perché solo insieme ci si potrà riuscire.

LE CIFRE 2014



Trasporti d'urgenza 483



Trasporti infermi 1.696



Soci 889



Parco automezzi 1 ambulanza di soccorso, 2 automezzi per il trasporto infermi



Età media volontari 32,6 anni



Personale 58 volontari, 5 dipendenti, 1 volontario del servizio civile, 1 operatore del servizio sociale, 22 membri del gruppo giovani, 1 socio onorario (Franz Peslalz), 1 medico condotto



La sezione di Nova Ponente nel 2014

gerle, che collabora anche con il team di soccorritori in veste di medico d'urgenza.

Il gruppo giovani della sezione di Nova Ponente

Il gruppo giovani fu fondato - secondo nella provincia - nel 1998 sotto la guida di Gerhard Haniger e con la partecipazione di 15 ragazzi. Da allora il numero di componenti è rimasto costante. Negli anni scorsi ha

collaborato sempre più frequentemente con altre organizzazioni giovanili a livello comunale. Attualmente, quasi la metà dei soccorritori volontari in servizio attivo proviene dal gruppo giovani. Nei primi tre mesi di vita, la sezione di Nova Ponente ha svolto 130 servizi, mentre nel 2014 si sono registrati 483 interventi di soccorso e 1696 servizi di trasporto infermi, prestando assistenza a 2379 pazienti e coprendo 87.029 chilometri. Tutti questi interventi sono stati svolti da circa

30 volontari. Oggi (gennaio 2015) sono disponibili 58 volontari, supportati da cinque dipendenti, un volontario del servizio civile, un operatore del servizio sociale e il medico condotto Reinhard Zingerle. Anche la popolazione del relativo bacino d'utenza sostiene fattivamente la sezione di Nova Ponente, che nel 1998 contava 350 soci mentre nel 2014 ne registrava ben 889.

UN AIUTO TEMPESTIVO NELLE LOCALITÀ TURISTICHE PER ECCELLENZA

La Croce Bianca Val Gardena fu fondata il 15 febbraio 1980 da Gottardo Insam, che la diresse fino al 1996. Lo stesso giorno, anche Johann Rier e Ingrid Runggaldier iniziarono a lavorare come dipendenti presso la Croce Bianca.

La sede di allora era situata a casa di Insam, che aveva messo a disposizione un piccolo appartamento e un garage per gli automezzi, inizialmente disponibili nel numero di due. Il fondatore coordinava gli interventi, finché fu la centrale operativa 118 a farsene carico. Fino a quel momento, le chiamate pervenivano direttamente alla sede, e gli interventi venivano trasmessi all'auto-mezzo via radio, allora con il numero 76.

Le varie mansioni e i diversi lavori furono ripartiti tra i dipendenti; per esempio, Ingrid si occupava della biancheria e del cibo. Già durante la prima estate furono effettuati dei viaggi all'estero, e si rese necessario nuovo personale. Per i mesi estivi furono assunte 2-3 persone a tempo determinato.

In quel periodo arrivarono alla Croce Bianca anche i primi volontari, i quali ricevevano anche un compenso. Nell'agosto 1980 ai dipendenti fissi si aggiunse Georg Goller, diventandone il quarto. Il bacino di utenza della Croce Bianca Val Gardena si estende da Passo Sella e Passo Gardena fino a Passo Pinei e San Pietro. L'attuale sede del centro di Santa Cristina fu acquistata nel 1995.

La sezione Val Gardena si compone attualmente – al febbraio 2015 – di 81 volontari, otto dipendenti, 45 membri del gruppo giovani e un operatore del servizio civile. A oggi, il parco automezzi comprende in media cinque veicoli; in inverno è disponibile persino un'ulteriore ambulanza di soccorso.

La Croce Bianca Val Gardena esegue principalmente trasporti infermi (nell'anno 2014 non meno di 2243),



La Croce Bianca Val Gardena: ricordi di altri tempi



La Croce Bianca Val Gardena oggi

oltre a trasporti d'urgenza (nel 2014 circa 1.000) e da ultimo anche viaggi all'estero convenzionati con l'ADAC. Attraverso questa convenzione, nel 2014 si sono potuti effettuare ben 40 trasporti. Nel 2014 la Croce Bianca Val Gardena ha trasportato 4.386 pazienti.



Il parco mezzi della sezione, moderno e ben equipaggiato



La Croce Bianca Val Gardena era in servizio anche durante le riprese del film.

Interventi speciali

Un'iniziativa particolare è certamente rappresentata dai vari servizi di reperibilità, tra cui quello svolto ogni anno in occasione della Coppa del Mondo di Sci FIS in Val Gardena o della "Maratona dles Dolomites" nonché dei campionati dello slittino su strada "Lueses Gherdeina", delle gare di salto con gli sci o anche delle gare di nuoto in piscina.

La sezione ha acquisito anche il servizio di reperibilità per il film sulla Prima guerra mondiale "La montagna silenziosa" (Der stille Berg), che ha visto anche la partecipazione di Claudia Cardinale e William Mosley. Eseguiamo in media circa un servizio di reperibilità al mese, cui negli scorsi due anni si sono aggiunti anche servizi di soccorso direttamente sulla pista in occasione di varie manifestazioni.



Il servizio di reperibilità della Croce Bianca è sempre richiesto ai campionati mondiali.

LE CIFRE DEL 2014



Trasporti d'urgenza 1.000



Trasporti infermi 2.243



Soci 763



Parco automezzi 5 veicoli +
1 ambulanza di soccorso (inverno)



Età media volontari
30,3 anni



Personale 81 volontari,
8 dipendenti, 1 operatore del
servizio civile, 45 membri del
gruppo giovani

MINI INTERVISTA

con il caposezione
Oliver Kostner



Quale importanza riveste per Lei la formazione dei soccorritori?

Oliver Kostner: Un'importanza molto grande. Solo con una buona formazione si è sicuri di sé durante gli interventi e si sa che cosa si fa.

Che cosa fa la Croce Bianca Val Gardena per formare ulteriormente i soccorritori al di là della formazione obbligatoria?

Oliver Kostner: Dopo interventi difficili il gruppo si riunisce per parlare ancora una volta dell'intervento e per elaborarlo. Internamente vengono tenute con regolarità anche delle esercitazioni. Inoltre operiamo a stretto contatto con i vigili del fuoco e organizziamo esercitazioni a cadenza periodica.

SEMPRE AL SERVIZIO DI OLTRE 17.000 CITTADINI

All'inizio degli anni Settanta si era alla ricerca della possibilità di costruire una filiale della Croce Bianca nella Bassa Atesina.

Il 23 marzo 1971 l'allora Sindaco di Egna Alois Mock, Hugo Seeber, Robert Zanotti e colui che in seguito ne divenne il caposezione, Guido Furlan, fondarono la prima sezione a Egna.

Dopo alcuni anni divenne chiaro che a lungo andare sarebbe stato impossibile assistere, oltre a Egna, anche tutti gli altri Comuni; pertanto, si giunse all'idea di dare vita a una sede distaccata a Salorno. Quasi esattamente 18 anni dopo, il 22 marzo 1989, fu suggellata la fondazione di una sede a Salorno e furono messi a disposizione due mezzi per interventi di soccorso.

Nel 1994, sempre nel mese di marzo, fu la volta della fondazione della sede distaccata di Ora, equipaggiata con tre veicoli, ma che purtroppo tre anni dopo, nell'autunno 1997, venne di nuovo chiusa. L'edificio che in quegli anni ospitava la sede poté continuare a essere utilizzato dalla Croce Bianca che ne fece un'abitazione per prestatori del servizio civile, in uso fino alla fine del 2001. Nonostante la chiusura di una sede distaccata si volle tentare di dare la possibilità ai giovani di entrare a far parte della Croce Bianca Bassa Atesina e, stando agli atti, nel 1997 iniziarono i preparativi per la fondazione di un gruppo giovani della Croce Bianca. Oggi, il gruppo giovani è composto da dodici giovani e tre assistenti (dati aggiornati al marzo 2015).

L'affluenza di volontari e singole volontarie fu tale, che la sede allora esistente divenne troppo piccola; pertanto, il 2 dicembre 1999 si posò la prima pietra dell'attuale sede della sezione Bassa Atesina, nel Centro di protezione civile. Trascorse del tempo prima che, agli inizi del 2002, la costruzione fosse pronta per il trasloco non solo della Croce Bianca ma anche dei Vigili del Fuoco Volontari di Egna e del Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico (CNSAS). L'inaugurazione ufficiale del Centro di protezione civile "Guido Furlan" ebbe luogo l'8 giugno 2002.



Ricordi di tempi passati



Foto di gruppo dell'ex sede di Ora

MINI INTERVISTA

con David Terleth,
dipendente in pensione
e volontario attivo



Come è arrivato alla Croce Bianca?

David Terleth: Quest'attività mi ha interessato già da sempre. Prima di essere maggiorenne, però, non mi era consentito entrare nell'associazione, altrimenti sarei diventato soccorritore ben prima.

Al compimento del 18° anno di età mi recai a Egna con il mio vicino per iscrivermi. Eravamo molto motivati. L'attività presso la Croce Bianca mi è sempre piaciuta e per questo ne faccio ancora parte.

Come ha vissuto lo sviluppo?

David Terleth: All'inizio dovevamo risparmiare molto. Solo con i proventi dalla vendita di carta straccia e ferro vecchio riuscimmo a cavarcela. All'inizio avevamo solo un materassino a depressione e due mezzi, cui si aggiunse successivamente un terzo veicolo. Dopo circa 20 anni le cose sono rapidamente migliorate, sia per quanto riguarda la tecnica sia in ambito della formazione.



Nel 2003 si è proceduto alla benedizione del Centro di protezione civile di Egna.

Nel 2005 fu istituito il Supporto umano nell'emergenza Bassa Atesina, che esiste ancor'oggi e conta ben 22 addetti (dati aggiornati al maggio 2015).

Dopo lunghi colloqui, nel 2010 si decise di separare la sezione Bassa Atesina dalla sede distaccata di Salorno. Si passò così dalla sede distaccata a una sezione a se stante.

La sezione Bassa Atesina serve oggi otto Comuni diversi: Egna, Tarmeno, Cortaccia, Ora, Montagna, Trodena, Anterivo e una parte di Aldino. In questo bacino d'utenza abitano tra le 17.000 e le 18.000 persone.

Inoltre, nel 2014 è stato fondato il gruppo dei First Responder, in collaborazione con i Vigili del Fuoco Volontari di Redagno, che lavorano attivamente al fianco della sezione.

La sezione Bassa Atesina conta (al marzo 2015) nel complesso otto dipendenti, un volontario del servizio civile, un operatore del servizio sociale, 16 First Responder, 22 addetti al Supporto umano nell'emergenza, 13 giovani e 97 volontari con un'età media di 33 anni.

Nel 2014, solo per citare un esempio, si sono percorsi complessivi 335.169 chilometri per trasporti infermi e per interventi di soccorso.



Esercitazione dei tempi passati



La Croce Bianca Bassa Atesina oggi: efficiente e motivata

Nella sezione, i volontari coprono il servizio notturno, nei fine settimana e nei giorni festivi, con un'ambulanza di soccorso e un mezzo per il trasporto infermi.

LE CIFRE DEL 2014



Trasporti d'urgenza 1.430



Trasporti infermi 6.417



Soci 2.335



Parco autovetture 2015 1 ambulanza di soccorso, 4 mezzo per il trasporto infermi, 1 automezzo per il trasporto disabili, 1 autovettura



Età media volontari
33 anni



Personale 2015 97 volontari, 8 dipendenti, 1 volontario del servizio civile, 1 operatore del servizio sociale, servizio del gruppo giovani con 13 giovani, 16 First Responder, 22 addetti al servizio di supporto umano nell'emergenza

UNA VALLE IN CUI SI STA UNITI ...

A metà degli anni Settanta in Val Sarentino si avvertì la necessità di costituire una propria struttura di primo soccorso della Croce Bianca. Questo desiderio fu manifestato soprattutto dalla popolazione di Sarentino. Alcuni gravi incidenti e la creazione di un'area sciistica a Reinswald impressero un'accelerazione all'importante progetto, una volontà espressa in seno alla sezione locale della SVP dall'allora Obmann locale Josef Gasser. Anche in quella sede fu ammessa la necessità di una propria struttura di primo soccorso per la Val Sarentino. Oltre a Josef Gasser, anche l'allora Vicesindaco Franz Kienzl, Alois Hochkofler, Andreas Hofer e Josef Stofner si dissero disposti a collaborare nel portare avanti il progetto e di impegnarsi per la sua attuazione.

Il 10 settembre 1976 all'albergo "Al Cervo" di Sarentino fu fondata la sezione della Croce Bianca Val Sarentino. L'allora Vicesindaco Franz Kienzl fu eletto caposezione. I locali necessari per la realizzazione della prima struttura di primo soccorso furono messi gratuitamente a disposizione dall'amministrazione dell'infermeria di Sarentino nell'allora Schafferhaus del paese. Nel tardo autunno del 1976 si poté dare ufficialmente avvio all'attività del servizio di soccorso. L'8 dicembre 1976 la struttura di primo soccorso e il primo automezzo di servizio furono benedetti solennemente dal Decano Padre Stanislaus Mair OT.

Nel maggio 1980 l'allora caposezione Franz Kienzl fu eletto Sindaco del Comune di Sarentino. Gli subentrò nella carica di caposezione Josef Unterkalmsteiner, che guidò la sezione Val Sarentino con grande impegno e abilità fino all'ottobre 1999.

Nel corso degli anni Ottanta si dovette rapidamente ammettere che non sempre la preparazione dei volontari può essere all'altezza delle esigenze. Nacque così una stretta collaborazione con i colleghi della Croce Rossa bavarese di Füssen, che trasmisero ai volontari della Val Sarentino le proprie esperienze e competenze.

A seguito della costante crescita del numero di interventi,



Momenti della benedizione del primo veicolo e della prima sede di sezione l'8 dicembre 1976

MINI INTERVISTA

con il caposezione
Manuel Locher



Com'è organizzata oggi la sezione Val Sarentino?

Manuel Locher: Ritengo molto bene. Oggi c'è un bel mix di collaboratori giovani e di lunga data. Siamo "più autonomi" di altre sezioni, perché siamo tutt'ora in grado di coordinare da noi i trasporti programmati. In questo modo possiamo operare con maggiore flessibilità e impiegare nelle emergenze, se disponibile, un altro mezzo oltre all'autoambulanza.

Quest'autonomia è da attribuire alla mentalità sarentinese?

Manuel Locher: Va attribuita soprattutto al modo in cui si è sviluppata la sezione fin dalla sua costituzione. E naturalmente c'è anche il fatto che noi sarentinesi abbiamo una nostra mentalità e pensiamo con la nostra testa.

LE CIFRE in media all'anno



Trasporti d'urgenza \varnothing 670



Trasporti infermi \varnothing 1.340



Soci \varnothing 1.550



Parco automezzi 2015 1 ambulanza di soccorso, 1 autovettura, 3 automezzi di trasporto infermi



Età media volontari 2015 34 anni



Personale 2015 93 volontari, 4 dipendenti, 1 volontaria del servizio civile, 26 membri del gruppo giovani con 7 assistenti e 1 responsabile giovani

a metà maggio 1984 si iniziò a costruire la nuova struttura della Croce Bianca con locale di soggiorno, ufficio, camera da letto per quattro persone, magazzino, garage



La squadra della Croce Bianca Val Sarentino in occasione della benedizione dei mezzi nell'autunno 1989

e aula didattica. Grazie alle donazioni della popolazione sarentinese fu anche possibile acquistare un altro automezzo. Nel 1993 la sede di sezione fu nuovamente ampliata con l'aggiunta di un secondo garage. Nel 2000, in un periodo difficile, fu nominato il nuovo capo della sezione Val Sarentino nella persona di Alois Hofer, che resse con grande impegno le sorti della sezione fino al maggio 2014.

I volontari erano e sono la colonna portante della sezione Val Sarentino. Per 25 anni - dal 1976 al 25esimo anniversario nel 2001 - tutti i servizi furono svolti esclusivamente da personale volontario. Solo il crescente numero di servizi di trasporto infermi e di interventi rese necessaria nel 2002 l'assunzione di due collaboratori fissi. L'intero servizio del fine settimana, quello notturno e parte di quello diurno nei giorni lavorativi, durante i quali sono in servizio uno-due collaboratori, è tutt'ora svolto da volontari. Nel 2008 la struttura fu ampliata ancora una volta. Nel nuovo piano realizzato furono ospitate due camere da letto, due stanze da bagno e lo spogliatoio.



Anche nel 1991 fu benedetta un'ambulanza in Val Sarentino.



La Croce Bianca Val Sarentino oggi - foto di gruppo davanti al Rohrerhaus

SOCCORSI TEMPESTIVI ALL'OMBRA DELLO SCILIAR

La Croce Bianca di Siusi fu fondata nel 1972 da Arthur Werth, Willi Schmuck, Josef Egger e Paul Trojer. Una delle difficoltà che incontrarono fu trovare, come previsto dai criteri costitutivi, il numero minimo di soci paganti e volontari, un parco automezzi e una sede. Si dovette definire anche il bacino d'utenza, che ancora oggi si estende dal Passo di Pinei, all'Alpe di Siusi, ad Aica di Fiè. Grazie a una campagna di raccolta fondi e a una donazione della Cassa Raiffeisen di Castelrotto si poté acquistare la prima autoambulanza. All'epoca fungeva da sede un garage nel centro di Siusi. Si dovette inoltre provvedere alla formazione dei 24 volontari, per la quale si reclutò un medico di Bolzano

che venne a Siusi e illustrò le nozioni fondamentali di primo soccorso. Per fissare le informazioni apprese i partecipanti dovettero recarsi a Bolzano per prestarvi servizio.

Il primo caposezione a Siusi fu Paul Trojer. Nel 1979 Konrad Santoni fu il primo collaboratore a essere assunto e al tempo stesso fu nominato caposezione. Gli interventi erano coordinati all'epoca da Josef Egger. La Croce Bianca di Siusi era contattabile al numero telefonico 71555. Egger prestava servizio telefonico 24 ore su 24 e quindi lui e la sua famiglia non potevano mai allontanarsi da casa. Se serviva l'intervento della Croce Bianca, dovevano prima trovare un volontario

che potesse occuparsene. La tenuta di servizio era costituita all'inizio da giacca e pantaloni blu, che dovevano essere conservati a casa propria e lavati personalmente.

Col passare degli anni furono sempre più numerosi i volontari aderenti alla sezione di Siusi, che nel 2001 contava 84 volontari, di cui 15 donne, 5 volontari del servizio civile e otto dipendenti. Negli anni scorsi è cresciuto soprattutto il numero di donne, mentre il numero di obiettori di coscienza che prestarono servizio civile è diminuito, essendo stato abolito il servizio di leva. Dal 1997 a Siusi è presente il gruppo giovani e dal 2012 anche il servizio di supporto umano



Scatto risalente al novembre 1981



Il 13 dicembre 1987 fu consegnata e messa in servizio a Siusi un'ambulanza di marca Peugeot.

nell'emergenza.

Negli anni molte cose sono cambiate. La sede attuale della sezione è stata acquisita nel 2003: 400 metri quadri che ospitano tre spogliatoi, alcune camere da letto, una cucina, una sala comune, alcuni uffici e il garage. Inoltre non è più un medico a occuparsi della formazione dei volontari, ma esiste un programma di formazione dell'associazione provinciale di soccorso. Dal 2001 la centrale provinciale di emergenza si occupa del coordinamento degli interventi di soccorso. Nella sezione di Siusi non solo si presta servizio e si svolgono diversi interventi di assistenza sanitaria negli eventi, ad esempio in occasione di importanti eventi (la Cavalcata Oswald von Wolkenstein, la festa dei Kastelruther Spatzen), ma si organizzano tutto l'anno occasioni conviviali e ricreative per il tempo libero. Ogni anno

LE CIFRE 2014



Trasporti d'urgenza 1.091



Trasporti infermi 1.795



Soci 1.711



Parco automezzi 1 ambulanza di soccorso, 3 automezzi di trasporto, 1 veicolo multiuso



Età media volontari 30,58 anni



Personale 97 volontari, 7 dipendenti, 2 volontari del servizio civile, 21 membri del gruppo giovani, 11 operatori del servizio di supporto umano nell'emergenza

MINI INTERVISTA

con il socio onorario
Konrad Santoni



Quali problematiche pensa che la sezione di Siusi si troverà ad affrontare in futuro?

Konrad Santoni: In futuro il problema maggiore consisterà sicuramente nel motivare i volontari. Al giorno d'oggi i ragazzi hanno così tante attività da svolgere nel tempo libero che la maggior parte di loro non vuole più legarsi per anni a un'associazione.

Per 30 anni ha guidato la Croce Bianca di Siusi. Cos'è cambiato nelle mansioni direttive negli ultimi anni?

Konrad Santoni: Le mansioni direttive sono molto mutate negli anni scorsi. All'inizio le mansioni del caposezione, del caposervizio e del capoturno erano concentrate in un'unica persona. Ora c'è un team di persone che può svolgere le mansioni direttive grazie a precise descrizioni di funzioni e posizioni e al costante supporto della direzione provinciale.

i soci onorari, i dipendenti, i volontari e gli operatori del servizio di supporto umano nell'emergenza si riuniscono per il pranzo di Natale. E non dimentichiamo il tradizionale torneo di calcio. Si organizzano inoltre serate di aggiornamento ed esercitazioni. È così che i collaboratori si incontrano anche al di fuori dei turni di servizio.

Konrad Santoni è stato, fino al pensionamento nel 2010, caposezione a Siusi. Dal 2010 al 2014 la sezione è stata guidata da Gregor Kompatscher. Dal 2014 è condotta da Andreas Rungger.



La sezione di Siusi della Croce Bianca è composta da un mix di soccorritori vecchi e nuovi.

GLI SPORT INVERNALI HANNO PORTATO LA CROCE BIANCA SUL TERRITORIO

Quando a cavallo degli anni sessanta-settanta gli sport invernali presero sempre più piede a Passo Costalunga, vi fu dislocata per le domeniche e i giorni festivi un'ambulanza della Croce Rossa di Bolzano. Una situazione che il signor Detomaso, allora direttore della Croce Bianca, non volle però far durare a lungo e che risolse inviando a Passo Costalunga nell'autunno 1973 un'ambulanza della Croce Bianca. Così la Croce Rossa fu un po' alla volta scalzata di fatto dal territorio. Ignaz Obkircher, che all'epoca dirigeva il servizio di soccorso alpino di Nova Levante, fu chiamato a fare da mediatore tra i ristoratori e la Croce Bianca, per porre fine alla contesa tra Croce Rossa, Croce Bianca e ristoratori di Passo Costalunga. In quel periodo un fratello di Armin Plank, all'epoca già volontario a Bolzano, si infortunò. Ci vollero più di due ore prima che un'ambulanza da Bolzano raggiungesse il luogo dell'incidente a Nova Levante. Così nel luglio 1975 fu sollevata la questione se non fosse possibile istituire anche a Nova Levante una struttura di soccorso. Armin, volontario a Bolzano, e Ignaz, direttore del Soccorso alpino, si impegnarono a favore della costituzione di una sezione a Nova Levante e condussero le necessarie trattative con Karl Detomaso a Bolzano. Luis Neulichedl, allora Direttore della Cassa Raiffeisen di Nova Levante, comunicò a Plank e Obkircher che il defunto medico condotto di Nova Levante, il dott. Willi Felderer, aveva lasciato all'associazione provinciale di soccorso della Croce Bianca 2.000.000 di Lire.

A seguito di ciò la Cassa Raiffeisen di Nova Levante promise che in caso di realizzazione di una struttura di primo soccorso avrebbe assicurato il finanziamento della prima autoambulanza e quindi l'avvio dell'attività. Durante l'estate ci fu parecchio da fare. Si dovettero cercare volontari e soci paganti. Nel settembre 1975 Armin Plank, Ignaz Obkircher e Luis Neulichedl furono invitati a un incontro a Bolzano nella centrale della Croce Bianca, per garantire l'acquisto del mezzo di soccorso VW 2000. Dopo di che si dovettero trovare un ricovero

per il mezzo e un locale per i volontari e regolamentare l'assunzione del servizio di centralino telefonico diurno e notturno.

Superata qualche difficoltà, l'ambulanza poté essere parcheggiata presso i Vigili del Fuoco. Come alloggio fu messo a disposizione un piccolo locale nella scuola elementare. Florian Meraner (maestro calzolaio a Nova Levante) si disse disposto a occuparsi con la famiglia del centralino telefonico. Esclusi i pomeriggi delle domeniche e dei festivi, per 19 anni svolsero questo servizio 24 ore su 24 con grande impegno.

Il nucleo dell'associazione era così costituito. Ora occorre mettersi alla ricerca di personale volontario. Anche qui non fu semplice trovare le persone adatte per quest'attività. A ottobre, però, Ignaz Obkircher poté dare avvio a un corso di primo soccorso per 30 soccorritori. I corsi si tenevano a Villa Krone e nella scuola elementare. A fine novembre Ignaz reclutò infine il dott. Müller - un volontario di Bolzano - per tenere un corso a Nova Levante.



Il socio onorario Florian Meraner con la moglie

Nel corso della prima seduta, agli inizi di dicembre 1975, fu costituito il consiglio della sezione di Nova Levante:
 caposezione: Ignaz Obkircher
 vice-caposezione: Armin Plank (anche cassiere)
 segretario: Ferdinand Pardeller
 responsabile operativo: Florian Meraner (centralinista)
 membri del consiglio: Luis Neulichedl, Viktor Dejori

A fine novembre la sezione ricevette in prestito dalla centrale di Bolzano un automezzo (VW 1600) per garantire i primi servizi a Passo Costalunga. Il 14 dicembre 1975 fu poi solennemente benedetto il primo automezzo operativo, un VW 2000 a benzina, e la sezione di Nova Levante poté essere ufficialmente costituita. Tra gli ospiti invitati per l'occasione c'era anche il Presidente della Croce Bianca dott. Karl Pellegrini.

Nel corso del primo anno di attività furono svolti 520 interventi e percorsi 30.300 chilometri. Dato che quella di Nova Levante era l'unica struttura di primo soccorso della Val d'Ega, i suoi soccorritori presidiarono l'intero territorio per dieci anni, ossia fino alla costituzione della sede di Nova Ponente.

Da dicembre 1975 a dicembre 1979 la sezione di Nova Levante dovette accontentarsi di una sola autoambulan-

za. Dopo una trattativa con la centrale di Bolzano, nell'estate del 1979 fu consegnata alla sezione una Peugeot 504, i cui costi furono per metà sostenuti dalla centrale di Bolzano. All'epoca fu anche manifestato all'amministrazione comunale l'auspicio di ottenere una nuova sistemazione per la Croce Bianca.

MINI INTERVISTA

con il primo capo-
sezione di Nova Levante
Ignaz Obkircher



È soddisfatto dell'evoluzione compiuta dalla sezione di Nova Levante nei passati 40 anni?

Ignaz Obkircher: La sezione è in buona salute. Oggi è tutto diverso da un tempo. Una volta il servizio era interamente svolto da volontari, oggi ci sono anche dei dipendenti. Molto è stato fatto con i corsi e la formazione.

Com'era e com'è vista la Croce Bianca dalla popolazione?

Ignaz Obkircher: La popolazione è sempre stata al nostro fianco, come abbiamo constatato ad esempio in occasione delle raccolte fondi.



La sezione di Nova Levante con ospiti d'onore nel 2000

Nel 1980 iniziò la costruzione di una nuova struttura che poté essere ufficialmente inaugurata il 26 settembre 1982 alla presenza del Presidente della Provincia Silvius Magnago, ma poté essere occupata già nel tardo autunno 1980. Nel corso degli anni il Comune mise a disposizione altri locali soprastanti la caserma dei Vigili del Fuoco, finché a luglio 2005 fu possibile il trasferimento nel nuovo centro della protezione civile di Nova Levante. Nel 1983 furono acquistati, oltre alla centrale radio, anche quattro cercapersone. Fino a quel momento i soccorritori venivano informati e fatti intervenire per telefono. Sulla via del ritorno dall'intervento si fermavano in un locale pubblico e comunicavano telefonicamente a Florian Meraner che l'ambulanza stava rientrando. Nel 1986 si poté acquistare un VW Syncro, così la sezione arrivò a disporre di tre ambulanze. Per la prima volta nel 1983 (a seguito dell'elevato numero di turisti presenti) fu assunto un volontario per tre mesi, da luglio a settembre. Dal 1988 al 1992 fu impiegato il primo dipendente della sezione di Nova Levante, Erich Näckler, cui nel 1992 subentrò Robert Kafmann. Dal 1995 fu assunta un'altra operatrice sanitaria nella persona di Erika Thaler, che rimase per otto anni e fu poi sostituita da Roland

Pattis, che aveva prestato servizio in precedenza nella sezione come prestatore del servizio civile allora sostitutivo di quello militare. Da allora il numero di dipendenti è costantemente aumentato, fino ad arrivare all'organico odierno che conta cinque dipendenti e quattro volontari del servizio sociale.

LE CIFRE 2014



Trasporti d'urgenza 580



Trasporti infermi 3.630



Soci 1.020



Parco automezzi 5 automezzi



Età media volontari 38 anni



Personale 55 volontari, 5 dipendenti, 2 volontari del servizio civile, 4 operatori del servizio sociale, 16 membri del gruppo giovani, 2 operatori del servizio di supporto umano nell'emergenza, 16 First Responder Collepietra



I soccorritori di Nova Levante lo scorso anno

SUPPORTO A TUTTO CAMPO

I primi tentativi di dare vita in Oltradige a una sezione della Croce Bianca furono posti in atto anni prima dell'effettiva costituzione della sezione locale. L'amministrazione comunale di Caldaro avrebbe messo a disposizione i locali e nel 1979 il conte Georg von Enzenberg donò un'ambulanza.

Ma all'epoca il numero di volontari non era sufficiente per garantire la copertura del servizio. Trascorse qualche anno e alcuni volontari dell'Oltradige che svolgevano il turno di notte nella centrale di Bolzano si unirono per portare avanti il progetto di costituire una sezione della Croce Bianca in Oltradige. E ci riuscirono!

La mattina del 2 febbraio 1988, Heinrich Dissertori consegnò al Sindaco di Appiano una lettera della centrale di Bolzano della Croce Bianca nella quale si chiedeva di mettere a disposizione dei locali per costituirvi una sezione, cosa che l'allora primo cittadino Erwin Walcher fece a titolo gratuito e senza complicazioni burocratiche, offrendo dei locali presso il cantiere comunale di

Appiano.

Quel giorno stesso i volontari Heinrich Dissertori e Heinrich Resch svolsero il primo turno di notte in Oltradige.

I primi 32 volontari della Croce Bianca dell'Oltradige furono: Wilfrid Albenberger, Leo Andergassen, Lukas Angonese, Heinrich Dissertori, Stephan Dissertori, Bernhard Ebner, Ulrich Engl, Sebastian Ebner, Heinrich Folie, Roland Frank, Oskar Frötscher, Verena Ferrari, Manfred Haller, Kurt Kager, Leopold Kager, Walter Lun, Bernhard Maier, Peter Marini, Christian Martini, Klaus Mederle, Florian Meraner, Hubert Moser, Stefan Pertoll, Peter Paul Pertoll, Josef Pichler, Karl Pichler, Klaus Rainer, Heinrich Resch, Walter Röggl, Horst Völser, Rupert Weger e Konrad Wolkan.

Molti di coloro che presero parte alla fondazione della sezione prestano ancora oggi, dopo più di 25 anni, servizio attivo nell'associazione. La Cassa Raiffeisen Oltradige sostenne la giovane associazione donando una nuova ambulanza VW Syncro, benedetta nel 1989.



Ricordi di tempi passati

Solo due anni dopo la costituzione della sezione si riuscì a compiere un ulteriore importante passo: la creazione del gruppo della protezione civile.

Su iniziativa del Presidente dell'associazione Georg Rammlmair fu lanciato il progetto defibrillatore. Alcune sezioni, tra le quali anche Oltradige, dotarono un'ambulanza di un defibrillatore semiautomatico, che si utilizzava su pazienti in arresto circolatorio. Si auspicava in questo modo di dare loro maggiori chance di sopravvivenza. Già dopo poco tempo si registrarono i primi esiti positivi. Oggi tutte le autoambulanze sono dotate di quest'apparecchio salvavita.

A seguito del numero crescente di volontari, la sede nel cantiere comunale divenne sempre più stretta. Gli spazi ideali per ospitare la nuova sede della struttura di primo soccorso furono individuati nel vecchio edificio della stazione. Dopo anni di preparativi, finalmente nel 2004 si riuscì a dare avvio ai lavori di ristrutturazione. L'edificio dell'ex stazione di Appiano fu trasformato nella nuova



La Croce Bianca Oltradige negli anni che furono

MINI INTERVISTA

con il caposezione
Stephan Dissertori



Da anni la vostra sezione è ai vertici della graduatoria dei soci paganti della Croce Bianca. A che cosa attribuisce questo felice dato di fatto?

Stephan Dissertori: Da un canto naturalmente al buon lavoro che svolgiamo in Oltradige. Da noi la Croce Bianca è fortemente radicata nella popolazione. Cerchiamo di attirare l'attenzione sulla nostra attività quotidiana anche con una regolare opera di pubbliche relazioni.

Avete anche un gran numero di volontari...

Stephan Dissertori: Sì, è vero. Oserei dire che ci sono poche zone in Alto Adige che possono vantare numeri altrettanto elevati di soci e volontari. Questo deriva dal fatto che della Croce Bianca si parla positivamente e che l'associazione è considerata una componente della popolazione.



La Croce Bianca Oltradige in occasione del 25° anniversario

struttura di primo soccorso. Il 2005 fu un anno significativo e movimentato: dopo lunga attesa si poté traslocare nella nuova sede in Piazza Stazione. Finalmente c'era spazio sufficiente per le esercitazioni, i corsi e nuove attività.

Lo stesso anno fu costituito il gruppo giovani della sezione.

Da ormai otto anni esiste in Oltradige anche il gruppo truccatori per esercitazioni che simula realisticamente situazioni d'emergenza. In occasione delle esercitazioni sono disponibili, a seconda dell'occorrenza, volontari specificamente addestrati.

LE CIFRE 2014



Trasporti d'urgenza 1.851



Trasporti infermi 4.951



Soci 3.230



Parco automezzi 1 ambulanza di soccorso, 3 automezzi per il trasporto infermi



Età media volontari 34,4 anni



Personale 111 111volontari, 7 dipendenti, 1 volontario del servizio civile, 27 membri del gruppo giovani, 10 membri della colonna di sussistenza, 4 soci onorari

SORPRENDENTI BUONE NUOVE

L'idea di costituire la sezione venne a Stefan Fink e al dott. Hannes Kneringer già nel 1989. Con l'apertura a Longostagno del centro di riabilitazione cardiologica "Wieserhof" nella primavera 1989, si avvertì con forza sempre maggiore l'esigenza di una struttura di primo soccorso sul Renon. Anche la popolazione manifestò sempre più frequentemente questo auspicio, considerata la crescita costante del turismo e dell'economia e quindi del numero di abitanti. In occasione di un incontro a Bolzano il 14 marzo 1989, l'allora direttore generale della Croce Bianca colse di sorpresa il soccorritore volontario Stefan Fink e il medico condotto del Renon dott. Hannes Kneringer, incaricandoli quello stesso giorno di aprire la struttura di primo soccorso del Renon con le seguenti parole: "Ce la farete di certo, un'ambulanza VW con la scritta "Sezione Renon" è già pronta in cortile, potete portarvela via". L'assemblea costitutiva della Croce Bianca del Renon si tenne il 19 marzo alle ore 14 nell'ambulatorio del dott. Hannes Kneringer. "I 16 soccorritori volontari presenti erano pieni di entusiasmo e voglia di fare", riferisce il fondatore e primo caposezione Stefan Fink. Già nel corso della riunione, alle ore 16, la Croce Bianca del Renon dovette compiere il primo intervento ad Auna di Sopra. Nel maggio 1989 operavano nella sezione già 20 volontari, che svolgevano servizio di notte, nei finesettimana e nei giorni festivi. Nei giorni feriali tra le ore 7 e le 20 la sezione del Renon non era presidiata, per cui l'ambulanza doveva venire in questi orari da Bolzano.

Eventi particolari

Nel novembre 1994 la Croce Bianca del Renon poté



Foto di gruppo dei tempi passati (1989)

acquistare, con il sostegno del centro assistenziale del Renon, 60 dispositivi di telesoccorso, che furono messi gratuitamente a disposizione di persone del posto anziane, inferme o che vivevano da sole.

Dopo anni di incontri e preparativi, nel 2005 la Croce Bianca del Renon diede avvio a due nuove attività: il servizio di supporto umano nell'emergenza e il gruppo giovani.

Il 23 maggio 2009, in occasione del suo 20° anniversario, la Croce Bianca del Renon organizzò presso la zona sportiva di Collalbo una giornata dedicata alla protezione civile. Le organizzazioni della protezione civile partecipanti (del Renon, ma non solo) presentarono le proprie attività e gli automezzi in dotazione. Agli spettatori furono fornite informazioni e spiegate regole di comportamento da adottare nelle più disparate situazioni di emergenza. Si svolsero anche alcune esercitazioni dimostrative.

Il 13 febbraio 2012, sei vigili volontari per gli scolari della

MINI INTERVISTA

con il caposezione
Hubert Rottensteiner



Perché la Croce Bianca del Renon ha introdotto un servizio di vigili volontari per gli scolari?

Hubert Rottensteiner: Perché sul Renon si sono rischiate alcuni incidenti, con bambini che per poco non venivano investiti mentre attraversavano la strada. Scuola, genitori, ecc. si sono allora rivolti all'amministrazione comunale sostenendo la necessità di istituire questo servizio. Il Comune è venuto da noi, visto che intratteniamo buoni rapporti di cooperazione con la scuola e con l'amministrazione comunale. È così che è nato questo servizio.

Quali sfide si troverà ad affrontare la sezione di Renon nei prossimi anni?

Hubert Rottensteiner: Dovremo cercare di mantenere l'attuale numero di volontari e continuare a svolgere la nostra attività a beneficio della popolazione.

LE CIFRE in media all'anno



Trasporti d'urgenza \varnothing 562



Trasporti infermi \varnothing 1.383



Soci 2014 1.662



Parco automezzi 1 ambulanza di soccorso, 2 automezzi per il trasporto infermi



Età media volontari
34 anni (servizio di pronto intervento)



Personale 2015 133 volontari
(67 nel servizio di pronto intervento,
39 nel gruppo giovani, 10 nel servizio
di supporto umano nell'emergenza,
17 vigili volontari), 5 dipendenti,
1 volontaria del servizio civile,
1 operatore del servizio sociale



La grande "famiglia" della Croce Bianca del Renon

Croce Bianca del Renon iniziarono a svolgere il proprio servizio per gli scolari di Auna di Sopra e Auna di Sotto. Il servizio è prestato dalla Croce Bianca del Renon in collaborazione con il Comune di Renon, l'istituto comprensivo del Renon e la polizia municipale del Renon.

La sezione oggi

La Croce Bianca del Renon è un'associazione fortemente radicata nel territorio e tra la popolazione. I renonesi ne apprezzano molto l'operato, come si può desumere dal numero di soci in aumento ogni anno. Anche il mondo economico del Renon supporta molto generosamente la Croce Bianca. Ad esempio i volontari che prestano servizio nei finesettimana possono pranzare gratuitamente negli esercizi renonesi. La collaborazione con le sette sezioni dei Vigili del Fuoco del Renon e con

il Soccorso alpino non è esemplare solo in occasione di interventi ed esercitazioni, ma anche in molte altre occasioni come manifestazioni, inaugurazioni, assemblee, ecc. Dal 1996 la Croce Bianca del Renon è ospitata presso il Punto di riferimento distrettuale di Collalbo. Ma nei prossimi anni la situazione dovrebbe cambiare. A Collalbo nascerà un centro per la protezione civile presso il quale anche la Croce Bianca potrà disporre di una nuova sede.

Negli anni scorsi la Croce Bianca del Renon ha fortemente ampliato le proprie attività. Ad esempio sono stati creati il servizio di supporto umano nell'emergenza e il gruppo giovani. Anche il servizio dei vigili volontari sul Renon è organizzato dalla Croce Bianca. Tutte mansioni svolte da 133 volontari provenienti da ogni frazione del Renon.

VOCI DANNO IL VIA ALLA FONDAZIONE DELLA SEZIONE

La sezione Val d'Adige fu inaugurata il 14 maggio 1989 da Georg Huber di Klaus di Terlano, Karl Kofler di Settequerce, Norbert Eccli di Andriano e Meinhard Streiter di Terlano in un'abitazione privata di Vilpiano, dal momento che circolavano voci che la Croce Rossa (CRI) fosse intenzionata a costruire una struttura di primo soccorso a Terlano. Georg Huber fu incaricato dalla centrale di Bolzano di assumere la direzione della sezione. Poiché in quel periodo i soccorritori erano esclusivamente volontari, fu messo a disposizione un solo mezzo d'intervento per coprire i servizi notturni e festivi. Nel primo anno dalla fondazione erano già 16 i volontari in servizio. Nell'agosto 1989 furono poi assunti due soccorritori Martin Pichler ("foca") di Nalles e Otto Flunger di Andriano e così si era pronti a intervenire giorno e notte.

Il 14 maggio 1990 Georg Huber fu eletto ufficialmente caposezione, seguito da Norbert Eccli, il 2 luglio 1992. Nel novembre 1992, assieme alla colonna di sussistenza dell'allora colonna della sanità – oggi corrispondente

alla sezione Protezione civile – fu acquistato un edificio con un grande capannone presso il "Marstall" a Terlano, in quanto la sede di Vilpiano era ormai diventata troppo piccola. Nell'aprile 1993 la sezione Val d'Adige contava 41 volontari, due dipendenti e due ambulanze di soccorso.

Nel dicembre 2001 la colonna di sussistenza si trasferì nell'edificio della direzione provinciale della Croce Bianca a Bolzano. Così, per la sola struttura di primo soccorso, i canoni di affitto dell'edificio presso il "Marstall", in cui si disponeva di un piccolo appartamento e di una piccola parte del capannone, diventarono troppo esosi per la sezione Val d'Adige, non essendo possibile prendere in locazione solo una parte di tale edificio. Poiché, tuttavia, a Terlano non esistevano altri locali idonei per la struttura di primo soccorso, già alcuni anni fa si pensò di edificare una nuova costruzione all'ingresso del paese di Terlano, per la quale, però, continuava a mancare la conferma del supporto finanziario da parte della Provincia.

Nel 2001 finalmente si ricevette la conferma verbale dall'allora Presidente della Provincia, Luis Durnwalder, del finanziamento a parziale copertura delle spese per l'infrastruttura di una nuova struttura di primo soccorso a Terlano. Così, nel novembre 2001 l'architetto Sylvia Polzhofer Hafner fu incaricata di elaborare un progetto. Il terreno sul quale sarebbe stata edificata la nuova struttura di primo soccorso fu acquistato assieme dalle quattro amministrazioni comunali di Andriano, Nalles, Terlano e Meltina.

Poiché durante la fase di progettazione di questa nuova struttura sorsero dei problemi legati a perizie geologiche di esito negativo, il 12 aprile 2002 si decise di trasferire la sezione nel Comune di Andriano, dove, grazie all'interessamento dell'allora caposezione Alex Puska, la sezione Val d'Adige poté prendersi in locazione una parte inutilizzata del magazzino frutta e un appartamento presso il Fruchthof di Andriano, fino al raggiungimen-



La CB Val d'Adige alla festa di celebrazione del decimo anniversario



L'ufficio, benedetto nel giugno 2006, della sezione Val d'Adige di Terlano

to di un'altra soluzione.

Essendo la sistemazione ad Andriano solo una soluzione di emergenza, si lavorò assiduamente alla soluzione del problema assieme alle amministrazioni comunali del bacino di utenza.

Nel gennaio 2005 iniziarono i lavori per la realizzazione della nuova sede della sezione all'ingresso del paese di Terlano, i quali si protrassero per 16 mesi: nel maggio 2006 i 63 volontari e i sei dipendenti della sezione Val d'Adige poterono finalmente trasferirsi nella loro nuova struttura di primo soccorso.

Il 10 giugno dello stesso anno ebbe luogo la festa ufficiale di inaugurazione con benedizione di una nuova ambulanza di soccorso, sponsorizzata dalle Casse rurali di Terlano, Meltina, Nalles e Andriano.

La celebrazione per il ventennio della sezione Val d'Adige si tenne l'11 ottobre 2009. I festeggiamenti iniziarono la mattina con una Santa Messa celebrata dal decano Seppl Leiter, al termine della quale, sulla piazza del paese, seguì la benedizione di una nuova ambulanza di soccorso con successiva foto di gruppo dei collaborato-

LE CIFRE in media all'anno



Trasporti d'urgenza \varnothing 770



Trasporti infermi \varnothing 2.385



Soci 2014 1.080



Parco automezzi 1 ambulanza di soccorso, 2 mezzi per il trasporto infermi



Età media volontari
31 anni



Personale 2014 66 volontari, 6 dipendenti, 1 operatore del servizio civile, 23 giovani e 5 assistenti del gruppo giovani, 7 persone nel consiglio

ri della sezione Val d'Adige. Al momento della celebrazione dell'anniversario la sezione Val d'Adige contava 67 volontari, sei dipendenti e un operatore del servizio civile. Domenica 30 novembre 2014 si sono festeggiati

i 25 anni della sezione Val d'Adige, in presenza di tutti i collaboratori della sezione, compresi i soci onorari, i soci fondatori, i rappresentanti delle amministrazioni comunali, i vigili del fuoco volontari e il direttivo della Croce Bianca. I festeggiamenti sono iniziati con lo schieramento ufficiale, seguito dall'indirizzo di saluto e dalle parole di ringraziamento del caposezione e degli ospiti onorari. Successivamente il decano Seppl Leiter ha effettuato la benedizione della nuova ambulanza di soccorso.

A completamento festoso dell'intera cerimonia, in una giornata delle porte aperte presso la sede della sezione è stato servito un lauto banchetto a base di bevande e pietanze. L'intrattenimento musicale è stato curato dalla Böhmische di Terlano. Al momento della celebrazione del 25° anniversario la sezione Val d'Adige contava 66 volontari, sei dipendenti, un'operatrice del servizio civile e un'operatrice del servizio sociale. Il gruppo giovani era composto da 28 membri.



La Croce Bianca Val d'Adige oggi...

MINI INTERVISTA

con il caposezione
Thomas Wiedmer



Quale importanza riveste il gruppo giovani nella Sua sezione?

Thomas Wiedmer: Il nostro gruppo giovani non esiste da lungo tempo, ma per noi significa molto. Fatta eccezione per lo scorso anno, avevamo sempre due gruppi giovani, perché i giovani aderenti erano numerosi. Guardando al passato, possiamo dire che, in media, tre sono i giovani del gruppo giovani che ogni anno passano al servizio attivo.

Dove sarà la sezione Val d'Adige tra dieci anni?

Thomas Wiedmer: Attualmente stiamo assistendo a un cambio generazionale. Credo che anche tra dieci anni la sezione Val d'Adige godrà di ottima salute, perché abbiamo tanti giovani attivi. Molti dei nostri giovani soccorritori stanno studiando medicina all'università, il che ne sottolinea l'interesse. Molti vorrebbero lavorare un giorno persino nella medicina d'urgenza.

COOPERAZIONE OLTRECONFINE PER LE PERSONE IN DIFFICOLTÀ

La storia della Croce Bianca di Salorno è strettamente legata a quella della sezione Bassa Atesina con sede a Egna, della quale la stazione di soccorso di Salorno è nata come succursale. Già il defunto Guido Furlan, per molti anni alla guida della sezione Bassa Atesina, voleva estendere l'ambito di attività nella parte meridionale della provincia, costituendo perciò una stazione di soccorso a Salorno. A tale proposito discusse con l'amministrazione comunale della creazione di una sezione della Croce Bianca. La prima azione che diede visibilità al progetto fu l'organizzazione, nel 1989, di un servizio di reperibilità con personale della sezione di Egna in occasione della fiera di San Giuseppe, con dislocazione di un'ambulanza nei pressi del semaforo. Alcuni giorni più tardi - il 22 marzo 1989 - fu firmato l'atto costitutivo.

All'epoca l'amministrazione comunale mise a disposizione della nuova succursale alcuni locali al piano terra del municipio, a titolo di sede provvisoria. Gli automezzi venivano parcheggiati all'aperto accanto all'edificio. In certi periodi stazionavano a

Salorno tre automezzi, il terzo dei quali veniva dislocato alla casa di riposo. Come soluzione definitiva si scelse infine la canonica, che fu radicalmente ristrutturata. Il 12 novembre 2002 la Croce Bianca traslocò nell'odierna sede, che dispone, oltre al garage per i due automezzi, di una stazione radio, una sala soggiorno, una cucina, due camere da letto, uno spogliatoio, una stanza per gli operatori del servizio civile, un ufficio, una sala riunioni, una sala esercitazioni e una stanza per il gruppo giovani.



La Croce Bianca di Salorno nel 2014, anno del 25° anniversario

LE CIFRE DEL 2014



Trasporti d'urgenza 608



Trasporti infermi 1.590



Soci 893

Parco automezzi 1 autoambulanza,
1 automezzo di trasportoEtà media volontari
32 anniPersonale 67 volontari,
6 dipendenti, 1 operatore del servizio civile,
14 membri del gruppo giovani e 4 assistenti, 1 socio onorario (Silvano Faustini)

MINI INTERVISTA

con il caposezione
Stefan Franceschini

La vostra sezione effettua interventi anche in Trentino. Com'è la cooperazione con i servizi di emergenza al di là della Chiusa di Salorno?

Stefan Franceschini: In Trentino è tutto diverso, ma la cooperazione con Vigili del Fuoco e servizio di soccorso è buona. Collaboriamo molto fattivamente soprattutto con i Vigili del Fuoco di Roverè della Luna. I colleghi trentini si stupiscono ogni volta della qualità dei nostri automezzi.

Eseguito spesso interventi nella provincia limitrofa?

Stefan Franceschini: Non più tanto spesso come un tempo. Da alcuni anni a Mezzocorona è presente la Croce Rossa, che però non è sempre in servizio. A Mezzolombardo sono invece presenti la Croce Bianca, ex sezione della nostra associazione, e "Trentino Emergenza".



Ricordo di una benedizione automezzi nel lontano 1990



Gli operatori della Croce Bianca con ospiti d'onore alla benedizione della sede di Salorno acquisita nel 2002

Dal 2010 la sezione è autonoma. Il primo caposezione fu Erich Pichler, che per lunghi anni aveva già guidato la struttura. Il primo caposervizio, tuttora in carica, fu Marco Didonè. Dal 2014 la direzione della sezione è nelle mani di Stefan Franceschini e del suo vice Roberto Amort. Il numero di volontari è salito a 58 persone, a seguito delle diverse attività svolte dalla sezione e dal suo gruppo giovani. Inoltre prestano servizio a Salorno sei dipendenti e un operatore del servizio civile. Dalle celebrazioni per il 25° anniversario nel 2014, Silvano Faustini, che all'epoca in veste di caposervizio si impegnò con particolare determinazione per la fondazione della sezione, ne è socio onorario.

Il gruppo giovani della Croce Bianca di Salorno fu costituito nel 2010 e da allora è guidato da Daniela Michelson. Conta 14 componenti e quattro assistenti. Il gruppo svolge in corso d'anno svariate attività e prende parte alla vita della sezione.

Le attività principali della sezione consistono nei trasporti infermi e d'urgenza. Gli interventi di soccorso sono stati 608 nel 2014, a testimonianza di un andamento in crescita negli anni. Nel corso di tali interventi è stata prestata assistenza a 617 persone. Sono stati eseguiti 1590 trasporti programmati che hanno riguardato 1842 pazienti. In tutto sono stati percorsi con gli automezzi circa 100.000 km.

La sezione dispone di due automezzi di servizio. Un Mercedes Sprinter con allestimento Otaris e numero identificativo WK 375 è impiegato da gennaio 2014 a Salorno come mezzo di soccorso. Un Volkswagen Transporter con numero identificativo WK 374 è il mezzo per il trasporto infermi della sezione.

TRE PIONIERI PER LA POSA DELLA PRIMA PIETRA

Nel 1968 i Vigili del Fuoco volontari di Malles acquistarono un furgone VW per il trasporto di persone e materiali in occasione degli interventi da loro effettuati. Il mezzo, però, non veniva utilizzato solo da loro, ma anche per il trasporto di infermi e feriti. L'ambulanza più vicina era dislocata all'ospedale di Silandro e spesso non era disponibile o lo era solo con ritardo. Così, il furgone VW di cui sopra fu convertito al trasporto feriti e dotato di una lettiga. Alcuni componenti del corpo dei Vigili del Fuoco erano a disposizione in veste di conducenti.

Già nel 1971 Ignaz Stocker, Max Weirather e Alois Stocker pensavano di istituire a Malles una succursale dell'associazione provinciale di soccorso della Croce Bianca, di recente costituzione. L'allora Consigliere Provinciale Ignaz Stocker allacciò i necessari contatti politici e la sua idea riscosse notevole interesse, sia sul fronte politico che da parte dell'allora responsabile dell'associazione provinciale di soccorso.

Ai tre soci fondatori citati la direzione provinciale della Croce Bianca conferì infine ufficialmente l'incarico di

mettere in piedi a Malles un servizio operativo 24 ore su 24. I primi volontari a collaborare con l'associazione furono persone che potevano, d'accordo con il rispettivo datore di lavoro, prestare servizio per la Croce Bianca anche durante l'orario di lavoro. Anche il servizio notturno veniva coperto da volontari. Un conducente di professione di Bolzano si incaricò di addestrare tutti i membri della sezione nel funzionamento tecnico dei veicoli, mentre le nozioni di pronto soccorso furono insegnate ai volontari nel tempo nell'ambito di corsi. La prima autoambulanza della sezione di Malles fu un furgone VW usato, già utilizzato in precedenza a Bolzano e in altre sezioni. Le Suore di Carità e i collaboratori della casa di riposo Martinsheim, l'ex "infermeria" (Spital), si occupavano del servizio telefonico 24 ore su 24. Rispondevano alle chiamate d'emergenza in arrivo e quindi avvertivano gli operatori in servizio della Croce Bianca. L'"infermeria" era quindi da un lato il punto centrale di riferimento per l'aiuto alla nascita e dall'altro anche il luogo dove prestare le prime cure in caso di incidente, per tutta l'Alta Val Venosta. Perciò si



Ricordi di tempi passati

verificava spesso la necessità di trasportare pazienti da lì all'ospedale di Silandro. Il 16 febbraio 1972 la sezione di Malles della Croce Bianca diede ufficialmente inizio alla propria attività. All'epoca si registravano già 20 volontari. Il bacino d'utenza della sezione di Malles andava allora dal Passo Resia a Solda, incluse le diverse vallate laterali dell'Alta Val Venosta. Ma già a fine 1972 il servizio della Croce Bianca in Alta Val Venosta veniva utilizzato tanto spesso che si dovette acquistare una seconda ambulanza. Grazie ai contatti intrattenuti dall'allora direttore della sezione Max Weirather con l'associazione di volontariato "Stille Hilfe für Südtirol", la Croce Bianca di Malles poté ottenere nel 1973 una generosa donazione: una nuova ambulanza. Nel 1973 fu ultimato il nuovo magazzino dei Vigili del Fuoco, dove fu ospitata anche la sezione di Malles della Croce Bianca per i successivi 27 anni. Già nei primi dieci anni la Croce Bianca di Malles si sviluppò fino a diventare un'associazione di soccorso ben funzionante. Il numero di interventi e di trasporti infermi cresceva anno dopo anno. Con il sostegno finanziario della popolazione, grazie a quote associative e donazioni e a fondi propri si poté, in occasione del decimo anniversario, acquistare una nuova autoambulanza.

Nel 1997 l'associazione fu riorganizzata sotto la guida di nuovi vertici a livello provinciale. I servizi di emergenza in Alto Adige furono riorganizzati e fu introdotta la separazione tra trasporto infermi e servizio di soccorso. Ciò comportò anche cambiamenti a livello organizzativo nelle singole sezioni in provincia. All'epoca a Malles fervevano gli sforzi per riuscire a ottenere, nel nuovo centro della protezione civile, una sede di sezione adeguata alle moderne esigenze. I costanti contatti con la direzione provinciale portarono al raggiungimento di quest'obiettivo. Parallelamente fu messa in servizio una nuova ambulanza, sulla base di una convenzione provinciale a esclusiva disposizione della centrale pro-

MINI INTERVISTA

con il caposezione
Gianluca Marcona



Come sarebbero Malles e dintorni senza la Croce Bianca?

Gianluca Marcona: Il bacino d'utenza della Croce Bianca di Malles in Alta Val Venosta è molto esteso e la sezione è dislocata in posizione molto centrale, perciò gli operatori riescono a raggiungere rapidamente ogni luogo in cui è richiesta la loro presenza. Insieme alle altre organizzazioni di soccorso, la Croce Bianca di Malles assolve quindi una funzione molto importante nella catena di soccorso per Malles e dintorni.

Cosa serve alla squadra della Croce Bianca di Malles per il futuro?

Gianluca Marcona: La Croce Bianca di Malles continuerà ad aver bisogno in futuro di una squadra forte e motivata di volontari e dipendenti, sempre pronta a intervenire a favore di persone in situazioni di emergenza. Naturalmente in parallelo a una formazione efficace, alla disponibilità di tutti i necessari mezzi di soccorso e aiuto al più alto livello tecnologico e a una struttura di primo soccorso funzionante.



A Malles e dintorni presta servizio una squadra della Croce Bianca competente e motivata.

vinciale per le emergenze.

Nel 2000 fu poi acquisita la nuova - tuttora utilizzata - sede di sezione nel centro della protezione civile, dove le tre associazioni di soccorso e protezione civile (Vigili del Fuoco volontari, Soccorso alpino e Croce Bianca) trovarono un'adeguata collocazione. Nell'ambito della ristrutturazione dell'associazione anche a Malles fu nominato, accanto al caposezione, un caposervizio per le mansioni amministrative.

Parallelamente all'aumento delle esigenze della sezione, crebbe costantemente anche il numero dei collaboratori, che ora provengono anche dai Comuni limitrofi. Oggi il servizio di soccorso può avvalersi, oltre che dei numerosi volontari, anche di collaboratori fissi.

LE CIFRE in media all'anno



Trasporti d'urgenza \varnothing 827



Trasporti infermi \varnothing 3.742



Soci 2014 1.920



Parco automezzi 1 ambulanza di soccorso, 2 automezzi di trasporto infermi, 1 automezzo per il trasporto disabili



Età media volontari
30 anni



Personale 76 volontari,
8 dipendenti, 1 operatore del servizio civile, 1 operatrice del servizio sociale, 20 membri del gruppo giovani, 2 soci onorari

IMPORTANTE ASSOCIAZIONE PER LA CITTÀ SUL PASSIRIO

La sezione della città affacciata sulle sponde del Passirio fu fondata il 21 agosto 1967. Gli ideatori Rino Castellazzi, Alois Schrott, Guido Carli, Roberto Zanon e Johann Detomaso senior riconobbero ben presto quanto importante fosse, proprio in una località termale nonché centro turistico per eccellenza, istituire un servizio di soccorso ben funzionante.

Inizialmente la sezione di Merano fu ospitata in una piccola abitazione in via Mainardo a Merano. Spinti dalla necessità, si cercò allora di organizzarsi in spazi ristretti. Centralino telefonico, zona notte zona giorno erano alloggiati in un unico locale. A quell'epoca il bacino di utenza della Croce Bianca di Merano si estendeva da Gargazzone, nella Val d'Adige fino a Castelbello/Ciardes in Val Venosta, e comprendeva anche la Val Passiria, la Val d'Ultimo e la Val Senales nonché tutti i comuni limitrofi. Non era pertanto infrequente imbattersi in tempi di percorrenza troppo lunghi e gli interventi duravano spesso parecchie ore.

Nell'estate 1979 la sezione, ammassata da "scoppiare", si trasferì in via Palade a Merano. In quel momento doveva trattarsi solo di una soluzione provvisoria, in quanto i nuovi spazi si trovavano in un edificio residenziale. Questa soluzione di emergenza continua ancor oggi, nel 2015, anno del grande anniversario, a fungere da sede principale della sezione di Merano ed è stata integrata da una sede esterna nei vecchi locali della banca del sangue dell'Ospedale di Merano, ove è alloggiato il servizio del medico d'urgenza. In questo modo sono stati divisi i gruppi del servizio notturno e si è dovuto suddividere il servizio in due strutture separate.

Dopo che in Val Passiria, in Val d'Ultimo nonché a Lana e a Naturno sorsero sezioni a se stanti, Merano divenne il centro per la logistica e la comunicazione.

In seguito all'unificazione dei numeri di emergenza, la sede della sezione ospitò anche il centralino comprensoriale per i trasporti infermi, in cui venivano coordinati tutti i trasporti nel comprensorio Burgraviato e Val Venosta.



Un'immagine dei tempi passati



Con un team così speciale, la "bianca" di Merano non temono il futuro.

Molte cose sono cambiate negli ultimi anni. Il parco automezzi e le attrezzature tecniche sono stati sostituiti di continuo e adeguati alle ultime necessità. Ciò è stato possibile solo grazie alle numerose elargizioni da parte della popolazione nonché ai contributi delle amministrazioni comunali e delle Casse rurali locali. Il 24 novembre 2014 giunse finalmente il momento tanto atteso: dopo più di 30 anni trascorsi in una sistemazione di emergenza, furono iniziati i lavori di costruzione della nuova sede della sezione presso l'Ospedale Franz Tappeiner.

Interventi speciali nella storia dell'associazione

Nella primavera del 1996 si susseguì una serie di omicidi, attribuiti a Ferdinand Gamper. Le vittime furono uccise con un colpo di pistola con cinica freddezza. Non solo lo schema insolito delle ferite inferte ma anche la gestione della paura avanzante e il timore di divenire essi stessi vittime rappresentarono una sfida difficile per i soccorritori della Croce Bianca di Merano. L'allora sindaco di Merano, Franz Alber, consigliò persino un coprifuoco. Il 1° marzo 1996 la sanguinosa serie di omicidi giunse alla fine. Dopo aver ucciso il vicino di casa Tullio Melchiorri con un colpo di pistola, Gamper si barricò nel maso confinante. Il tentativo di entrare nell'edificio costò la vita al carabiniere Guerrino Botte, anch'egli ucciso con un colpo di pistola. Successivamente Gamper aprì il fuoco contro gli altri ufficiali nonché contro i collaboratori presenti della Croce Bianca di Merano.

Grande successo della giornata della protezione civile ...

Il "Rescue day" ovvero la giornata della protezione civile organizzata dalla Croce Bianca di Merano è giunta ormai alla sua settima edizione ed è annoverata tra i grandi eventi della città termale. In collaborazione con le diverse organizzazioni della protezione civile, la sezione di Merano indice una giornata a cadenza periodica, in cui la popolazione può

LE CIFRE DEL 2014



Trasporti d'urgenza 6.290



Trasporti infermi 18.204



Soci 3.102



Parco automezzi 1 automedica, 1 ambulanza di soccorso, 1 ambulanza di soccorso multiuso, 7 mezzi per il trasporto infermi, 1 mezzo per il trasporto infermi di lunga percorrenza, 1 automezzo per il trasporto disabili, 1 autovettura



Età media volontari 34,75 anni



Personale 130 volontari, 23 dipendenti, 3 operatori del servizio civile, 21 membri del gruppo giovani di cui 4 assistenti, 18 membri del Supporto umano nell'emergenza, 40 First Responder, 1 socio onorario (Josef Müller)

accedere a numerosi automezzi, macchine e ad apparecchiature tecniche.

L'obiettivo della manifestazione è informare la popolazione sul lavoro svolto e sulle possibilità della protezione civile, e reclutare nuovi volontari.

La sezione oggi

Oggi la sezione di Merano è la seconda per dimensioni nella provincia ed è a disposizione della popolazione con un grande team, eccellentemente formato, di collaboratori volontari e dipendenti, 24 ore su 24.

La collaborazione perfetta tra medici d'urgenza, infermieri e il personale della Croce Bianca di Merano sfocia nell'erogazione esemplare del servizio ai nostri pazienti. Oltre ai corsi di formazione continua prescritti a livello provinciale, tentiamo con corsi e conferenze mirati, con il supporto dei nostri medici d'urgenza e di corrispondente personale specializzato, di mantenere il livello dei nostri collaboratori il più alto possibile.

La gamma meranese di servizi comprende non solo interventi di soccorso e trasporti infermi, ma anche trasferimenti e viaggi per conto dell'ADAC e di altre compagnie di assicurazione.

Siamo orgogliosi del nostro gruppo giovani, che da molti anni è una componente importante della sezione di Merano. Oltre a presentarsi come bacino di aspiranti a nuovi collaboratori volontari, in generale esso svolge un ruolo importante nell'operato giovanile.

Il Supporto umano nell'emergenza è un altro tassello della sezione di Merano. I soccorritori si spostano nell'intero bacino di utenza del servizio di medicina d'urgenza di Merano.

Della sezione di Merano sono ormai entrati a far parte anche due gruppi "First Responder". Ad Averlengo e a Verano sono disponibili soccorritori in grado di raggiungere rapidamente il luogo d'intervento e quindi di superare i tragitti di percorrenza un po' più lunghi delle nostre forze d'intervento.

MINI INTERVISTA

con il caposezione
Patrick Linser



Che cosa cambierà per la sezione di Merano, quando con tutta probabilità alla fine del 2016 potrà acquistare la sua nuova sede?

Patrick Linser: Sostanzialmente ciò comporterà una semplificazione dei processi, perché non ci dovremo più concentrare su due ma solo su un luogo centrale. Inoltre verrà certamente rafforzata la crescita comune di dipendenti e volontari. Quando oggi teniamo eventi nonché corsi di formazione e perfezionamento, dobbiamo sempre ripiegare su altre strutture. Dopo il trasferimento nella nuova sede, ciò non sarà più necessario, vista l'offerta di spazi.

La sezione di Merano vanta un grande bacino di utenza. Qual è il supporto della popolazione ai suoi della "bianca"?

Patrick Linser: È buono. Basti pensare anche al numero di soci. Nel nostro territorio abbiamo inoltre molti cittadini che, anziché versare il loro contributo soci mediante bonifico, passano di persona a effettuare il versamento per cercare il contatto con la nostra sezione.

PRIMA E UNICA SEZIONE DELLA CROCE BIANCA CON UNO STENDARDO



Ricordi dei tempi passati

Già nel 1975 si registrarono a Naturno i primi fermenti volti ad attivare un servizio di primo soccorso in loco. Il crescente numero di turisti, il traffico stradale sempre più intenso e la presenza dell'area sciistica sul ghiacciaio della Val Senales mettevano a dura prova i servizi di soccorso allora disponibili. Nonostante la loro affidabilità e generosità negli interventi, l'accesso al luogo in cui era richiesta la presenza dei soccorritori era spesso difficoltoso e richiedeva tempi lunghi a causa del traffico intenso sulla strada della Val Venosta. Albert Pichler fu colui che seppe tempestivamente cogliere le istanze della popolazione del bacino d'utenza.

"Serve un servizio di primo soccorso a Naturno"

Con grande impegno e caparbia coinvolse i compaesani che la pensavano allo stesso modo. Seguirono lunghissime trattative con l'amministrazione comunale di Naturno, la Cassa Raiffeisen locale, la centrale della Croce Bianca di Bolzano, aziende e associazioni di Naturno. Alla fine tutta la popolazione fu dalla sua parte e

si poté finalmente dare avvio al servizio attivo il 14 maggio 1982 alle ore 19. Era nata la sezione di Naturno della Croce Bianca. Da Bolzano non giunse alcun sostegno finanziario. Solo a questa condizione era stato possibile dare avvio all'attività, e propria per questa ragione ci volle il sostegno di tutta la popolazione di Naturno. L'amministrazione comunale mise a disposizione degli spazi al primo piano della caserma dei Vigili del Fuoco in via Stazione, dove poté essere ospitata la sede della sezione. Era disponibile anche una piccola area dove realizzare due stalli coperti per le ambulanze. La Cassa Raiffeisen di Naturno finanziò per intero l'acquisto del primo automezzo di soccorso. Gli enti pubblici locali, imprese e negozi diedero prova della loro approvazione con generosi contributi. Non da ultimo, fu anche grazie al contributo della popolazione di Naturno che si riuscì a realizzare la prima struttura di primo soccorso. I primi soccorritori volontari, 45 in tutto, si occuparono personalmente - nel loro tempo libero - della ristrutturazione della sede della sezione e della costruzione dei due piccoli garage. Si raccolsero carta e ferrivecchi per poter acquistare, con il ricavato della loro vendita, il materiale sanitario necessario.

Gli inizi furono un po' alla buona. Ad esempio coloro che svolgevano il turno di notte dovevano portarsi da casa la biancheria da letto. Per il vitto durante il servizio, la pulizia e la manutenzione della sede e persino per l'abbigliamento di servizio si doveva pagare di tasca propria. Ma proprio tutti questi sforzi e le difficoltà dei primi tempi contribuirono sostanzialmente a rafforzare e consolidare la coesione tra i collaboratori. Gli interventi si fecero sempre più numerosi e la vecchia sede in via Stazione presto non fu più sufficiente, così fu costruito un nuovo fabbricato della protezione civile, che da anni ormai ospita i Vigili del Fuoco e la Croce Bianca. Qui i soccorritori possono usufruire non solo di ampie stanze da letto e di soggiorno, ma anche di un ricovero per gli automezzi e, non da ultimo, di idonei spazi per i corsi di

formazione e aggiornamento. Senza l'amministrazione comunale tutto ciò non sarebbe stato possibile. La formazione e l'aggiornamento erano e sono tuttora ritenuti molto importanti nell'associazione e nella sezione di Naturno. Già mesi prima che fosse inaugurata la struttura di primo soccorso di Naturno, i soccorritori volontari della sezione seguirono il loro percorso di formazione a Merano, Bolzano e Silandro. Nel 1982 furono poi organizzati corsi a Naturno tenuti da medici e formatori interni.

Il gruppo giovani

Nel 1985 Helmut Gufler costituì a Naturno il primo gruppo giovani della provincia. Con tanto entusiasmo e voglia di fare i giovani partecipavano a corsi di formazione e attività di vario genere. Particolarmente degno di lode è sempre stato il loro atteggiamento disponibile e socievole nei confronti non solo degli amici ma del prossimo in generale. Un modo di fare che aiuta molti nel formarsi una propria personalità, a sua volta determinante nella ricerca di una professione da svolgere. Alla guida del gruppo giovani si avvicendarono poi Urban Kofler, Hannes Grassl, Melanie Volpe e Stefanie Prantl.

Protezione civile della Croce Bianca - il gruppo di Naturno

Svolgono la loro opera tutto l'anno senza clamori. Sono pronti a intervenire in tempi rapidissimi, e la gente quasi non se ne accorge. Non li conosce quasi nessuno, i membri della protezione civile, ma ci sono sempre quando c'è bisogno di loro. Sostengono e approvvigionano le squadre d'intervento e la popolazione rifornendoli di cibo e bevande in occasione di interventi di ampia portata e in caso di catastrofe.

Il primo standardo della provincia

Nel 2007 a Naturno non fu celebrato solo il 25° anniversario della Croce Bianca. Per l'occasione la sezione acquistò uno standardo, il primo e finora unico dell'associazione provinciale di soccorso. Il drappo fu benedetto solennemente il 13 maggio 2007.



I membri della Croce Bianca di Naturno nel 2012

LE CIFRE 2014



Trasporti d'urgenza 1.286



Trasporti infermi 2.146



Soci 2.177



Parco automezzi 1 ambulanza di soccorso, 2 automezzi per il trasporto infermi, 1 automezzo per il trasporto disabili



Età media volontari
36,33 anni



Personale 93 volontari, 8 dipendenti, 1 volontario del servizio civile, 22 membri del gruppo giovani, 6 soci onorari (Hofer Dietmar, Holz knecht Walter, Hugentobler Ruth, Koch Heinrich, Marsoner Norbert, Pichler Albert)

MINI INTERVISTA

con il caposezione
Franz Volgger



Perché nel 2007 la sezione di Naturno si è dotata di uno standardo?

Franz Volgger: All'epoca intrattenevamo molti rapporti d'amicizia con organizzazioni della Baviera e loro avevano tutti uno standardo. Ce ne siamo procurati uno forse anche pensando che altre sezioni avrebbero seguito il nostro esempio, cosa che finora non è successa.

Come giudica la collaborazione con le altre organizzazioni di pronto intervento?

Franz Volgger: Ottima, in particolare quella con i Vigili del Fuoco volontari di Naturno, con i quali condividiamo l'edificio che ci ospita, ma anche con le altre sezioni dei Vigili del Fuoco e con i servizi di soccorso alpino operanti nello stesso bacino d'utenza.

I capisezione a Naturno dalla fondazione a oggi: Albert Pichler, Dietmar Hofer, Hansjörg Prantl e Franz Volgger.

DA 40 ANNI AL SERVIZIO DEL PROSSIMO

Anche la sezione Val Passiria festeggia quest'anno – nel 2015 – un compleanno tondo, ovvero il 40° anniversario.

Poiché i tempi di percorrenza da Merano in Val Passiria in casi di emergenza erano molto lunghi, la popolazione ritenne necessario istituire una sezione a sé del servizio di soccorso. Per rendere possibile la fondazione, un tempo erano necessarie 500 firme (soci paganti: 500 lire a socio) della popolazione passirese.

Il 5 luglio 1975 fu fondata la sezione Val Passiria della Croce Bianca, diretta da Josef Auer, il suo primo caposezione. I primi soccorritori ricevettero una formazione BLS dall'allora medico condotto dott. Mair Egg. Il servizio disponibile 24 ore su 24, coperto da 35 volontari, ebbe inizio nel dicembre 1975. Già nel 1975 si potevano contare 20 interventi. Il primo mezzo d'intervento fu messo a disposizione dalla "Stille Hilfe" in Germania. La prima sede fu alloggiata nel garage del "Gasthof Frick", e fungeva da dormitorio, soggiorno,

ufficio e sala radio. Quando la sede non era presidiata, le telefonate venivano deviate al negozio di Rosa Delucca. In questo modo il servizio telefonico era garantito 24 ore su 24. Il servizio fu mantenuto in essere dalla signora Delucca fino al 1990.

L'importanza di quest'istituzione trovò conferma nel numero crescente di interventi: nel 1976 erano 322, diventati 761 già nel 1977.

Essendo gli interventi in numero sempre maggiore, il servizio non poteva più essere



Benedizione del mezzo nel lontano 1976



Benedizione di mezzi risalente a più di 30 anni fa, nel 1983, a San Leonardo

coperto solo da volontari. Per questo motivo, nel 1977 fu assunto il primo dipendente fisso a supporto dei volontari. Per garantire un sostegno economico, nel periodo tra il 1979 e il 1989 furono effettuate raccolte di ferro vecchio, vetro e carta.

A partire dal 1982 l'amministrazione comunale di San Leonardo mise a disposizione della sezione una sede un po' più spaziosa nello scantinato della Casa della Cultura. A fronte della continua crescita della popolazione e del turismo nella Valle, anche la sezione e il servizio furono meglio potenziati. Furono inoltre reperiti più volontari, dichiaratisi disposti a collaborare. Con l'aumento degli interventi, anche il parco automezzi doveva essere espanso. Nel 1993 c'erano già 80 volontari, tre dipendenti fissi nonché sei ambulanze al servizio della sezione Val Passiria.



Foto di squadra presso il Sandwirt

Alla luce di questi fatti, per l'amministrazione comunale di San Leonardo era molto importante offrire alle proprie organizzazioni di protezione civile quali vigili del fuoco, soccorso alpino e Croce Bianca un alloggio idoneo: fu così che iniziarono i lavori di costruzione di un nuovo centro per la protezione civile. La benedizione della nuova struttura nel centro di San Leonardo ebbe luogo nell'agosto 1993. Ora, tutte le organizzazioni sono riunite sotto il tetto di questo centro, il quale svolse per l'associazione nel periodo a seguire importanti servizi; eppure, a fronte di modifiche di legge, della subentrata carenza di spazi e di nuove disposizioni in materia di igiene, sicurezza sul lavoro e formazione, dopo altri dodici anni fu necessario ampliare ulteriormente la sede della sezione. La benedizione dell'ampliato centro per la protezione civile avvenne nel giugno 2005. La sede di nuova costruzione continua a prestare per la sezione servizi importanti e ne rappresenta il centro dell'attività. Negli anni scorsi sono aumentati i requisiti

LE CIFRE DEL 2014



Trasporti d'urgenza 1.030



Trasporti infermi 3.138



Soci 1.726



Parco automezzi 1 ambulanza di soccorso, 3 mezzi di trasporto per il trasporto infermi, 1 autovettura



Età media volontari 31,41 anni



Personale 84 volontari, 7 dipendenti, 1 operatore del servizio civile, 22 membri del gruppo giovani incl. assistenti, 3 soci onorari (Delucca Rosa, Righi Oswald, Graf Sigfried)

posti alla sezione sotto il profilo sia burocratico sia tecnico-formativo. Così, la sezione Val Passiria contava nel gennaio 2015 circa 80 volontari e sette dipendenti fissi nonché un operatore del servizio civile.

Assieme, i collaboratori della sezione Val Passiria hanno registrato nel 2014 circa 54.653 ore di servizio ed effettuato circa 4168 trasporti, nei quali si sono percorsi 368.543 chilometri.

Inoltre, si è prestata assistenza a oltre 4.800 pazienti. Già da molti anni i compiti della sezione non si limitano solo a interventi di soccorso e trasporti infermi. I volontari sono inoltre attivi nei seguenti ambiti a livello circoscrizionale: truccatori per esercitazioni; supporto umano nelle emergenze e il nuovo servizio DSS (Direttore dei Soccorsi Sanitari).

Una componente importante per il futuro è rappresentata dal nostro gruppo giovani, del quale attualmente fanno parte 16 giovani e sette assistenti.

Interventi speciali

La strada che conduce da San Leonardo a Moso è stata travolta nel luglio 1992 da una frana di pietre in cui sono rimaste coinvolte tre vetture. Si è dovuto assistere dodici persone.



Frana di pietre in Passiria

MINI INTERVISTA

con il caposezione
Gottlieb Oberprantacher



Nei 40 anni dalla fondazione della sezione Val Passiria Lei è rimasto fino a oggi ai vertici nella veste di caposezione con un'interruzione di 20 anni. Che cosa L'ha spinto a ricoprire anche oggi questa carica?

Gottlieb Oberprantacher: Ho avuto e continuo ad avere gente valida che mi supporta. Da soli non si fa proprio un bel niente in un'associazione come la Croce Bianca.

Di che cosa ha bisogno la Sua sezione per il futuro?

Gottlieb Oberprantacher: Come in ogni sezione, anche da noi c'è bisogno di molta coesione. A mio modo di vedere, questo fattore è determinante anche per acquisire nuove leve in futuro e quindi per assicurare il futuro.

COME GESTIRE SENZA PROBLEMI ALTI E BASSI

La storia della sezione Alta Val Venosta della Croce Bianca è ricca di slanci e di vita: nel maggio 1975 fu costituita la sezione di Resia con Johann Klöckner in veste di primo caposezione. La sezione era ospitata provvisoriamente in un garage SAD a Resia e il servizio di coordinamento telefonico era svolto dalla stazione dei Carabinieri di Resia. Dopo poco più di due anni, nell'autunno 1977, la sezione fu sciolta per mancanza di personale. Conoscendo la notevole importanza della presenza di una sezione della Croce Bianca nella parte alta della Valle, l'allora comandante della stazione dei Carabinieri Italo Zalfino progettò di rifondarne una. In seguito, il 26 novembre 1978 ci fu una riunione con i rappresentanti di tutte le associazioni, che però non ebbe esito alcuno. L'1 dicembre 1979, in occasione di un'assemblea di 58 volontari di Resia e San Valentino alla Muta, si giunse alla costituzione della sezione di Resia - San Valentino con Josef

Stecher come caposezione alla sua guida. La sezione disponeva già di due automezzi, uno dislocato a Resia, il secondo a San Valentino. Un anno dopo la costituzione, il 5 dicembre 1980, si tenne la prima assemblea plenaria con l'elezione del consiglio. Il nuovo caposezione fu nominato nella persona di Ignaz Stecher. Nel 1982 a San Valentino fu consegnato un nuovo magazzino. Nel 1983 a Resia fu inaugurata la casa delle associazioni dotata di uno stallone per l'automezzo della Croce Bianca. Nel 1989 Franz Punter fu il primo dipendente della sezione. Nel 1993 la Croce Bianca traslocò nella nuova sede di Via Casone a San Valentino. Il 18 febbraio 1993 la sezione fu ribattezzata con il nome Alta Val Venosta. Oggi, nel 2015, la sezione Alta Val Venosta è composta da 44 volontari, quattro impiegati, un operatore stagionale, una volontaria del servizio civile, tre soci onorari e 16 membri del gruppo giovani.



I soci fondatori della sezione di Resia (in piedi, da sinistra): Erich Eller, Luigi Caldi, Giuseppe Leone, Alfred Morett, Arturo De Filippis, Fausto Rossi, Franz Heinrich Habicher e (accosciati, da sinistra) Johann Klöckner, Hansjörg Folie e Franz Helmuth Raffener



La squadra della sezione Alta Val Venosta quasi al completo nel 2014

I giovani dell'Alta Val Venosta imparano a prestare il loro supporto

“Sono contento di essere entrato a far parte del gruppo giovani della Croce Bianca Alta Val Venosta, perché a ogni incontro ci divertiamo davvero molto e impariamo cose molto interessanti e utili. Per gli incontri spesso organizziamo delle gite. Ad esempio siamo stati alla palestra di arrampicata di Resia, sulle cui pareti abbiamo dato sfogo alle nostre energie sotto la supervisione del Soccorso alpino”, racconta entusiasta un ragazzo dell'Alta Val Venosta.

Il gruppo giovani della Croce Bianca Alta Val Venosta fu costituito nell'ottobre 2007. Dopo una serata introduttiva alla Casa della cultura a Curon, si presentarono

alcuni ragazzi interessati al gruppo giovani. Il gruppo fu costituito sotto la guida di Birgit Stecher di San Valentino. I giovani si mostrarono fin da subito entusiasti e motivati a partecipare alle lezioni di gruppo organizzate una volta al mese. L'ambito di attività del gruppo giovani della Croce Bianca Alta Val Venosta, che fin dalla sua costituzione poté sempre contare su 15-20 membri, è piuttosto ampio. Dove c'è da giocare, divertirsi e socializzare il gruppo giovani è sempre presente, su una torre di ghiaccio, sulle pareti d'arrampicata, sulla pista di slittino di Serfaus, sulla piazzola di atterraggio di un elicottero di soccorso, a Gardaland, sui go-kart, ma anche alla Centrale provinciale di emergenza oppure in un divertente gioco nell'aula didattica. Nell'ambito del pronto soccorso i ragazzi apprendono le manovre da svolgere nelle situazioni d'emergenza, come in caso di arresto cardio-circolatorio, perdita di coscienza, infarto, ictus, ustioni, ecc. Nel cosiddetto turno di servizio di 12 o 24 ore i giovani soccorritori hanno la possibilità di toccare con mano il servizio attivo di soccorso. In queste occasioni percorrono le strade a bordo di un mezzo di soccorso e si occupano di pazienti in situazioni ricostruite. Successivamente alla costituzione del gruppo giovani, alcuni suoi membri entrarono nel servizio attivo, mentre altri scoprirono che il tempo trascorso nel gruppo giovani era divertente e vario, ma non era proprio ciò che faceva per loro. Non solo tra i ragazzi ci furono avvicendamenti, ma anche tra i loro responsabili e assistenti. Nel 2008 Stephan Blaas di Planol fu eletto nuovo responsabile giovani. A Stephan Blaas succedettero, alla guida dei giovani, Ramona Punter di S. Valentino e Andreas Blaas di Ultimo presso Malles. Da maggio 2014 Ludwig Paulmichl di Curon e il suo team di assistenti si sono assunti il compito di offrire ai giovani dell'Alta Val Venosta un'occupazione utile per il loro tempo libero e trasmettere loro le nozioni di base del pronto soccorso.



I soci fondatori del gruppo giovani

LE CIFRE 2014



Trasporti d'urgenza 383



Trasporti infermi 430



Soci 803



Parco automezzi 1 autoambulanza di soccorso, 1 automezzo di trasporto infermi, 1 automezzo di trasporto per lunghe distanze



Età media volontari 37,9 anni



Personale 44 volontari, 4 dipendenti, 1 operatore stagionale, 1 volontaria del servizio civile, 16 membri del gruppo giovani, 3 soci onorari (Angerer Franz, Blaas Reinhard, Leone Giuseppe)

MINI INTERVISTA

con la soccorritrice
Ruth Ladstätter Stecher



Cosa ti ha spinto a diventare volontaria della Croce Bianca?

Ruth Ladstätter Stecher: Le mie ragioni sono state queste:

- poter aiutare gli altri e assisterli
- fare esperienze che - nella vita - trasmettono valori sociali e danno soddisfazione
- imparare nozioni fondamentali utili per salvare vite e/o evitare conseguenze gravi

Com'è possibile conciliare la vita lavorativa e quella familiare con questo servizio?

Ruth Ladstätter Stecher: L'appoggio e la comprensione della famiglia sono fondamentali e nel mio caso non sono mancati. Il più delle volte non è un problema svolgere e garantire questo servizio oltre a occuparsi dei propri doveri lavorativi.

FIN DALL'INIZIO 35 VOLONTARI

La sezione di Solda dell'associazione provinciale di soccorso della Croce Bianca fu fondata nel novembre 1974 su iniziativa di Ernst Reinstadler (rappresentante dell'amministrazione comunale di Stelvio), Hubert Paulmichl (allora Presidente dell'Azienda di soggiorno), Hilbert Reinstadler ed Eberhard Gerstl (membro del consiglio di sezione della Croce Bianca di Silandro). Fin dalla sua costituzione la sezione poté contare sul sostegno di 35 volontari. Il primo caposezione di Solda fu Hilbert Reinstadler, al quale successe dopo circa sei anni Hubert Paulmichl, che presiedette la sezione fino al 2002.

Dato che dal punto di vista finanziario era impensabile sostenere la spesa per un'ambulanza propria, alla sezione di Solda fu concesso in prestito un mezzo della sezione di Bolzano. Solo con le entrate fatte registrare e grazie al supporto di diversi finanziatori, la sezione di Solda poté permettersi dopo qualche tempo una propria ambulanza. Per acquistare pneumatici invernali furono utilizzate anche le offerte che i volontari ricevevano quale ricompensa per il servizio prestato. Nel 1976 la flotta si arricchì di una seconda ambulanza. Dal 1976 la famiglia Trojer mise gratuitamente a disposizione della Croce Bianca di Solda per molti anni due garage, fornendo così un fattivo supporto all'associazione.

Dal 1974, anno di fondazione, al 1981 il servizio fu prestato 24 ore su 24 da personale volontario. Anche il servizio telefonico e via radio fu prestato a titolo volontario fino al 1981 dalla famiglia di Ernst Reinstadler nell'ex hotel "Sayonara". Nel 1981 fu costituita, quale succursale della

sezione di Solda, la sezione di Prato allo Stelvio.

Nel 1981 fu assunto come collaboratore fisso Hermann Pircher, che prestò servizio fino al 1997 24 ore su 24 grazie all'aiuto di tutta la sua famiglia e dei volontari di Solda. Da quel momento la stazione telefonica e radio fu ospitata a casa sua al fine di garantire il servizio e sostenere l'avvio dell'attività della succursale di Prato. La sezione di Prato allo Stelvio fu per 16 anni parte della sezione di Solda. Nel 1996 se ne separò per costituirsi come sezione autonoma.

A metà degli anni '80 la Croce Bianca di Solda poté acquistare tre posti auto in garage nei pressi delle Funivie Solda. Negli anni '90 l'amministrazione comunale di Stelvio mise a disposizione alcuni locali nella



Foto di gruppo scattata agli inizi dell'attività della sezione di Solda

LE CIFRE 2014



Trasporti d'urgenza 312



Trasporti infermi 787



Soci 471



Parco automezzi 1 ambulanza di soccorso, 2 automezzi di trasporto infermi

Età media volontari
36,3 anniPersonale 42 volontari,
4 dipendenti, 1 volontario del
servizio civile, 11 membri del
gruppo giovani con 10 assistenti

MINI INTERVISTA

con Franz Heinisch,
caposervizio dal 1996 e
caposezione dal 2002

Da quanto tempo la Croce Bianca è presente a Solda?

Franz Heinisch: La Croce Bianca è presente a Solda da più di 40 anni. In tutto questo periodo l'associazione si è fortemente sviluppata e oggi è diventata indispensabile nella vita quotidiana.

Come valuta quest'evoluzione?

Franz Heinisch: Nel corso degli anni la nostra associazione si è costantemente evoluta per stare al passo con le crescenti esigenze nel campo del trasporto infermi e d'urgenza. Una crescita che non sarebbe stata possibile senza il fattivo impegno dei tanti volontari, dipendenti e volontari del servizio civile, attivi all'epoca e oggi.

scuola elementare di Solda da adibire a ufficio, cucina e camera da letto. Fino al 1999 la sezione poté avvalersi di un solo collaboratore fisso, al quale se ne aggiunse un secondo nel 2000. Da luglio 2002 la sede della sezione di Solda dell'associazione provinciale di soccorso della Croce Bianca è ospitata nell'edificio della protezione civile, dove hanno sede anche il Soccorso alpino e i Vigili del Fuoco volontari.

Dall'autunno 2004 la Croce Bianca di Solda dispone, oltre ai circa 50 volontari in parte provenienti anche da altri Comuni, di un gruppo giovani costituito sotto la guida di Melanie Heinisch.

Da allora la sezione si può avvalere di tre automezzi per svolgere non solo gli interventi di soccorso, ma anche il servizio di trasporto infermi. La sezione di Solda dispone dal 2005 di quattro dipendenti fissi che collaborano fattivamente con i volontari, ai quali si aggiunge il contributo di un operatore del servizio civile. Negli anni scorsi i collaboratori hanno spesso prestato fattivamente la loro opera in collaborazione con le diverse organizzazioni di soccorso ope-



La Croce Bianca di Solda

ranti in provincia. Fortunatamente nella maggior parte di questi interventi i membri della sezione non hanno subito infortuni. Attualmente 44 volontari, quattro dipendenti e un'operatrice del servizio civile coprono il servizio 24 ore su 24 nel bacino d'utenza di Solda, Solda di Fuori, Gomagoi, Stelvio, Stelvio Masi, Trafoi e Passo dello Stelvio.

OPERATIVITÀ NELL'INTERA VAL VENOSTA

La Croce Bianca, sezione Silandro, fu fondata ufficialmente l'11 novembre 1969. Eppure, già con l'entrata in servizio dell'Ospedale di Silandro, avvenuta nel 1958, esisteva un'ambulanza guidata da un portiere dell'ospedale. Nel 1969 il bacino di utenza si estendeva all'intera Val Venosta. Allorché l'Ospedale di Silandro non fu più in grado di far fronte agli interventi, su impulso del primario dott. Von Elzenbaum fu presentata domanda alla Direzione provinciale della Croce Bianca di Bolzano per la fondazione di una sezione anche a Silandro.

L'istanza fu accolta.

Fu messa a disposizione una Fiat 1500 e la Croce Bianca di Bolzano integrò il piccolo parco automezzi con una Ford Taunus. La dotazione dei veicoli comprendeva una bombola di ossigeno e una occhiali per ossigeno.

Il primo intervento ebbe luogo in definitiva il 14 novembre 1960, eseguito dal portiere dell'ospedale nonché dal volontario e primo caposezione, Rudolf

Schuster.

Allora chiunque volesse prestare aiuto volontario era ben accetto, anche senza formazione. Nel 1970 Josef Alber divenne il primo dipendente. Con l'inizio del suo servizio giunsero alla sezione anche i primi volontari che Alber, allora agente assicurativo, aveva letteralmente reclutato per strada. Tra questi c'erano Eberhart Gerstl, Erwin Steiner e Gerhard Kaserer. Solo nel 1979 la sezione ricevette il primo respiratore.

Nel frattempo sono trascorsi diversi anni e, dalla sua fondazione, l'odierna sezione Silandro ha vissuto alti e bassi, oltre che affrontato con maestria i cambiamenti intervenuti. Nel 1993 un nuovo caposezione ha assunto la direzione della Croce Bianca: Helmut Fischer. Sotto la sua direzione e grazie all'intervento speciale e indefesso del primario dott. Anton Theiner, l'odierno responsabile del servizio del medico d'urgenza nell'intera Val Venosta, è sorta una "nuova" Croce Bianca, completamente diversa.

Oggi la sezione possiede una flotta di automediche ben funzionante e i volontari ricevono un'ottima formazione nell'assistenza medica d'urgenza. Dai primi locali all'interno dell'ospedale la sede della Croce Bianca è passata all'ospizio per poi occupare, dal 1989, l'edificio accanto all'ospedale nel quale attualmente si trova.



Da sempre la coesione è stata all'ordine del giorno.



La Croce Bianca Silandro è operativa su più fronti ed è attualmente ben strutturata.

La sezione oggi

La sezione Silandro è oggi composta da diversi settori:

- Servizio di soccorso e Trasporto infermi
- Gruppo giovani
- Supporto umano nell'emergenza
- Squadra di pronto intervento
- Truccatori per esercitazioni

Il servizio viene svolto 24 ore su 24 da 141 volontari, 13 dipendenti e tre volontari del servizio civile (dati al gennaio 2015).

Poichè nel tempo la vecchia sede è diventata troppo piccola, quest'anno la sezione si trasferirà nella sua nuovamsede, che offrirà spazio sufficiente.

LE CIFRE DEL 2014



Trasporti d'urgenza 2.290



Trasporti infermi 7.267



Soci 2.427



Parco automezzi 1 ambulanza di soccorso, 3 mezzi per il trasporto infermi, 1 automedica, 1 autovettura, 1 veicolo multiuso



Età media volontari
34 anni



Personale 101 volontari, 13 dipendenti, 3 volontari del servizio civile, 11 membri del gruppo giovani, 21 SPI, 15 del servizio di supporto umano nell'emergenza, 4 membri del servizio dei truccatori per esercitazioni

MINI INTERVISTA

con il caposezione
Guido De Vido



La Sua sezione opera nell'intera Val Venosta, soprattutto per il servizio del medico d'urgenza. Come funziona la collaborazione tra la sua sezione e quelle vicine, nonché con le altre organizzazioni che offrono un servizio pubblico di emergenza e soccorso?

Guido De Vido: Di fatto, perfettamente. La collaborazione con le sezioni vicine e con le altre organizzazioni è brillante da oltre 20 anni. Per esempio, veniamo convocati a tutte le assemblee annuali dei Vigili del fuoco e regolarmente si tengono esercitazioni.

Quali sono gli obiettivi della sezione per il futuro?

Guido De Vido: La sezione va confrontata con un cantiere in cui si lavora di continuo. In squadra ciò che conta per noi è la coesione. L'obiettivo è fare in modo che i volontari restino e reclutare nuovi soccorritori in futuro. Attualmente stiamo sperimentando una fase di continua crescita, ma dobbiamo rimanere con i piedi per terra.

Il nostro intervento più importante: un treno è deragliato

Sulla tratta ferroviaria della Val Venosta, il 12 aprile 2010 alle ore 9.02 il treno regionale R108 della SAD Trasporto Locale Spa, fiore all'occhiello dell'Alto Adige, con a bordo almeno 36 passeggeri e un membro dell'equipaggio, in transito tra Laces e Castelfoglio, a 1,4 km a est da Laces, fu travolto da una frana e deragliò. Un vagone si fermò di traverso sui binari: terra, pietre e alberi sradicati coprono il treno, penetrando nel convoglio. Degli almeno 36 passeggeri, 28 pazienti ricevettero un trattamento medico e 26 furono trasferiti agli ospedali limitrofi. Per nove passeggeri ogni aiuto fu intempestivo.

Diverse organizzazioni presero parte alle operazioni di soccorso allestite per l'incidente ferroviario:

Organizzazione	Collaboratori	Veicoli
Servizio di soccorso	122	18 mezzi di soccorso + 2 elicotteri dell'elisoccorso
	9 medici 2 infermieri	
	7 psicologi dell'emergenza	
Servizio di soccorso alpino	24	2 veicoli squadra
Vigili del fuoco volontari con Vigili del fuoco professionisti e gruppo natanti	329 (da 17 corpi)	42 unità (autocarri di piccole dimensioni, autocarri, autopompe e veicoli squadra)
Protezione civile	6	
Nel complesso (senza autorità e altri organi)	482 soccorritori	

LA PRIMA RIANIMAZIONE RIUSCITA NELLA STORIA DELLA DEFIBRILLAZIONE PRECOCE

L'intenzione di fondare una sezione della Croce Bianca a Lana esisteva già alla fine degli anni Settanta. A tal fine, due associazioni lancesi diedero vita a una campagna di raccolta fondi, con il cui ricavo fu possibile acquistare un primo mezzo d'intervento, sistemato presso l'allora sindaco Franz Lösch, da dove partivano i volontari per gli interventi. Con la raccolta di carta straccia e ferro vecchio, nel 1982 si poterono poi acquistare due ambulanze, che furono provviste della dicitura "Sezione Lana". Questi automezzi assieme a un terzo, che seguì più tardi, erano alloggiati presso la Croce Bianca di Merano, come pure i soccorritori di Lana. Poiché il progetto della fondazione della sezione di Lana si era arenato, i soccorritori del gruppo di Lana di allora gettarono la spugna nel 1986 e uscirono dall'associazione, senza però perdere di vista il loro obiettivo di fondare una sezione a Lana.



Ricordi dei tempi passati ...



Ricordi dei tempi passati ...

Alla fine del 1987 si giunse finalmente al momento tanto atteso: non da ultimo grazie all'impegno caparbio di Hans Moser e di altri che con lui condividevano quest'obiettivo, l'amministrazione comunale di Lana diede inizio alla costruzione della sede della sezione della Croce Bianca di Lana. Hans Breitenberger assunse l'incarico di primo caposezione e ben presto si reperì un gruppo di 20 volontari, tra cui anche molti del "vecchio" gruppo lanese. Il 20 giugno 1989, dalla sede della sezione di Lana partì per la prima volta un'ambulanza di soccorso per un intervento.

Da allora, la sezione registrò una forte crescita, il numero di soccorritori aumentò e anche il parco automezzi fu ampliato, così che ben presto divenne riconoscibile una certa carenza di spazi. Per questo motivo, nel 1998 la sede della sezione fu sottoposta per la prima volta a interventi di ampliamento e ricostruzione; negli anni successivi seguirono altri lavori analoghi, gli ultimi dei quali risalgono al 2014.

La sezione di Lana esiste ormai da oltre 25 anni, soprattutto grazie all'iniziativa di alcuni volontari della Croce Bianca che negli anni settanta s'impegnarono, con grande dedizione e sacrificio, a edificare una sede di sezione a Lana, al fine di poter soccorrere più velocemente i cittadini di Lana e dintorni. Questo spirito di disponibilità all'aiuto, tipico dei soccorritori, si è potuto tramandare di generazione in generazione fino a oggi, e già ora guardiamo con attesa ai prossimi 25 anni, in cui saremo noi a trasferire ai nuovi soccorritori questo spirito e la nostra esperienza a favore del prossimo.



La famiglia della Croce Bianca davanti all'emblema del Comune, Castello Braunsberg

Azioni e interventi speciali

Giugno 1994	Fondazione del partenariato con la Croce Rossa Bavarese di Feuchtwangen
1995	Aggiunta di un ulteriore garage dotato di impianto di lavaggio per automezzi
1998	Inizio dei lavori di ristrutturazione e ampliamento al primo piano
Maggio 1998	Prima giornata informativa per la popolazione presso la Casa della Cultura
Novembre 1999	Prima rianimazione riuscita con defibrillatore senza eventi avversi in Alto Adige
Luglio 2001	Allarme bomba nella sezione di Lana
2006	Ampliamento del sottotetto con aula formativa, svolto in autonomia
2014	Ampliamento del garage

MINI INTERVISTA

con il caposezione
Jürgen Zöggeler



Perché Lei ha assunto la funzione di caposezione?

Jürgen Zöggeler: Dirigere una sezione della Croce Bianca è un incarico onorevole. Ero e sono pronto ad assumermi la responsabilità di creare, per i nostri soccorritori volontari, le condizioni generali ottimali in cui prestare il loro servizio.

Dove vede le sfide del futuro?

Jürgen Zöggeler: Nella gestione dei volontari, in particolare nella ricerca di volontari e nel loro mantenimento. Una sfida è però rappresentata anche dalla conservazione di una certa indipendenza e libertà decisionale a livello di sezione.

LE CIFRE in media all'anno



Trasporti d'urgenza \varnothing 1.657



Trasporti infermi \varnothing 4.913



Soci 2014 2.366



Parco automezzi 1 ambulanza di soccorso, 3 mezzi per il trasporto infermi, 1 automezzo per il trasporto disabili



Età media volontari
33 Jahre



Personale 2015 94 volontari, 8 dipendenti, 1 operatore del servizio civile, 1 operatore del servizio sociale, 10 giovani e 8 assistenti del gruppo giovani, 3 truccatori per esercitazioni

ISTITUZIONE IMPORTANTE PER LA VAL D'ULTIMO

Già il 6 agosto 1990 la Giunta provinciale altoatesina, su richiesta del Comune di Ultimo e a fronte della data necessità, deliberò la costituzione di una sezione dell'Associazione provinciale di soccorso Croce Bianca in Val d'Ultimo. Solo tre anni dopo il progetto prese concretamente avvio. In seno a un piccolo gruppo di lavoro, composto da Gottfried Oberthaler, dall'allora incaricato della formazione Stefan Holzner e dal segretario della sezione Lana Harthmann Klotz, fu elaborato un concept di come si sarebbe potuto realizzare un simile progetto il prima possibile. Il risultato fu presentato nell'autunno 1993 alla popolazione della Val d'Ultimo.

A tal proposito si trattava di realizzare per fasi la strada verso una stazione di soccorso al servizio dell'intera vallata. La prima fase consisteva nella costituzione di un gruppo di volontari. 25 persone s'iscrissero accettando di intraprendere una formazione della durata di circa dieci mesi, che iniziò ancora nell'autunno 1993. La seconda fase era la formazione in loco: due volte alla settimana, per otto mesi, al gruppo furono trasmessi i rudimenti del primo soccorso, con i quali esso familiarizzò anche tramite esercitazioni.

L'inserimento del gruppo nello svolgimento del servizio vero e proprio costituiva la terza fase, nell'ambito della quale i nuovi soccorritori, ancor prima dell'esame finale, furono integrati nei gruppi di servizio diurno e notturno della sezione Lana. Con il servizio di reperibilità nei fine settimana a Ultimo si giunse già alla quarta fase. Una volta allestiti i locali nel luglio 1994, tale servizio poté essere avviato con un mezzo d'intervento della sezione Lana.

Già dopo breve tempo esso era ben più che consolidato e fu esteso anche alle notti.

Nella genesi della sezione, la quinta e ultima fase era costituita dal passaggio da sede distaccata della sezione Lana a sezione a se stante. Il "taglio del cordone ombelicale" avvenne agli inizi del 1995, dopo che l'intero servizio – anche diurno – era già stato organizzato in autonomia da alcuni mesi. Dal 1° marzo 1995 la stazione

di servizio Val d'Ultimo rappresenta la "35° sezione" del territorio. Dopo l'assunzione di due collaboratori dipendenti nel luglio 1995 ebbe luogo la benedizione dei primi due mezzi della sezione Val d'Ultimo. L'accettazione del servizio da parte della popolazione è aumentata, come cresciute, anno dopo anno, sono anche le cifre relative agli interventi: nel 1994 si sono avuti 211 interventi, dieci anni dopo, nel 2005, 1.901 interventi, nel 2014 2.732 interventi – uscite, incluse corse di servizio, ecc.

Già dal 1998, anche grazie al supporto dell'amministrazione comunale di Ultimo, si sono potuti creare i presupposti per il reclutamento di prestatori del servizio civile: i primi furono Simon Delladio e Tobias Goller di Siusi. A partire da questo momento fino all'abolizione del servizio militare obbligatorio, nella sezione furono costantemente occupati prestatori del servizio civile. Ciò facilitò enormemente la copertura del servizio infrasettimanale. A seguito del venir meno del servizio militare obbligatorio e dell'introduzione del servizio civile alternativo, nel corso degli anni si rese necessaria una nuova assunzione. Nella sezione Val d'Ultimo, accanto alle varie attività cameratesche, particolare attenzione fu data alla formazione e all'aggiornamento dei soccorritori. Furono costantemente organizzati corsi interni ed esercitazioni al fine di far fronte agli elevati requisiti. Anche assieme alle altre organizzazioni di soccorso si tennero esercitazioni e corsi per portare avanti quella che sin dall'inizio dell'attività della sezione si è dimostrata essere una collaborazione esemplare.

Alcune ulteriori pietre miliari nella storia della sezione Val d'Ultimo

- 2005: benedizione della nuova stazione di soccorso
- 2006: inizio attività ufficiale dei soccorritori su pista da parte della Croce Bianca Val d'Ultimo nella zona sciistica Schwemmalm.
- 2014: assunzione di servizio dei gruppi di "first responder" di Proves e Lauregno



Benedizione dei primi due mezzi della sezione Val d'Ultimo nell'anno 1995

Gruppo giovani

Nell'aprile 2000 si diede vita anche a un proprio gruppo giovani, con il quale non solo si perseguiva l'obiettivo di reclutare nuove leve, ma anche s'intendeva essere operativi nell'ambito dei centri giovanili. Corsi di formazione di primo soccorso, esercitazioni, attività di intrattenimento e persino un rafting tour erano già previsti nel programma del Gruppo giovani della Val d'Ultimo. Attualmente (al gennaio 2015) il Gruppo giovani della sezione conta 16 membri. Nel 2014 il Gruppo giovani Val d'Ultimo ha preso parte al progetto a livello provinciale "Servizio 24 ore" nel quale esso ha collaborato con una moltitudine di organizzazioni di soccorso locali.

Nuova sede della sezione

Poiché all'inizio della storia della sezione non si poteva ancora immaginare che l'attività avrebbe avuto un simile sviluppo, si erano rifuggiti i grandi investimenti. Eppure, ben presto gli spazi non erano più sufficienti. Uno dei



La foto di gruppo aggiornata della sezione Val d'Ultimo, scattata nell'estate 2014

tre mezzi dovette essere lasciato all'aperto; inoltre, i requisiti in fatto di igiene e lo svolgimento del servizio non erano più garantiti.

Ci si rivolse così all'amministrazione comunale di Ultimo con il progetto di una nuova costruzione ovvero di un adeguamento di un edificio esistente. Nel 2002 iniziarono i lavori di costruzione della nuova stazione di soccorso. Già nel novembre 2004 la sezione poté trasferirsi nei nuovi locali, che a tutt'oggi costituiscono la sede della sezione. Già nell'area dell'ingresso troviamo un'immagine della Croce Bianca, simbolo dell'organizzazione di soccorso, ma di foggia un po' particolare, cioè formata dalle foto dei nostri volontari, dei collaboratori dipendenti, dei volontari del servizio civile, degli operatori del servizio sociale, dei soccorritori piste, dei "padrini" delle ambulanze, per non dimenticare poi i membri del nostro gruppo giovani. I locali della sede della sezione sono comodi e luminosi; per citarne alcuni, ci sono una cucina, un soggiorno, una sala di lettura, una sala degli attrezzi e tre camere da letto.

LE CIFRE in media all'anno



Trasporti d'urgenza Ø 550



Trasporti infermi Ø 2.000



Soci 1.333



Parco automezzi 1 ambulanza di soccorso, 2 automezzi di trasporto, 1 motoslitta (comprensorio sciistico Schwemmalm), 1 autovettura (veicolo comprensoriale)



Età media volontari
34 anni



Personale 50 volontari, 6 dipendenti (1 stagionale), 2 operatori del servizio sociale e volontari del servizio civile, 16 membri del gruppo giovani, 20 First Responder, 1 addetto al supporto umano nell'emergenza, 1 socio onorario (Hubert Gamper)

MINI INTERVISTA

con il caposezione
Gabriel Schwienbacher



Quale importanza rivestono, ai suoi occhi, i "First Responder" di Lauregno e Proves?

Gabriel Schwienbacher: L'iniziativa della fondazione è partita dagli abitanti stessi dei due paesi. Il loro desiderio è stato condiviso e sostenuto dalla Croce Bianca Val d'Ultimo sotto la direzione del mio predecessore, Harthmann Klotz. A trarre il massimo vantaggio da questi gruppi è la popolazione stessa, che riceve un rapido aiuto in caso di emergenza. Per noi, i "First Responder" sono un sostegno.

A suo parere, dove si troverà la sezione Val d'Ultimo tra dieci anni?

Gabriel Schwienbacher: All'interno della sezione non vedo stravolgimenti incombenti su di noi, a patto che l'associazione non subisca dei cambiamenti radicali. Perché anche tra dieci anni continui a funzionare bene come oggi, è importante che tra le file della popolazione continuino a esserci soccorritori che entrano a far parte dell'associazione.

DA SUCCURSALE A SEDE AUTONOMA

La sezione di Prato allo Stelvio fu costituita nel 1981 come succursale della sezione di Solda. Da allora la popolazione di Prato ebbe a disposizione un'autoambulanza 24 ore su 24. Su iniziativa della Junge Generation (movimento giovanile) della SVP e dell'Unione giovani agricoltori di Prato allo Stelvio - in particolare nella persona di Alois Burger - si poté dare attuazione al progetto di realizzare una succursale. Fu sostenuta una dura lotta con le sezioni limitrofe e la direzione di Bolzano, che non voleva una sezione autonoma a Prato allo Stelvio. Solo la sezione di Solda fu disposta ad aprire una succursale a Prato, che segnò l'inizio dell'attività in paese.

Solo nel primo anno l'ambulanza di Prato fu utilizzata per 65 interventi, percorrendo 4.838 chilometri. I 50 volontari frequentarono, a fini di formazione, un corso di pronto soccorso tenuto dal medico condotto, ora socio onorario della sezione, dott. Wunibald Wallnöfer, che guidò per 20 anni la sezione di Prato in qualità di caposezione. Nel 1996 la sezione di Prato diventò autonoma. Nel 1998 fu costituito il gruppo giovani alla guida di Irma Paulmichl. Il gruppo forma anche oggi

parte integrante della sezione di Prato. Nel 2008 fu fondata a Prato la prima e finora unica squadra di bici-soccorso "Rescue Bike Team": entusiasti operatori sanitari su due ruote che prestano servizio di assistenza in occasione di diverse manifestazioni podistiche e ciclistiche e



Due sanitari in azione sulle due ruote



Benedizione del parco mezzi nel 1993



La squadra della Croce Bianca di Prato allo Stelvio: forte e molto motivata



Un momento della prima gara di soccorso della Croce Bianca a Prato allo Stelvio

svolgono servizio anche sulla pista ciclabile della Val Venosta.

Attività speciali

Il 20 agosto 2005 si è tenuta a Prato allo Stelvio la prima gara di soccorso a livello comprensoriale, cui hanno preso parte dodici squadre che si sono sfidate in cinque esercizi. La gara ha riscosso molto interesse tra i collaboratori e la popolazione e ha visto una nutrita partecipazione.

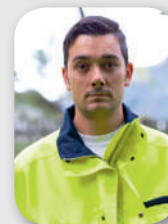
Interventi speciali

Scalata Passo Stelvio 2008: imponente mobilitazione per una presunta intossicazione da

funghi. Quello che doveva essere un grande evento per cicloamatori si è concluso, un giorno di fine agosto 2008, traumaticamente per alcuni partecipanti e per gli operatori del soccorso in servizio. Il primo caso è stato segnalato già alle 12.45: occorre prestare assistenza a un paziente con crampi. Da lì in poi, a intervalli quasi regolari di mezz'ora, nuove segnalazioni di persone con crampi. In tutto 26 persone sono state trasportate negli ospedali di Silandro, Merano, Bolzano, Bressanone e Innsbruck. Complessivamente sono stati impiegati quat-

MINI INTERVISTA

con il caposervizio
Florian Winkler



Quali sono i compiti di un caposervizio?

Florian Winkler: Deve dare attuazione a quanto prescritto dalla direzione provinciale, provvedere a coprire i vari turni e incentivare la formazione e la motivazione dei collaboratori, per mantenere un buon clima. Il caposervizio è la persona di riferimento per qualsiasi problema, anche il più piccolo.

Com'è vista la sezione di Prato dalla popolazione?

Florian Winkler: Bene. Godiamo di grande stima. La gente apprezza la presenza della Croce Bianca. Molti ci sono davvero riconoscenti per l'attività che svolgiamo.

LE CIFRE in media all'anno



Trasporti d'urgenza Ø 480



Trasporti infermi Ø 2.150



Soci 780



Parco automezzi 1 autoambulanza,
1 automezzo di trasporto, 1 auto-
mezzo per il trasporto disabili



Età media volontari
33,4 anni



Personale 50 volontari,
4 dipendenti, 1 operatore del
servizio civile, 25 membri del
gruppo giovani, 4 soci onorari



La sede della sezione di Prato allo Stelvio

tro elicotteri (il Pelikan 1 era fuori uso in quanto il pilota stesso era stato "contagiato"), cinque tra autoambulanze e mezzi per il trasporto infermi e due automediche. Anche il Soccorso alpino e i Vigili del Fuoco volontari hanno prestato aiuto. L'intervento si è concluso alle ore 19.30.

UN SOCIO ONORARIO MOLTO SPECIALE

La sezione della Croce Bianca di Bressanone fu costituita nel 1971 su sollecitazione della popolazione. L'evento non sarebbe certamente avvenuto se Johann Innerkofler, caposezione a San Candido, e il signor Rabanser, caposezione a Ponte Gardena, non si fossero impegnati strenuamente per la creazione della nuova sezione. I due pionieri della Croce Bianca riuscirono infine a far sì che a settembre di quell'anno si potesse dare avvio, nella caserma dei Vigili del Fuoco, al servizio di soccorso con due autoambulanze. Ancora in quell'anno furono effettuati 186 interventi, percorrendo 9.723 chilometri. Nel novembre 1971 prese servizio a Bressanone Florian Agostini, primo dipendente fisso della sezione. Nel corso del 1972 la sezione ottenne una propria sede nel condominio S. Antonio, all'ingresso sud di Bressanone. Grazie al maggiore spazio a disposizione, si poté incrementare il parco automezzi, che arrivò quindi a contare quattro mezzi di soccorso. In quei primi anni si registrarono l'assunzione di due

dipendenti e l'adesione di 25 volontari. Ai capisezione Rabanser e Innerkofler successe Wilfried Eradi al quale, nella primavera 1974, diede il cambio Walter Mayrl, che guidò la sezione per i successivi dodici anni. Negli anni seguenti il numero di interventi effettuati si moltiplicò: nel 1978 ne furono condotti 4.438, percorrendo 331.690 chilometri. I soccorritori, famosi per la rapidità d'intervento, erano presenti sempre e ovunque ci fosse bisogno d'aiuto. Anche il personale fu rafforzato: due dipendenti e un caposervizio presidiavano il servizio di giorno, 35 volontari coprivano i turni di notte e festivi.

La sistemazione nel condominio S. Antonio si rivelò presto insufficiente per le crescenti esigenze della sezione di Bressanone della Croce Bianca, per cui si dovette cercare una nuova sede. Con il sostegno dell'amministrazione comunale, la sezione poté disporre del vecchio magazzino dei Vigili del Fuoco volontari di Bressanone in Via Roma da utilizzare come nuova sede. Grazie a



La Croce Bianca di Bressanone nel 1997



La Croce Bianca di Bressanone nel 2003



Ricordi della sede della Croce Bianca di Bressanone in via Roma

una generosa donazione dell'associazione di volontariato "Stille Hilfe für Südtirol", il magazzino poté essere ampliato e utilizzato già dal febbraio 1979.

La struttura di primo soccorso presso il centro della protezione civile, dopo 41 anni sede definitiva della sezione di Bressanone

Cronologia:

- 1971: caserma dei Vigili del Fuoco di Bressanone
- 1972: condominio S. Antonio all'ingresso sud di Bressanone
- 1979: vecchio magazzino dei Vigili del Fuoco volontari di Bressanone in via Roma
- 1989: ristrutturazione sede di via Roma
- 2003: trasloco nei container adiacenti all'Ospedale di Bressanone
- 2012: trasloco nel centro della protezione civile di Bressanone

MINI INTERVISTA

con l'ex caposezione
Andreas Angerer



Signor Angerer, perché Benedetto XVI è socio onorario della sezione di Bressanone?

Andreas Angerer: Nel 2008 l'ex Papa ha trascorso le proprie vacanze estive a Bressanone. La sezione cittadina della Croce Bianca ha garantito, con il supporto giunto da ogni parte della Provincia e da Cortina, il servizio di soccorso preventivo. In seguito a ciò abbiamo ricevuto l'invito a prendere parte alla cerimonia di commiato del Papa. Ho parlato con il nostro Presidente Georg Rammlmair, il quale si è subito detto entusiasta dell'idea di conferire a Benedetto XVI la qualifica di socio onorario a livello di sezione e di donargli una statuetta di San Rocco.

Come ha accolto l'onorificenza l'ex Santo Padre?

Andreas Angerer: Ha accettato con gioia e riconoscenza la statuetta di San Rocco e ha promesso di riservarle in Vaticano una collocazione di riguardo. Dato che nell'occasione non disponevamo dell'attestazione della qualifica di socio onorario, una delegazione si è successivamente recata a Roma per consegnarla a Benedetto XVI nel corso di un'udienza.

Nascita del servizio di supporto umano nell'emergenza

Nel 1996 fu lanciato a Bressanone, primo in Italia, il progetto pilota di servizio di supporto umano nell'emergenza, che colmava una grave lacuna riscontrata nell'ambito del soccorso d'emergenza. Oggi questo servizio non è più un progetto pilota, ma forma parte integrante del servizio di soccorso.



La Croce Bianca di Bressanone oggi



Un momento storico: l'incontro con Benedetto XVI

LE CIFRE



Trasporti d'urgenza 2014 **3.756**



Trasporti infermi 2014 **6.484**



Soci 2014 **2.684**



Parco automezzi **1** automedica,
1 ambulanza di soccorso, **1** unità di
comando, **6** automezzi di trasporto
infermi, **1** automezzo per il trasporto
disabili, **1** autovettura



Età media volontari **35** anni



Personale 2015 **143** volontari,
12 dipendenti, **4** volontari del servizio
civile e sociale, **32** membri del grup-
po giovani, **19** operatori del servizio
di supporto umano nell'emergenza,
4 soci onorari (Agostini Florian, Dalla
Torre Paolo, Mair Maria, Papst Benedikt
XVI Ratzinger Joseph Alois), **5** membri
del gruppo truccatori e simulatori

CON TANTI IDEALI AL SERVIZIO DELLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ

La storia della nascita della sezione di Brunico della Croce Bianca inizia a metà degli anni sessanta, quando si avvertì la necessità di mettere in piedi un servizio di soccorso organizzato in Val Pusteria. Fino all'inaugurazione della sede della Croce Bianca a Brunico era l'ospedale della cittadina a presidiare l'intero bacino d'utenza con una sola autoambulanza.

I primi automezzi di soccorso furono forniti dalla centrale di Bolzano. Nel periodo successivo, grazie al fattivo supporto del mondo economico locale, degli istituti di credito e alle numerose donazioni da parte della popolazione in occasione delle settimane annuali di raccolta fondi della Croce Bianca, il parco automezzi poté essere ampliato e rinnovato.

L'obiettivo principale dei "padri fondatori" è rimasto fino a oggi sostanzialmente immutato: riuscire a fornire

alle persone un aiuto tempestivo e competente. Con una buona dose di idealismo e tanta fiducia in se stessi, alcuni pionieri posero la prima pietra della struttura di primo soccorso della Croce Bianca a Brunico. Grazie alla disponibilità dell'amministrazione ospedaliera dell'epoca si riuscì infine a trovare una sistemazione nei pressi dell'ospedale.

I locali messi a disposizione si rivelarono però ben presto insufficienti per la crescente mole di lavoro da svolgere, per cui la sede si trasferì nell'edificio dell'ospedale. Nell'autunno 2008 fu infine ultimata la costruzione del nuovo centro della protezione civile. A pochi metri dall'ospedale comprensoriale trovarono una sistemazione comune la Croce Bianca, la Protezione Civile, il Soccorso alpino e il Soccorso acquatico di Brunico.

Nel 2006 fu istituito, dopo un lungo periodo prepa-



Tempi passati



La sede della sezione

ratorio, il gruppo giovani. Da ormai quasi dieci anni il gruppo porta nuova linfa all'interno dell'associazione e rappresenta per la sezione un sicuro serbatoio di nuove leve competenti e vivaci.

Negli ultimi due anni sono entrati in servizio la squadra di pronto intervento (SPI) e il responsabile organizzativo (ORG). Anche questi due nuovi servizi sono stati il frutto di mesi, talvolta anni, di attività preparatorie e innumerevoli ore di lavoro. Non sempre tutto è andato secondo i piani, ma alla fine si è riusciti a dare vita, grazie alla collaborazione a tutti i livelli, a un sistema esemplare.

La costante apertura verso le novità e la cooperazione disinteressata e l'impegno dei collaboratori, volontari e non, hanno permesso negli ultimi anni di fare della Croce Bianca di Brunico il servizio di primo soccorso che dispone di più reparti in Alto Adige.

Così come è accaduto in passato, anche in futuro saranno molti gli ostacoli da superare. Una sfida che le persone coinvolte sapranno certamente vincere grazie alla loro instancabile dedizione.



La sezione di Brunico oggi

LE CIFRE 2014



Trasporti d'urgenza 4.379



Trasporti infermi 5.293



Soci 2.869



Parco automezzi 1 automedica, 1 ambulanza di soccorso, 6 automezzi di trasporto infermi, 2 autovetture, 3 automezzi per SPI, 1 motoslitta, 1 veicolo del responsabile organizzativo, 2 automezzi protezione civile e cucina



Età media volontari 34 anni



Personale 165 volontari, 16 dipendenti, 1 operatore del servizio sociale e 2 volontari del servizio civile, 23 membri del gruppo giovani, 76 operatori del servizio di supporto umano nell'emergenza, 3 soci onorari, 18 dirigenti volontari

MINI INTERVISTA

con il caposezione
Hans Peter Forer



Come funziona la collaborazione con l'ospedale di Brunico e le altre associazioni di soccorso operanti nel bacino d'utenza?

Hans Peter Forer: I nostri rapporti sono cordiali. Puntiamo a proseguire anche in futuro questa collaborazione e se possibile a potenziarla.

A che punto sarà, secondo lei, la vostra sezione tra dieci anni?

Hans Peter Forer: Mi auguro che sapremo mantenere lo standard attuale nonostante le politiche di risparmio.

COME NASCE LA CROCE BIANCA A CORTINA D'AMPEZZO

Breve cronaca

La storia della Sezione della Croce Bianca di Cortina d'Ampezzo risale alla stagione invernale del 1974 e 1975, durante una giornata d'inverno, un turista tedesco si infortuna sulle piste della zona di Falzarego..

All'epoca, infatti, a Cortina esisteva una sola ambulanza di proprietà del Comune, la quale non riusciva a far fronte a tutte le richieste di soccorso che, sempre più frequentemente, provenivano in quella che era considerata oramai da tempo la Perla delle Dolomiti.

Quel giorno un signore di Monaco di Baviera che stava sciando sulle piste del Falzarego, si infortunò.

Purtroppo o per fortuna, non vi furono ambulanze disponibili, in quanto l'unica ambulanza esistente era già impegnata in un soccorso altrove. Pare che anche nelle vallate vicine la situazione fosse più o meno la stessa, tanto che il povero malcapitato dovette aspettare parecchie ore per avere un mezzo di trasporto idoneo alla sua situazione.

Più tardi si scoprì che il paziente altro non era che il Vicepresidente della Croce Rossa Bavarese; questa fu

certamente una fortuna ed un ottimo inizio per l'attività di soccorso territoriale.

Infatti, poco più tardi arrivarono a Cortina due ambulanze donate dal nostro "malcapitato" che si preoccupò di prendere accordi oltre che con il comune di Cortina anche con la Croce Bianca di Bolzano così da creare degli stretti rapporti di collaborazione fra le due autorità.

Così, il primo gennaio 1976, nasce, anche a Cortina, una sezione della Croce Bianca che, con l'ausilio della "vecchia" ambulanza comunale e con le due donate dalla Baviera, riesce a far fronte alle sempre più richieste di soccorso da parte della comunità ampezzana e da quelle da parte degli innumerevoli turisti dalle nazionalità più disparate. Inizialmente, infatti, erano presenti tre dipendenti e un bel gruppo di volontari ma, purtroppo, i soccorsi erano sempre molto richiesti. Così, il Comune ha "trovato" ancora una sessantina di volontari, uomini e donne, dai più disparati mestieri, e dai primi di settembre dello stesso 1976 si sono messi a disposizione anche i turni notturni, coperti interamente dai volontari. Durante marzo dell'anno successivo, viene prestata dal-



Primavera 1984



Gruppo



Parco mezzi 1986

la sezione centrale di Bolzano, una seconda ambulanza marchiata Peugeot.

Infine, il 27 novembre 2011, la sede è stata ristrutturata dandoci la possibilità di rendere più confortevole la permanenza in sede durante i lunghi servizi notturni e diurni.

Azioni o interventi particolari

- La Sezione di Cortina d'Ampezzo svolge il trasporto urgente di organi, medicinali e plasma.
- Si occupa del trasporto nel territorio Nazionale ed Europeo dei soci e privati che per necessità di carattere medico ne hanno occorrenza.
- È presente a manifestazioni sportive e dimostrative come servizio di prevenzione.
- Svolge il servizio di telesoccorso per le persone anziane o sole che desiderano essere serene nella propria abitazione.
- La Croce Bianca tra il 1991 e il 1995 ha dato aiuto umanitario e trasportato materiale medico nella Repubblica della Croazia durante la Guerra d'Indipendenza della Croazia.
- Umbria 1997: trasporto di materiale sanitario in Umbria

INTERVISTA

con il Sig. Antonelli Arrigo,
socio onorario



Sig. Arrigo, quali sono i ricordi più importanti che ha a riguardo della sua esperienza di volontariato presso la sezione della Croce Bianca di Cortina?

Antonelli Arrigo: Oltre ad aver svolto il normale servizio di volontariato ricordo con piacere ed orgoglio che durante la guerra dei Balcani (1992/97) sono stato promotore ed ho eseguito personalmente, assieme ad altri volontari della Sezione, ben 15 viaggi nelle zone di guerra per portare materiale umanitario. Una volta a Mostar siamo stati salvati dai frati di un convento che ci hanno ospitato nelle cantine per proteggerci da un bombardamento ed un'altra ancora siamo stati presi di mira da un cecchino e ci siamo dovuti riparare dietro a delle lapidi di un cimitero.

Quali sono, secondo Lei, le differenze più marcate tra la Croce Bianca di una volta e quella odierna?

Antonelli Arrigo: Purtroppo per raggiunti limiti di età è da quasi 10 anni che non svolgo più il servizio di volontariato, però posso notare che al giorno d'oggi i mezzi che vengono messi a disposizione sono tecnologicamente molto avanzati e il personale molto professionale e ben preparato. Pensi che anche mio figlio e mio nipote sono volontari presso la sezione di Cortina. Posso proprio affermare che per me la Croce Bianca è una questione di famiglia.

- con 3 furgoni, uno della Croce Bianca e due privati.
- Terremoto in Abruzzo: 6 volontari si sono recati assieme alla colonna mobile della Protezione Civile e ad altro personale della provincia di Bolzano presso il campo d'accoglienza Altoatesino di San Elia (L'Aquila).
- Frana di Borca di Cadore nel 2009: il giorno dopo la frana un equipaggio si è recato sul luogo per assistere la popolazione colpita.

La sezione oggi

La Croce Bianca di Cortina dal 27 novembre 2011 dispone di una nuovissima sede, proprietà del Comune, fuori dal centro, lungo la strada statale dove, oltre ai propri uffici, ai locali per la formazione e ai garage per le ambulanze, dispone di un appartamento per i volontari che svolgono il servizio notturno. Di fianco alla stessa sede, sempre proprietà del Comune, si trovano altri locali dove sono disposti gli spogliatoi, i magazzini per i vari materiali e i garage per la sosta delle ambulanze che svolgono trasporto infermi e servizi di prevenzione durante le assistenze sportive e/o dimostrative.



La Croce Bianca di Cortina

LE CIFRE in media all'anno



Trasporti d'urgenza 2.057



Trasporti infermi 927



Soci 1.487



Parco automezzi 4 NKTW, 1 RTW,
1 NAW, 1 BTW



Età media dei volontari
38 anni



Personale 74 volontari,
9+1 dipendenti, 40 giovani
nel gruppo giovani e 5 istruttori,
3 tutor, 1 socio onorario (Arigo
Antonelli)

PILASTRO DELLA PROTEZIONE CIVILE IN ALTA BADIA

Negli anni sessanta il turismo in Alta Badia era in costante crescita. Furono realizzati i primi skilift e le prime piste, a cui seguì l'aumento degli incidenti sugli sci.

Le amministrazioni comunali compresero ben presto che nei casi gravi era importante riuscire a trasportare gli infortunati quanto più rapidamente possibile da un medico o in ospedale. Nel 1968 il comune di Corvara e poco dopo anche quello di Badia acquistarono un'autoambulanza ciascuno. Inizialmente le ambulanze erano condotte da dipendenti comunali. All'epoca i soccorritori non disponevano di una preparazione specifica, l'importante era solamente trasportare i feriti da un medico quanto più velocemente possibile.

Col passare del tempo si capì che era necessario disporre di soccorritori qualificati. Nel 1970 i mezzi di soccorso disponibili furono consegnati all'associazione Croce Bianca. Nacque così la sezione Alta Badia della Croce Bianca, la cui prima sede fu a Corvara. Agli inizi la sezione disponeva di un solo dipendente e di alcuni soccorritori volontari, che furono a quel punto adeguatamente formati. Il servizio di soccorso fu subito garantito 24 ore su 24. Il dipendente lo presidiava durante la settimana, i soccorritori volontari subentravano di notte e nei fine-settimana. All'epoca ogni soccorritore usciva ancora da

solo per i vari interventi richiesti. Tutte le chiamate arrivavano direttamente alla sede della Croce Bianca, perciò si rese necessaria la presenza nella sezione di un operatore telefonico. A seguito dello sviluppo economico e del crescente numero di turisti, i servizi della Croce Bianca erano sempre più richiesti, per cui divenne indispensabile disporre di nuovi mezzi e più personale. Negli anni Novanta, ogni anno in media 4 operatori del servizio civile vennero impiegati per supportare l'attività della sezione. Nel 1993 fu infine rinnovata e ampliata la sede di Corvara.



La squadra della Croce Bianca Alta Badia nel 1997



La squadra della sezione oggi...

Dato che però la sede di Corvara era molto piccola, nacque l'esigenza di una nuova sezione. A seguito di trattative con le tre amministrazioni comunali interessate, si scelse un paese centrale, cioè La Villa. Nella primavera 2003 l'amministrazione comunale di Badia presentò il primo progetto per la realizzazione della nuova sede della sezione. Il 3 dicembre 2008 si poté dare avvio all'attività della nuova sede di La Villa, Bosc da Plan. La sezione fu dotata di ampi spazi e una flotta composta da cinque mezzi di soccorso.

Dal 2005 la sezione Alta Badia si è arricchita anche di un gruppo giovani, che vengono preparati dai volontari della sezione a prestare servizio tra le fila della Croce Bianca. Si incontrano una volta al mese e in queste occasioni apprendono le tecniche di pronto soccorso e conoscono altre organizzazioni. I giovani partecipano anche a competizioni e altre manifesta-

MINI INTERVISTA

con Franz Pezzei, soccorritore volontario, servizio di supporto invernale e assistente giovani



Come è arrivato alla Croce Bianca?

Franz Pezzei: Quando avevo 18 anni mi è capitato di assistere a un incidente. Una persona era intrappolata nell'auto e noi non sapevamo che fare perché non avevamo alcuna nozione di pronto soccorso. Allora mi sono iscritto alla Croce Bianca.

Cosa significa per lei la Croce Bianca?

Franz Pezzei: Posso aiutare persone in difficoltà, nell'associazione trovo dei colleghi e sperimento dal vivo cosa vuol dire comunità.

zioni. Affinché i membri dell'associazione siano preparati al meglio ad affrontare gli interventi, si organizzano sistematicamente esercitazioni. Per rendere quanto più possibile verosimile la situa-



I mezzi di soccorso davanti alla sede della sezione

zione d'emergenza, la sezione si avvale di un gruppo truccatori e simulatori presente dal 2006.

Interventi speciali

- servizio sanitario annuale in occasione della "Maratona dle Dolomites" (circa 9000 partecipanti)
- servizio sanitario annuale in occasione della gara di Coppa del Mondo di sci in Alta Badia
- servizio sanitario per la maratona di mountain-bike "HERO" (circa 4000 partecipanti)

LE CIFRE in media all'anno



Trasporti d'urgenza 1.245



Trasporti infermi 690



Soci 978



Parco autmezzi 1 autoambulanza,
3 ambulanze di soccorso, 1 auto-
vettura per trasporto persone



Età media volontari
28 anni



Personale circa 75 volontari,
6 dipendenti + 5 stagionali in
inverno, 1 operatore del servizio
civile, 40 membri del gruppo gio-
vani e 15 assistenti, 15 persone
per il servizio di reperibilità

UNA STORIA MOVIMENTATA A BENEFICIO DELLA CITTADINANZA

L'età pionieristica

Negli anni che hanno preceduto la costituzione di una succursale della Croce Bianca a San Candido, quindi 43 anni fa (al 2015), dipendenti dell'ospedale già eseguivano interventi di soccorso. Le modalità con cui si svolgeva il trasporto infermi possono oggi sembrarci sconcertanti, talora addirittura divertenti, ma sono la testimonianza del grandissimo impegno sociale messo in campo in un contesto ben poco favorevole sia dal punto di vista finanziario che politico. I medici in servizio erano allora il primario dott. Spitaler (operante all'ospedale di San Candido dal 1948 al 1980) e il dott. Ruscelli, dal 2011 socio onorario dell'associazione. È grazie al loro impegno che si poté mettere in piedi un servizio di soccorso per quell'epoca molto efficiente.

Nei primi anni tutti gli interventi di soccorso e i trasporti infermi furono eseguiti con l'automobile privata del primario, un'Alfa Romeo Giulia. Di tanto in tanto si dovette fare ricorso anche al Maggiolino Volkswagen della moglie per corse urgenti.

Una donazione della Cassa di Risparmio di San Candido permise infine, nel 1967, di acquistare un veicolo Volkswagen Kombi, che poté essere effettivamente utilizzato come ambulanza dopo gli interventi di trasformazione apportati in innumerevoli ore di lavoro dal tecnico Karl Winkler in collaborazione con dipendenti dell'ospedale. Il mezzo era guidato, in occasione degli interventi, da personale dell'ospedale - infermieri, portinai e tecnici. La necessaria formazione nelle manovre di pronto soccorso fu personalmente assicurata dal primario dott. Spitaler e dal dott. Ruscelli.

Si deve invece all'idealismo e alla coscienza sociale di Hans Innerkofler e di alcuni suoi amici il fatto che il 28 settembre 1972 fu possibile costituire a San Candido una sezione della Croce Bianca. Fu acquisito l'auto-mezzo dell'ospedale e ci si pose l'obiettivo di organizzare un servizio di soccorso capillare. Erano senz'altro tempi difficili, ma con l'aiuto di persone impegnate come ad esempio Joseph Bichler ("Bichler Tate"), si riuscì ad acquistare già nel 1973 due ulteriori ambulanze.



Ricordi di un tempo

Quando il “padre costituente” e responsabile della sezione Hans Innerkofler non riuscì più a gestire da solo le crescenti incombenze burocratiche, si decise nel 1973 di assumere alla Croce Bianca un dipendente. La sezione era così presidiata 24 ore su 24: oltre al dipendente c'erano dei volontari sempre disponibili su chiamata. Negli anni 1975, 1978 e 1980 il parco automezzi della Croce Bianca di San Candido si arricchì di altri automezzi, il cui acquisto fu finanziato in parte dalla popolazione e in parte dalle Casse Raiffeisen. Così, nel 1980, la sezione di San Candido disponeva già di sei ambulanze. Dal 1983 la sezione poté contare su almeno cinque dipendenti. Il 1983 segnò una tappa significativa nella storia della sezione: l'esasperazione di un conflitto interno quasi ne causò lo scioglimento.

Nel 1997 la sezione di San Candido festeggiò il suo 25° anniversario. Nel 2000 vi fu costituito il primo gruppo giovani. Dal 2001 il bacino d'utenza della sezione poté beneficiare del servizio di supporto umano nell'emergenza, al tempo ancora prestato dalla sezione di Brunico. Nel 2003 fu poi costituita anche a San Candido

una squadra di supporto umano nell'emergenza. Una pietra miliare nella storia della sezione fu, nel 2008, il trasloco - il terzo in ordine di tempo - nel nuovo centro della protezione civile di San Candido.

Gli anni 2007 e 2008 furono anni movimentati, non solo per il trasloco nella nuova sede. Continuavano a esplodere conflitti interni, i vertici si dimisero, alcuni collabo-



La sezione della Croce Bianca è ospitata nel centro della protezione civile di San Candido.

LE CIFRE 2014



Trasporti d'urgenza ~ 1.800



Trasporti infermi ~ 2.900



Soci ~ 2.000



Parco automezzi 1 auto medicalizzata, 1 ambulanza di soccorso, 4 automezzi di trasporto infermi, 1 automezzo per il trasporto disabili, 1 automezzo di trasporto per lunghe distanze



Età media volontari
~ 38 anni



Personale 98 volontari, 14 dipendenti, 2 volontari del servizio civile, 21 membri del gruppo giovani e 6 assistenti, 14 operatori del servizio di supporto umano nelle emergenze, 26 First Responder, 1 socio onorario dal 2011 (Dr. Ruscelli)

MINI INTERVISTA

con il vice-caposezione e
operatore del servizio di
supporto umano nell'emergenza Josef Kühebacher



In che modo il servizio di supporto umano nell'emergenza allevia l'opera prestata dagli operatori del servizio di soccorso?

Josef Kühebacher: Il servizio di supporto umano nell'emergenza è diventato un fondamentale pilastro del servizio di soccorso. Quando i soccorritori si trovano a confrontarsi con eventi tragici sanno che possono rivolgersi a tale servizio, i cui operatori - dopo un efficiente passaggio di consegne da parte del servizio di soccorso - si prendono cura delle persone coinvolte non rimaste ferite o dei familiari delle persone decedute. Un supporto che sgrava enormemente i soccorritori.

Che importanza è attribuita nella sezione di San Candido al servizio di supporto umano nell'emergenza?

Josef Kühebacher: Il gruppo di supporto umano nell'emergenza di San Candido è ottimamente integrato nella sezione, di cui è considerato componente fondamentale e irrinunciabile. Il servizio esiste a San Candido dal 2001 ed è stato ben accolto fin dal principio. La cosa può essere dovuta tra l'altro al fatto che i primi quattro operatori di questo servizio erano anche sanitari del servizio di soccorso della sezione.



La Croce Bianca di San Candido si rappresenta come una rete

ratori abbandonarono l'associazione e il commissario Josef Kühebacher ebbe il suo bel da fare, con l'aiuto di alcuni preziosi collaboratori, per riportare alla calma la situazione. Solo verso la fine del 2008, con la nuova direzione, lentamente tornò la stabilità, che perdura a tutt'oggi. A dicembre 2010 fu dato avvio, grazie ad alcuni motivati collaboratori, a un nuovo importante servizio, i First Responder, che presidiano i territori di Braies e Tesido/Val Casies e dal 2013 anche di Monguelfo.

PIÙ DI 40 ANNI DI SUPPORTO COMPETENTE IN ALTA VALLE ISARCO

Dopo la costituzione della Croce Bianca nel 1965, in Alta Valle Isarco si avvertì il bisogno e la necessità di una struttura di primo soccorso. Per tale ragione nel 1972, su iniziativa dell'amministrazione dell'ospedale di Vipiteno e grazie al fattivo sostegno dell'allora sindaco della città Karl Oberhauser, fu costituita la sezione di Vipiteno. Da allora molte cose sono cambiate, ad esempio è stato introdotto il servizio medico d'urgenza nel 1989. Nel corso degli anni passati è stato dato avvio all'interno dell'associazione a un'ampia gamma di attività. Nella sezione di Vipiteno sono quindi attivamente svolte, tra l'altro, le seguenti attività: servizio di pronto intervento (incluso servizio di reperibilità), trasporto infermi, gruppo giovani, supporto umano nell'emergenza, assistenza post-intervento ai soccorritori (peer supporter), protezione civile, soccorso piste, formazione interna ed esterna e simulazione emergenze.



Ricordi di tempi passati ...



Ricordi di tempi passati ...



Complessivamente la sezione di Vipiteno può contare su circa 100 volontari e dodici collaboratori fissi per assistere 24 ore su 24 la popolazione dell'Alta Valle Isarco con tutti i servizi citati.



La Croce Bianca di Vipiteno lo scorso anno

La nostra sede

Oggi come allora, la sede della sezione di Vipiteno è strettamente collegata all'ospedale ed è messa a disposizione dall'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige. Nel 2013 c'è stato il trasloco dalla vecchia sede a una sistemazione transitoria in un container annesso all'ospedale, per permettere il risanamento della sede e il suo adeguamento alle odierne esigenze. Probabilmente nell'estate 2015 la squadra della Croce Bianca di Vipiteno tornerà a occupare la sua storica sede.

MINI INTERVISTA

con Robert Hofer,
volontario e operatore
del servizio di supporto
umano nell'emergenza



Perché ha aderito alla Croce Bianca?

Robert Hofer: Per me era importante occupare utilmente il mio tempo libero, aiutando gli altri. Perciò inizialmente ho aderito al servizio di supporto umano nell'emergenza, attraverso il quale sono poi passato a occuparmi anche di altre attività svolte dall'associazione.

Che cosa l'ha spinto a iniziare la sua attività per la Croce Bianca proprio dal servizio di supporto umano nell'emergenza?

Robert Hofer: È stata la voglia di crescere. Il servizio di supporto umano nell'emergenza mi ha stimolato a livello personale.

LE CIFRE in media all'anno



Trasporti d'urgenza Ø 1.850



Trasporti infermi Ø 2.790



Soci Ø 1.630



Parco automezzi 2015 1 auto medicalizzata, 1 autoambulanza di soccorso, 3 automezzi di trasporto infermi, 2 automezzi per il trasporto disabili



Età media volontari 2015 31,08 anni



Personale 2015 70 volontari, 12 dipendenti, 2 volontari del servizio civile, 2 operatori del servizio sociale, 17 membri del gruppo giovani, 12 membri del servizio di supporto umano nell'emergenza, 7 soccorritori su pista, 2 soci fondatori onorari (Hubert Andreolli, Josef Kinzner)

Volontari della sezione di Vipiteno

Per riuscire a coprire tutti i servizi, soprattutto nell'ambito del trasporto d'urgenza e infermi, la sezione di Vipiteno può contare oggi sull'aiuto di circa 70 volontari che, oltre alla loro normale professione, prestano anche questo importante servizio a favore della comunità dell'Alta Valle Isarco per circa 32.000 ore complessive. Al fine di riuscire anche in futuro a prestare un servizio capillare e continuo, la sezione è alla costante ricerca di nuovi volontari. Idealismo, affidabilità e disponibilità alla formazione sono a tale proposito caratteristiche chiave che si richiedono agli aspiranti.

Prestazioni d'eccellenza negli oltre 40 anni di storia della sezione...

Dal 1972 la sezione è stata protagonista di una serie di interventi spettacolari, ma quello nel tunnel di base del Brennero in fase di realizzazione a Mules nel novembre 2013 alle 3 del mattino rimarrà a lungo impresso nella memoria della sezione. Varie condizioni contestuali avverse, come le non chiare indicazioni sull'intervento da compiere e la mancanza di informazioni sull'accaduto, il lungo e sconosciuto percorso di avvicinamento in galleria e l'impossibilità di comunicare con l'esterno contribuirono a rendere l'intervento molto difficoltoso. Nonostante questa situazione riuscimmo ad assistere adeguatamente il paziente, che si era ferito al braccio, affidandolo poi alle cure del medico successivamente intervenuto.

DA OLTRE 20 ANNI UN PARTNER AFFIDABILE

Grazie alla vantaggiosa vicinanza al casello autostradale nonché alla posizione centrale rispetto a tutti i comuni il 10 aprile 1994 fu fondata la sezione di Chiusa della Croce Bianca. L'idea della fondazione nacque grazie a Heinrich Wiedenhofer, ex caposervizio della sezione di Bressanone, e a Walter Gasser, allora dipendente. Ambedue, pieni di buone speranze e mossi da grande zelo, si misero alla ricerca di una sede idonea nella cittadina di Chiusa, che trovarono nell'area di pertinenza dell'azienda Gamper, in cui si trovava una piccola costruzione in legno. Questa casetta da giardino divenne la prima sede della sezione di Chiusa. Non era grande: disponeva soltanto di un piccolo soggiorno con divano, una camera da letto con tre letti, un bagno e una cucina. I due mezzi di intervento erano alloggiati sotto un pergolato che fungeva da garage. Inizialmente erano

14 i volontari che presero servizio, tra cui anche alcuni soccorritori della sezione già sciolta di Ponte Gardena, supportati dai colleghi di Bressanone. Nel corso degli anni la sede della sezione divenne troppo piccola per il personale, il parco automezzi e le attrezzature, e si dovette cercare una nuova soluzione. Assieme al Comune nel 2000 si decise di dislocare la Croce Bianca nella sede del distretto, di nuova costruzione, a Chiusa. Fu lì che per dieci anni una squadra in continua crescita di volontari e dipendenti prestò servizio, finché anche questa sede divenne troppo stretta e troppo piccola. Nel 2010 la Croce Bianca di Chiusa poté finalmente acquistare la sede attuale, rispondente ai requisiti, a Coste sulla Strada Statale di Chiusa. Nel gennaio 2015, nella sezione di Chiusa collaboravano cinque dipendenti e 65 volontari.



Si risvegliano vecchi ricordi: mezzi d'intervento davanti alla prima sede della Croce Bianca di Chiusa



Ricordi di epoche passate: foto di gruppo davanti alla ex sede della sezione nell'edificio di distretto di Chiusa

Vi è anche un gruppo giovani attivo, all'inizio dell'anno composto da 21 giovani e 5 assistenti.

Di giorno, il servizio viene garantito dai collaboratori dipendenti, mentre di notte e nei giorni festivi, così come di sabato e di domenica, dai volontari.

La percentuale di attività svolta dai volontari rispetto all'intera mole di lavoro della sezione di Chiusa è pari a più del 70% all'anno, dato superiore alla media a livello provinciale.

La Croce Bianca di Chiusa opera nei Comuni seguenti:

Chiusa, Villandro, Velturmo, Val di Funes, Laion, Barbiano e Ponte Gardena. Inoltre, ai soccorritori di Chiusa compete anche l'autostrada da Chiusa a Bolzano Nord nonché da Bolzano Nord a Bressanone.



La sede attuale della sezione è moderna e spaziosa.

LE CIFRE DEL 2014



Trasporti d'urgenza 980



Trasporti infermi 2.510



Soci 2.094



Parco automezzi 1 ambulanza di soccorso, 2 mezzi per il trasporto infermi



Età media volontari
35,5 anni



Personale 62 volontari (50% donne),
5 dipendenti, 2 operatori del servizio
sociale, 21 membri del gruppo giovani,
2 soci onorari

MINI INTERVISTA

con la caposezione
Manuela Unterthiner



Quale importanza riveste la Croce Bianca di Chiusa per la popolazione?

Manuela Unterthiner: La Croce Bianca di Chiusa riveste una grande importanza soprattutto a Chiusa ma anche negli altri sei Comuni del bacino di utenza. Lo dimostra il numero di soci, in crescita anno dopo anno, come anche la buona collaborazione con gli organi comunali e la popolazione.

Quale sfida si appresta ad affrontare la Sua sezione nei prossimi anni?

Manuela Unterthiner: La sfida dei prossimi anni sarà il reclutamento di volontari. Siamo sempre di più alla ricerca di giovani uomini disposti a guidare le ambulanze di soccorso. Mi auguro che i volontari della sezione di Chiusa continuino a collaborare con la motivazione e l'impegno finora dimostrati.



La sezione della Croce Bianca di Chiusa può essere orgogliosa della sua variegata squadra.



La collaborazione con l'Elisoccorso provinciale funziona molto bene.

PICCOLA MA EFFICIENTE, CENTRALE E FAMILIARE

La Croce Bianca di S. Vigilio ha una storia breve ma comunque intensa: fu fondata infatti nel 1991, con 38 volontari e due dipendenti. Il primo servizio notturno fu svolto il 16 dicembre 1991.

Perché nacque la sezione? La spinta venne dalla crescente domanda da parte delle società degli impianti di risalita, degli esercizi ricettivi e del medico condotto.

Nel 1991 il comune di Marebbe mise a disposizione della Croce Bianca i garage per due ambulanze, che originariamente ospitavano gli automezzi comunali. Dal 1991 al 1996 gli alloggi e i dormitori per il personale di turno furono ospitati in diversi edifici e si dovette ripetutamente cambiare sistemazione.

Nel 1996 si costruì sopra i garage esistenti, realizzando un nuovo piano e una mansarda. La sezione ebbe così una nuova sede con due camere da letto, un bagno, una sala comune e una cucina.

Nel 2002 e nel 2006 furono eseguiti interventi minori di ristrutturazione e da allora la sede della sezione è rimasta uguale.

Interventi speciali nella storia dell'associazione

Nel 1993 si verificò l'incidente del pullman sulla strada della Val Badia, tra Longega e Mantana, con 18 morti e 20 feriti.

Attività particolari

- da ormai 13 anni si organizzano le settimane della salute;
- torneo birilli nel 2006;
- due giornate della protezione civile;
- campionati invernali 2011 della Croce Bianca;
- ballo della Croce Bianca del 2014;
- svariati servizi sanitari preventivi - tre volte in occasione del Giro d'Italia al Plan de Corones e annualmente alla gara di sci di Coppa Europa.



La Croce Bianca S. Vigilio da sempre ha dovuto far affidamento sul grande impegno dei suoi operatori, uomini e donne. Eccone un'immagine dei tempi passati



Il team della Croce Bianca S. Vigilio gode di grande apprezzamento tra la popolazione.



La sede attuale, ormai del tutto insufficiente

La sezione oggi

a) Aspetti positivi

- piccola ma efficiente
- centrale
- familiare

b) Aspetti negativi:

- la sezione è molto piccola e limitata, ci piacerebbe avere più spazio, dato che la situazione attuale ci limita in talune attività;
- l'uscita delle ambulanze si trova sul lato di un negozio molto frequentato in alta stagione estiva e invernale, per cui non di rado è bloccata, anche se per brevi lassi di tempo, da veicoli in sosta;
- dobbiamo parcheggiare l'ulteriore automezzo per il trasporto infermi di cui disponiamo d'inverno lontano dalla sede della sezione, nel capannone di un'azienda del posto;
- c'è poco spazio per le esercitazioni interne, i corsi di aggiornamento, il tutoring, ecc.;
- non c'è spazio per svolgere le attività con il gruppo giovani;
- la Cassa Raiffeisen S. Vigilio ci mette spesso gentilmente a disposizione la sua sala;
- spazi ristretti in generale: piccolo spogliatoio, piccola superficie a magazzino.

MINI INTERVISTA

con il caposezione
Walter Ferdigg



Quant'è importante nella vostra sezione il gruppo giovani?

Walter Ferdigg: Per noi è molto importante. Spero che un giorno saranno tanti i giovani che passeranno al servizio volontario della Croce Bianca.

A che punto sarà, secondo lei, la vostra sezione tra dieci anni?

Walter Ferdigg: Il nostro sogno sarebbe di avere, tra dieci anni, una sede di sezione un po' più grande, con i volontari e i dipendenti di oggi e altre nuove leve motivate.

LE CIFRE in media all'anno



Trasporti d'urgenza Ø 650 - 670



Trasporti infermi Ø 350



Soci 2014 723



Parco automezzi 1 automezzo per trasporto infermi d'emergenza/veicolo multiuso, 1 automezzo di trasporto infermi, 1 ulteriore automezzo di trasporto infermi nella stagione invernale



Età media volontari 33,5 anni



Personale 2015 52 volontari, 4 dipendenti, 1 volontario del servizio civile, 29 membri del gruppo giovani, 1 socio onorario

DA SEZIONE STACCATA ALL'AUTONOMIA

Già negli anni Sessanta, alcuni abitanti di Lutago - Arnold e Ida Oberhollenzer, Otto Stifer e Josef Innerhofer - avvertirono l'esigenza di dare vita in Valle Aurina a una struttura di primo soccorso. Fino a quel momento era l'ospedale di Brunico a svolgere i servizi di soccorso nell'intero bacino d'utenza con una sola autoambulanza.

Se però si considera che l'Associazione provinciale di soccorso della Croce Bianca fu fondata solo il 10 agosto 1965, è evidente che l'idea - più che altro un sogno - naufragò rapidamente.

Come tutto ebbe inizio

Dopo 30 anni tornò in auge l'idea di costituire in Valle Aurina una sezione della Croce Bianca, grazie a Karl Innerbichler, allora comandante dei Vigili del Fuoco di Lutago, al dott. Hermann Lunger, medico condotto in Valle Aurina dal 1981, e Alfred Bacher, allora dipendente della sezione di Brunico della Croce Bianca, che con tanta passione e impegno si adoperarono per la concreta attuazione dell'idea. Il fattore discriminante a favore della costituzione di una sezione in Valle furono i lunghi tempi di viaggio per giungere da Brunico. La valle si estende per 40 chilometri, tenuto conto delle vallate laterali di Selva dei Molini, Riva di Tures, Rio Bianco, delle frazioni di montagna più lontane e dei masi isolati.

Croce Bianca Valle Aurina - Sezione staccata di Brunico

Il 15 maggio 1993 fu ufficialmente inaugurata la sezione staccata della Croce Bianca Valle Aurina a Lutago sotto la guida dell'allora dipendente di Brunico Herbert Winkler. Fu designato responsabile della sezione - l'odierna funzione di caposezione non esisteva ancora all'epoca - Alfred Bacher.

Parco automezzi e dotazioni furono modesti agli inizi: nelle prime due settimane dall'inaugurazione consistevano in una sola autoambulanza.

Il 16 maggio 1993 la sezione avviò ufficialmente la propria attività con due dipendenti, entrambi esperti sanitari della Croce Bianca di Brunico (Alfred Bacher e Walter Brenni) e circa 60 soccorritori volontari.

Il primo intervento si svolse il 16 maggio 1993: in servizio c'erano Walter Fischer e Walter Brenni. La sezione Valle Aurina ricevette la chiamata d'emergenza e si attivò subito. "Quando arrivammo sul posto a San Giovanni, i presenti erano sorpresi della rapidità d'intervento, visto che ancora non sapevano che c'eravamo noi che venivamo da Lutago".

Il servizio della Croce Bianca in Valle Aurina fu in breve tempo così richiesto, che due settimane dopo l'inaugurazione, grazie alle generose donazioni della Cassa Raiffeisen, dei Comuni e della popolazione, fu acquistata la



La Croce Bianca Valle Aurina nei tempi passati...

seconda ambulanza.

Dato che all'epoca non esisteva ancora un servizio medico d'urgenza, il medico condotto dott. Hermann Lunger si mise a disposizione per le emergenze anche fuori dal suo orario di servizio. Dopo nemmeno un anno, a gennaio 1994, Alfred Bacher si dimise e le sue funzioni furono assunte da Walter Brenni, che fino a Pasqua 1994 fu l'unico dipendente della sezione. A partire dalla stagione estiva 1994 fu assunto come collaboratore fisso Roland Waserer. Nel 1995 si dimise il caposervizio Herbert Winkler, sostituito nella funzione da Walter Brenni. Nella primavera 1996 furono introdotte alcune novità nell'Associazione provinciale di soccorso, si decise ad esempio che in ogni sezione dovesse essere nominato un caposezione e un consiglio di sezione. Il primo caposezione eletto dai volontari fu Benito Unterweger. Nel 1996 giunsero nella sezione i primi prestatori del servizio civile: Omar Parimbelli di Udine e Klaus Wörnhard di Naturno. A metà anni Novanta fu installato presso la sezione Valle Aurina, a supporto del servizio di elisoccorso, un serbatoio di benzina avio, che però fu rimosso dopo circa un anno. Nel 1997, fu messo a disposizione del servizio di soccorso un nuovo garage nel fabbricato dei Vigili del Fuoco volontari.

Voglia di autonomia

Il desiderio di autonomia della sezione fu accolto dalla centrale provinciale nel 1997. Quell'anno il dipendente Günther Forer si dimise dall'associazione e Roland Burkia fu assunto come nuovo dipendente fisso ad affiancare Walter Brenni. Il 12 giugno 1997 la centrale provinciale insediò provvisoriamente come nuovo caposezione Karl Innerbichler, mentre come vice caposezione fu nominato Franz Widmann. In occasione dell'Assemblea ordinaria con l'elezione del consiglio di sezione, il 25 settembre 1998 fu eletto caposezione Franz Widmann, da fine luglio 1994 soccorritore volontario, dal 1995 al 1996 portavoce dei volontari e dal 1997 al 1998 vice caposezione. A giugno 1999 Walter Brenni passò a Brunico e Norbert

Johannes Volgger, che fin dal 1997 coadiuvava l'associazione in veste di volontario, fu designato quale nuovo caposervizio, carica che ricopre tuttora.

Una nuova casa per la Croce Bianca

Una nuova sede per la sezione era da anni il sogno e la meta perseguita da tutta la squadra della Croce Bianca Valle Aurina, visto che era ospitata nei locali messi a disposizione nella sede dei VvF volontari di Lutago. Nell'estate 2003 giunse il momento e un desiderio a lungo coltivato si realizzò: la Croce Bianca poté, dopo poco meno di un anno di lavori, traslocare dalla caserma dei Vigili del Fuoco nella propria nuova sede.

2004, costituzione del gruppo giovani

Il 16 settembre 2004 fu fondato il gruppo giovani della Croce Bianca Valle Aurina, grazie ad Andreas Auer che assunse la carica di responsabile e a Hildegard Gruber, Petra Oberlechner e Bettina Told, che assunsero la funzione di assistenti.

Avvicendamenti capisezione

All'ordine del giorno dell'Assemblea plenaria del 31 marzo 2006 c'era l'elezione dei vertici della sezione. Roland



La Croce Bianca Valle Aurina oggi

Kirchler fu nominato nuovo caposezione e sostituì Franz Widmann che però rimase nel consiglio. In occasione dell'Assemblea plenaria del 26 febbraio 2010, Roland Kirchler fu confermato alla carica di caposezione e Franz Josef Gasteiger fu nominato suo sostituto. Nel corso dell'Assemblea plenaria del 10 febbraio 2014 fu eletto il nuovo consiglio di sezione: Werner Auer fu nominato caposezione e Franz Josef Gasteiger fu confermato come

suo sostituto. Fanno parte del consiglio anche Hans Christian Oberarzbacher, Daniel Feichter, Marion Klammer, Verena Mölgg, Martin Hopfgartner, Christian Rieder e, in veste di responsabile del gruppo giovani della sezione, Martina Tasser.

Dall'avvio della stagione invernale 2013/2014, la Croce Bianca svolge anche il servizio di soccorso piste nei due comprensori sciistici Klausberg e Speikboden.

MINI INTERVISTA

con il caposezione
Werner Auer



Come descriverebbe la sua sezione in poche parole?

Werner Auer: I volontari provengono da diverse realtà professionali, da diversi paesi, alcuni anche abbastanza lontani. Posso contare su collaboratori diligenti. Diamo grande rilevanza alla formazione. I volontari stessi considerano la formazione e l'aggiornamento molto importanti.

Qual è il vostro maggior desiderio per il futuro?

Werner Auer: Il problema maggiore è la scarsità di spazio nella sede. Stiamo per esplodere e ci auguriamo che presto la sede sia ampliata.

LE CIFRE 2014



Trasporti d'urgenza 1.387



Trasporti infermi 1.290



Soci 1.455



Parco automezzi 1 ambulanza di soccorso, 1 automezzo per il trasporto infermi, 1 autovettura



Età media volontari 35,3 Jahre



Personale 69 volontari, 5 dipendenti, 1 volontario del servizio civile, 16 membri e 4 dirigenti volontari del gruppo giovani, 2 soci onorari, 8 dirigenti volontari negli organi direttivi

TANTI INTERVENTI SULLE STRADE E SULLE PISTE

Agli inizi degli anni novanta, l'amministrazione comunale di Rio Pusteria progettò di realizzare una struttura di primo soccorso in paese.

Le ragioni erano queste:

- nell'area compresa tra Brunico e Bressanone non esisteva alcuna struttura di questo genere;
- rapidi tempi d'intervento in casi d'emergenza, in particolare lungo la strada, non ancora sistemata, della Val Pusteria;
- costante aumento del numero di turisti nell'area vacanze Gitschberg-Jochtal;
- elevato numero di persone da assistere nella stagione invernale a seguito della presenza delle due aree sciistiche Valles/Jochtal e Maranza/Gitschberg.

In collaborazione con la direzione provinciale della Croce Bianca, fu realizzata la sede in Piazza Funivia a

fianco della caserma dei Vigili del Fuoco. Il 15 luglio 1996 la sezione di Rio Pusteria iniziò la propria attività, con circa 15 volontari, due dipendenti e due prestatori del servizio civile. Il primo caposervizio della sezione fu Oswald Neumair di Vallarga.

Il primo automezzo, un VW Transporter Syncro (anno di costruzione 1986), fu messo a disposizione dalla sezione di Bressanone. Nel maggio 1998 fu eletto il primo comitato di sezione: Reinhard Mair fu nominato caposezione (era anche caposervizio), Oskar Zingerle assunse la carica di vice-caposezione. Facevano parte dell'organismo direttivo anche Marion Santer, Egon Gementi e Martin Plaikner.

Interventi speciali

La sezione di Rio Pusteria effettuò un intervento speciale in occasione del grave incidente stradale che si verificò l'8 agosto 2005 lungo la strada statale tra Rio



Ricordi dei tempi passati: soccorritori e automezzi nel novembre 1996

Pusteria e Vandoies con dieci feriti. Un rimorchio perse dei pesanti manufatti in cemento, che caddero sulla strada danneggiando diverse automobili, richiedendo l'intervento di un gran numero di soccorritori.

MINI INTERVISTA

con il caposezione
Alexander Rauch



Come fa la Croce Bianca di Rio Pusteria a reclutare nuove leve?

Alexander Rauch: Con il passaparola da parte dei volontari. In questo modo siamo riusciti quest'anno ad acquisire già sei nuovi collaboratori. Alcuni interessati ci contattano anche a seguito di annunci sui giornali locali.

Perché si è reso disponibile a ricoprire la carica di caposezione?

Alexander Rauch: Si tratta di una funzione con cui ho preso familiarità gradualmente. Prima sono stato per quattro anni membro ordinario del comitato, poi per un periodo vice-caposezione e ora caposezione. È per me fonte di grande soddisfazione potermi impegnare per i volontari.



L'8 agosto 2005, sulla statale tra Rio Pusteria e Vandoies, un incidente provocò il ferimento di dieci persone.

La sezione oggi

A inizio 2015 la sezione di Rio Pusteria contava 40 soccorritori volontari e quattro dipendenti. I soccorritori provengono dai Comuni limitrofi della Valle Isarco e della Val Pusteria. Arthur Punter è caposervizio dal 2000. È anche responsabile del servizio provinciale di supporto umano nell'emergenza, ambito nel quale è un vero e proprio pioniere. I soccorritori della sezione svolgono un turno di notte alla settimana. Svolgono servizio anche nelle giornate di sabato, domenica e festivi. Il numero di ore di servizio prestate volontariamente nella sezione di Rio Pusteria è pari, in media all'anno, al 70%. Il comitato in carica è composto da cinque membri: il caposezione Alexander Rauch, il vice-caposezione Bernhard Braun, Jana Forbriger, Verena Überegger e Arnold Weissteiner.

LE CIFRE in media all'anno



Trasporti d'urgenza Ø 840



Trasporti infermi Ø 400



Soci 900



Parco automezzi 2015
1 ambulanza di soccorso, 1
automezzo per il trasporto infermi



Età media volontari 31 anni



Personale 2015
40 volontari, 4 dipendenti



La Croce Bianca di Rio Pusteria oggi: una squadra capace
Foto: Egon Daporta



La sezione in visita ad Amburgo nel 2013

Considerevole sviluppo del parco automezzi

L'ambulanza di soccorso, un Mercedes Sprinter del 2013, è dotata delle necessarie attrezzature e delle apparecchiature medicali, tra cui ad esempio un defibrillatore semiautomatico. L'automezzo per il trasporto infermi è un VW T5 Syncro tetto alto del 2009.

Uno dei momenti più significativi degli anni scorsi è stato il viaggio compiuto dai membri della sezione ad Amburgo dal 30 agosto all'1 settembre 2013. Il gruppo ha visitato la città e il porto, l'attrazione Miniatur Wunderland (il più grande plastico ferroviario del mondo) e ha assistito entusiasta al musical "Il Re Leone".

PERCHE CI SIAMO

La Croce Bianca di Livinallongo è nata nel dicembre 2012, al fine di sopperire alla mancanza in loco, da diversi mesi, di un'associazione di primo intervento. Tale ammanco comportava gravi disagi all'intera popolazione e alle migliaia di sciatori che si riversano durante la stagione sciistica nel nostro territorio, inserito nel comprensorio del Sellaronda.

Pertanto l'Amministrazione Comunale, in accordo con l'ULSS 1 di Belluno e con il direttore sanitario dott. Sandro De Col ha interpellato la Presidenza e la Direzione della Croce Bianca di Bolzano, chiedendo ausilio affinché anche a Livinallongo fosse ripristinato il servizio. Immediatamente si è concretizzata la disponibilità dei volontari, che ben in venticinque si sono dichiarati pronti a mettersi in gioco per ridare alla vallata fodoma un servizio indispensabile di assistenza sanitaria. In tale occasione fu nominato caposervizio il sig. Miribung Andreas, proveniente dalla Val Badia, che con ragguardevole esperienza ha scelto di iniziare con noi il cammino di soccorritori.

Questa in sintesi è la motivazione pratica e logistica del nostro ESISTERE; coesistono però motivazioni etiche e morali che danno un valore aggiunto alla nostra volontà di operare come volontari, ed è lo scopo e l'indirizzo dell'agire dei volontari stessi.

Gli obiettivi e le finalità sono unicamente dettati da contesti di solidarietà, una "missione" di aiuto organizzata nel territorio.

Questa missione-compito che caratterizza lo spirito del volontario, è vissuta dai singoli come un "mandato" consegnato alla loro competenza, che grazie ai nostri formatori si è rivelata efficace e precisa.

Un altro dei fattori che riteniamo contribuisca a dar valore al nostro volontariato è il clima associativo e lo sforzo dell'associazione stessa per evitare la perdita di motivazione da parte dei volontari, una perdita che potrebbe risultare fisiologica dopo un certo periodo in cui non si attuano strategie di rinforzo della spinta motivazionale.

Così il 22 dicembre 2012 è iniziata la nostra avventura e tutti noi (numericamente ora cresciuti) ci portiamo nel cuore la speranza che l'avventura continui all'infinito.

Breve storia della sezione

La sezione di Fodom/Livinallongo/Buchenstein, 32a sezione della Croce Bianca di Bolzano, nasce nel dicembre 2012 a seguito delle ben note vicende che hanno coinvolto la Croce Bianca Arabba, la quale, aveva sospeso il proprio servizio nella vallata fodoma. Il primo giorno di servizio è stato il 22 dicembre 2012, mettendo a disposizione tre ambulanze parcheggiate in un garage ad Alfauro e sopra di esso un appartamento adattato a sede provvisoria.

Durante i mesi invernali gli interventi non sono di sicuro mancati, dato il grande afflusso di sciatori che percorrono il Sellaronda. In queste occasioni i nostri volontari sono riusciti a salvare due persone colpite da infarto, grazie alla tempestività dell'intervento e alla perfetta preparazione avuta dagli istruttori di Bolzano.

Ora, grazie all'interessamento dell'amministrazione comunale, la sede si trova in pieno centro ad Arabba, nel centro servizi del paese, con un appartamento per i volontari, uno per i dipendenti e un garage per le nostre ambulanze.

Nel 2014 la neo nata Croce Bianca Fodom ha così eletto il suo primo direttivo diventando a tutti gli effetti la 32a sezione della Croce Bianca di Bolzano. Durante la riunione sono state illustrate le statistiche operative dell'anno 2013, da cui è emerso che le ore complessive effettuate dai volontari sono risultate essere l'81,69 % del totale. Durante l'estate 2014 la sezione fodoma della Croce Bianca di Bolzano ha intrapreso nuove attività per farsi conoscere nella zona, quali Open Day, Viva-2014 ed un'esercitazione in collaborazione con la sezione di Livinallongo del Soccorso Alpino e dei Vigili del Fuoco volontari. E' stata, inoltre, garantita l'assistenza sanitaria a manifestazioni quali Sellaronda Hero,



Foto attuale

Maratona dles Dolomites, Sellaronda Bike Day e ad altre manifestazioni svoltesi nella vallata. Ora la sezione di Fodom/Buchenstein/Livinallongo conta quarantadue volontari, con i quali viene garantito un servizio di 24 ore giornaliere per 365 giorni all'anno. Il parco macchine è composto da due ambulanze, che diventano tre durante la stagione invernale.

Direzione della sezione

Nel marzo 2014 la neo nata Croce Bianca Fodom ha eletto il suo primo consiglio che è così formato:

Caposezione: De Toffol Antonella

Vicecaposezione: Palla Andrea

Consiglieri: Lezuo Iris

Manzato Alessio

Soratroi Gianluca

Caposervizio: Miribung Andreas



Direttivo

Interventi 2013

Secondo i dati statistici dell'anno 2013 la sezione di Livinallongo ha portato a termine 519 viaggi, trasportando 529 pazienti e percorrendo 39.557 km.

NUMERI DI RIFERIMENTO 2014

Trasporti d'urgenza **491**



Trasporti infermi **519**



Soci **398**



Parco automezzi

1 ambulanza di soccorso,
1 automezzo per il trasporto
infermi (nella stagione invernale un
ulteriore KTW)



Età media volontari
38 anni



Personale **42** volontari,
3 dipendenti nella stagione
invernale

INTERVISTA

con De Toffol Antonella,
caposezione Livinallongo



Quali sono state le motivazioni per cui avete deciso di aderire nuovamente all'Ass. Prov.Le di soccorso Croce Bianca di Bolzano?

De Toffol Antonella: Nell'aprile 2012 venne deciso dalla Croce Bianca di Arabba di sospendere il servizio di soccorso, noi volontari e l'amministrazione comunale ci siamo preoccupati per la mancata assistenza alla nostra popolazione. La stessa amministrazione comunale quindi prese contatti con noi volontari, con l'ULSS di Belluno e con i vertici della Croce Bianca di Bolzano per l'apertura di una nuova sezione che avvenne nel dicembre dello stesso anno.

Dal dicembre del 2012 sono passati più di due anni, come viene valutato, secondo lei, il servizio che la sezione della Croce Bianca di Livinallongo presta alla popolazione?

De Toffol Antonella: Dopo questi primi due anni sono orgogliosa di poter affermare che quasi i $\frac{3}{4}$ della popolazione di Livinallongo è socia sostenitrice della Croce Bianca. Questi numeri esprimono nel migliore dei modi la fiducia e l'apprezzamento che la popolazione ripone in noi e nel nostro servizio verso il prossimo.

LA PROTEZIONE CIVILE DELLA CROCE BIANCA SEMPRE PRONTI A INTERVENIRE IN CASO DI EMERGENZA

La sezione di protezione civile fu istituita nel 1975 con il nome di **"Colonna di emergenza della Croce Bianca nella protezione civile"**. In seguito alla fondazione della Croce Bianca nel 1965 non esisteva però ancora la separazione tra servizio di soccorso e protezione civile perché all'epoca tutti facevano tutto. L'unica cosa che cambiava era la divisa. Solo con il tempo si formò un servizio concreto che sfociò poi nella creazione di un'organizzazione autonoma. Con gli autocarri allora disponibili furono organizzate anche la raccolta di rottami di ferro e di carta e ben presto gli operatori della protezione civile furono richiesti e apprezzati in ogni angolo del territorio provinciale. Il loro principale punto di forza è sempre stato quello di organizzare interventi di vasta portata e fornire vitto e alloggio alle persone in caso di catastrofi. Heinz Staffler, deceduto sfortunatamente troppo prematuramente, fu il primo caposervizio della colonna di emergenza della Croce Bianca e dopo la sua morte fu sostituito da Stefan Massetti, volontario ed esperto responsabile organizzativo, che diresse la sezione della colonna di sussistenza fino al 2010. Attualmente la sezione di protezione civile (come è denominata oggi) **è la 33a sezione della Croce Bianca** ed è diretta da Hugo Terzer e da un collegio direttivo costituito da 7 membri.

Ben presto furono costituiti gruppi distaccati per coprire ancora meglio l'intero territorio provinciale e con il tempo sono sorti i seguenti **gruppi di protezione civile**:

- Naturno, 1984
- Ziano/Fiemme, 1985 (oggi non più operativo)
- Sarentino, 1988
- Oltradige, 1990
- Bressanone, 1991
- Vipiteno, 1992
- Brunico, 1992
- Merano, 1992
- Egna, 1995
- Terzano, 1995
- Lana, 1998

La protezione civile con i suoi grandi automezzi e la grande varietà di attrezzature ha sempre avuto bisogno di molto spazio. Spesso gli automezzi erano pertanto distribuiti nei luoghi più disparati a Bolzano e nei dintorni della città, a seconda di chi metteva a disposizione un posto macchina. Anche dopo il trasferimento della protezione civile a Terzano nel 1991 - sempre per motivi di spazio - si continuò comunque a usufruire di posti macchina esterni. Solo con il trasferimento nell'attuale sede centrale di

Vecchia foto di gruppo



Foto di gruppo del 2015



Intervento per l'emergenza sismica in Abruzzo nel 2009



Bolzano nel 2001 è stato possibile ricoverare tutti i mezzi e le attrezzature della protezione civile sotto lo stesso tetto.

Le altre organizzazioni di pronto intervento della provincia e la popolazione hanno sempre molto apprezzato il servizio di protezione civile della Croce Bianca e l'elenco dei principali interventi eseguiti attesta l'intensa l'attività svolta da questa sezione. Senza contare i numerosi piccoli interventi e le esercitazioni svolti di anno in anno dai gruppi. Gli **interventi più significativi della protezione civile** (a titolo esemplificativo e non esaustivo) sono stati i seguenti:

- 1976 Terremoto in Friuli
- 1980 Intervento a Ricigliano
- 1994 Alluvione in Piemonte
- 1985 Rottura degli argini di due bacini di decantazione a Stava/Val di Fiemme
- 1991 Alluvione dell'Adige a Castel Firmiano
- 1994 Alluvione di Alessandria
- 1996 Incendio nel campo nomadi di Bolzano
- 2004 Fornitura di vitto ai credenti in occasione della santificazione di padre Josef Freinademetz
- 2005 Intervento a Roma in occasione dei funerali di Papa Giovanni Paolo II
- 2005 Intervento in Tirolo per la grande alluvione di Wörgl e Imst
- 2009 Intervento della durata di diversi mesi per l'em-

genza sismica in Abruzzo

- 2012 Intervento per il terremoto in Emilia Romagna

Accanto a questi grandi interventi, la protezione civile ha effettuato numerosi **trasporti umanitari**, ad esempio nel territorio della ex Jugoslavia, all'epoca della guerra civile, in cui vi erano enormi difficoltà. L'Alto Adige ha fornito aiuti e organizzato raccolte di generi di prima necessità che sono stati poi trasportati sul posto dalla protezione civile della Croce Bianca.

Da molti anni la protezione civile assicura un servizio specializzato in Alto Adige che è disciplinato da una **Convenzione** con l'Ufficio per la protezione civile dell'amministrazione provinciale. Tale accordo impegna la protezione civile della Croce Bianca a garantire ogni giorno, 24 ore su 24, entro i confini provinciali, la fornitura di vitto alle squadre di intervento e alla popolazione colpita e ove necessario anche un alloggio d'emergenza. Nell'ambito di esercitazioni viene periodicamente testata la collaborazione con le altre organizzazioni provinciali di pronto intervento. Da sempre la protezione civile è ampiamente apprezzata dovunque essa intervenga o fornisca vitto e alloggio e proprio questa è la principale motivazione che, accanto al grande spirito cameratesco, anima gli operatori esclusivamente volontari di questa sezione. Gli unici dipendenti della protezione civile sono il caposervizio e il magazziniere.

Ma protezione civile significa anche guardare al di là dei propri orizzonti e non di rado capita di dover intervenire oltre i confini provinciali. La protezione civile ha pertanto stretto **buoni rapporti di collaborazione con organizzazioni estere e nel resto del territorio nazionale**, come ad esempio le altre organizzazioni di soccorso aderenti a Samaritan International o al THW bavarese o i nostri amici di ANPAS. Ci esercitiamo insieme per intervenire unitamente in maniera efficace in caso di bisogno e per prestare aiuti adeguati.

Esercitazione ad Anterselva nel 2014



I GIOVANI NELLA CROCE BIANCA – UNA STORIA DI SUCCESSO

Sono passati ormai 17 anni da quando, nel 1998, il consiglio direttivo decise di incentivare il lavoro dei giovani all'interno della Croce Bianca e fondò così ufficialmente i **gruppi giovani**. Già qualche anno prima in alcune sezioni erano stati operativi gruppi di questo tipo, i quali tuttavia erano ancora privi di una qualsiasi forma organizzativa o copertura giuridica. L'incarico di dare una strutturazione al lavoro giovanile fu allora affidato all'attuale vicedirettore Reinhard Mahlknecht, che si avvale dell'appoggio dell' Landesamt für Jugendarbeit (Ufficio Provinciale Servizio Giovani) e del SJR (Südtiroler Jugendring, ovvero Federazione Associazioni Giovanili dell'Alto Adige). Grazie alla collaborazione di queste parti Assieme fu redatto il primo regolamento dei gruppi giovani, che è la base del lavoro giovanile all'interno della Croce Bianca. Dopo soli due anni, nel 2000, erano operativi nove gruppi giovani per un totale di 186 collaboratori. Anche in altre sezioni si diede risalto al lavoro con i ragazzi e alle azioni svolte dai giovani della CB, il che contribuì alla costante crescita del numero dei gruppi giovanili e dei loro membri. Per migliorare il collegamento tra le singole sezioni, si decise di intensificare il lavoro a livello provinciale. Fu così

che nell'aprile 2005 Barbara Siri fu eletta prima responsabile provinciale e Matthias Thum primo vice-responsabile provinciale del gruppo giovani, ruolo che entrambi affiancarono al loro incarico principale. Tre anni più tardi il numero di aderenti aveva quasi raggiunto le 900 persone, suddivise in 26 gruppi giovani. A causa dell'elevato numero di partecipanti, le riunioni a livello provinciale si rivelarono tuttavia unilaterali e poco produttive, pertanto nel 2008 la direzione di allora decise di conformare la struttura organizzativa del servizio giovanile con quella della Croce Bianca e di suddividerla in tre comprensori. Nasceva così il primo **consiglio provinciale del gruppo giovani**, formato da un responsabile provinciale e dal suo vice e dai tre responsabili comprensorio più i rispettivi vice. All'inizio del 2009 questo team di volontari è stato avvalorato dall'aggiunta di un collaboratore a tempo pieno appositamente designato. Attualmente – alla data di marzo 2015 – il gruppo giovani della CB conta a livello provinciale **872 membri**, suddivisi in 30 diverse sezioni. Ogni anno il gruppo registra un totale di circa **35.000 ore di lavoro**. Oltre alle attività a livello di sezione inizialmente contemplate, il programma annuale del gruppo



giovani della CB è andato a inglobare progetti sul piano provinciale, nazionale e internazionale. Negli ultimi anni si è felicemente consolidato il **progetto "servizio h 24"**, nell'ambito del quale i ragazzi sono "in servizio" 24 ore su 24 e partecipano a interventi simulati. Inoltre, ogni anno il gruppo giovani della CB offre ai propri membri la possibilità di partecipare a camping e ad attività di vario tipo incentrate sul gioco e sul divertimento. Da qualche tempo il gruppo collabora con l'ANPAS (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze), insieme alla quale mette in atto progetti in tutta Italia. Negli ultimi anni, peraltro, la rete di contatti del gruppo si è ampliata sempre più anche a livello internazionale: i giovani della CB hanno partecipato già cinque volte al "Samaritan International", il contest internazionale fra associazioni di pronto soccorso; nell'estate 2015 alcuni dei nostri ragazzi prenderanno parte, affianco all'organizzazione giovani del soccorso tecnico bavarese THW, all'iniziativa tedesca intitolata "Internationales Workcamp – Ein Haus für alle" (Workcamp internazionale – Una casa per tutti); nel mese di novembre, infine, il gruppo giovani della CB è invitato per la terza volta a partecipare all'evento del trenino di

San Nicola organizzato dall'ASBÖ. Sin dalla sua fondazione, il gruppo giovani della CB opera in stretta collaborazione con il SJR. Oltre a partecipare alle regolari riunioni dei presidenti e alle assemblee generaliplenarie, il gruppo giovani della CB è attivamente coinvolto nel gruppo di lavoro "volontari" e nel nell'"collegio organo corsi di specializzazione preposto alla formazione continua" e partecipa altresì al gruppo di lavoro "diritti di bambini e adolescenti", che ha sede insediato presso l'ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza. Forte di questa rete composta da svariati partner e grazie all'appoggio del consiglio direttivo della CB, il gruppo giovani della CB ha potuto e può prestare un servizio efficiente in linea con i principi dei suoi stessi membri. Il 2015, anno del grande anniversario della Croce Bianca, vede Kurt Nagler alla guida dei giovani della CB in veste di responsabile provinciale del gruppo; Kurt Nagler è il successore della seconda responsabile provinciale del gruppo giovani Vanessa Macchia, a sua volta subentrata all'attuale Presidente Barbara Siri in questo importante ruolo incarico.

Peter Grund



PRIMO SOCCORSO UMANO PER PERSONE IN GRAVI SITUAZIONI DI CRISI – IL SUPPORTO UMANO NELL'EMERGENZA DELL'ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI SOCCORSO DELLA CROCE BIANCA

In breve

Il Supporto umano nell'emergenza è un servizio di volontariato offerto dall'Associazione provinciale di soccorso della Croce Bianca. Esso garantisce assistenza umana (specialistica) e sostegno psicologico a persone che in seguito a un incidente o una malattia versano in una grave situazione di emergenza. L'idea di fondo è quella di estendere lo sguardo all'intero modo di vedere delle persone colpite da situazioni gravi offrendo la giusta assistenza sulla base della loro condizione fisica, psichica, sociale e spirituale.

Storia e sviluppo

Nel maggio 1996 un gruppo di quattro pionieri - ossia Andreas Pattis e Arthur Punter dell'Associazione provinciale di soccorso Croce Bianca, sezione di Bressanone, insieme ai sacerdoti Gottfried Ugolini e Luis Gurndin dello Studio Teologico Accademico Bressanone - iniziò a dare forma, nella città vescovile altoatesina, al progetto pilota "Suppor-

to umano nell'emergenza". Il 1° febbraio 1997 il gruppetto avviò la propria attività di intervento nella città di Bressanone. Sin dall'inizio, tanto il consiglio direttivo quanto il presidente dell'associazione Georg Rammlmaier erano convinti dell'importanza e della necessità di un'assistenza psico-sociale completa alle persone colpite. Da allora, su richiesta della direzione provinciale, il caposervizio del Supporto umano nell'emergenza Arthur Punter ha istituito in ogni parte della provincia altri nove gruppi di Supporto umano nell'emergenza. Da ottobre 2013 il servizio è operativo in tutto l'Alto Adige 24 ore su 24. Su iniziativa di instancabili operatori, nel corso degli anni sono stati istituiti altri due servizi: la Psicologia nell'emergenza, presente con circa 20 operatori presso l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, e l'Assistenza post-intervento, disponibile da alcuni anni per i collaboratori delle organizzazioni di soccorso (i cosiddetti "peers"). Oggi questi tre servizi – Supporto umano nell'emergenza, Psicologia nell'emergenza e Assistenza post-intervento – vengono svolti in collaborazione nell'ambito dell'assistenza psico-sociale in situazioni di emergenza.

Gruppi Supporto umano nell'emergenza e formazione degli operatori

Attualmente in Alto Adige sono operativi dieci gruppi per il Supporto umano nell'emergenza, ossia nelle sezioni di Bressanone (dal 1997), Brunico (dal 2000), San Candido (dal 2002), Vipiteno (dal 2003), Merano (dal 2002), Silandro (dal 2002), Bassa Atesina (dal 2005), Renon (dal 2005), Bolzano (dal 2011) e Siusi (dal 2012). In totale sono oltre 160 i collaboratori che prestano servizio volontario all'interno di questi gruppi. Le attività vengono svolte completamente su base volontaria; soltanto il caposervizio Supporto umano nell'emergenza utilizza il 40% del proprio orario di lavoro per l'organizzazione e lo sviluppo del servizio. Gli operatori coinvolti provengono da ogni tipo di attività professionale, hanno un'età compresa tra i 28 e i 65 anni e parlano almeno due lingue. La formazione



Gottfried Ugolini e Arthur Punter, Bressanone 1997

del personale addetto all'assistenza umana nell'emergenza e agli interventi in situazioni di crisi comprende 50 ore di corso ed è fornita da un team di persone addette. Un aspetto centrale agli occhi della commissione tecnica è l'aggiornamento costante dei membri a livello provinciale e del gruppo, per es. mediante la partecipazione alla Giornata del Supporto umano nell'emergenza o alle giornate dedicate agli interventi in situazioni di crisi organizzate a Innsbruck.

Richiesta del servizio

Il servizio viene richiesto tramite la Centrale Provinciale di Emergenza 118 di Bolzano dai servizi di soccorso, dai vigili del fuoco, dai medici e dalle autorità ogniqualvolta ci sia il decesso di un paziente o si presenti una difficile situazione di intervento (assistenza a persone coinvolte in un incidente o ai loro congiunti). Nei casi sopraccitati la Centrale Provinciale di Emergenza ha la facoltà di richiedere essa stessa il servizio di Supporto umano nell'emergenza. La Centrale Provinciale di Emergenza inoltra tutti gli allarmi ricevuti alla Centrale trasporto infermi della CB. Gli operatori del Supporto umano nell'emergenza attivi nel servizio di soccorso preventivo collaborano con psicologi dell'emergenza, assistenti umanitari locali od ospedalieri e peer.

Principali compiti degli operatori di Supporto umano nell'emergenza

- assistere le persone colpite durante e dopo la situazione di emergenza, offrire loro vicinanza e aiutarle a trovare la capacità di agire
- dare la possibilità alle persone colpite di parlare del proprio congiunto e di dare libero sfogo al proprio dolore, rimanendo aperti a qualsiasi domanda
- accettare e sopportare in modo imparziale qualsiasi reazione da parte delle persone colpite
- curarsi di un degno trattamento dei deceduti
- dare comunicazione di decessi in collaborazione con gli enti competenti
- accompagnare le persone colpite dalla disgrazia nel conge-

darsi dai propri cari deceduti

- informare famiglie, parenti, amici e fornitori di assistenza psicologica
- fare da intermediari prendendo contatto con servizi di assistenza psico-sociale

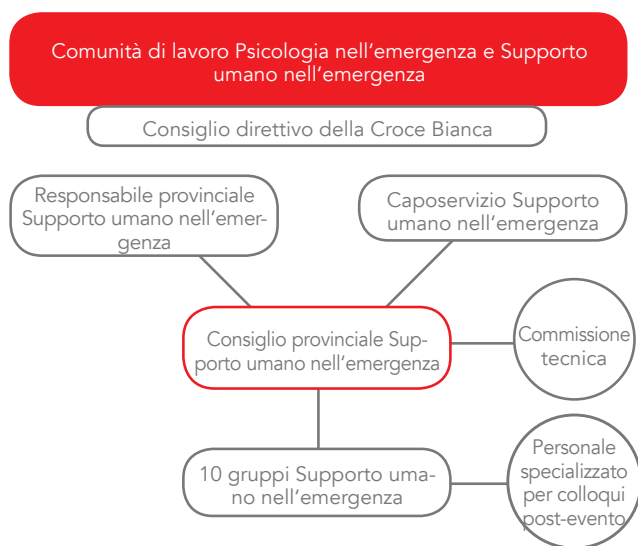


Collaboratori del Supporto umano nell'emergenza di Bolzano insieme a carabinieri

Organizzazione e collaborazione

- la comunità di lavoro Psicologia dell'emergenza e Supporto umano nell'emergenza è l'organizzazione ombrello che abbraccia entrambi i servizi (vedi Delibera della Giunta provinciale 1269/10.04.2006)
- il consiglio direttivo della Croce Bianca definisce le linee guida generali del servizio
- il consiglio di sezione provinciale e la commissione tecnica si trovano sotto la direzione della responsabile provinciale Marlene Kranebitter e si occupano dello sviluppo organizzativo e contenutistico del servizio Supporto umano nell'emergenza.

- i gruppi del Supporto umano nell'emergenza fanno capo alla relativa sezione della Croce Bianca. Il loro servizio prevede la partecipazione alle riunioni collettive dei consigli di sezione, esercitazioni e attività nel tempo libero. I membri dei vari gruppi partecipano a riunioni mensili di resoconto degli interventi svolti e pianificazione del servizio preventivo. Le riunioni di resoconto sono a cura di personale esperto con formazione professionale nel relativo settore.



Il servizio di Supporto umano nell'emergenza cura i contatti con organizzazioni di soccorso, autorità competenti e istituzioni di assistenza psico-sociale a livello sia locale sia provinciale. Si può inoltre avvalere di collegamenti con varie organizzazioni affini situate nelle regioni più vicine di Svizzera e Austria, come per es. l'unità di intervento in situazioni di crisi dell'ÖRK (Österreichisches Rotes Kreuz, Croce Rossa Austriaca) per le regioni Tirolo e Tirolo orientale, il Care Team dei Grigioni (in Svizzera) nonché l'unità di intervento in situazioni di crisi e il servizio di assistenza in situazioni di emergenza di Ratisbona.

Rilevanza sociale

Con il loro servizio, i collaboratori del Supporto umano nell'emergenza contribuiscono in maniera determinante alla prevenzione di danni conseguenti alla salute nel momento in cui offrono assistenza professionale alle persone che versano in gravi situazioni di crisi

- non lasciandole sole bensì aiutandole a tornare a una vita normale in cui siano nuovamente capaci di agire
- promuovendo un approccio "sano" al lutto attraverso la vicinanza alle persone colpite dalla disgrazia nel momento in cui prendono congedo dai deceduti
- fornendo informazioni alle persone colpite su cosa devono e non devono fare nella loro situazione (educazione psicologica)
- rafforzando la rete sociale attraverso il coinvolgimento di parenti, vicini e amici nell'assistenza alle persone colpite e la mediazione con i servizi specifici (lavoro di risorse).

Effetti sulla personalità degli operatori

Il Supporto umano nell'emergenza rappresenta un contesto d'apprendimento che abbraccia l'intera personalità umana in quanto porta a:

- conoscere persone che vivono situazioni di vita estreme
- vedere le persone colpite nel loro contesto storico, sociale, ideologico e religioso
- confrontarsi con difficili argomenti di entità sociale come la morte, il lutto, il senso della vita
- imparare ad adottare nuovi comportamenti sulla base delle regole di base dello stesso servizio quali l'autodifesa, il carattere di eccezionalità dell'assistenza offerta, la discrezione e l'obbligo di mantenere il segreto
- mettere in discussione i propri stessi valori e atteggiamenti nei confronti della vita e inserire tutto in un'altra prospettiva



Consiglio provinciale 2015

Dati statistici 2014

10	gruppi
163	operatori in servizio (41 uomini e 122 donne)
293	richieste tramite la Centrale Provinciale di Emergenza 118
293	interventi eseguiti (di cui 143 casi di assistenza dopo una fallita rianimazione in ambiente domestico)
1.071	persone assistite
910	ore di servizio prestato
3,4	ore: durata media dell'intervento
166.950	ore di servizio di soccorso preventivo
115	riunioni di resoconto mensile nei gruppi



Operatori dei servizi Supporto umano nell'emergenza e Psicologia dell'emergenza a Campo San Elia, Abruzzi 2009

Interventi particolari del Supporto umano nell'emergenza

I servizi di soccorso preventivo in occasione della visita del Papa a Ratisbona nel 2006 e di quella a Bressanone nel 2008 hanno richiesto un notevole impegno da parte dei servizi di assistenza psico-sociale nell'emergenza. In seguito al disastroso terremoto registratosi negli Abruzzi nell'aprile 2009, per diverse settimane sono stati operativi collaboratori del Supporto umano nell'emergenza e psicologi dell'emergenza incaricati dalla Protezione Civile Alto Adige.

Arthur Punter und Marlene Kranebitter

Fonti fotografiche

Tutte le fotografie sono di proprietà della Croce Bianca, fatta eccezione per le seguenti:

Philipp Franceschini: Seite 53

Roman Gröbmer: pagina 59 in basso, pag. 60, pag. 61 in basso, pag. 62, pag. 65, pag. 68, pag. 69, pag. 72

Sebastian Habersetzer, THW OV Lindenberg: pagina 66

Susanne Hörle, ASB Deutschland: pagina 77 in basso

Michael Maicovski, ASB Österreich: pagina 61 in alto

Benjamin Mair: pagina 67 in basso

Colophon

Autore/redazione: Stefan Stabler

Redazione fotografica: Prisca Prugger, Markus Leimegger

Redazione della parte dedicata alle sezioni: Florian Mair

Traduzione e revisione: www.protext.bz.it

Grafica e composizione tipografica: Judith Martini, www.longo.media

Stampa: www.longo.media

Agosto 2015

